IL PICCOLO

Anno 113 / numero 269 / L. 1400 Sped. in abb. post. Gruppo 1/70 Tassa pagata

Giornale di Trieste Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565

2

Martedì 15 novembre 1994

PESANTI ACCUSE DAL «CAMINETTO»

Berlusconi all'attacco: «Menzogne e violenza le armi della sinistra»

Forte polemica. E il Cavaliere «si ritira» dalla rubrica

ROMA — «Un conto è criticare le misure sulle pensioni, altro è insultare il governo e perseguirne il rovesciamento nelle piazze per prendersi una rivincita sulle libere elezioni». Così ha parlato Silvio Berlusconi, al «Caminetto» di Livio Zanetti per il Gr Rai. E ha rincarato: «Mi sono domandato se tanta altra gente come me ha pensato che il 27 marzo scorso l'abbiamo davvero scampata bella». Perchè, ha aggiunto, la sinistra - «che demonizza l'avversario, utilizza la menzogna e la violenza verbale come sistema» — era pronta a prendere il potere. E si è poi detto contrario agli sgravi fiscali per feste di partito e Cooperative, come «quelle rosse non pagano le tasse e fanno affluire questi soldi ai partiti delle sinistra». Immediata polemica da parte della sinistra, che denuncia un'accusa infondata di «tentato golpe» da parte di Berlusconi.

E mentre il direttore del Gr, Claudio Angelini, annunciava altri spazi riservati alle opposizioni, Berlusconi decideva di rinunciare d'ora in poi al tradizionale «Caminetto» del lunedì, dopo le critiche giudicate «astiose» nei suoi confronti.

A pagina 2

GORBACIOV CONFERMA

«Finanziavamo il Pci, ma c'era anche chi pagava per bloccarlo»

«Alleanza nazionale non significa fascismo»

FIRENZE — Il mondo è davvero cambiato se, senza scandalizzare nessuno l'ex presidente dell'Unione Sovietica Michail Gorbaciov non si sente «di mettere sullo stesso piano Alleanza nazionale e il fascismo. E ha aggiunto: non me la sento, sarebbe una mancanza di rispetto verso le scelte degli italiani». E dei finanziamenti del Pcus al Pci ha mai sentito parlare?

«Ne ho sentito parlare e qualche volta ho firmato. Non vedo niente di particolare. E lei, ha mai sentito parlare che in Italia per evitare che i comunisti andassero al potere in modo democratico qualcuno ha speso 10 miliardi di dollari? Vivevamo in un mondo spaccato, erano le ideologie; la disciplina dei blocchi che determinava tutto, i blocchi erano presenti dappertutto, dovevamo porre fine a tutto questo, non dobbiamo essere ingenui, per me tutto è chiaro».

Michail Gorbaciov, che ieri a Firenze ha ricevuto il «Pegaso d'oro» dalla Regione Toscana per aver reso «un servizio alla comunità internazionale» e dal Comune la cittadinanza onoraria, sollecitato dai giornalisti ha parlato della situazione italiana, dei finanziamenti del Pcsu al Pci, della Russia del suo futuro. Cosa prova a vedere l'Italia governata dagli eredi del fascismo?

«In Italia stanno succedendo cose che provocano delusione per la vecchia politica e spingono gli italiani a votare per certi partiti. Credo che in futuro il governo italiano dovrebbe essere formato da una coalizione di forze centriste».

A pagina 4

CONFRONTO NELLA NOTTE TRA LEGA E PARTNER DI MAGGIORANZA

Pensioni, braccio di ferro

Estenuanti tentativi per convincere Bossi a mitigare la portata degli emendamenti annunciati

Passa la fiducia sul condono edilizio

Senza sorprese le votazioni: 321 a favore, 134 contro. Sulla previdenza l'opposizione preannuncia ostruzionismo

ROMA — Sempre più difficile. Il braccio di ferro sulle pensioni tra governo e Lega è giunto ieri al culmine e si è protratto fino a tarda notte.

Tutte le attenzioni erano puntate su Bossi. A lui, infatti, spettava l'ultima parola sugli emendamenti: o accettava di ammorbidire le modifiche o costringeva il governo a porre la fiducia.

L'emendamento cardine della Lega riguarda chi ha compiuto 30 o 32 anni di anzianità contributiva. Al lavoratore la scelta: aspettare i 37 anni di contributi senza oneri. Oppure calcolare la penalizzazione del 3% annuo in base al parametro meno doloroso tra quello di anzianità o di età pensionabile.

L'opposizione ha promesso che «se viene posta la fiducia anche sulla previdenza l'ostruzionismo sarà durissimo». La conseguenza immediata sarebbe un allungamento dei tempi di approvazione della Finanziaria e, quindi, il rischio dell' esercizio provvisorio che, di fatto, farebbero saltare tutti i propositi di contenimento del debito pubblico.

I sindacati insistono: via le pensioni dalla Finanziaria. E nel governo c'è qualcuno che la pensa così. E' il ministro degli Esteri, Antonio Martino, che però spiega: «Si potrebbe pensare ad uno stralcio, ma a condizione che la manovra complessiva non venga resa inefficace».

E ieri sul condono edilizio c'è stata una dura battaglia parlamentare. Ma alla fine il governo l'ha spuntata: ha ottenuto la fiducia con 321 si contro 134 no. A favore ha votato compatta la maggioranza, (comprese Lega e riformatori di Pannella contrari però in linea di principio al condono). Contro progressisti, popolari e pattisti di Segni. Come previsto le opposizioni hanno accolto male la decisione di porre il voto di fiducia sul provvedimento e la risposta è stata quella di dar vita a un classico ostruzionismo parlamentare.

A pagina 2

ANCHE SE, A PARERE DI BERLUSCONI, E' «SCANDALOSO E GROTTESCO» CERCARE COLPEVOLI

Alluvione: altri «avvisi» eccellenti

Indagati presidente e responsabile dell'Ufficio tecnico della Provincia di Cuneo per il crollo di un ponte

TORINO — Dalla procura di Mondovì sono partiti il secondo e il terzo avviso di garanzia del dopo-alluvione: uno ha raggiunto il presidente della Provincia di Cuneo, l'altro il responsabile dell'ufficio tecnico. Altre due teste sulle quali scende l'ombra dell'omicidio colposo plurimo per la morte di più di dieci persone trascinate nel Tanaro in seguito al cedimento di un ponte sulla strada fra Bastia e Carrù. Sabato il ponte era stato posto sotto sequestro. Adesso bisogna vedere se chi l'ha costruito e chi doveva occuparsi della manutenzione ha responsabilità nel disastro.

Fra tante polemiche, restano per il momento al loro posto i due prefetti dati nei giorni scorsi prossimi al trasloco. Sia Mario Palmiero ad Asti sia il collega alessandrino Umberto Lucchese hanno rimesso i mandati nelle mani del ministro Maroni, ma indicazioni di rotta per ora non ce ne sono state.

E per il presidente del Consiglio Berlusconi è «grottesco» e «scandaloso» cercare dei colpevoli per il disastro provocato nel Nord dell'Italia dal maltempo. Berlusconi difende l'operato del governo, assolve i prefetti di Asti e Alessandria finiti sotto inchiesta («hanno dato l'anima e hanno lavorato con straordinaria dedizione), giustifica in qualche misura la macchina della Protezione civile («abbiano ereditato una struttura con una situazione tecnologica molto arretrata») e spara a zero sui «signori della sinistra: non ricordo uno sciopero per ottenere che si migliorasse la Protezione civile».

Ingiuste - secondo il presidente del Consiglio - anche le critiche al primo pacchetto di provvedimenti varato dall'esecutivo. Sugli aiuti più consistenti che verranno varati tra un mese il capo dell'esecutivo preferisce non sbilanciarsi.

Domani il Consiglio dei ministri varerà il decreto n.2 sull'emergenza maltempo, quello che ha come obiettivo il censimento dei danni su tutto il territorio.

A pagina 4

Verdetto per Muccioli

Attesa per oggi la sentenza per il delitto
Si moltiplicano i procedimenti sul «patron»

A PAGINA 4

Bosnia, ancora sangue

Infuria la guerra, grave situazione a Bihac
Sul fronte diplomatico nuova mossa di Mosca

A PAGINA 6

SCONTRI CON LA POLIZIA DURANTE LA PROTESTA PER FINANZIARIA E CARO-UNIVERSITA'

Studenti, guerriglia urbana a Napoli

Cariche, lacrimogeni, lancio di sassi, barricate - Grave un giovane: frattura e commozione cerebrale

NAPOLI — Sembrava di essere tornati vent'anni fa. Scontri tra studenti in corteo (contro Finanziaria e caro-tasse universitarie) e polizia, nel bel mezzo della città, a due passi dalla Questura: i manifestanti raccontano di almeno cinque cariche violentissime degli agenti a suon di manganello e lacrimogeni; le forze dell'ordine replicano parlando di provocazioni verbali e fisiche, prima delle fittissime sassaiole dei ragazzi in ritirata e delle barricate formate con i cassonetti dell'immondizia che hanno bloccato per mezza giornata il cuore della metropoli. Otto i fermati (rilasciati in serata ma denunciati per blocco stradale).

Versioni contrastanti, interrogazioni a raffica

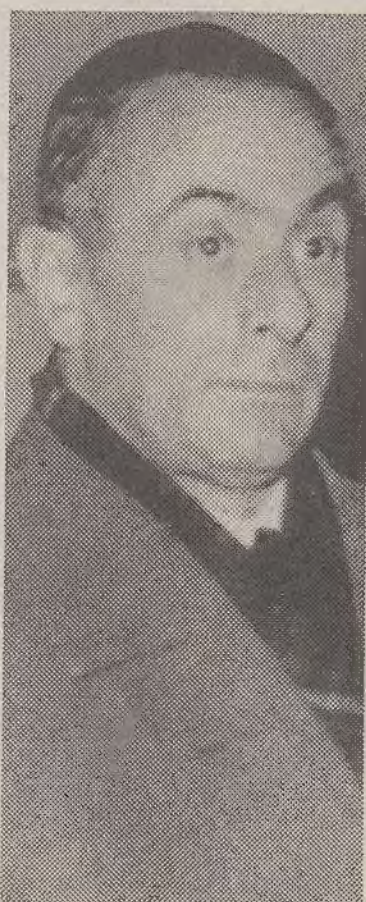
Scene di guerriglia metropolitana, insomma, quelle che si sono susseguite dall'una del pomeriggio di ieri all'ombra del Vesuvio. Duro il bilancio: una trentina di contusi, undici dei quali poliziotti. Tra gli studenti il ferito più grave: Salvatore Franco, 20 anni, investito da una volante della polizia. Ricoverato immediatamente,, con una gamba fratturata e una sospetta commozione cerebrale, è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico.

Il questore Lo Mastro ha ribadito la versione secondo la quale i manifestanti avrebbero tentato di forzare un cordone di agenti e si è detto dispiaciuto «dell'incidente che ha coinvolto Franco». Intanto l'università resta occupata nella maggior parte delle sue diramazioni, come lo è da settimane.

Interrogazione ed esposti alla magistratura a raffica da parte dei Progressisti, mentre Forza Italia accusa «provocazioni cattocomuniste». Il ministro Maroni ha annunciato l'apertura di un'inchiesta.

A pagina 5

BUSCETTA: FU UCCISO DALLA MAFIA

Nuovo filone d'inchiesta sulla morte di Mattei

PAVIA — La procura della repubblica di Pavia ha deciso di un'altra inchiesta sulla sciagura aerea di 32 anni fa in cui perse la vita il presidente dell'Eni, Enrico Mattei, sulla base di «datate» rivelazioni di Tommaso Buscetta. La sciagura risale al 27 ottobre 1962, quando l'aereo su cui viaggiava Mattei cadde nelle campagne di Bescapè. Oltre a Mattei morirono il pilota, Irnerio Bertuzzi, e il giornalista inglese William Mac Hale che durante il volo aveva intervistato il manager. I reati ipotizzati sono da ergastolo, e dunque non c'è prescrizione. Al momento dello schianto pioveva, e sulla zona c'era molta nebbia. Un contadino disse di avere visto una palla di fuoco nel cielo, e di avere poi notato l'aereo precipitare.

Questa circostanza è valorizzata da chi propende per la tesi dell'esplosione in volo per una bomba collegata all'altimetro. La nuova inchiesta intende valutare le dichiarazioni di Buscetta, secondo il quale Mattei fu ucciso dalla mafia siciliana per incarico dei «cugini» americani, che rendevano un favore alle «Sette sorelle», il cartello petrolifero mondiale che Mattei aveva «rotto», favorendo i produttori del Terzo mondo. Il libro «L'arma del petrolio» di Leonardo Maugeri sostiene invece che Mattei fu eliminato per decisione di ambienti della destra dc che desideravano la sua scomparsa. E un altro pentito sostiene che fu ucciso su incarico degli americani.

A pagina 5

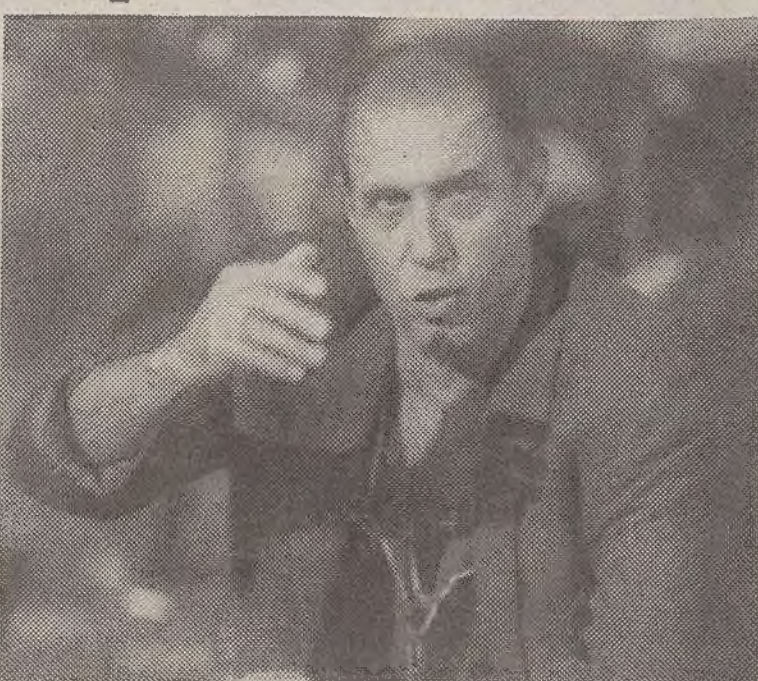
IL MINISTRO DEI TRASPORTI FIORI FA BLOCCARE IL CONTRATTO: TROPPI SOLDI

Salta lo «spot» di Celentano per le Ferrovie

ROMA — Il ministro dei Trasporti Pubblio Fiori ha bloccato il contratto con il quale Adriano Celentano si apprestava a pubblicizzare le Ferrovie dello Stato in cambio di una cifra che le «voci di corridoio» danno sul miliardo e mezzo di lire. Un contratto la cui trattativa sarebbe stata portata avanti dallo stesso amministratore delegato delle Fs Lorenzo Necci. Una operazione di «immagine»: Celentano che invita gli italiani a prendere il treno come risposta all'apprezzatissimo Massimo Lopez che esalta le qualità delle linee telefoniche della Sip.

A bloccare il contratto pubblicitario, in concreto, è stata la Commissione per la vigilanza sulle Fs, sollecitata da Fiori per controllarne le attività. Appena venuto a conoscenza della trattativa il ministro aveva chiesto a Necci un chiarimento. Voleva vedere la relativa documentazione per conoscere nel dettaglio l'«entità della spesa» e la «procedura seguita». E ciò sia per la pratica-Celentano sia per l'ipotesi di ingaggio di Roberto Spingardi come amministratore delegato di Metropolis con uno stipendio annuo di 600 milioni. Non avendo ottenuto risposta, Fiori ha fatto «scattare» la Commissione il cui primo atto formale è stato proprio questo «stop».

La Commissione di Fiori ha chiesto «chiarimenti» anche sulle voci in merito ad «assunzioni e relative attribuzioni ai nuovi vertici di società controllate» e «l'elenco delle consulenze di tutte le società del gruppo». Insomma una vera «mozione di sfiducia» verso gli ultimi atti della gestione di Necci.

v. p.

LA LEGA NON RINUNCIA AGLI EMENDAMENTI DELLA DISCORDIA DOPO UN VERTICE NOTTURNO A PALAZZO CHIGI: SI VA VERSO LA FIDUCIA

Pensioni, la Lega tiene duro

A COLPI DI OSTRUZIONISMO

Muro contro muro annuncia D'Alema

ROMA — Tra opposizione e governo scontro sempre più aspro. Ieri sera è stata votata la fiducia sul condono e non è escluso che Berlusconi decida di porla anche sulla più delicata partita delle pensioni.

I progressisti hanno deciso di allungare i tempi del dibattito con un ostruzionismo «morbido», ma sono pronti a forme di lotta parlamentare ancora più dure se ci sarà un altro voto di fiducia sulle pensioni. Fino a notte, comunque, a palazzo Chigi si è cercato un accordo sugli emendamenti della Lega per evitare di ricorrervi.

Il presidente del Consiglio, nel Caminetto, ha assunto un atteggiamento molto deciso, con attacchi a tutto campo contro gli avversari. In primo luogo ha confermato il braccio di ferro contro i sindacati sulla Finanziaria. Ha ribadito che il voto di fiducia è solo uno «strumento tecnico» previsto da Costituzione e regolamenti. Ha accusato le cooperative rosse di finanziamenti ai partiti di sinistra, sostenendo che queste hanno tentato, alle ultime elezioni politiche, un golpe per conquistare il potere. Infine, ha accusato il leader del Pds, Massimo D'Alema, di dire stupidaggini a proposito del «governo delle regole». Il suo, di governo, ha sostenuto Berlusconi, è invece totalmente dentro le regole.

Ce n'è quanto basta per scatenare l'indignata reazione di D'Alema e dei progressisti, galvanizzati dal successo della mega manifestazione dei sindacati di sabato. D'Alema si è dichiarato «sconcertato» della risposta del capo del governo ai seri problemi da lui posti sul dialogo con i sindacati e sui rapporti politici per la decisiva questione delle regole e delle riforme istituzionali. «Insulti e insinuazioni che tendono a criminalizzare l'opposizione democratica» sono state le sole repliche a Berlusconi: «un segno grave di scarsa sensibilità verso problemi che sono sotto gli occhi di tutti». «Ci troviamo di fronte a un muro. Sembra che ci sia la volontà politica di arrivare allo scontro», ha detto il segretario della Quercia. Ha l'impressione che «nel governo prevalga l'ala oltranzista, che pensa si debba dare un colpo ai sindacati, alle opposizioni».

Massimo D'Alema

Un'ala che si identifica con il gruppo dirigente di Forza Italia, molto legato ad An: «si ha l'impressione che An e il governo siano una sola cosa».

Secondo il segretario del Ppi Rocco Buttiglione per il governo non è il momento di mostrare i muscoli, ma di usare la moderazione per vincere. Le grandi riforme, sostiene, non si fanno chiudendosi nella maggioranza, ma aprendosi all'opposizione, e soprattutto all'opposizione moderata di centro.

Umberto Bossi insiste sulla richiesta di una verifica nella maggioranza, dopo la Finanziaria, respingendo, come «false e insensate», nella sua Lettera settimanale, le accuse di «inaffidabilità» della Lega, venute soprattutto da Fini. Il leader del Carroccio chiede il rispetto dei patti stretti nella coalizione, pur assicurando di non voler indebolire la governabilità. Ma questa, spiega, è strettamente collegata al «governo delle regole» ipotizzato da D'Alema. «E' in atto — accusa Bossi — da parte di camaleonti antichi e nuovi, specie nel Mezzogiorno, un losco tentativo di riciclaggio, di lottizzazione e di nostalgici presidenzialismi».

Secondo il segretario di An la verifica si farà appena Berlusconi «lo riterrà opportuno». E in quell'occasione «la Lega dovrà dire da che parte sta». Fini è convinto però che il governo durerà perchè «la Lega, nel momento in cui dovesse mettere in crisi questa maggioranza si assumerebbe una pesante responsabilità». E «gli elettori leghisti non vogliono una maggioranza con il Pds e il Ppi».

Marina Maresca

ROMA — Nulla di fatto. L'ultimo tentativo di mediazione sulle pensioni tra governo e Lega è fallito. Se ne riparlerà, forse, quando la finanziaria arriverà al Senato. Il Carroccio, infatti, ha deciso di mantenere gli emendamenti e l'esecutivo si vedrà costretto a porre la questione di fiducia anche sulla previdenza.

La decisione è stata presa in nottata dopo una giornata di incontri. Umberto Bossi, appena approvato il condono edilizio, ha riunito il suo gruppo parlamentare per cercare una soluzione ed evitare così il ricorso al voto di fiducia. Ma il compromesso non c'è stato.

«Il governo - ha spiegato il leghista Marco Sartori - ha insistito a chiedere il ritiro delle nostre proposte di modifica dicendo che per ora non è in grado di mediare sulle nostre richieste. E ha affermato che semmai se ne parlerà al Senato. A questo punto noi andiamo avanti: se vogliono mettano la fiducia».

Giancarlo Pagliarini, titolare del Bilancio, già nel pomeriggio aveva avvertito che i margini di manovra erano stretti: «al 70% l'esecutivo chiederà la fiducia sul capitolo previdenziale della manovra. Ma sarebbe un peccato perchè le richieste della Lega Nord sono a costo zero».

Il punto di maggior attrito è stato soprattutto uno. L'emendamento riguarda chi ha compiuto 30 o 32 anni di anzianità contributiva. Al lavoratore, secondo la Lega, dovrebbe spettare la scelta: aspettare i 37 anni di contributi senza oneri. Oppure calcolare la penalizzazione del 3% annuo in base al parametro meno doloroso tra quello di anzianità o di età pensionabile. La posizione leghista è stata drastica anche sull'equiparazione, in tempi brevi, del pubblico impiego al requisito minimo dei 35 anni di contributi.

Martino: «Sì allo stralcio senza stravolgere la manovra»

Mentre avrebbero potuto rinunciare alla proposta di modifica volta a portare da 10 a 15 gli anni contributivi necessari per la cosiddetta «pensione internazionale».

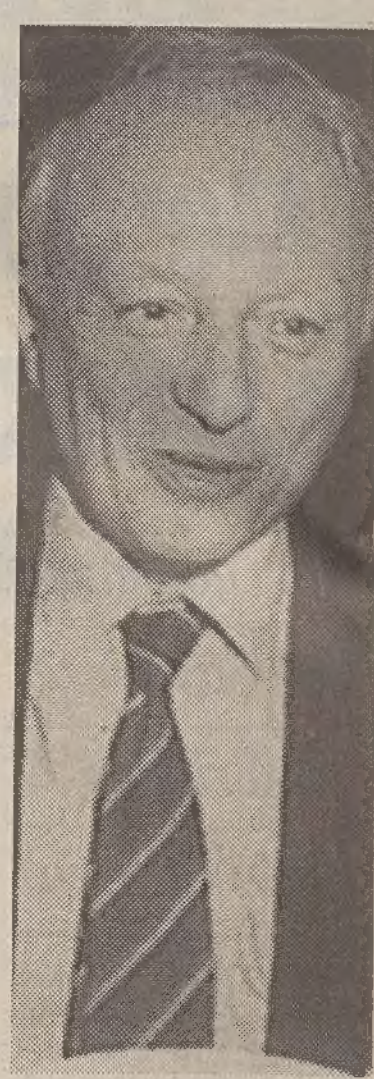
«Il primo - ha spiegato Pagliarini - ha un costo solo dal 1999 in poi, mentre nel '97 e '98 comporterà addirittura maggiori risparmi, il secondo ovviamente aumenta le economie». Non è vero, replica il ministro del Tesoro, Lamberto Dini: «e poi non è soltanto una questione di numeri».

A palazzo Chigi, dunque, non resta che la fiducia. Uno strumento che non avrebbe voluto utilizzare. Le opposizioni hanno promesso, infatti, che se verrà posta anche sulla previdenza l'ostruzionismo sarà durissimo». La conseguenza immediata sarebbe un allungamento dei tempi di approvazione della finanziaria e, quindi, il rischio dell'esercizio provvisorio che, di fatto, farebbero saltare tutti i propositi di contenimento del debito pubblico.

Ma l'esecutivo non può rischiare di affondare alla Camera. Il presidente del Consiglio, perciò, non può fare altro che affermare: «metteremo la fiducia ove lo ritenessimo necessario per evitare uno snaturamento della manovra. Non è nè un atto di debolezza, nè di arroganza, ma un segno di rispetto per gli elettori».

Del resto «non è facile portare avanti governi di coalizione e gli alleati devono rendersi conto quando si può discutere e quando invece si deve essere uniti».

Spiace, dice Berlusconi, vedere «la protesta sociale strumentalizzata per una rivincita politica». Ma tant'è. I sindacati insistono: via le pensioni dalla finanziaria. E nel governo c'è qualcuno che la pensa così. E' il ministro degli Esteri, Antonio Martino, che però spiega: «si potrebbe pensare ad uno stralcio, ma a condizione che la manovra complessiva non venga resa inefficace».

Chiara Raiola

Giancarlo Pagliarini

LUNGA MARATONA ORATORIA: HANNO PRESO LA PAROLA UNA CINQUANTINA DI PROGRESSISTI

Condono, maggioranza compatta

In appello nominale l'esecutivo l'ha spuntata con 321 voti a favore e con 134 contrari

Ecco il progetto del governo

ROMA — *Una storia tormentata finita in modo tormentato. L'epilogo del voto di fiducia alla Camera sul condono edilizio chiude il secondo round dello scontro sulla sanatoria inserita dal governo nella Legge Finanziaria.*

Inizialmente il provvedimento era stato inserito in un decreto, ma dopo che il Senato aveva bocciato i cosiddetti abusi di necessità negandogli la costituzionalità il governo era corso ai ripari stralciando gli articoli incriminati per trasferirli nella Finanziaria.

Ed è proprio su questi articoli che il governo ha posto la fiducia alla Camera.

In sostanza il provvedimento prevede uno sconto sugli abusi di necessità compiuti sulla prima casa, nonchè agevolazioni legate ai tetti di reddito dell'abusivo e all'ubicazione degli immobili.

Per quanto riguarda i redditi un lavoratore dipendente che guadagna fino a 24 milioni e un autonomo che ne guadagna fino a 15 avrà uno sconto del 50%; lo sconto sarà del 30% per redditi dipendenti fino a 40 milioni e autonomi fino a 25; del 25% per redditi dipendenti fino a 48 milioni e autonomi fino a 30.

Ulteriori agevolazioni sono previste per case ubicate in zone agricole e in comuni minori. Il costo minimo del condono sarà comunque di 2 milioni.

Parallelamente viene confermato che la prima rata del condono dovrà essere pagata entro il 15 dicembre, mentre il resto sarà rateizzato in altre tre rate con scadenza 15 marzo, 15 giugno e 15 settembre 1995.

Su queste scadenze il governo sta però pensando di intervenire nuovamente, spostando la prima rata dal 15 dicembre al 15 gennaio.

In questo modo andrebbero però persi gli introiti relativi al 1994, calcolati dal governo in circa 2 mila miliardi. Introiti che finora si sono rivelati abbastanza aleatori visto che i primi dati sul gettito mettono in luce incassi notevolmente inferiori al previsto.

A fine ottobre erano stati versati meno di 60 miliardi.

p. t.

ROMA — E' battaglia parlamentare sul condono edilizio. Ma alla fine il governo l'ha spuntata: ha ottenuto la fiducia con 321 sì contro 134 no. A favore ha votato compatta la maggioranza (comprese Lega e riformatori di Pannella contrari però in linea di principio al condono). Contro progressisti, popolari e pattisti di Segni.

Come previsto le opposizioni hanno accolto male la decisione di porre il voto di fiducia sul provvedimento e la risposta è stata quella di dar vita a un classico ostruzionismo parlamentare. Sfruttando le pieghe del regolamento, una cinquantina di parlamentari progressisti ha chiesto in massa di intervenire nelle dichiarazioni di voto sulla fiducia, argomentando di esprimersi in dissenso dalle indicazioni date dal gruppo. Un espediente molto usato per perdere tempo. I capigruppo di Pds e Rifondazione hanno annunciato che non prenderanno parte alle votazione e subito la maggioranza dei parlamentari ha chiesto viceversa di comunicare che resterà in Aula e voterà contro la fiducia.

Il risultato è stata una lunga maratona oratoria che iniziata nel primo pomeriggio si è prolungata fino a tarda sera. E la Camera è tornata indietro di molti anni. Le opposizioni di sinistra hanno fatto sapere che non ricorrevano all'arma dell'ostruzionismo dal 1984, quando il governo Craxi abolì la scala mobile.

La decisione di rallentare i tempi della manovra è stata valutata in maniera diversa da singoli esponenti della maggioranza. Il ministro dei rapporti con il Parlamento, Giuliano Ferrara, lo ha giudicato «un danno deliberatamente inferto alla credibilità del sistema economico italiano» e anche il capogruppo di Forza Italia alla Camera, Vittorio Dotti, è convinto «che l'atteggiamento delle opposizioni non tiene conto degli interessi del Paese». Analoghi concetti da parte del presidente dei deputati di An, Raffaele Valensise: «Con questo atteggiamento barricadero la sinistra si isola da sola».

Di tutt'altro tenore le valutazioni di Giuseppe Tatarella, vice-presidente del Consiglio e ministro delle Poste: «E' un ostruzionismo tradizionale, che noi abbiamo fatto tante volte nella Prima Repubblica. Quindi io, campione di ostruzionismo, rispetto per fedeltà autobiografica ogni tipo di ostruzionismo». Anche il ministro leghista Francesco Speroni non trova disdicevole l'atteggiamento delle opposizioni. «Mi sembra una forma lecita di protesta».

Il leader dei popolari, Rocco Buttiglione, pur non condividendo la scelta del governo, non ha aderito all'ostruzionismo delle sinistre. «Andare all'esercizio provvisorio avrebbe effetti catastrofici per il lavoro e l'impresa italiana e non è quindi nell'interesse di nessuno arrivare a questo».

Ma a sinistra non hanno molti dubbi. «Contro un atto di prevaricazione rispondiamo in modo eccezionale — spiega Luigi Berlinguer capogruppo dei deputati progressisti —. Noi avremmo voluto partecipate al miglioramento del provvedimento, un'esigenza sentita anche dalla maggioranza e invece con il voto di fiducia non sarà possibile».

Paolo Tavella

LE PAROLE DI BERLUSCONI A ZANETTI PROVOCANO LA PRONTA REAZIONE DELLE OPPOSIZIONI

«Il 27 marzo l'abbiamo scampata bella»

Un'esplicita «accusa di tentato golpe» nelle parole del premier, dice Ronchi dei Verdi-La Rete

ROMA — «Un conto è criticare le misure sulle pensioni, altro è insultare il governo e perseguirne il rovesciamento nelle piazze per prendersi una rivincita sulle libere elezioni». Così ha parlato Silvio Berlusconi, intervistato al «Caminetto» da Livio Zanetti per il Gr Rai. E le sue affermazioni hanno provocato forti reazioni nelle opposizioni di sinistra e di centro, mentre Fini gli ha invece telefonato per dirgli «bravo».

Il presidente del Consiglio aveva affermato di avere seguito in tv, sabato, parte della manifestazione romana organizzata dai sindacati contro la Finanziaria. Dopo avere osservato che l'eventuale ricorso alla fiducia è uno strumento tecnico previsto dalla Costituzione e che non si può gridare allo scandalo per il fatto che questo governo la usi, così come hanno fatto sempre tutti i governi precedenti, Berlusconi ha così proseguito: «Mi sono domandato se tanta altra gente come me ha pensato a questo punto che il 27 marzo scorso l'abbiamo davvero scampata bella». Perchè, ha aggiunto, «tutto era pronto. Erano stati messi gli uomini giusti ai posti giusti, nelle scuole, nelle università, nelle case editrici, nelle procure della Repubblica. Era pronta una legge elettorale che con la sinistra unita e il fronte moderato sparpagliato consentiva alla sinistra di conquistare, l'82% dei sindaci, l'82% della popolazione con il 34% dei voti».

Allora, secondo Berlusconi, «la sinistra, questa sinistra che ancora demonizza l'avversario, utilizza la menzogna e la violenza verbale come sistema, ha dato luogo a manifestazioni che si sono allontanate troppo dalla difesa civile dei propri interessi». In altre parole «questa sinistra era pronta a prendere il potere e allora si capisce questa voglia di rivincita adesso. Noi moderati dobbiamo perseverare nella difesa delle nostre libertà e del nostro benessere».

Ma la polemica del presidente del Consiglio contro l'opposizione ha toccato anche altri temi. Quello del governo delle regole, proposto da D'Alema e sul quale anche all'interno della maggioranza si sono aperti spazi di dialogo. «Le regole — ha obiettato il presidente — le proponiamo tutti. Queste sono proprio stupidaggini. Non sono regole, quelle proposte fino a oggi al Parlamento? Su cosa sta discutendo? Su cosa si è sviluppata la sua attività sin da quando siamo arrivati ad avere la responsabilità di governo? Siamo totalmente, assolutamente, completamente dentro le regole. Sono le leggi, i provvedimenti che assumiamo».

Un'ultima presa di posizione ha suscitato le critiche del Pds. E' quando Berlusconi si è detto contrario agli sgravi fiscali alle feste di partito e alle Coop. A suo avviso, se fare politica costa, lo Stato non deve entrarci e devono essere i cittadini a fare liberamente i versamenti opportuni. «Allo stesso modo non dovrebbero esserci più esenzioni per il sistema delle cooperative, e anche per quelle rosse che poi non pagano le tasse e fanno affluire questi soldi ai partiti delle sinistra».

Infine, parlando delle ricorrenti voci di un «complotto istituzionale» che vedrebbe schierati contro di lui il Quirinale, Montecitorio e Palazzo Madama, Berlusconi ha replicato di non crederci affatto e che «al governo spetti il compito di governare e che gli altri lo devono lasciar governare».

La prima reazione è stata quella di Eldo Ronchi, dei Verdi-La Rete, che ha scritto direttamente al Capo dello Stato affermando che nelle parole di Berlusconi c'era un'esplicita «accusa di tentato golpe» da parte delle sinistre e che il presidente del Consiglio non si era reso probabilmente conto della gravità delle sue affermazioni. Sono seguite le vivaci proteste di Ersilia Salvato, capogruppo dei senatori di Rifondazione comunista, dei capigruppo della Camera e del Senato dei progressisti, Berlinguer e Salvi, che hanno invocato per le opposizioni il diritto di replica attraverso la «par condicio», da Fabio Mussi, del Pds, secondo cui Berlusconi si candida «a capeggiare una destra reazionaria».

Neri Paoloni

Silvio Berlusconi

IL CAVALIERE DECIDE DI ANNULLARE I COLLOQUI CON IL GR RAI: L'ANNUNCIO IN UN COMUNICATO

Ecco i «contro caminetti», ma il caminetto non c'è più

ROMA — Berlusconi ha deciso di annullare il Caminetto del lunedì mattina, la trasmissione del giornale radio Rai ideata dall'ex direttore del Gr Livio Zanetti. Investita dalle polemiche, dagli attacchi delle opposizione, e anche dalle proteste interne alla Rai, il presidente del Consiglio ha ringraziato ieri sera con un comunicato Zanetti e i tecnici che hanno curato i collegamenti con Arcore ed a rinunciato ai colloqui settimanali. «Non era un'allocuazione e nemmeno un'enciclica- ha spiegato Berlusconi- ma devo constatare, avendo ascoltato le critiche astiose e seriose rivolte a me anche oggi, che la nostra opposizione di sinistar non ha un grande senso della misura e vede violazioni, sfide infernali, provocazioni, aggressioni e chissà che cos'altro in una semplice conversazione radiofonica di cui si mette in dubbio perfino la legittimità, in nome, naturalmente della famosa 'par condicio'. Così tolgo tutti dall'imbarazzo e chiudo».

In un modo o nell'altro la «par condicio» postulata dal Capo dello Stato per l'informazione radiotelevisiva pubblica ha quindi fatto una prima «vittima». Prima della decisione di Berlusconi il successore di Zanetti alla direzione del Gr Claudio Angelini aveva annunciato che i caminetti si sarebbero moltiplicati, ospitando anche altre voci, a partire da quella del segretario del Pds Massimo D'Alema. Ci saranno, aveva detto, altri caminetti anzi dei «contro caminetti» affidati ad un pool di giornalisti. E per il prossimo giovedì aveva già programmato l'incontro con D'Alema. Angelini aveva deciso anche di non affidare più al solo Zanetti la rubrica fissa con Berlusconi, ma di condurle lui stesso e altri giornalisti.

A stimolare una decisione già nell'aria è stata l'ultima trasmissione del «Caminetto», quella andata in onda lunedì mattina. Le parole del presidente del Consiglio, sollecitate dalle domande di Zanetti, avevano provocato un vero profluvio di proteste nelle opposizioni. Alcune frasi erano state aspramente criticate, sia in tema di governo delle regole, sia soprattutto, dopo la manifestazione di sabato a Roma, sullo «scampato pericolo» della presa di potere della sinistra il 27 marzo scorso.

Ed era stata richiamata da più parti la questione della parità di condizioni nell'informazione pubblica, «par condicio» in latino, sollevata dal capo dello Stato venerdì scorso. Angelini aveva osservato che il «caminetto» riservato solo al presidente del Consiglio «rischia di creare nei nostri notiziari un certo squilibrio tra i poteri dello Stato». Da qui il progetto dei contro caminetti.

LOTTO

BARI	10	6	54	73	17
CAGLIARI	42	87	80	19	75
FIRENZE	23	76	50	38	68
GENOVA	54	89	46	10	2
MILANO	18	52	58	34	64
NAPOLI	29	4	63	90	47
PALERMO	75	42	31	65	80
ROMA	75	44	6	21	15
TORINO	86	52	25	41	60
VENEZIA	80	16	47	7	90

COLONNA VINCENTE ENALOTTO

1 X 1 X 1 1 2 2 2 2 1 X

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 102.011.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.912.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 195.000

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 298.000; semestrale L. 160.000; trimestrale 90.000; mensile 34.000 (con il Piccolo del lunedì L. 345.000, 187.000, 105.000, 39.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2800 (max 5 anni)
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 230.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 276.000) - Propaganda feriale L. 184.000 (fest. L. 184.000) Finanziaria L. 360.000 (fest. L. 432.000)- R.P.Q. L. 240.000 (fest. L. 288.000) Occasionale L. 310.000 (fest. 372.000) - Redazionale L. 240.000 (fest. L. 288.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 880.000 (fest. L. 1.056.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 950.000 (fest. L. 1.140.000) - Legale L. 340.000 (fest. L. 408.000) - Appalti/Aste L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola)- Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 14 novembre 1 è stata di 63.400 c

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

STORIA: PETACCO

Ma che pazzerella la povera Berry

Recensione di
Giorgio Cerasoli

«La storia insegna che all'inizio di ogni rivoluzione c'è un momento critico in cui può accadere di tutto e il contrario di tutto. In quel momento, se la fortuna aiuta i cospiratori, la scintilla della rivolta dà fuoco alle polveri e trasforma un modesto tentativo rivoluzionario in una gloriosa epopea. Nel caso contrario può accadere che la scintilla, invece di provocare l'incendio, si spenga sul nascere trasformando in farsa quella che doveva essere un'eroica impresa. Maria Carolina fu vittima del... caso contrario». Alla vicenda della principessa Maria Carolina di Borbone, nipote di Ferdinando IV re di Napoli, duchessa di Berry e madre dell'ultimo dei Borboni di Francia, Arrigo Petacco dedica **«La signora della Vandea» (Mondadori, pagg. 256, lire 29 mila)**, un volume che non lascerà delusi né gli appassionati di storia né quanti sono affezionati alle pagine dei romanzi di Dumas.

Il giornalista continua così a proporre i risultati delle sue indagini sulla storia, come già avvenuto per altri libri di successo («I ragazzi del '44», «La regina del Sud», «La principessa del Nord»). Nel caso della duchessa di Berry, la materia è talmente avvincente che «chi ha finora sorriso di quei "feuilleton" ottocenteschi che appassionavano le nostre nonne, ritenendoli eccessivamente fantasiosi, dovrà ricredersi».

La storia è quella del tentativo della duchessa di provocare un'insurrezione della Francia ancora legata alla monarchia borbonica contro Luigi Filippo d'Orléans, il «re borghese» che dopo la rivoluzione del luglio 1830 i francesi avevano preferito al legittimo Carlo X. Questi, infatti, aveva mostrato il volto più reazionario della restaurazione imposta dal Congresso di Vienna. Maria Carolina era più che parte in causa: era in gioco il regno di suo figlio Enrico.

Avendo sposato il secondogenito di Carlo X, il duca di Berry, morto di un attentato, ed essendo rimasta incinta prima di perdere il marito, ella era riuscita a dare un erede al trono alla Francia borbonica. La cosa era della massima importanza, vista l'incapacità di procreare tra le famiglie reali dell'Europa cattolica, a causa di matrimoni che non facevano altro che infittire «quel groviglio di doppie e triple parentele tra consanguinei». La duchessa, che «di temperamento era un maschiaccio», non si era dunque rassegnata alla sconfitta: educata a credere ai «sani principi legittimisti», cresciuta tra la lettura dei romanzi di Walter Scott e le scorribande nei giardini reali assieme ai ragazzi suoi coetanei che giocavano alla guerra, fremeva di poter montare a cavallo e impugnare la spada per contrastare i nemici della dinastia reale.

Avviene così lo sbarco clandestino in Francia per tentare l'organizzazione di una rivolta che sfrutti l'apporto di tutte le frange della popolazione legate ancora alla monarchia gigliata, particolarmente nella Vandea, regione storicamente fedele ai Borboni. Ma la sopravvalutazione del consenso popolare, da una parte, e un destino sfavorevole, dall'altra, fanno fallire l'impresa. Maria Carolina, fuggiasca, costretta a nascondersi a Nantes, è infine arrestata e imprigionata.

L'evento che consentirà in seguito a Luigi Filippo di dissipare definitivamente i timori di nuove iniziative da parte della duchessa e di rispedirla al fratello Ferdinando II, re delle Due Sicilie, sarà una gravidanza: stavolta l'Europa aristocratica non grida al miracolo — come quando si seppe che attendeva un erede al trono —, bensì allo scandalo, perché si tratta del frutto di un amore plebeo. A poco servirà il matrimonio con il duca Ettore Lucchesi Palli, novello San Giuseppe della situazione. La sua Napoli la accoglierà festosamente, ma ella rimarrà segnata per sempre agli occhi della nobilità europea. La storia la costringerà inoltre ad assistere alla dissoluzione di quel mondo politico in cui era nata e in cui credeva ciecamente.

Figura femminile quanto mai intraprendente e affascinante — disse di lei Luigi XVIII: «Rien n'est joli, tout est charmant» —, Maria Carolina era una donna cui «non mancavano certo il coraggio e l'entusiasmo per esporsi in prima persona», ma le sue certezze erano in parte dovute alla sua infatuazione per la letteratura del primo Romanticismo. Attraverso l'avventura di questa napoletana «sventata, pazzarella, fantasiosa quanto si vuole», ma attrice perfetta del ruolo che si era scelto, Petacco restituisce i retroscena di un episodio che pareva dimenticato.

L'esame degli epistolari e di documenti provenienti da diversi archivi rivela — complice la brillante penna dell'autore — quanti e quali intrighi politici e dinastici, complotti e trame segrete d'ogni genere siano rimasti a margine della storia ufficiale. Intorno alla protagonista si muovono i personaggi consacrati dalle vicende dello scorso secolo: da Luigi XVIII a Luigi Filippo, da Talleyrand a Carlo Alberto di Savoia. Come su un enorme palcoscenico, l'Europa delle dinastie sembra recitare una commedia che si avvia lentamente alla sua conclusione.

CINEMA: INTERVISTA

Marginale mio malgrado

Parla Mario Brenta, che presenta a Trieste il suo «Bàrnabo delle montagne»

Tre soli lungometraggi all'attivo, girati sempre con attori non professionisti, un metodo di lavoro lento e puntiglioso. «Non considero il cinema intrattenimento» dice il regista veneziano, «è uno strumento di conoscenza. Ma il mercato sembra sempre meno disposto a dare spazio a tipi come me. A volte, il pubblico neppure sa che esistono i nostri film. Perché non vengono pubblicizzati, non girano. E allora, come si fa a sentenziare che alla gente non piacciono?». Sotto, Brenta (a sinistra) con i due protagonisti del film tratto dal romanzo di Buzzati; a destra, una scena.

Intervista di
Alessandro Mezzena Lona

Non cercatelo tra i campioni d'incassi. Mario Brenta, in quella lista, non c'è. Perchè i film del regista veneziano, fondatore con Ermanno Olmi e Paolo Valmarana della Scuola «Ipotesi Cinema» di Bassano, sono fatti per pensare. Non vendono sogni gonfiati ad aria. Non promettono sciocche fughe dalla realtà. Regalano emozioni.

Come «Bàrnabo delle montagne». Il terzo lungometraggio, dopo «Vermisàt» e «Maicol», che il cinquantaduenne regista ha tratto dall'opera prima di Dino Buzzati, scritta nel 1933. Con questo film, Brenta ha vinto ex-aequo, venti giorni fa, l'Antigone d'Oro al Festival del cinema del Mediterraneo di Montpellier.

A Trieste, «Bàrnabo» ha fatto una fugacissima comparsa a fine giugno. Il pubblico lo potrà rivedere domani, al Cinema Alcione, commentandolo con Brenta, che sarà presente in sala a partire dalle 20.30.

«Il regista che decide di trasformare in film un'opera letteraria» dice Mario Brenta «sa ciò che rischia. Lavora in prima linea, circondato da perplessità. Anche quando la pellicola è pronta, spesso, la diffidenza dei critici non sfuma».

Perchà ha scelto Buzzati?

«E' sempre stato presente nelle mie letture. I libri di Buzzati hanno accompagnato la mia uscita dall'età dell'adolescenza. Eppure, "Bàrnabo delle montagne" l'ho scoperto in un secondo tempo».

Quando?

«Quando dalla giovinezza sono entrato nella maturità. La scoperta del romanzo sarà stata casuale. Comunque è avvenuta in quel momento particolare della mia vita: lo stesso descritto nel "Bàrnabo". Dettandomi emozioni profonde».

Tra cui la voglia di trasformarlo in film...

«Sì, anche se in un primo tempo le circostanze si sono rivelate sfavorevoli. I fondi reperiti per il film erano inadeguati. Ho lasciato in disparte il progetto. Mentre mi concentravo su altre idee, il rapporto con "Bàrnabo" è diventato più profondo. In maniera inconscia».

Fino a riportare a galla il progetto.

«Non avevo mai rinunciato al film. L'ho girato quando la fortuna si è decisa a darmi una mano. Subito mi sono posto un problema: quanto, e in che forma, potevo tradire l'opera di Buzzati?».

Com'è finita?

«Tradire lo spirito di "Bàrnabo" mi sembrava sbagliato. Bisognava, però, manipolare la forma narrativa. Per poterla trasformare adeguatamente in altri linguaggi: soggetto, sceneggiatura, film».

Coraggio o presunzione?

«E' sbagliato lavorare mossi dalla presunzione. Bisogna avere il coraggio di dire: non sento il peso dell'ombra di Buzzati che si allunga sopra di me. Così nasce un'opera autonoma».

E il libro?

«L'ho letto due volte. Poi, chiudendolo in un cassetto, mi son detto: "Ciao, non ci vediamo più". Ho lavorato sulla memoria emotiva che avevo del romanzo, facendola incontrare con il mio immaginario personale».

Un tradimento in guanti bianchi, il suo.

«Non potevo togliere i punti cardinali di tutta la produzione buzzatiana. L'attesa, per esempio. E lo scorrere del tempo. Che in "Bàrnabo" porta dalla giovinezza, dove i sogni trovano ancora spazio, alla maturità, che induce ad accettare maggiormente la vita com'è».

In Francia ha vinto un premio. E in Italia?

«Un film come "Bàrnabo delle montagne" non ha molti punti in comune con gran parte della produzione italiana. Alcuni critici lo amano, altri meno. So che al pubblico è piaciuto. L'ha capito. Certo, la Francia è più attenta a certe pellicole non commerciali».

Una scelta precisa quella di far recitare non-attori?

«Ho sempre lavorato con attori non professionisti. È inevitabile se si costruisce il film secondo certe regole drammatugiche. Mi spiego: quando racconto una storia cerco di isolare dei frammenti di realtà, rispettando la loro essenza. Lo spettatore, poi, dovrà scoprire i legami che uniscono queste schegge narrative. Sintonizzandosi più con le emozioni che con il ragionamento. Per arrivare alla conoscenza».

Ma gli interpreti...

«Rispettando le leggi della realtà, nel racconto, si spogliano gli avvenimenti di un film da quelle connotazioni troppo naturalistiche usuali nel racconto cinematografico. Seguendo questo metodo ci si trova a fare scelte drastiche. Scritturare attori professionisti significherebbe mortificarli. Non sarebbe consentito loro di usare la tecnica, l'abilità recitativa».

Allora, trionfano i personaggi?

«Al non-attore si chiede di lasciarsi assorbire totalmente dal personaggio. Non di dargli vita usando una tecnica. Negando la recitazione a favore dell'esperienza vissuta. I segni sul volto, le smorfie, gli sguardi, sono uguali a quelli che il non-attore si porta appresso ogni giorno».

Mica facile per un regista lavorare così.

«Bisogna condurre bene la fase preparatoria. Non esistono cataloghi dei non-attori: li trovi tra la gente. Se sbagli, te ne accorgi solo quando stai già girando il film. E non puoi rimediare. Proprio perchè non lavori con dei professionisti».

Una marginalità voluta, la sua?

«Non voglio sentirmi un regista marginale a tutti i costi. Il fatto è che il mio metodo di lavoro non mi permette di pensare, scrivere e girare un film in tempi molto brevi. Così mi trovo ad aver firmato, finora, solo tre lungometraggi».

Il mercato non vi aiuta.

«Non considero il cinema intrattenimento. E' uno strumento di conoscenza. Ma il mercato sembra sempre meno disposto a dare spazio a registi come me. A volte, il pubblico non sa neanche che esistono i nostri film. Perchè non vengono pubblicizzati. Non girano. E allora, come si fa a sentenziare che alla gente non piacciono?».

ARTE: MOSTRA

Diavoli e cavalli nel teatrino

La metafisica, colta e sorprendente pittura di Usellini

SONDRIO — Un paracadutista scende dal cielo nel bel mezzo d'un convento, mettendo in fuga monache sbigottite. Un materassaio lavora in un cortile e i ciuffi di lana, levandosi, si tramutano in candide nuvole. Un gruppo di fanciulli posa per la foto-ricordo della prima comunione sotto gli occhi (benigni) di molti frati e quelli (sornioni) di un rosso diavolo accovacciato. Un biplano alla Blériot cattura in cielo il bianco Pegaso (e la scena è ritratta, a terra, dai fotografi incappucciati dinanzi al treppiede). Angeli e demoni battagliano a sciabolate sopra le teste di seminaristi in quieta meditazione...

Il mondo fantastico, così ironico e gentile, di Gianfilippo Usellini torna a incantare nella mostra aperta fino all'11 dicembre al Palazzo della Provincia di Sondrio (nel quale il pittore milanese - 1903-1971 - realizzò negli anni Trenta importanti lavori decorativi a encausto). Dopo la rassegna del '91 al «Pac» di Milano, è un'eccellente occasione (una cinquantina di opere esposte, un limpido catalogo di Leonardo Arte) per un nuovo incontro ravvicinato con un artista che è stato variamente frainteso o sottostimato. Colpa, anche, della complessità della sua arte, a prima vista semplice e talora sbrigativamente etichettata come «naive» o «surreale».

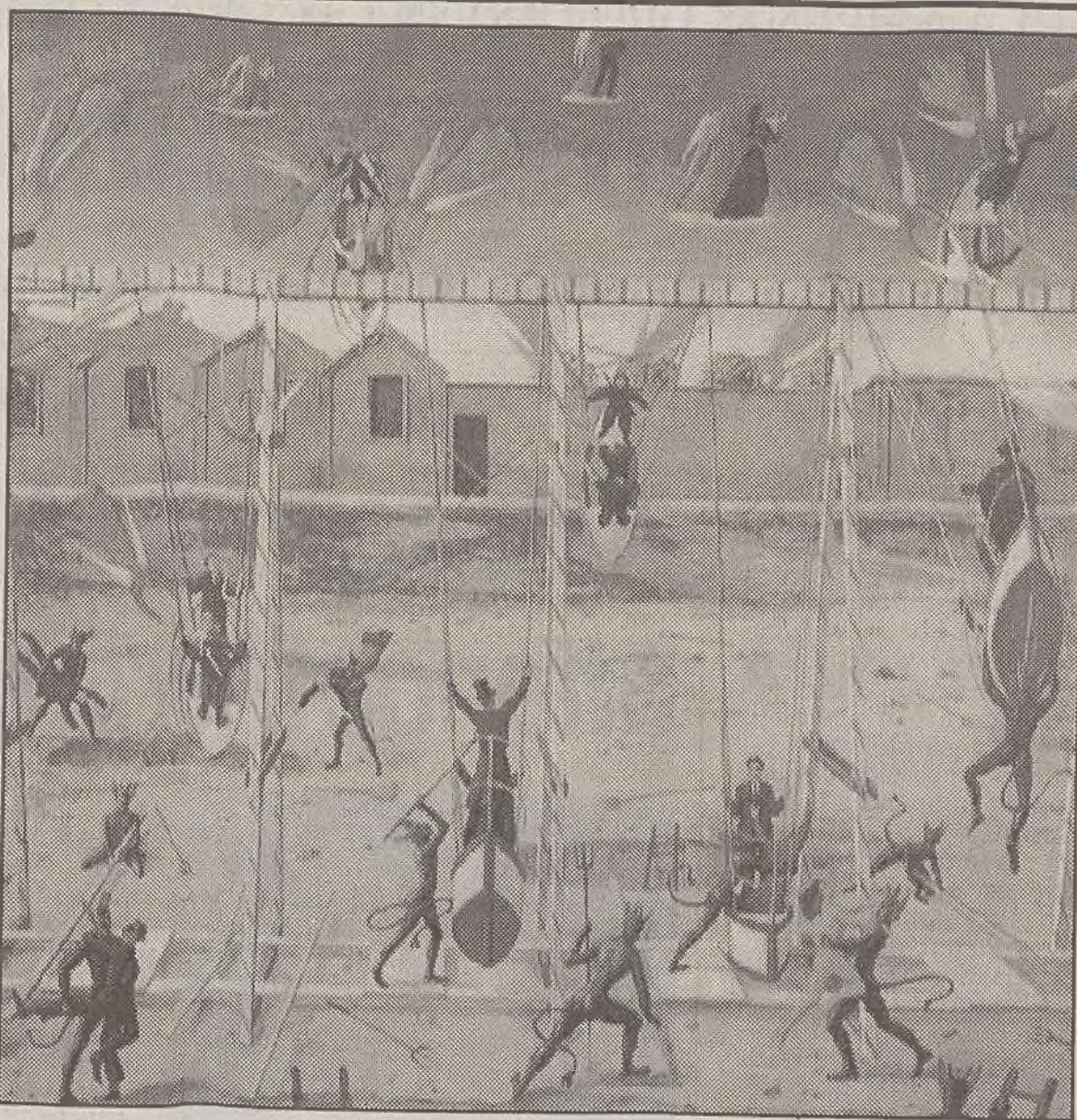
Sono deliziose invenzioni di fantasia che dietro ingenuità, nitore e colore rivelano una «scuola» di alto profilo. Realismo magico, gioia degli occhi

Né l'uno né l'altro aggettivo si attagliano affatto alla pittura di Usellini; lo spiega in catalogo Elena Pontiggia, con un saggio «definitivo» che fa piazza pulita dei luoghi comuni e squaderna la lunga serie di componenti di cui questa pittura si alimenta: «Un classicismo stupefatto, pervaso di sogni e di meraviglia; una visione apparentemente fanciullesca, in realtà consapevole e colta, sostanziata dal confronto coi miti classici e con la storia dell'arte; una metafisica morale, che coglie di ogni dato la dimensione etica e della dimensione etica coglie tutta l'enigmaticità; un realismo magico capace di rimanere aderente alla quotidianità, ma nello stesso tempo di rivelarne la grazia inquieta e i quieti incantesimi».

Dietro le deliziose invenzioni della fantasia e del pennello di Usellini ci sono dunque molte cose: anzitutto la suggestione «classica» dell'ambiente in cui egli visse a lungo fanciullo (la rinascimentale villa di famiglia, ad Arona; non a caso egli poi scrisse: «Tutto quello che vive nella mia memoria e che ho di più caro è il mondo incantato della mia infanzia»); poi, lo studio approfondito dell'arte dei «primitivi» del Trecento e dei rinascimentaliquattrocenteschi, in anni in cui alla tradizione figurativa si richiamavano, in modi diversi, sia la Metafisica sia il Novecento. Così, nella formazione di Usellini (estranea e sorda a tutte le avanguardie) convivono, fianco a fianco con De Chirico, Carrà e Arturo Martini, Beato Angelico, Paolo Uccello, Vittore Carpaccio e Piero della Francesca. Con il Doganiere Rousseau a fare da magico «collante».

Si aggiungano a ciò altri elementi indispensabili a configurare il «fenomeno Usellini», così originale e anomalo: la concezione «teatrale» della pittura (e della vita), il gusto della messinscena attraverso l'armonia degli spazi e delle proporzioni, la simmetria e il nitore geometrico delle architetture; la spiritualità dell'artista (spiritualità cristiana) fatta di serenità e di speranza, della segreta certezza di una vittoria finale del Bene sul Male nella lotta (peraltro affabile) che ispira tante sue rappresentazioni; infine, la grande sapienza pittorica, con la scelta di una tecnica «antica» (la tempera grassa a velature) che ai cieli e alle molte «cose leggere e vaganti» che li percorrono (angeli, amorini, aquiloni, aeroplani, Pegasi, cicogne, nuvole pierfrancescchiane) infonde colori smaltati e cantanti, simili a quelli fiabeschi dei «libri d'ore».

Classico. Primitivo. Metafisico. Ma non basta. Non bastano pochi aggettivi a definire compiutamente Usellini e i suoi bonari e trasognati dipinti, sorta di moderni «ex voto» in cui alla gioia schietta della visione (più propriamente: del «guardare le figure») si unisce il piacere sottile della scoperta e della riflessione. Ha ragione, ancora, la Pontiggia quando scrive: «La pittura di Usellini ci appare come una continua rivelazione. E' la rivelazione del positivo e del negativo, del miracoloso e del demoniaco (...) E' la rivelazione di uno stato d'infanzia: un'infanzia filosofica, che non è mai un punto di partenza ma un punto di arrivo. Ma è soprattutto la rivelazione della pittura: di come la pittura, attraverso i suoi segni e le sue alchimie, giunga alla verità delle cose. Perché solo la pittura vede l'invisibile...».

Rocco Berruti

Nell'«Altalena», del 1940, si rinnova la lotta tra il Bene e il Male che è uno dei temi di fondo dell'opera, ironica e gentile, di Gianfilippo Usellini.

La Francia premia scrittori giovani

PARIGI — Il prestigioso premio letterario Goncourt è stato assegnato ieri a Didier Van Cauwelaert per «Un aller simple», pubblicato da Albin Michel. Il premio Renaudot è andato invece a Guillaume Le Touze per il romanzo «Comme ton pere», edito da L'Olivier. Didier Van Cauwelaert, 34 anni, ha affrontato il tema dell'immigrazione. Dice di aver tratto l'idea del libro leggendo un quotidiano, ma di ispirarsi spesso mentre nuota, scia o va in bicicletta. Guillaume Le Touze, 26 anni, vive a Parigi e lavora nell'editoria. Autore di diversi romanzi per giovani, ha imperniato questo sul triangolo padre, madre e figlio.

Domani a Bobbio uno dei «Balzan»

ROMA — Saranno consegnati domani, con una solenne cerimonia all'Accademia dei Lincei, i premi Balzan 1994 (ciascun premiato riceve oltre 420 milioni di lire). Il riconoscimento è andato all'inglese Fred Hoyle e all'americano Martin Schwarzschild per l'astrofisica (teoria dell'evoluzione stellare), al francese René Couteaux per la biologia (fondamentali studi sul sistema nervoso) e a Norberto Bobbio per il diritto e la scienza delle politiche: «Attraverso il suo insegnamento, i suoi lavori e il suo impegno civile», dice la motivazione, «Bobbio ha fornito un contributo eccezionale allo studio teorico e pratico del governo dei sistemi democratici».

FIABE: POLEMICA

Cenerentola? Era solo un'idiota

LONDRA — Cenerentola? «Una mezza cretina». Peter Pan? «Sessualmente ambiguo». Ancora l'ingenua Cappuccetto Rosso? Ma vuoi mettere, invece, una che va in giro per il bosco e se la spassa in barba alla nonna malata che l'aspetta ansiosa? Molto meglio.

Miti e certezze infantili si vanno distruggendo, in un'ondata iconoclasta che sta investendo quella che per molti versi è ancora la Gran Bretagna pudica e tradizionalista. Non solo è in preparazione a Londra un'edizione teatrale di Cenerentola nella quale l'eroina cessa di essere presentata «come un'idiota che non sa fare altro che lavare pavimenti» per assurgere a dignità di intellettuale un po' sovversiva, ma è in corso anche la messa a punto in versione «alternativa» di numerosi altri classici per bambini.

Di Capitan Uncino viene enfatizzata la misoginia, della Bella Addormentata «la rabbia di essere vittima di soprusi», per non parlare delle metamorfosi che verranno imposte nella prossima stagione al Mago di Oz e ai Sette Nani nei teatri di alcune della maggiori città del Regno Unito.

Perchè tutto questo? «I bambini di oggi non sono mica scemi. Sono nati davanti al teleschermo, non si lasciano più incantare da certe buffonate», spiega il regista Stuart Patterson, che si appresta a mettere in scena ben cinque favole in chiave «revisionista».

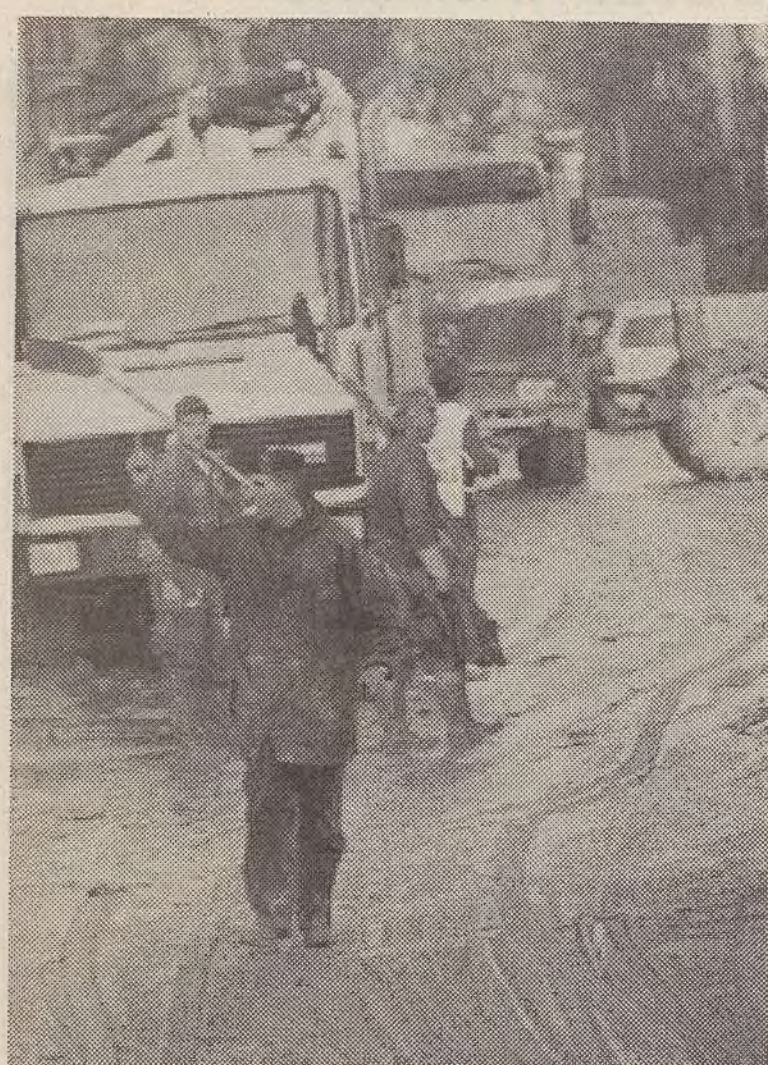
In una di esse, a Manchester, un'altra Cenerentola è una povera ragazza stuprata, che diventa femminista e sposa il cuoco anzichè il principe, dato che «si sente più attratta da un lavoratore che da un personaggio che sprizza tanta arroganza».

Patterson e gli altri autori che hanno deciso di dare uno scossone alla tradizione secondo la quale ai più piccini dovevano venir propinate sulla scena storie mielate e spesso improbabili, sostengono anche che «il femminismo negli ultimi decenni ha cambiato tutto, e anche ai bambini più sprovveduti viene da ridere quando certi personaggi femminili vengono presentati in una luce che oggi non si può più accettare».

«Se si fruga tra le pieghe di queste favole vecchie di secoli si trovano molti lati profondi e oscuri, che vale la pena di esplorare e approfondire. Nella vicenda di Peter Pan, per esempio, i risvolti omosessuali sono assai evidenti», dice Tom Smith, che a sua volta sta per allestire a Londra la versione «aggiornata» della storia del bambino che non voleva crescere.

Se si può aggiungere qualche cosa come commento a tanta «furia» antifiaba, è solo una domanda: non sarebbe meglio scrivere fiabe nuove, anziché distruggere le vecchie, che sono in fin dei conti d'autore?

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI CUNEO E UN GEOMETRA NEI GUAI PER UN PONTE CADUTO CHE HA CAUSATO LA MORTE DI 10 PERSONE

Alluvione, altri due «avvisi»

Sgombero del fango nelle zone dell'Astigiano.

TORINO — Sembrava solo una giornata di lavoro in attesa del gran botto, un lunedì di sole e nebbia in coda a una domenica piena di sorprese. Invece dalla procura di Mondovì ieri sono partiti il secondo e il terzo avviso di garanzia del dopo-alluvione: uno ha raggiunto il presidente della Provincia di Cuneo Giovanni Quaglia (47 anni), l'altro il responsabile dell'ufficio tecnico, il geometra Francesco Moro (53).

Altre due teste pesanti che si aggiungono a quella del prefetto di Asti Mario Palmiero - «avvisato» nei giorni scorsi del procuratore Sebastiano Sorbello - e sulle quali scende l'ombra dell'omicidio colposo plurimo per la morte di più di dieci persone trascinate nel Tanaro in seguito al cedimento di un ponte sulla strada fra Bastia e Carrù, nel comune di Piozzo. Sabato quel ponte era stato posto sotto sequestro. Adesso, spiegano in procura, è necessario capire se chi l'ha costruito e chi doveva occuparsi della manutenzione ha qualche responsabilità nel disastro. Un perito del Politecnico di Torino dovrà consegnare i suoi rilievi entro il 22 novembre. Nel frattempo saranno ascoltati dai magistrati tutti i sindaci della zona.

Nessun provvedimento giudiziario, per ora è in partenza da Torino. Negli uffici di piazza Palazzo di città il procuratore presso la pretura Raffaele Guariniello, titolare dell'inchiesta sul mancato allarme nella provincia, sta al centro di un valzer frenetico.

Vanno e vengono i carabinieri, sul tavolo si ammucchiano documenti, i cronisti ronzano come mosche e lasciano cadere domande fastidiose. Non è che adesso, in tutto questo gran via vai, parte un avviso di garanzia per la signora? La signora è il sottosegretario alla Protezione civile Ombretta Fumagalli Carulli, che domenica nel teatro di Trino Vercellese riconfermava la sua «piena fiducia nella magistratura» e precisava: «dovremo verificare i collegamenti fra i vari enti, proporrò un codice d'informazione ai cittadini». Detto fatto. Mentre lei parlava a decine di famiglie alluvionate, i carabinieri di Roma, su mandato di Guariniello, sequestravano al dipartimento della protezione civile nazionale i fax dell'allarme fra il 3 e il 7 novembre.

Quelle carte prelevate negli uffici del Dipartimento romano in via Ulpiano 11 sono sulla strada per Torino, forse già a destinazione. E dovrebbero custodire la chiave per capire dove si sia interrotta - e perchè - la catena dell'allarme rosso. La protezione civile ha sempre sostenuto di averlo lanciato già nel pomeriggio del 4 novembre in base al catastrofico bollettino meterologico, e di averlo ribadito il giorno dopo man mano che il tempo peggiorava. La sera del 5 novembre, addirittura, 6 mila persone avrebbero dovuto essere già state allertate, a quanto risulta in via Ulpiano.

Guariniello fa capire che proprio non è giornata. Non ha niente da dire ma molto da fare. «Sono preoccupato per i sentimenti che pervadono l'opinione pubblica in cerca di un capro espiatorio», dice. E torna ad esaminare la «posta pesante» sul suo tavolo. Prima il filone «piemontese» fra protezione civile, regione, prefetture, comuni. Poi il filone romano. Ma il suo lavoro non finisce lì, va ben oltre il giallo dei fax. La settimana scorsa aveva ordinato perizie sul crollo della casa di San Raffaele, dove hanno perso la vita quattro persone, e sulla beffa ai danni degli abitanti di frazione San Pancrazio a San Gillio, travolti dall'acqua 3 volte in un anno e mezzo.

Ieri ha aperto ufficialmente il capitolo «dighe», chiedendo ai carabinieri un rapporto dettagliato su quella del lago «La Spina» che ha rischiato di vomitare i suoi 3 milioni di metri cubi d'acqua sull'abitato di Pralormo. In attesa a sua volta dei documenti della protezione civile nazionale, anche il procuratore astigiano Sebastiano Sorbello punta l'attenzione alle cinque dighe sul Tanaro.

Fra tante polemiche, restano per il momento al loro posto i due prefetti dati nei giorni scorsi prossimi al trasloco. Sia Mario Palmiero ad Asti sia il collega alessandrino Umberto Lucchese hanno rimesso i mandati nelle mani del ministro Maroni, ma indicazioni di rotta per ora non ce ne sono state.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Berlusconi difende i prefetti. Scalfaro va nelle zone colpite

ROMA — «Grottesco» e «scandaloso» è cercare dei colpevoli per il disastro provocato nel Nord dell'Italia dal maltempo. Dopo una settimana di polemiche sui ritardi nei soccorsi e su tante morti innocenti Berlusconi «al caminetto» vuole dire una parola definitiva. Difende, nell'intervista a Livio Zanetti, l'operato del governo, assolve i prefetti di Asti e Alessandria finiti sotto inchiesta («hanno dato l'anima e hanno lavorato con straordinaria dedizione»), giustifica in qualche misura la macchina della Protezione civile («abbiano ereditato una struttura con una situazione tecnologica molto arretrata») e spara a zero sui «signori della sinistra», che «hanno, attraverso il consociativismo, una grande responsabilità».

Oggi, intanto, il Presidente della Repubblica Scalfaro sarà nelle zone alluvionate per testimoniare - ad una settimana dalla catastrofe - la sua solidarietà alla gente comune ma anche alle autorità locali finite sotto inchiesta.

Tornando a Berlusconi quest'ultimo ha respinto con decisione le accuse di scarsa tempestività e in mattinata ha telefonato al prefetto di Alessandria per testimoniargli la sua solidarietà.

E mentre l'associazione dei prefetti «confida nel sereno giudizio degli inquirenti» ribadisce che non ha senso in questo momento «colpevolizzare qualcuno. Non si era in grado di valutare un'alluvione così straordinaria, anche perchè in poche ore è caduta nelle aree colpite la pioggia che normalmente cade in un anno».

Non esclude comunque Berlusconi che ci possano essere state delle responsabilità: «vanno ricercate in altre direzioni». In ogni caso il governo non si tirerà indietro, intervenendo «con azioni giuste ed equilibrate».

Ingiuste - secondo il presidente del consiglio - anche le critiche al primo pacchetto di provvedimenti varato dall'esecutivo. Ai sindacati e ai progressisti che hanno bocciato il mancato recupero del fiscal drag Silvio Berlusconi manda a dire che questo provvedimento «ci è sembrato giusto averlo fatto, anche perchè in caso contrario, avremmo comunque dovuto chiedere una tassa per le zone alluvionate che sarebbe in ogni caso entrata nelle casse dello Stato in tempi successivi».

Fin qui sulla prima tranche di provvedimenti pro-alluvionati. Sugli aiuti più consistenti che verranno varati tra un mese il capo dell'esecutivo preferisce non sbilanciarsi. Se nell'immediato futuro dovremo sborsare un'una tantum oppure pagare più care sigarette e benzina, oltre a ritocchi alle aliquote Irpef, Berlusconi non ha voluto anticiparlo. Il contribuente può attendere.

MIGLIO AL PROCESSO ENIMONT MUOVE PESANTI ACCUSE E SVELA I RETROSCENA DEI FONDI AL CARROCCIO

«La Lega dava soldi in nero a Formentini»

Ferma e sdegnata la smentita del sindaco di Milano - Rizzi ridimensiona l'episodio - Patelli nega ogni coinvolgimento

MILANO — Al processo Enimont Miglio ha detto che la Lega aveva un sistema di finanziamenti in nero. Ha raccontato di aver saputo di un contributo, sia pure modesto (4 milioni), all'attuale sindaco di Milano, Marco Formentini. Ha spiegato che il reperimento dei fondi avveniva sia a livello centrale da imprenditori che volevano ingraziarsi Bossi, sia a livello locale attraverso contatti tra le aziende ed esponenti lumbard.

La Lega, dunque, come i partiti della Prima Repubblica? Anche Bossi e soci hanno beneficiato di un sistema di illeciti finanziamenti? Anche loro si sono pagati le campagne elettorali con i soldi degli industriali? Miglio dice di sì («tutti i partiti sono uguali, non esiste il partito degli angeli») ma non è in grado di fornire nè prove nè testimonianze dirette. Si limita a riferire quel che ha appreso da Aldo Rizzi, uno dei contabili della Lega e dal consigliere regionale Dino Scotti.

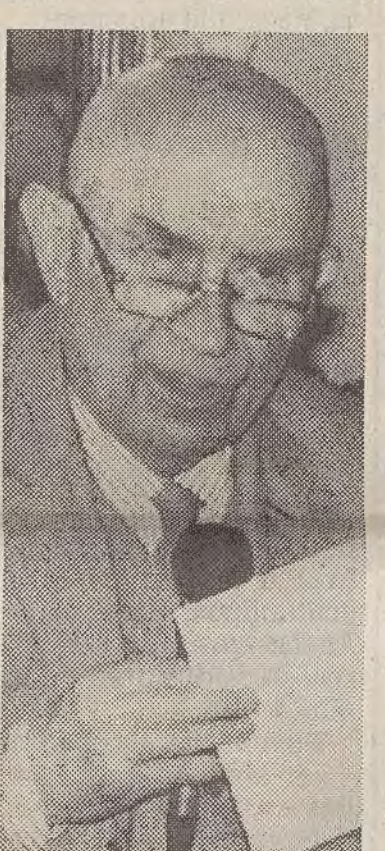
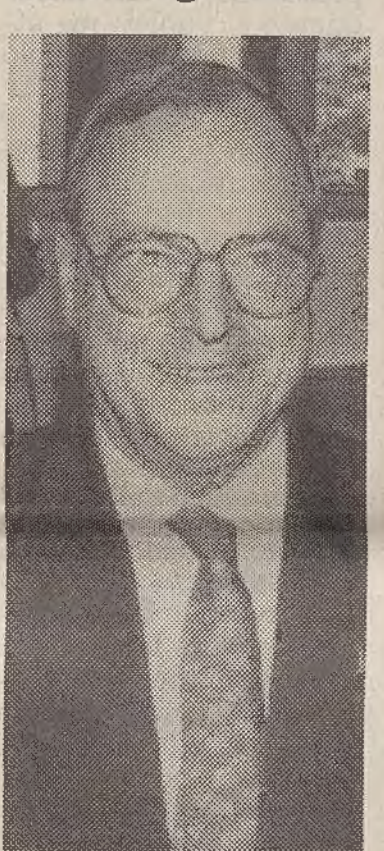
Miglio ha poi riferito di un colloquio con Bossi alla vigilia delle elezioni politiche del '92. Alla domanda di Miglio su quale fosse la situazione finanziaria della Lega, Bossi rispose che non esistevano problemi perchè il movimento aveva stabilito ottimi rapporti con i Ferruzzi.

In realtà, rispetto alla deposizione già resa davanti a Di Pietro in istruttoria, Miglio non ha detto granchè di nuovo, tranne l'episodio che riguarda il sindaco Formentini. Dice di aver saputo da Rizzi, un funzionario della Lega che si occupava di redigere i bilanci, che a Formentini venivano passati 4 milioni mensili: Rizzi, poi sentito in aula sull'episodio, ha detto: «mi ricordo di aver visto sulla scrivania di Patelli nel febbraio o marzo del '92 un appunto con scritto: dare a Formentini quattro milioni. Tutto qui. Non ho mai parlato al senatore Miglio di contributi mensili a Formentini e non so nemmeno se il denaro poi lo abbia davvero avuto. Io in bilancio comunque non l'ho mai registrato».

Sdegnata la replica di Formentini alle presunte rivelazioni di Miglio: «La vanità ferita gioca brutti scherzi». In una dichiarazione scritta consegnata alla stampa, il sindaco di Milano sostiene di non aver «mai ricevuto nessun contributo, nè nero nè legale dalla Lega, in nessun momento della mia attività politica». Formentini si è riservato di presentare una denuncia per calunnia.

Formentini ha poi precisato che non chiederà di essere sentito al processo, e a chi gli domandava se sapesse di eventuali fondi neri della Lega, ha risposto: «Io non mi sono mai occupato di amministrazione. Io avevo la responsabilità della politica economica».

Anche l'ex presidente della Lega Lombarda, Franco Castellazzi, ha detto che del sistema di finanziamenti della Lega si occupava direttaemnte Bossi, e che nessun altro poteva accedere alla fonte del denaro. «Patelli pagava le spese grazie ad assegni emessi da un conto alimentato alla Bnl di Varese, da Bossi. Non ha mai detto da dove li prendesse.

E' toccato a Patelli respingere le accuse: «Miglio non è mai stato organico alla Lega. Dice cose per sentito dire. Io a Formentini non ho mai dato una lira, forse come molti altri avrà avuto dei rimborsi spese, tutto qui. E comunque il denaro veniva dalle feste, dalle cene delle sedi sociali, dal finanziamento pubblico».

Gianfranco Miglio

Marco Formentini

L'EX PRESIDENTE SOVIETICO PARLA A FIRENZE DEI FONDI DEL PCUS AI COMUNISTI ITALIANI

Gorbaciov: «Anch'io finanziai il Pci»

Incalzato dai giornalisti non se la sente di «mettere sullo stesso piano Alleanza nazionale e il fascismo»

FIRENZE — Il mondo è davvero cambiato se, senza scandalizzare nessuno l'ex presidente dell'Unione sovietica Michail Gorbaciov non si sente «di mettere sullo stesso piano Alleanza Nazionale e il fascismo. E ha aggiunto: non me la sento, sarebbe una mancanza di rispetto verso le scelte degli italiani».

E dei finanziamenti del Pcus al Pci ha mai sentito parlare?

«Ne ho sentito parlare e qualche volta ho firmato. Non vedo niente di particolare. E lei, ha mai sentito parlare che in Italia per evitare che i comunisti andassero al potere in modo democratico qualcuno ha speso 10 miliardi di dollari? Vivevamo in un mondo spaccato, erano le ideologie; la disciplina dei blocchi che determinava tutto, i blocchi erano presenti dappertutto, dovevamo porre fine a tutto questo, non dobbiamo essere ingenui, per me tutto è chiaro».

Michail Gorbaciov che ieri a Firenze ha ricevuto il «Pegaso d'oro» dalla regione Toscana per aver reso «un servizio alla comunità internazionale» e dal comune la cittadinanza onoraria fiorentina, sollecitato dai giornalisti ha parlato della situazione italiana dei finanziamenti del Pcsu al Pci, della Russia del suo futuro.

Cosa prova a vedere l'Italia governata dagli eredi del fascismo?

«Lei capisce i rapporti di conflittualità con la Germania nel periodo in cui combattevamo il fascismo tedesco. Ma perfino negli anni più difficili non ho mai fatto paragoni tra il fascismo tedesco e il popolo tedesco. Nonostante tutto sono passati molti decenni, fino a che le cose sono cambiate ed è stato possibile realizzare un incontro tra Russia e Germania. Questa è la chiave per capire che noi non dobbiamo non vedere quello che è avvenuto in Italia, che faceva parte di quella coalizione. Diversamente sarebbe ipocrisia, diversamente sarebbe incomprensibile se noi avessimo trattato in questo modo il popolo. In Italia stanno succedendo cose che provocano delusione per la vecchia politica e che spingono gli italiani a votare per certi partiti. Credo che in futuro il governo italiano dovrebbe essere determinato da una coalizione di forze centriste. Speriamo bene, ma comunque sono fatti vostri, noi possiamo solo osservare».

Com'è la situazione in Russia?

«In Russia c'è una situazione di crisi profonda, gravissima. Credo che nei prossimi mesi il paese debba scegliere. La situazione è così difficile che alcuni uomini al potere non riescono a reggere, qualuno dice che la Russia avrebbe bisogno di un Pinochet o di un nuovo zar. Molta gente dice che la democrazia è colpevole della crisi, invece tutto accade perchè c'è poca democrazia, non c'è controllo democratico del governo, non c'è più la trasparenza come durante la perestroika».

Ma in Russia c'è la democrazia?

«Ma il motivo non è che c'è troppo democrazia, è che ne abbiamo meno. La politica nuova non può nascere senza la crescita della democrazia della trasparenza, dell'informazione, della libertà. Salvare la democrazia in Russia è salvare la Russia e la speranza che la Russia possa essere un paese libero e democratico. Il lavoro essenziale tocca a noi ma mai come prima è necessaria la presenza dei parteners, degli amici, perchè in Russia stanno accadendo cose che potrebbero avere conseguenze gravi. Scienza educazione, cultura, base industriale rischiano grosso. Bisogna prendere decisioni. Le autorità si sentono colpevole ma è difficile riconoscerlo, anche se dovrebbero farlo per cominciare a uscire dalla crisi. Oggi si sta discutendo il budget e il programma a medio termine: da questa scelta dipenderà tutto».

Il governo russo è capace?

«Non credo che questo governo sia capace di fare qualcosa di buono: ci vogliono le elezioni anticipate, ma veramente anticipate, non nel '96. Non si deve perdere tempo. Ci vuole una nuova combinazione di uomini al potere, sia a livello federale che regionale. I personaggi ci sono».

Quale sarà il suo futuro?

«Quanto a me, non è un problema personale. Sono stato sull'Everest della poliitca e non ho la passione e la voglia di tornare in cima. Ma se la Russia avrà bisogno di me e dovrò prendere una decisione di questo genere, la prenderò».

Serena Sgherri

HA 32 ANNI E SARA' MADRE A LUGLIO

Alessandra Mussolini attende il primo figlio

La Mussolini, mamma a luglio.

NAPOLI — «L'ho saputo da poco e per me è stata una sorpresa bellissima». L'hanno attesa invano ieri a Ischia, dove avrebbe dovuto partecipare ad un incontro elettorale organizzato da An. Ma il motivo che l'ha trattenuta a Roma non ha nulla a che fare con la politica. Alessandra Mussolini aspetta un bambino che nascerà a luglio.

«Non sono potuta andare a Ischia - spiega all' Ansa - perchè il ginecologo mi ha consigliato di rallentare un po' gli impegni per i primi tempi, che si sa sono i più delicati. Avrei dovuto prendere il traghetto e affrontare un viaggio di quattro ore all'andata ed altrettante al ritorno. E allora ho dovuto dire la verità. Trovare una scusa, dire che stavo male, sarebbe stato peggio». Per Alessandra Mussolini, che ha 32 anni, ed il marito, il trentaquattrenne maggiore della Guardia di Finanza Mauro Floriani - si sono sposati il 28 ottobre del 1989 - è il primo figlio: «Sono contentissima», dice la parlamentare di An.

Se sarà maschio, lo chiamerà Benito come il nonno?

«Non ho ancora pensato al nome - afferma - Poi si vedrà. Potrò fare l'ecografia al terzo mese e allora saprò il sesso del bambino. Sì, è meglio saperlo prima, anche per il corredino... Ma adesso è talmente grande la gioia che spero soprattutto che sia sano e che la gravidanza vada bene». Ma il mestiere di madre non terrà Alessandra Mussolini lontana dalla politica. La futura mamma ha intenzione di non mollare.

ATTESA LA SENTENZA SUL CASO DI OMICIDIO

Muccioli, l'ora della verità ma arrivano altre accuse

Altre cassette e testimonianze su pestaggi e sequestri

RIMINI — Le inchieste su Vincenzo Muccioli come le famose cassette: si stanno moltiplicando a vista d'occhio. E i prossimi anni per il patron di San Patrignano potrebbero essere infarciti di processi. Oggi intanto può essere il giorno della verità per lui: almeno quella che sentenzierà il Tribunale di Rimini che lo giudica per omicidio colposo e favoreggiamento. Ma non è detto: i suoi difensori prenderanno la parola per le arringhe finali, ma il pubblico ministero potrebbe anche voler replicare e questo farebbe rinviare la sentenza a domani.

Intanto ieri sono continuati gli interrogatori dell'accusa. Prima ad essere ascoltata è stata Antonia Baslini, figlia dell'ex parlamentare liberale. La donna era stata a lungo in comunità, e recentemente aveva raccontato all'Espresso di aver subito bastonature, segregazione e umiliazioni di ogni tipo. E ieri ha confermato nè più nè meno quanto riferito dal settimanale.

Altro teste, altra accusa: Marco Ghezzo, 12 anni trascorsi a Sanpa. Soprannominato «Paro Paro», ha detto al Pm di aver raccontato più di un anno fa all'onorevole Tiziana Maiolo e all'ex direttore degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, di sequestri, pestaggi, persone rinchiuse contro la loro volontà.

Maiolo ha confermato di essere stata contattata da Ghezzo e da un altro ragazzo, per la sua posizione di antiproibizionista che aveva denunciato in sede politica i metodi di Muccioli. «Fui io - afferma la Maiolo - a portare Ghezzo nello studio di Amato e registrammo il colloquio in cui si parlava di cosa succedeva in porcilaia, nella pellicceria e anche nella stazione di Rimini quando andavano a riprendere chi era scappato».

Anche Amato ha confermato l'incontro e la registrazione. Dunque, un'altra cassetta rimasta mesi e mesi nel cassetto, nonostante la Maiolo e Amato consigliarono ai due giovani di rivolgersi alla magistratura.

Un ulteriore testimone ascoltato, Adriano Cacciatore - cofondatore di Sanpa e attuale gestore di una comunità in Toscana - ha rincarato la dose: «è arrivato il momento dell'autocritica per Muccioli. Lui conosce benissimo le sue colpe e le sue responsabilità. Sa tutto quello che succede in comunità. Finora non ho parlato perchè ero in minoranza, ma Sanpa è ormai un sogno infranto». Cacciatore ha ancora moglie e figli in comunità: «Sono separato e la colpa è di Muccioli. Adesso mi rende difficile anche telefonare ai miei figli».

Sul fronte suicidio di Natalia Berla, avvenuto a Sanpa nel '93, sono stati ascoltati l'amica della ragazza, Simona Castellani (che svolgeva funzioni di angelo custode) e il fratello Sebastiano. Costui ha detto di avere inviato una lettera alla Procura riminese in cui afferma di non essere convinto del suicidio della ragazza. Tesi confermata da un altro testimone, Stefano Ippoliti: «Vidi Simona con la faccia pesta, gonfiata di botte. Tentò di passarmi un biglietto in cui mi chiedeva aiuto e di avvertire la sua famiglia, ma ci scoprirono...».

Cattive notizie per Muccioli arrivano anche da Pescara, dove la Procura della Repubblica sta valutando la possibilità di inviare al leader di Sanpa ed ai suoi collaboratori alcuni avvisi di garanzia per la morte di una ragazza, finora ritenuta suicida, avvenuta nella «filiale» abbruzzese della comunità di Rimini.

E come se tutto ciò non bastasse il Csm sta indagando sull'operato del presidente del Tribunale di Rimini, Rossomandi. Secondo il Gip Vincenzo Andreucci, il presidente avrebbe illegalmente il processo a Muccioli.

NAPOLI: FERITI TRA I RAGAZZI E LE FORZE DELL'ORDINE

Scontro studenti-polizia

Gli incidenti durante un corteo contro il caro-università - «Gli agenti hanno caricato»

NAPOLI — Sembrava di essere tornati a venti anni fa. Scontri tra studenti in corteo (contro Finanziaria e caro-tasse universitarie) e polizia, nel bel mezzo della città, a due passi dalla Questura: i manifestanti raccontano di almeno cinque cariche violentissime degli agenti a suon di manganello e lacrimogeni che hanno investito anche giovanissimi delle medie superiori; le forze dell'ordine replicano parlando di provocazioni verbali e fisiche, prima delle fittissime sassaiole dei ragazzi in ritirata («lanciavano cubetti di porfido e pezzi di un marciapiede in costruzione») e poi le vere e proprie barricate formate con i cassonetti dell'immondizia che hanno bloccato per mezza giornata il cuore della metropoli, Facoltà divenute fortezze inespugnabili, gli autobus fermati e distrutti, otto fermati (poi rilasciati in serata, anche se denunciati per blocco stradale)... Scene di guerriglia metropolitana, insomma, quelle che si sono susseguite dall'una del pomeriggio di ieri all'ombra del Vesuvio. Duro il bilancio: una trentina di contusi, undici dei quali poliziotti che hanno fatto ricorso alle cure dei sanitari. Tra gli studenti, però, il ferito più grave: Salvatore Franco, 20 anni, investito da una volante della polizia. Ricoverato immediatamente al Vecchio Pellegrini, con una gamba fratturata ed una sospetta commozione cerebrale, è stato sottoposto nella stessa giornata di ieri ad un delicato intervento chirurgico. il Questore Lo Mastro nella conferenza stampa convocata nel tardo pomeriggio ha ribadito la versione secondo la quale i manifestanti avrebbero tentato di forzare un cordone di agenti («oltre che ingiuriato pesantemente le forze dell'ordine»). E si è detto dispiaciuto «dell'incidente che ha coinvolto Franco», giustificandolo con l'impossibilità dei poliziotti di controllare la vettura perchè costretti a divincolarsi tra un'infinità di ostacoli piazzati proprio al centro della strada dai manifestanti. Di opinione completamente opposta il ragazzo, che ha ricevuto la visita del sindaco Bassolino: «dopo essere stato investito sono stato preso a manganellate. Hanno continuato a colpirmi anche sull'auto che mi portava all'ospedale, io li pregavo di fermarsi...». Accuse gravissime. Ma sono in tanti, i giovani che denunciano di aver preso manganellate. E giurano anche di aver visto alcuni agenti sparare dei colpi di pistola in aria.

Gianluca D'Agostino, universitario: «cercavamo di scappare, ma ci prendevano a botte... non la finivano più». Nel pomeriggio, il campo di battaglia (tutta la zona universitaria) si è letteralmente svuotato di divise. Niente agenti, solo giovani asserragliati nelle facoltà, controllati da un elicottero che sorvolava l'intera area. L'Università resta dunque occupata nella maggior parte delle sue diramazioni, come lo è da settimane. E al corteo di ieri - l'ennesimo dalla fine dell'estate - che ha rischiato di finire in tragedia, potrebbero aggiungersene altri. Da oggi. I motivi sono sempre gli stessi: no al caro tasse per l'iscrizione all'Ateneo ed ai tagli allo Stato sociale previsti nella Manovra del governo Berlusconi.

Qualcuno - per la cronaca - ha riferito che fra i ragazzi delle medie superiori che, per primi, sono venuti a contatto con le forze dell'ordine, c'erano decine di autonomi e disoccupati organizzati a fare da infiltrati.

INCHIESTA

Ustica: Priore ha sette domande

ROMA — Ma chi ha razzolato sul fondo del mare di Ustica a caccia di reperti? E perchè le tracce lasciate a 3.500 metri di profondità non sono state riprese dalle telecamere della società di rilevazione? Il giudice Rosario Priore, che, tenacemente, continua a cercare di far luce nel buco nero di Ustica ha preparato un'altra serie di sette domande per i periti. E ieri il team del professor Taylor li ha ricevuti. Assieme all'implicita bocciatura della tesi propugnata nelle conclusioni: a far esplodere nel cielo il Dc9 dell'Itavia, sarebbe stata, una bomba. Secondo Priore, l'ipotesi che ad abbattere l'aereo di Ustica sia stato un missile è stata liquidata troppo in fretta. E il magistrato vuole che siano messi a fuoco elementi che sono rimasti ancora avvolti nel mistero. Così ieri ha presentato al 'pool' di esperti un'altra serie di quesiti. Chè partono proprio dal fondo del mare. Qualcuno passò sul fondo della Fossa del Tirreno prima delle due imprese specializzate inviate lì dal magistrato. E a quella profondità non può scendere certo un semplice sub. Ma solo veicolo sofisticatissimi, e molto, molto rari. Le tracce di quel veicolo, restarono, dunque, a testimoniare il passaggio degli ignoti mestatori.

L'EX CAPO DEGLI 007 AVREBBE UN «TESORO» DI 60 MILIARDI

Sisde, dure richieste dell'accusa Per Malpica chiesti dodici anni

ROMA — «Chiedo 12 anni a Riccardo Malpica, 10 anni e 6 mesi a Gerardo Di Pasquale, 10 per Maurizio Broccoletti, 9 per Michele Finocchi, e 8 per Matilde Martucci, Antonio Galati e Rosa Maria Sorrentino». Condanne dure, quelle chieste dal pubblico ministero Leonardo Frisani, al processo contro gli ex funzionari del Sisde. Se il Tribunale accoglierà le sue richieste il prefetto Malpica, ex direttore del servizio segreto civile, e i suoi collaboratori, saranno condannati per associazione per delinquere e peculato e verranno interdetti per sempre dai pubblici uffici. Solo a Finocchi non sarà contestato il reato associativo perchè che la Svizzera non ha concesso l'estradizione per questo tipo di reato. Dure, dunque, le richieste. Perchè, ha sottolineato il pm, «gravi, molto gravi», sono le accuse. E colpiscono in maniera più pesante proprio Malpica. L'unico al quale le indagini approfondite del maggiore del Ros, Enrico Cataldi, non abbiano trovato neanche un soldo di provenienza irregolare. Neanche un piccolo conto in banca, nè un immobile, nè una società gestita da prestanome. Cose di cui invece hanno allegramente fatto uso i suoi sottoposti. Il bottino complessivo scovato dal fiuto di Cataldi ammonta complessivamente a ben 58.210.776.505 lire. «Pari - ha sottolineato Frisani - a due annualità di fondi di assestamento».

Solo a Broccoletti, quello che il pm definisce «il contabile dell'associazione per delinquere» sono stati trovati immobili e altri valori per un totale di quasi 22 miliardi: compresi appartamenti (uno a Porto Cervo con annesso posto barca), terreni, uno Yacht in leasing e una Mercedes 300 CE. La villa vicino Rieti, famosa per i suoi cancelli con le iniziali «MB», non è stata conteggiata perchè difficilmente quantificabile. Più di 16 miliardi il «malloppo» di Gerardo Di Pasquale, 3 miliardi e 700 quello di Antonio Galati, 1 miliardo e 803milioni quello di Rosa Maria Sorrentino. Ma il pm sottolinea che si tratta di stime basse, che non tengono conto del valore reale degli immobili, degli eventuali affitti riscossi, e dei soldi occultati in modo più efficace. Frisani non è affatto convinto, infatti che a Michele Finocchi, sia attribuibile 'solò un patrimonio illecito di 10 miliardi e 322 milioni. E non crede neanche che nelle tasche di Matilde Martucci, la «zarina», siano finiti solo 1 miliardo e 439 milioni: «ci hanno rivelato che era solita acquistare soprammobili di antiquariato da 5 o 6 milioni. E a chi li consegnava dava una mancia di 100mila lire dicendo 'queste sono per il caffè» ha detto il pm, deducendone un tenore di vita «molto, molto più alto». Ma come è potuto accadere? Frisani non ha dubbi: perchè Malpica, che «poteva e doveva controllare» lo consentiva.

MA LE RIVELAZIONI DEL PENTITO SONO GIÀ IN UN LIBRO

«Giallo Mattei», riaperta l'inchiesta Buscetta: «Fu eliminato dalla mafia»

PAVIA — La procura della repubblica di Pavia ha deciso di aprire nuovi atti relativi alla sciagura aerea di 32 anni fa nella quale perse la vita il presidente dell'Eni, Enrico Mattei, sulla base di «datate» rivelazioni di Tommaso Buscetta. La sciagura risale al 27 ottobre 1962, quando il bireattore MS 760 sul quale viaggiava abitualmente Mattei cadde nelle campagne di Bescapè. Oltre a Mattei morirono nello schianto il pilota, Irnerio Bertuzzi, e il giornalista inglese William Mac Hale, che durante il volo partito da Catania aveva intervistato il manager. I reati ipotizzati sono da ergastolo, e dunque non c'è prescrizione. Al momento dello schianto pioveva, e sulla zona gravava fitta nebbia. Un contadino raccontò di avere visto una palla di fuoco nel cielo, e di avere poi notato l' aereo precipitare. Questa circostanza è stata valorizzata da quanti propendono per la tesi dell'esplosione in volo in seguito ad una bomba collegata all'altimetro. Anche Raffaele Morini, presidente dell'associazione partigiani cristiani, aveva chiesto recentemente la riapertura delle indagini, osservando che la moderna tecnologia consente di rintracciare tracce di esplosivo sui rottami dell'aereo, ancora sotto sequestro giudiziario. La nuova inchiesta di Pavia intende valutare le dichiarazioni di Tommaso Buscetta ed i magistrati della Procura hanno detto di essere in attesa che gli atti relativi giungano da Palermo. Ma si tratta di documenti di pubblico dominio, dal momento che sono stati pubblicati da Rizzoli sotto il titolo «Addio Cosa Nostra», a firma di Pino Arlacchi. La ricostruzione di Buscetta sostanzialmente punta ad accreditare una delle tante ipotesi fatte dopo la morte di Mattei e dopo la scomparsa del giornalista Mauro De Mauro, nel '72. Mattei, secondo questa scuola di pensiero sarebbe stato ucciso da Cosa nostra siciliana per incarico dei «cugini» americani, i quali a loro volta rendevano un favore alle «Sette sorelle», il cartello petrolifero mondiale che Mattei aveva «rotto», favorendo i produttori del Terzo mondo. Ma un altro libro, «L'arma del petrolio» di Leonardo Maugeri, edito da La Loggia de Lanzi, sostiene una tesi diversa e cioè che Mattei venne ucciso per decisione di ambienti della destra dc che desideravano la sua scomparsa. «La fine di Mattei - sostiene l'autore - odora di casa nostra, di giochi politici interni, di Sicilia di mafia» in relazione anche al ruolo del presidente dell'Eni nel «milazzismo» che aveva interferito sui «cavalli di razza e sui potentati» di allora. Maugeri tiene conto della tesi di Buscetta e nello smentirla la sostiene che il pentito è stato vittima di depistaggio dei suoi boss.

BRUCIARONO IL CADAVERE

Uccisero a sprangate la zia manager: trent'anni ai nipoti

CAGLIARI — Due sguardi di ghiaccio e il silenzio accolgono le parole del giudice: «Trent'anni di carcere». E' la condanna inflitta ai due ragazzi cagliaritani processati per aver massacrato la zia a colpi di spranga e averne poi bruciato il cadavere dentro un'auto. Fabrizio e Alessio Rombi, 24 e 21, stessi occhi e stessi capelli ricci, stesso giubbotto, anche al momento decisivo del processo non hanno rivelato alcuna emozione, come in tutta la settimana di udienze. L'omicidio di Irma Rombi Jacobsen, 49 anni, brillante direttore dell'Osservatorio del Credito industriale sardo, avviene il 17 ottobre dell'anno scorso. Il corpo della donna, chiuso in una valigia, viene ritrovato dalla polizia in una macchina data alle fiamme sotto un cavalcavia di Cagliari. I sospetti degli investigatori sono puntati subito su Fabrizio e Alessio, i nipoti della donna senza marito e senza figli. Due ragazzi difficili, «due bombe pronte a esplodere da un momento all'altro», li definisce il tribunale lo psichiatra Giancarlo Nivoli. Le indagini durano quasi un anno, durante il quale Fabrizio e Alessio vengono arrestati. Poi, la scorsa settimana, cominciano le udienze in Corte d'Assise del capoluogo sardo. Il processo è la ricostruzione delle «tappe del rancore», spiega il pubblico ministero Mariangela Passanisi. Nessuna prova decisiva emerge a carico dei ragazzi (come ammette lo stesso piemme) ma una serie di indizi che «valgono quando le prove». Fabrizio e Alessio sono due ragazzi introversi, con un rapporto conflittuale con i genitori, tanto da lasciare la casa paterna per essere accolti proprio dalla zia Irma. Anche col trasloco però i problemi non finiscono. I due fratelli hanno un culto quasi maniacale della forma fisica e abitudini di vita che nessuno riesce a controllare fino al giorno del massacro.

---

†

Il giorno 14 novembre si è spenta la nostra cara

Giovanna Colombis ved. Pussini
di anni 93
esule istriana

Con dolore ne danno il triste annuncio le figlie CLARA e MARIUCCIA, i generi LUCIANO e DARIO, gli amati nipoti MIRELLA con MARCO, ROSSELLA con PAOLO, FABIO, ENRICO con ALESSANDRA, i pronipoti SILVIA, LORENZO, ILARIA, CHIARA e VALENTINA.
Uniti nel dolore le sorelle LAURA e ANITA, il fratello GUIDO, le cognate, i cognati e i nipoti.
Un grazie particolare alla cara SUSANNA.
I funerali si svolgeranno oggi 15 novembre alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di S. Giusto.

Gorizia, 15 novembre 1994

†

"E' bello credere nella tua infinita bontà, Signore, e sperare di incontrarti nella gioia."

Ha raggiunto i suoi cari l'anima di

Giovanni Labignan

L'annunciano la nipote GRAZIA con il marito e i figli insieme a cognate, cognati e parenti tutti.
Un grazie particolare ad OLGA per il suo affettuoso aiuto.
Grazie anche alla Clinica Medica, sezione Gastroenterologia, dell'Ospedale di Cattinara e alla Casa di Riposo IDA, per la premura e la cortesia dimostrate.
I funerali seguiranno oggi 15 alle ore 12.15 dalla via Pietà verso il cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 15 novembre 1994

†

Troppo presto ci ha lasciati

Luisa Rudes

Lo annunciano il marito PIERO, la figlia RAFFAELLA e i parenti tutti.
Ringraziamo tutto il reparto rianimazione di Cattinara per le cure prestate.
I funerali seguiranno martedì, alle ore 10, dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 15 novembre 1994

Ciao

Mami

con te ho perso la mia migliore amica.
- La tua RAFFY

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipano al dolore di PIERO e RAFFAELLA le famiglie CARLINI, BERZETTI, KULTERER, LIPOSSI, MEDEOT, MIANI.

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipa al dolore famiglia ZOBEC.

Trieste, 15 novembre 1994

La direzione e i colleghi tutti della B. PACORINI S.R.L. partecipano al dolore di PIERO RUDES per la dolorosa perdita della moglie

Luisa

Trieste, 15 novembre 1994

ROBERTO e FEDERICO PACORINI e famiglie, LUISA e PAOLO MARCHESI sono vicini a PIERO RUDES in questo triste momento.

Trieste, 15 novembre 1994

Vicine a RAFFAELLA: FEDERICA e SABRINA.

Trieste, 15 novembre 1994

Vicini a PIERO e RAFFAELLA, gli amici:
- MASSIMO e CRISTINA
- FABIO e RAFFAELLA

Trieste, 15 novembre 1994

GIORDANA è vicina a PIERO e RAFFAELLA.

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipano al dolore di PIERO e RAFFAELLA, gli amici GIANNA, SERGIO, ALESSANDRA, ANDREA, MARIUCCIA, LILIO, FABIA, SERGIO.

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipano commossi CARLI e GIULIANA, ROBERTO, TULLIA, EMILIANO.

Trieste, 15 novembre 1994

Profondamente addolorati partecipano zia ROSETTA, MARINA e FRANCO con FRANCESCA, GIULIA e MATTEO, PIERO e ANNAMARIA, CHIARA e SILVIA.

Trieste, 15 novembre 1994

Profondamente addolorati IOLE, FERRUCCIO con MARTINA e MAURIZIO.

Trieste, 15 novembre 1994

Ci mancherai

Luisa

BRUNA, CLAUDIA, GABRIELLA, LUCIA, NERINA, NIVES.

Trieste, 15 novembre 1994

Affettuosamente vicini a PIERO e RAFFAELLA: LUISA, GIORGIO e ANDREA LEVI e FLAVIA, GIORGIO, CINZIA e MAXI PACOR.

Trieste, 15 novembre 1994

†

Dopo lunga malattia è mancata

Elena Marmilich ved. Vivoda

Lo annunciano la sorella ANNA e il fratello EMILIO (assenti), i nipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare alla signora CARLA DAVANZO per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo domani mercoledì 16 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1994

†

E' mancato improvvisamente e ha raggiunto il suo adorato PAOLO

Ernesto Vollari

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie NELLA, la sorella LUCY con il marito GUERRINO VERSA, la cognata LICIA ved. RIGUTTI e i parenti tutti.
Ringraziamo di cuore tutti coloro che ci saranno vicini nel nostro dolore.
Il funerale avrà luogo mercoledì 16 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1994

Vicina a NELLA per la triste perdita:
- AMBRETTA

Trieste, 15 novembre 1994

†

E' mancata al nostro affetto

Norma Crisman in Sencich

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, la figlia MARINA con ALESSANDRO, i nipoti LORENZO e SABRINA, i fratelli, le sorelle, le cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 9, dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipano addolorate le nipoti ADA, EDDA.

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipano al dolore GIORGINA SENCI, FLAVIA e CESARE, ROSSELLA e FABIO.

Trieste, 15 novembre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Covacci ved. Greatti

Ne danno il triste annuncio la sorella NERINA e i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipa al lutto la famiglia BOSSI.

Trieste, 15 novembre 1994

MARIA, MAURIZIO, SILVANA e IVO annunciano la morte di

Pietro Tiepolo

e ringraziano l'amicizia di quanti con affetto sono stati loro vicini.
La sepoltura è avvenuta nell'intimità familiare.

Trieste, 16 novembre 1994

Partecipano al lutto AUGUSTO REDIVO, NIVEA DE LUISE, GINA FABIAN, le famiglie MACORIN e STEFANI.

Trieste, 16 novembre 1994

†

E' salita in Cielo

Vanna Pressan ved. Pacherini

La piangono i figli LIVIO, MERCEDES e PAULA, la sorella ASTRA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì, alle ore 14.30, dal cimitero evangelico.

Trieste, 15 novembre 1994

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppe Pregarz

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 15 novembre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GEOMETRA

Gianfranco Sette
assessore provinciale
di anni 55

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie, i figli STEFANIA, MICAELA, LANFRANCO, e GIANLUCA, il genero, la nipotina ALESSANDRA, MICHELE e FABRIZIA, i cognati e parenti tutti.
La cara salma partirà dall'ospedale Civile di Udine domani, mercoledì 16 novembre, alle ore 10 per l'abitazione dell'estinto in via Lignano 29 in Pertegada.
I funerali avranno luogo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Pertegada.

Non fiori
Eventuali offerte a favore della chiesa parrocchiale di Pertegada

Si ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno alla cerimonia.

Pertegada,
15 novembre 1994

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATOR

Matteo Versace
ex Sindaco
di Monfalcone
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STANISLAVA, la figlia ANNAMARIA, le sorelle, il fratello, il genero, la nipote unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi, martedì 15 novembre, alle ore 11 nella chiesa del cimitero.

Monfalcone,
15 novembre 1994

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Valerio Coslani

Ne danno il triste annuncio la figlia FULVIA con il marito MARIO, i nipoti RICCARDO con DANIELA e MICHELA con ROBI.
Un sentito ringraziamento alla casa di riposo "Ai Nonni".
I funerali seguiranno domani mercoledì 16 alle ore 11.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Annamaria Cergol ved. Stepancich

Ne danno il triste annuncio i figli LUIGI, AURELIA e ANNA, la nuora MARIA, i generi MARCELLO e SERGIO, i nipoti, pronipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1994

La famiglia VASSALLO si associa al dolore per la perdita del caro

Livio Colombo

Trieste, 15 novembre 1994

La famiglia CERRITO vicinissima al vostro dolore per la perdita del caro

Livio Colombo

Trieste, 15 novembre 1994

15.11.1988 15.11.1994
ANNIVERSARIO

Guerrino Carli

Insieme come allora.
Sembra ieri.

Tue GABRY ed EMILIA

Trieste-Zurigo,
15 novembre 1994

III ANNIVERSARIO

Ermanno Mora

Il tuo ricordo ci accompagna sempre con amore.

PINA, NOVELLA e TIZIANA

Trieste, 15 novembre 1994

†

Non è più con noi la cara mamma e nonna

Maria Toffoli ved. Franceschin

Addolorati lo annunciano i figli NIDIA e GIORGIO, la nuora EVI, i nipoti FURIO, FABRIZIO, FEDERICO e famiglie.
I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 15 novembre 1994

Ciao

nonna

resterai sempre nel nostro cuore: LORENA, CLAUDIO, GIADA, MANUEL, NICOLAS, CRISTAL.

Trieste, 15 novembre 1994

Partecipa al dolore ALMA POCUSTA.

Trieste, 15 novembre 1994

†

Il giorno 13 novembre ha lasciato i suoi cari

Guido Varisco

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia CLAUDIA, il fratello BRUNO, il genero ALESSANDRO, gli amatissimi nipoti LUCIA e STEFANO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'ospedale, nella chiesa della B.V. Marcelliana.

Monfalcone,
15 novembre 1994

Si è spenta

Veronica Scheriani ved. Bossi

Ne danno l'annuncio i figli, la nuora, i nipoti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 16 novembre, alle ore 12.30, dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di San Dorligo.
Un ringraziamento ai sanitari tutti della Patologia Medica.

San Dorligo,
15 novembre 1994

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Marzi ved. Mahnic

Ne dà il triste annuncio la figlia MARICA con la famiglia.
I funerali seguiranno domani mercoledì 16 novembre alle ore 12 presso la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 15 novembre 1994

La Presidenza, la Direzione amministrativa, la Direzione tecnica e tutti i Dipendenti della O.T.E. Spa "IL PICCOLO" partecipano al dolore al sig. MARCO BARTOLI per la perdita del padre

Stefano Bartoli

Trieste, 15 novembre 1994

III ANNIVERSARIO

Lino Bonazza

Oggi, domani, sempre nei nostri cuori, nei nostri pensieri.

La moglie, i figli, parenti tutti

Trieste, 15 novembre 1994

I ANNIVERSARIO

Massimo Bainville

Vivrai nei nostri cuori finché avremo vita.

Mamma, nonni: ROMA, ANTONIO

Trieste, 15 novembre 1994

UE / DOPO IL REFERENDUM CHE HA SANCITO IL «SI'» SVEDESE

Stoccolma traina Oslo

Si apre la fase dei contatti ufficiali con Bruxelles - Ma in Norvegia ci sono ancora dubbi

STOCCOLMA — La Svezia è andata ieri al lavoro dopo settimane di ubriacatura europea. Gli echi della festa si sono spenti alle prime ore del mattino, subito dopo l'ondata delle dichiarazioni di giubilo per la vittoria del sì (52,2 per cento a favore dell' Ue, 46,9 contro). Ora a Stoccolma si apre la fase dei contatti ufficiali con Bruxelles, mentre i protagonisti di questo voto storico possono tranquillamente occuparsi del Natale. I negozi espongono da due settimane, con uno sfacciato anticipo, le usuali decorazioni. Nella vecchia colonia, la Finlandia, dove il dibattito sulla ratifica del trattato con l'Unione aveva subito una battuta d'arresto per un ostruzionismo esasperato di alcuni parlamentari che volevano aspettare l'esito svedese, i dubbi sono scomparsi o quasi. Più di due terzi dei 200 deputati del Riksdag sono ora pronti a dare il loro assenso alla proposta del governo, dopo il sì del referendum del 16 ottobre. L'attenzione si sposta ora verso la Norvegia, che andrà alle urne il 27 (per alcuni comuni) e il 28: non è affatto scontato che funzioni il cosiddetto «effetto domino». E' vero che il pragmatico voto svedese ha già fatto adepti: tra questi il deputato laburista Jan Otto Fredagsvik — noto per la sua opposizione all'Ue —, che l'altra sera, appresa la notizia della vittoria del sì in Svezia, ha deciso di passare al 'nemico'.

E' un caso isolato per ora. Già l'altra sera la «regina del no», come è chiamata Anne Enger Lahnstein, leader del partito di Centro, ha dato un «assaggio» di quanto violenta sarà la campagna referendaria di queste due settimane.

«Gli europeisti si scateneranno con intimidazioni, minacce e la classica carota. Voglio mettere tutti in guardia. Se ci mobilitiamo, vinceremo ancora», ha detto in tono aggressivo la Lahnstein, l'unica che sembra intimidire l'europeista premier laburista Gro Harlem Brundtland.

Apparsa ieri in Tv a commentare il sì svedese, la Brundtland sembrava incapace di entusiasmarsi. Forse pensava che le avrebbe fatto più comodo che la Svezia fosse rimasta fuori. Perché se l'«effetto domino» non riuscirà a ribaltare il rapporto di forze nel suo paese, dove il fronte del no conduce nettamente, la Norvegia resterà isolata. I pessimisti non potranno fare a meno di notare che la forza magnetica emanata da Bruxelles si affievolisce a mano a mano che si svolgono i referendum: dal trionfante 66 per cento di sì in Austria si è scesi all'ottimo 57 per cento in Finlandia, e poi al comunque dignitoso 52,2 per cento svedese. Ma che succederà in Norvegia, che ha già respinto l'adesione nel 1972? Ventidue anni fa il dibattito sulla Cee divise la popolazione e lacerò le famiglie. Addirittura vi fu un fondato sospetto che il premier «borghese» di allora, Per Borten, avesse passato informazioni segrete al leader del fronte anti-comunitario. Fatto che mise fine alla collaborazione dei partiti di centrodestra, favorendo l'ascesa al potere dei laburisti. Un episodio sul quale i libri di storia per le scuole sorvolano. Il risultato allora fu di 53,5 per cento contro la Cee e 46,5 per cento a favore. La Norvegia aveva già pensato di entrare nella Comunità nel 1962, quando Danimarca e Gran Bretagna chiesero l'adesione. Ma il presidente francese De Gaulle bloccò tutto e non se ne fece nulla. Ci riprovò appunto nel 1972 e andò male.

UE / SCENARI POLITICI

L'asse della nuova Europa si sta spostando a Nord

Commento di
Elena Comelli

Jean Monnet e Robert Schuman, i due francesi 'inventori' della Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio), nucleo originario dell'odierna Unione europea, non potrebbero che rallegrarsi. La loro idea di ancorare la Germania a un'Europa in pace con se stessa ottiene un successo dietro l'altro. Un mese fa i finlandesi hanno detto «sì» all'adesione all'Ue e sabato scorso il Parlamento austriaco ha ratificato il trattato già approvato dal referendum di giugno. Domenica è stata la volta degli svedesi. Persino la riottosa Norvegia, che già nel settembre '72 aveva detto «no» all'Europa, ritorna sui propri passi.

Ma attenzione. Con l'ingresso dei ricchi scandinavi e dell'Austria, l'equilibrio interno all'Unione subisce un grosso scrollone. L'asse europeo si sposta verso il ricco Nord. I paesi che si uniranno ai Dodici dal prossimo 1.o gennaio sono quasi tutti in odore di «nucleo duro». Ovvero, se alla conferenza intergovernativa del '96 si deciderà di procedere nella direzione segnata da Maastricht, cioè di un'Europa a due velocità, dei paesi appena entrati come l'Austria si troveranno immediatamente accolti là dove l'Italia, uno dei sei membri fondatori, non potrà entrare.

Non era questo che intendeva Jean Monnet. Il grande ideologo pacifista dell'Europa unita pensava a un'Europa degli ideali, non dei marchi. Talvolta gli accordi stretti sulla base del reciproco vantaggio finanziario hanno più probabilità di successo. Come disse Schumann nel '50 lanciando il progetto della Ceca: «La solidarietà fra i due paesi derivata dalla produzione comune dimostrerà che una guerra fra Francia e Germania è diventata non solo impensabile ma anche materialmente impossibile». Eppure ci vuole un supporto ideale. Non è un caso che i greci abbiano dovuto aspettare fino all'81 e Spagna e Portogallo fino all'86 per entrare nella Comunità. Il fascismo in Spagna e Portogallo e la dittatura dei colonnelli in Grecia squalificarono per molti anni i Paesi del Sud, impedendo loro di entrare nel club delle democrazie europee. Ma eliminati questi problemi, la loro naturale appartenenza non potè essere negata. Lo stesso dovrebbe succedere adesso per i Paesi dell'Est. I 64 milioni di abitanti di Polonia, Ungheria, Repubblica ceca e Slovacchia (i cosiddetti «quattro di Visegrad», che nella marcia di avvicinamento all'Unione sono in posizione molto più avanzata di Romania e Bulgaria) hanno a disposizione una ricchezza che corrisponde a circa un terzo della norma comunitaria, e le loro economie sono molto più basate sull'agricoltura rispetto alle nostre. Ammettere i quattro di Visegrad nell'Unione significherebbe dunque concentrare su di loro un fortissimo aiuto economico. E' realistico pensare che gli accordi di libero scambio sui beni industriali che entreranno in vigore l'anno prossimo, sull'acciaio nel '96 e sui tessili nel '97 sfocino nel 2000 in un'adesione completa? Per adesso le resistenze dei Paesi più poveri dell'Unione sono grandi. Ma se uno dei principali obiettivi dell'Unione è ancorare la Germania a un'Europa in pace con se stessa, come diceva Schuman, la via è questa.

IL CANCELLIERE AL BUNDESTAG

Kohl, voto rischioso per il quinto incarico

BERLINO — Sostenuto da una coalizione compatta sui programmi ma evidentemente non altrettanto sui nomi dei ministri, il Cancelliere Helmut Kohl si presenta oggi al Bundestag per essere rieletto per il quinto mandato consecutivo. La risicata maggioranza assoluta di cui dispone la coalizione di centro-destra rende però la votazione insidiosa come quasi mai era successo ad un Cancelliere nel dopoguerra.

Con una manifestazione di concordia, i leader dei tre partiti di governo hanno presentato ieri a Bonn il programma dei prossimi quattro anni in una conferenza stampa congiunta.

Occupazione, consolidamento finanziario e uno «stato più snello» grazie alla riduzione dell'apparto burocratico: queste le linee guida del programma illustrato insieme dal cristiano-democratico (Cdu) Kohl, dal capo dell'ala bavarese del partito (Csu) e ministro delle finanze Theo Waigel e dal ministro degli esteri Klaus Kinkel, leader dei liberali (Fdp).

Ufficialmente, non è ancora noto chi saranno i ministri che metterano in pratica queste linee. Fonti attendibili del «toto-ministri» affermano che i dicasteri verranno ridotti da 18 a 16 e lo stesso Kinkel, uscito ridimensionato dalle elezioni, conta di doverne cedere due agli alleati. A Bonn ci si interroga su quanti «franchi tiratori» produrrà questo rivolgimento: anche solo cinque defezioni potrebbero privare Kohl dell'elezione al primo turno, riuscita a tutti i suoi predecessori.

Sebbene un'elezione alla seconda o terza votazione sia ben possibile, si tratterebbe di una 'novita«: anche Konrad Adenauer nel 1949, Willy Brandt nel '69 e Helmut Schmidt nel '76 disponevano di un vantaggio risicato (quattro-sei seggi), ma ottennero subito la necessaria maggioranza assoluta, seppur di un soffio.

In caso di mancata rielezione da parte del Bundestag, le sorti di Kohl sarebbero rimesse per la prima volta nelle mani del presidente della Repubblica, Roman Herzog. E comunque la situazione consente alla stampa popolare di sbizzarrirsi con domande del tipo »che succede se tre deputati di maggioranza rimangono intrappolati nel traffico e ad altri due non suona la sveglia?«

Mentre Kinkel e Waigel ieri hanno sottolineato che i loro deputati voteranno compatti per Kohl, l'opposizione di sinistra non sembra disposta a concedere sconti al cancelliere.

EX JUGOSLAVIA / INFURIA LA GUERRA IN BOSNIA, MENTRE I GRANDI CERCANO LA MEDIAZIONE

Sangue sul campo, ma la diplomazia non molla

Difficile la situazione nella sacca di Bihac - Eltsin manda a Belgrado il suo emissario Alexander Zotov

Alcuni militari musulmani su un camion fermo lungo la strada che porta al monte Igman.

BELGRADO — Si combatte con violenza e senza tregua in Bosnia, in particolare nella sacca nord occidentale di Bihac ed in Erzegovina. Intanto a Sarajevo, dove domenica i serbo-bosniaci hanno bombardato l'hotel Holiday Inn e sparato poi sui soccorritori (che i tiri provenissero dalle loro linee è stato confermato oggi ufficialmente dall'Unprofor), la tensione resta molto alta e violenti scontri di artiglieria vengono segnalati sul vicino monte Igman. In un quadro che appare lasciare poco spazio alla trattativa, rispunta però l'opzione diplomatica. Già domani, infatti, si riunirà a Londra, al livello di esperti, il 'Gruppo di contatto', formato da Usa, Russia, Francia, Gb e Germania, per cercare nuove ipotesi negoziali. Una riunione inattesa, e che segna una vistosa ricucitura dopo lo strappo conseguente alla decisione unilatarale di Washington di sospendere il controllo sull'embargo di armi ai bosniaco-musulmani. E certo non è una coincidenza che proprio ieri sia giunto a Belgrado per colloqui col presidente ed uomo forte serbo Slobodan Milosevic Alexander Zotov, l'inviato speciale del presidente russo Eltsin per la ex Jugoslavia. Ciò mentre Mosca sdrammatizza la portata della decisione Usa, ed il presidente Clinton sottolinea come la scelta americana non significhi l' abolizione dell'embargo, di cui peraltro oggi l'Ueo - il braccio armato comunitario - ha confermato la piena validità.

Dal campo, però, i segnali non sono certo incoraggianti. Nella sacca di Bihac i serbo-bosniaci sembrano aver quasi completamentericonquistato i 250 km quadrati strappati loro dalle truppe musulmane nell'offensiva di tre settimane fa. Ma se i combattimenti appaiono ristagnare, le artiglierie serbe bombardano con insistenza i centri civili della sacca (ridotti ormai allo stremo: non ricevono aiuti da molto tempo), compresa l'immediata periferia della città di Bihac, che è area protetta dell'Onu. Azione questa che potrebbe comportare la ritorsione Nato, peraltro invocata ieri da Londra, dove si trova in visita, dal premier musulmano Haris Silajdzic.

Ma ciò che preoccupa di più sono gli obiettivi concreti dei serbi. Se si ristabiliranno sulle loro posizioni, cioè; ovvero se punteranno alla conquista - che sarebbe inaccettabile da parte della comunità internazionale - dell'enclave. Anche se in questi giorni sta prendendo corpo una terza ipotesi: che i serbi restino sulle loro posizioni e coprano di lì il tentativo di rientro nella sacca di Bihac dei secessionisti fuggiti dalla zona lo scorso agosto, quando le truppe leali al governo di Sarajevo posero fine ad 11 mesi di indipendenza. La presenza nei combattimenti di Bihac di indipendentisti (almeno 3.000) armati è ormai accertata ed ammessa: e potrebbe preludere, secondo molti osservatori, proprio a questo tipo di operazione militare.

L'esercito della Krajina, regione geograficamente croata dove la maggioranza serba ha fatto secessione, ha invece nuovamente smentito ieri ogni partecipazione diretta al conflitto di Bosnia, in particolare relativamente alla sacca di Bihac. La presenza di loro truppe è invece denunciata dai musulmani, e confermata dai caschi blu. Domenica sera, comunque, il consiglio di sicurezza dell'Onu aveva duramente ammonito i secessionisti serbi di Croazia a non interferire nel conflitto bosniaco.

Altro epicentro dei combattimenti è poi l'Erzegovina, in particolare l'area di Konjic: anch'essa teatro di offensive e controffensive da parte dei contendenti. Fonti musulmane hanno dichiarato che negli ultimi giorni almeno 200 soldati serbo- bosniaci sono stati uccisi, e numerosi altri catturati. I serbi, dal canto loro, ammettono attacchi dei musulmani, ma sostengono di averli sbaragliati completamente. Con un'aggiunta preoccupante: l'artiglieria musulmana, affermano, spara con cannoni di lunga gittata dall'interno o dai sobborghi di Mostar.

KRAJINA

Croazia minacciosa

ZAGABRIA — La Croazia potrebbe intervenire contro i secessionisti serbi della Krajina se continueranno i bombardamenti contro l' enclave di Bihac in Bosnia. Lo ha dichiarato a Budapest l' ambasciatore croato presso la Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Csce) Darko Bekic, secondo quanto riferisce l' agenzia croata Hina. Il diplomatico croato ha aggiunto che «secondo informazioni raccolte da Zagabria circa 2.500 uomini dell' esercito della 'Repubblica serba di Krajina'hanno attraversato il confine con la Bosnia e si sono uniti alle truppe serbo-bosniache nell' offensiva contro i musulmani nella sacca di Bihac».

EX JUGOSLAVIA / VERTICE UEO

Consenso per l'embargo anche senza gli Stati Uniti

NOORDWIJK (Olanda) — Prima consultazione, ieri, dei principali alleati europei sulla decisione a sorpresa degli Stati Uniti di non contribuire più a far rispettare l'embargo dell'Onu sulle forniture belliche alla Bosnia e consenso di massima per continuare comunque - anche senza gli Americani - le operazioni congiunte della Nato e dell'Ueo, in particolare nel mare Adriatico. Discussa a Noordwijk, in Olanda, dai nove ministri degli esteri e della difesa dell'Ueo - l'unica organizzazione europea competente in materia di difesa - questa risposta alla mossa di Washington sarà verosimilmente formalizzata oggi a Bruxelles dai sedici rappresentanti permanenti alla Nato. Subito dopo, il segretario generale dell'Alleanza Willy Claes partirà per New York e Washington dove ne informerà il segretario dell'Onu Boutros Boutros-Ghali e i dirigenti statunitensi, primo fra tutti il presidente Bill Clinton, nonchè i leader della nuova maggioranza repubblicana al Congresso.

Alla riunione dell'Ueo - cui hanno preso parte per l'Italia il ministro degli esteri Antonio Martino e quello della difesa Cesare Previti - Claes ha dichiarato che è sua intenzione di continuare ad applicare «integralmente e totalmente» le risoluzioni dell'Onu sull'embargo militare alle repubbliche della ex-Jugoslavia e che «bisogna evitare decisioni che possano minare le relazioni transatlantiche». Il segretario della Nato - ha notato Martino in un incontro con i giornalisti - avrà il compito di indurre l'Amministrazione di Washington «a non gettare benzina sul fuoco» del conflitto in Bosnia.

Secondo Previti, inoltre, Claes dovrà appurare nei suoi colloqui quali sono le concrete implicazioni militari della decisione di Clinton, implicazioni che gli alleati europei ritengono (almeno per il momento) più simboliche che altro e che non dovrebbero per esempio comportare una sospensione nella trasmissione alla Nato e all'Ueo dei dati dell' 'intelligence'sull'andamento del conflitto, che solo gli Stati Uniti hanno i mezzi tecnici per raccogliere. Parallelamente alla missione di Claes, dovrebbe tenersi nei prossimi giorni anche una riunione a livello ministeriale - già richiesta da Parigi e Londra - del 'Gruppo di contatto'per la Bosnia, del quale fanno parte, con Francia e Gran Bretagna, anche Usa, Germania e Russia e che è autore del piano di pace (finora non applicato) per la repubblica della ex-Jugoslavia. Tutto questo nel tentativo di rimediare in qualche modo alla mossa americana e di ricucire soprattutto lo strappo politico tra le due sponde dell'Atlantico, che appare agli Europei ben più grave delle conseguenze strettamente militari dell' abbandono da parte degli Stati Uniti. Riassu,mendo quella che ha definito «una posizione largamente condivisa» da tutti gli Europei, il ministro Martino ha detto che non è il caso di farsi prendere dal panico per la mossa americana.

EX JUGOSLAVIA / CONTENZIOSO CON LA SLOVENIA

L'Italia dialogherà con prudenza e su basi che siano concrete

Servizio di
Mauro Manzin

Martino: «Noi siamo contrari alle spade di Damocle costituite dalle scadenze europee». A breve un incontro tra due delegazioni

TRIESTE — Il «letargo» diplomatico in cui è sprofondata la questione italo-slovena sta per finire. Dopo la bocciatura della Dichiarazione di Aquileia da parte di Lubiana e il conseguente veto di Roma al mandato di associazione all'Unione europea per la Slovenia ci sono diversi segnali che fanno capire come il dialogo stia per riprendere. Il primo «indizio» è costituito da una dichiarazione del ministro degli esteri Antonio Martino. «C'è la possibilità concreta – ha detto ieri il responsabile della Farnesina prima di raggiungere l'Olanda per la riunione ministeriale dell'Ueo – che si operi, ad alto livello tecnico, per la riformulazione delle intese raggiunte ad Aquileia in preparazione di una mia accettazione dell'invito rivoltomi dal primo ministro sloveno Drnovsek di recarmi a Lubiana».

Le parole di Martino sono molto significative. Innanzitutto in esse trova conferma la prossima visita nella capitale della Slovenia di una delegazione italiana che dovrebbe essere guidata dal segretario generale della Farnesina Salleo (visita che fonti governative di Lubiana davano per certa da giorni). Durante l'incontro Lubiana dovrebbe illustrare le proprie controproposte di mediazione dopo la bocciatura di Aquileia.

Solo in una seconda fase, dunque, si concretizzerebbe l'incontro Martino-Drnovsek. «L'Italia – ha precisato il capo della diplomazia italiana – continua a credere nel negoziato e ad affrontarlo con spirito aperto e costruttivo», ma allo stesso tempo ha confermato la grossa prudenza diplomatica posta in atto in questa fase. «Non è che noi abbiamo rifiutato l'incontro - spiega Martino - abbiamo ritenuto però che l'incontro stesso debba essere adeguatamente preparato in modo da enucleare punti di accordo e individuare correttamente i temi sui quali si dovrà discutere».

C'è poi la data del 28 novembre quando il mandato di associazione slovena all'Ue tornerà all'ordine del giorno dei Dodici. «La nostra idea - è ancora Martino che parla - è che non giova allo sviluppo del negoziato considerare le scadenze come una sorta di spada di Damocle che imponga di agire frettolosamente. Dobbiamo essere sicuri che questa volta la conclusione del negoziato sia effettivamente accettata anche dagli sloveni». L'Italia, dunque, non ha fretta. La controprova giunge dalla vicenda legata al vertice dell'Iniziativa Centroeuropea che si terrà a Torino il prossimo fine settimana. Lubiana invierà molto probabilmente il segretario di Stato Ignac Golob. Non ci sarà Drnovsek che ha anche l'interim degli esteri. «Perché abbiamo capito - dicono fonti slovene - che non ci sarebbe stata la possibilità di incontro informali, in quel frangente, con Martino». «Perché il premier sloveno sarà altrove per altri impegni - spiegano invece alla Farnesina - del resto noi non siamo contrari al dialogo in nessuna forma questo si concretizzi. Del resto, per ora, c'è stato solo un incontro tra l'ambasciatore sloveno Kosin e il capo di gabinetto del ministro Martino, nel corso del quale è stato formalizzato l'invito del vertice da tenersi a Lubiana». Roma procede con piedi di piombo e vuole evitare figuracce, soprattutto nei confronti degli altri partner europei che ora guardano con grandissima attenzione al confine orientale.

Del resto il ministro degli esteri francese Alain Juppé ha già dichiarato a Lussemburgo, al termine della riunione che ha deciso di rinviare al 28 novembre la «questione slovena» di associazione, che i contenziosi bilaterali tra gli Stati non devono interferire in quelli che sono gli affari comunitari. C'è l'Inghilterra, dove si è recato nei gironi scorsi lo stesso Drnovsek. Londra ha un filo diretto con Lubiana grazie soprattutto ai buoni auspici del vicepresidente della Commissione europea sir Leon Brittan. E c'è, infine, la Germania, presidente di turno dell'Ue, che vorrebbe chiudere quanto prima il contenzioso, ma che guarda con molta attenzione a quella che potrebbe essere la soluzione italo-slovena relativa ai beni abbandonati, un tema difficile e importante anche per Bonn poiché potrebbe costituire un precedente per quanto riguarda l'omologa questione dei Sudeti, della Slesia e della Pomerania.

Martino, in proposito, tende a sdrammatizzare. Egli sostiene che in Europa l'Italia ha le spalle coperte e ancora ieri ha ribadito che le precedenti fasi del negoziato sono state condizionate dai dissidi interni sloveni tra il premier Drnovsek e l'ex ministro degli esteri Peterle.

IL PREMIER INGLESE E' CONSIDERATO TROPPO EUROPEISTA

L'estrema destra vuole 'impallinare' Major

LONDRA — Sotto tiro John Major: una ventina di deputati conservatori della destra «euroscettica» sta raccogliendo firme per farlo fuori nel giro di poche settimane. La poltrona del primo ministro britannico è di nuovo traballante da una decina di giorni, da quando il governo si è scoperto in minoranza sul progetto di privatizzazione degli uffici postali ed è stato costretto ad un'umiliante marcia indietro. L'estrema destra anti-europeista non perdona a Major il trattato di Maastricht e la «canossa postale» ha mostrato ancora una volta che il successore di Margaret Thatcher - alle prese con uno stillicidio di scandali - zigzaga senza bussola. Come se non bastasse il «marciume» delle interpellanze a pagamento, già costato il posto a due sottosegretari, anche il ministro degli esteri Douglas Hurd è stato giovedì scorso stigmatizzato dall' Alta Corte per il discutibile finanziamento di una diga in Malaysia «in parallelo» ad una colossale e sospetta fornitura di armi a quel paese asiatico.

La fazione 'euroscetticì è in grado di tentare la defenestrazione dell' indebolito Major se entro il 30 novembre almeno 34 deputati conservatori (il dieci per cento del totale) invocheranno un voto sulla leadership di partito.

La Regina Elisabetta inaugurerà domani la sessione autunnale della Camera dei Comuni e lo statuto del partito stabilisce che si aprano elezioni per il rinnovo del vertice se un decimo dei deputati tory lo chiede entro due settimane dall' inizio della sessione parlamentare. L'ex- cancelliere dello scacchiere, Norman Lamont, potrebbe presentare la candidatura sulla falsariga delle manovre che nel 1990 portarono alla caduta di Margaret Thatcher. La destra 'euroscetticà - con in testa Bill Cash - si è ricompattata in funzione anti- Major perchè non le va a genio l' aumento dei contributi britannici al bilancio dell' Ue per il prossimo quinquennio. Non vuole saperne della legge che fissa quest' aumento e il primo ministro - forte a Westminster di una maggioranza di appena 14 seggi - ne deve tenere conto.

In teoria i laboristi del kennediano Tony Blair - europeisti - potrebbero salvare Major e il «bill» sui contributi comunitari ma finora hanno preferito mettere a nudo le crescenti contraddizioni del partito da quindici anni al governo.

LA BATOSTA DI CLINTON RIAPRE I GIOCHI IN VISTA DELLE ELEZIONI DEL '96

Corsa alla Casa Bianca

In testa Bob Dole, neopresidente del Senato (troppo vecchio?), e il nero Colin Powell

WASHINGTON — La corsa alla Casa Bianca è partita. Grossi calibri del partito repubblicano, come il capo della nuova maggioranza al senato Bob Dole o l'ex ministro della difesa Dick Cheney, non nascondono più le loro ambizioni. Tra i democratici si sta muovendo Jesse Jackson, eterno candidato alternativo. E l'attenzione della stampa si accentra su un uomo ancora senza partito, il generale Colin Powell, che potrebbe diventare il primo presidente nero.

Il primo a scendere ufficialmente in campo è stato Phil Gramm, senatore repubblicano del Texas: in una intervista alla NBC ha annunciato la formazione di un comitato per verificare le probabilità di riuscita. «Il popolo - ha detto - chiede cambiamenti radicali, forse io sono l'uomo che ci vuole».

Gramm, beniamino delle destre, è soltanto uno dei politici che in questi giorni, 'per caso', si fanno vedere spesso nel New Hampshire e nello Iowa, i due stati dove si aprirà nel 1996 la serie delle primarie con cui repubblicani e democratici sceglieranno i loro campioni per le elezioni presidenziali. Il primo a compiere il rituale pellegrinaggio nello Iowa è stato Bob Dole, subito dopo la vittoria elettorale di martedì scorso.

L'ultimo, per ora, è il senatore della Pennsylvania Arlen Specter, esponente del centro moderato repubblicano.

Nessuno scommette più sulla rielezione di Bill Clinton, dopo la batosta presa dal suo partito nelle elezioni del 'mid-term'. I repubblicani, oltre a conquistare la Camera e il Senato, hanno messo i loro uomini al posto dei governatori in sette degli otto stati che eleggono il maggior numero di delegati mandati a votare per la Casa Bianca. Hanno così un tremendo vantaggio per organizzare la propaganda e raccogliere fondi.

Clinton davanti a una maschera indonesiana durante un ricevimento a Giakarta per il vertice Apec.

Si è dunque creata una situazione contaria a quella del 1991, quando George Bush sembrava invincibile dopo la guerra del Golfo e nessun democratico di primo piano osava sfidarlo. Oggi i repubblicani, che chiedono l'occasione di misurarsi con Clinton sono troppi, al punto che già si stanno scambiando frecciate tra loro. Per esempio Lamar Alexander, ex governatore del Tennessee, che si presenta come uomo nuovo criticando i politici di vecchio stampo, ha sparato le sue prime bordate contro Bob Dole, prima ancora di mirare a Clinton. «Se il partito - ha detto - vuole un candidato carico di esperienza Dole è l'uomo più importante, ma se si vuole offrire al paese un programma innovatore potrei essere io il preferito».

Questa volta i turni delle primarie, dopo il New Hampshire, passano subito per New York e la California, dove può vincere solo chi ha molti soldi. Chi vuole diventare presidente deve trovare da 15 a 30 milioni di dollari entro un anno.

Un sondaggio svolto martedì all'uscita dei seggi ha rivelato che soltanto un americano su tre in questo momento voterebbe per Clinton. Tra i possibili sfidanti è in testa Bob Dole con il 18 per cento delle preferenze. Seguono Colin Powell con il 17 per cento, l'ex ministro dell'urbanistica Jack Kemp con il 12 per cento, Dan Quayle con l'11 e Dick Cheney con il 6 per cento.

Ma la graduatoria è destinata a cambiare. Molti dubitano che Bob Dole, a 71 anni, con il compito di guidare la maggioranza al Senato che assorbe tutto il suo tempo, resti a lungo un candidato credibile. «Perfino il morbo di Alzheimer di Ronald Reagan - sostiene Stephen Wayne, politologo dell'università di Georgetown - potrebbe ritorcersi contro Dole. Gli elettori vorranno un presidente più giovane ed energico».

Pete Wilson, governatore della California rimasto al potere cavalcando la tigre della crociata contro gli immigrati, è il favorito di molti. Ma anch'egli, come Dole, ha il problema dei doveri di ufficio che non è possibile trascurare.

Colin Powell, beniamino degli editorialisti, potrebbe essere spinto dal momento favorevole a vestire la casacca repubblicana. Resta da verificare se l'America è pronta per un presidente nero. In caso contrario potrebbe venire l'ora di James Baker, l'ex braccio destro di George Bush, che si tiene prudentemente lontano dall'arena politica aspettando la sua occasione.

Giakarta, summit delle potenze del Pacifico Violenti disordini a Timor turbano la vigilia

GIAKARTA — I leader dei 18 paesi dell'Associazione per la cooperazione economica Asia-Pacifico (Apec) si incontrano oggi a Bogor, presso Giakarta, in Indonesia, per porre le premesse alla creazione entro il 2020 della più grande area di libero scambio del mondo. Nella ex-cittadina coloniale olandese si ritroveranno tra gli altri il presidente americano Bill Clinton, il premier giapponese Tomiichi Murayama e il presidente cinese Jiang Zemin. Con un Pnl di 13 mila miliardi di dollari, la metà di quello mondiale, il 40 per cento dell'interscambio ed il 37 per cento (2 miliardi e 200 milioni di persone) della popolazione planetaria, l'Apec punta a diventare la forza motrice dello sviluppo economico globale.

Oltre a Stati Uniti, Cina e Giappone, dell'Apec fanno parte Canada, Australia, Hong Kong, Indonesia, Corea del Sud, Malaysia, Messico, Cile, Nuova Zelanda, Filippine, Papua Nuova Guinea, Singapore, Brunei, Taiwan e Thailandia.

I preparativi del vertice sono stati turbati da nuovi violenti disordini a Timor orientale, l'ex-colonia portoghese invasa dall'Indonesia nel 1975 e annessa l'anno dopo contro il parere dell'Onu. Molti timoresi (in maggioranza cattolici) vogliono l'indipendenza dall'Indonesia, che governa l'isola col pugno di ferro dei militari. I disordini (i dimostranti si sono scontrati con la polizia) sono coincisi con l'occupazione del parcheggio dell'ambasciata americana a Giakarta da parte di 29 studenti timoresi che chiedono la liberazione del leader indipendentista Xanana Gusmao, condannato a 20 anni di prigione.

Secondo le notizie provenienti da Dili, capitale di Timor orientale, centinaia di studenti sono scesi in piazza contro la polizia, che ha effettuato 80 arresti. Le organizzazioni internazionali per la difesa dei diritti umani accusano i militari indonesiani di aver ucciso o torturato centinaia di migliaia di timoresi per imporre l'ordine di Giakarta.

Il capo della Casa Bianca ha intanto incontrato ieri il premier giapponese Murayama e il presidente cinese Jiang, il quale gli ha confermato l'appoggio della Cina agli accordi raggiunti da Washington con Pyongyang per por termine alla corsa agli armamenti nucleari della Corea del Nord.

Clinton ha avuto risposte generiche e interlocutorie anche per quanto riguarda il compromesso offerto dagli Stati Uniti alla Cina in merito alla presunta fornitura da parte di Pechino di missili M-11 al Pakistan, una vicenda che fonti della delegazione americana hanno definito «una potenziale bomba a orologeria». Gli Stati Uniti sono disposti a «tollerare» la fornitura di missili al Pakistan se la Cina ammettesse di averlo fatto. Ma minacciano massicce rappresaglie economiche se Pechino continuasse a negare e Washington poi scoprisse la verità.

Sulla questione dell'adesione cinese al Gatt, l'accordo sul commercio mondiale, e quindi anche all'istituenda Organizzazione del commercio mondiale (Wto), una soluzione di compromesso potrebbe essere quella di includere tra i membri del Wto tutti i membri Apec, e quindi anche la Cina.

LA MORTE DI DIECI NEONATI CON MALFORMAZIONI LETALI SEMINA IL PANICO NELLA BASE DI FORT BRAGG

La «sindrome del Golfo» ora colpisce i figli dei reduci

LOS ANGELES — Sembra quasi un film dell'orrore. Ma per molti soldati americani è diventata una tragica e imprevedibile realtà. La «sindrome del Golfo», una misteriosa infezione che ha colpito molti veterani della guerra combattuta (e vinta) contro l'Iraq nel Golfo Persico, avrebbe cominciato a mietere vittime innocenti: i loro figli ancora lattanti. Il morbo potrebbe aver già ucciso dieci neonati, tutti venuti alla luce con deformazioni definite «raccapriccianti». Secondo alcune stime - da prendere comunque con le opportune cautele, in mancanza di informazioni più precise - il 65 per cento dei figli dei veterani del Golfo sono affetti da strane malattie.

Il panico si sta diffondendo alla base di Fort Bragg, dove è di stanza l'82.a divisione dell'Usaf. Le mogli dei militari si sono scambiate informazioni, sono venute a sapere delle disgrazie altrui e la rabbia contro il governo - accusando di aver steso un velo di omertà della vicenda, tuttora misteriosa e controversa - sta crescendo rapidamente.

Il Pentagono insiste che i soldati statunitensi non sono stati esposti a nessuna sostanza pericolosa durante la loro permanenza nel Golfo. La percentuale dei decessi tra i figli dei veterani, ha detto un portavoce del ministero della Difesa, è «normale».

Ma molti soldati ricordano che ci vollero vent'anni prima che il governo ammettesse che i soldati americani in Vietnam furono esposti al cosiddetto 'Agent Orange', una sostanza defogliante nociva usata nella guerra chimica.

Molte mogli di militari hanno deciso di non avere più figli per paura di mettere al mondo bambini con gravi deformazioni. Dei dieci neonati deceduti finora a Fort Bragg, tre sono nati morti, uno è deceduto per una malformazione al cuore, uno di cancro al fegato, uno non aveva la milza. I tassi di mortalità infantile sono saliti improvvisamente negli ultimi tre anni anche in Georgia, in Kentucky e in Tennessee, sede di altre basi militari dell'aviazione.

Tredici dei quindici bambini nati a Fort Bragg e sopravvissuti alla sindrome del Golfo hanno un sistema immunitario malfunzionante e soffrono di misteriose febbri e di strane infezioni provocate apparentemente da banali morsi di zanzare.

La «sindrome del Golfo» iniziò ad affliggere i soldati di ritorno dalla guerra già nel 1991. Migliaia di veterani cominciarono a lamentarsi per le frequenti irritazioni cutanee, mali di testa, nausee e qualcuno si ammalò di cancro. Nessuno tuttavia poteva pensare che la «sindrome» - ammesso che sia reale e non «psicologica» - fosse contagiosa.

Ma i medici sono oggi dell'avviso che anche il seme di chi è esposto a sostanze chimiche tossiche possa aver subìto alterazioni a livello genetico. «Non sappiamo con esattezza se queste misteriose malattie possono essere ereditarie», ha ammesso di recente il Pentagono. «Ma per ora non possiamo neppure escluderlo».

CHE COSA DICONO DI NOI

GRAN BRETAGNA / Observer: «A Fellini sarebbe piaciuto tanto il corteo di Roma»

«L'alluvione potrebbe avere un effetto profondo sulla politica italiana», ipotizza Michael Sheridan sull'**Independent**. «Molti vedono un simbolo delle deficienze dello Stato. Pianificazione folle, deforestazione e speculazione edilizia» sono letteralmente venute a galla. Tema ripreso dalla corrispondente del **Sunday Times**, Frances Kennedy: «La caccia ai responsabili sta assumendo dimensioni chiaramente politiche. Il condono proposto da Berlusconi premierebbe chi per anni ha speculato sull'ambiente e ignorato le leggi basilari dell'edilizia. In passato i lavori pubblici erano motivati dal bisogno dei politici di finanziare i loro partiti con bustarelle della grande industria. Ma nel prospero Piemonte, dove sono stati distrutti i raccolti di tartufi, le vigne di Barolo e Barbaresco e le industrie, la rabbia degli abitanti è diretta alla lenta reazione dei servizi di emergenza». Il socialista **Observer** apprezza la manifestazione di sabato: «Federico Fellini l'avrebbe adorata. Un milione di italiani ha dimostrato a Berlusconi cosa pensa del suo governo e l'ha fatto con stile. Caricature giganti, immagini di cartapesta, satira, risate. L'atmosfera era festosa, con palloncini e striscioni rossi dell'ex-Pci. I suoi successori del Pds sono apparsi stupiti dal successo di questa protesta ben organizzata».

(Enza Ferreri)

STATI UNITI / ABC: «La natura selvaggia o l'incompetenza hanno causato il disastro?»

Enorme l'impressione destata in Usa dalla tragedia naturale che ha colpito il Nord d'Italia. Per almeno tre giorni, tutti i network televisivi hanno offerto le immagini dell'Astigiano devastato dall'acqua e Peter Jennings su **ABC** ha aperto il telegiornale chiedendosi: «Poteva essere evitata la tragedia? È la natura selvaggia che si libera irresistibile o l'incompetenza delle autorità cresciute in un paese già devastato dalla corruzione dei pubblici ufficiali?». Un'altra questione che ha monopolizzato l'attenzione dei media americani sul nostro paese è stata la decisione del Papa di riconoscere pubblicamente alcuni errori compiuti dalla Chiesa. «Il Papa è pronto a riconoscere alcune responsabilità della Chiesa nell'Olocausto», titolava il **Washington Post**, mentre il **New York Times** spiegava ai propri lettori che in Italia il Vaticano «ha deciso di affrontare una prova di coraggio storico addirittura chiedendo alla comunità ebraica il perdono per non essersi schierato ufficialmente contro il nazismo».

(Sergio Di Cori)

SLOVENIA / Delo: «Bossi torna alle radici per rilanciare il suo progetto federalista»

A Lubiana il **Delo** punta l'indice sul difficile momento politico all'interno della maggioranza. «Bossi torna alle sue radici»: con questo titolo il giornale illustra la decisione del leader della Lega di uscire dalla coalizione di governo se non sarà attuato il progetto federalista. Nel qual caso, precisa il **Delo**, la Lega sarebbe pronta a cercare nuovi alleati fra tutte le forze politiche, esclusi i fascisti e i comunisti della vecchia scuola». Le **Slovenske Novice**, invece, hanno dato un buon rilievo ai «problemi» che la Croce rossa deve fronteggiare da quando il Comune di Roma le ha donato le monetine che i turisti gettano nella famosissima fontana di Trevi. I depositi della Cri, scrive il giornale, sono pieni di monetine senza valore provenienti da tutti i Paesi del mondo, ma soprattutto dal Sud America. Ancora il **Delo**, affiancato da **Republika**, ha dato un buon rilievo ai problemi dello stabilimento triestino della Ferriera di Servola, annunciando la chiusura del suo altoforno e i conseguenti problemi occupazionali.

(m. ma.)

CROAZIA / Vecernji List: «E se i rifiuti del Po dovessero raggiungere le coste dell'Istria?»

Le disastrose alluvioni che hanno colpito le regioni italiane del Settentrione hanno tenuto banco sui mass media croati. Dopo le tragiche inondazioni, l'attenzione è ora puntata sull'inquinamento che interessa un ampio tratto del Mare Adriatico, lì dove sbocca il Po. «Un mare italiano avvelenato», titola il **Vecernji List** di Zagabria e Inoslav Besker, corrispondente romano, esprime le preoccupazioni di parte croata sul fatto che pesticidi, carogne e residui di ogni genere possano giungere sulle coste dell'Istria, provocando un danno ecologico non indifferente. Un timore che non è infondato, secondo Besker, il quale nel contesto ricorda le mucillaggini del 1989, che dalle coste dell'Emilia-Romagna e del Veneto per effetto delle correnti e dei venti raggiunsero l'Istria. Sul quotidiano **Slobodna Dalmacija**, tradizionalmente attento a quanto avviene sull'opposta sponda, non manca un accenno all'oceanica dimostrazione di sabato scorso a Roma. L'articolo di Silvije Tomasevic è intitolato «Si è difesa la democrazia».

(Andrea Marsanich)

FRANCIA / Le Monde: «Se Trieste ha Elettra la Francia deve puntare a un nuovo sincrotrone»

Un inviato speciale, Roger Cans, ha raccontato ai lettori di **Le Monde** il dramma delle inondazioni in Piemonte, la collera delle popolazioni in balìa delle acque del Po e lo sfruttamento politico della tragica vicenda italiana. Ma, a ben guardare la scorsa settimana le pagine del foglio parigino, c'era anche un accenno a Trieste e al suo ruolo scientifico. Venerdì 11, nella rubrica dei «Débats» a pagina 2, un lungo articolo tracciava la situazione europea e mondiale delle macchine a luce di sincrotrone per spingere anche la Francia a imbarcarsi in un'avventura tecnologica di primo rango con il progetto SOLEIL-2. «L'Italia, grazie all'iniziativa di Carlo Rubbia, premio Nobel per la fisica nel 1984, dispone della sorgente di luce più brillante d'Europa, ELETTRA (Trieste)», si legge tra l'altro nell'appello firmato da Patrick Soukiassian, professore all'Università Paris-Sud, e da Giorgio Margaritondo, professore al Politecnico federale di Losanna, nonché tra i responsabili del sincrotrone triestino.

(f. pag.)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

A.A.A. ESPERTO referenziato cinquantenne autista accompagnatore offresi. Telefono 040/634761. (A12620)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA Marketing cerca telefoniste 25-45 anni fisso+incentivi. Presentarsi dal lunedì al venerdì 10.30-12.30/16-18 Promotel via IX Giugno 86, Monfalcone.

AMMINISTRAZIONE immobiliare cerca diplomato con/senza esperienza disposto collaborare seriamente eventuale subentro inviare curriculum referenze a cassetta n. 12/C Publied 34100 Trieste. (A.12518)

APERTURA strutture commerciali ricercasi personale età 20-40. Offresi serietà contratto inserimento immediato. Tel. 040/630329. (A1)

ASPIRANTI e/o esperti animatori max 27enni per partenze da gennaio in poi selezioniamo per strutture turistiche, Centro-Sud Italia e Paesi esteri (Grecia, Spagna, Isole Baleari, Francia, Nord Africa) nei ruoli di istruttori sportivi nuoto, vela, windsurf, canoa, tennis, aerobica, scenografi, costumisti, miniclub, piano bar, hostess-assistenti con conoscenza di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/958695 h.u. (GPd)

AZIENDA leader per apertura nuova agenzia in Trieste seleziona ambosessi 22-35 motivati. 0425/484842. (G239045)

CERCHIAMO persone dinamiche con contatti in Cina, Israele, Russia, Filippine. 03/60321263. (A12648)

IMPRESA artigiana ricerca operaio autista patente C addetto scarico pozzi neri, residente provincia Gorizia. Età massima 31 anni. 484932. (C0646)

IMPRESA di manutenzioni cerca capo cantiere edile, diplomato o non, con esperienza. Condizioni da convenire. Scrivere a Cassetta n. 3/C Publied 34100 Trieste. (A12391)

PER assunzioni immediate cercasi centraliniste, segretarie, contabili, disegnatori, periti, geometri. 040/369066. (G1544)

PRIMARIA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE Monfalcone cerca impiegata/o con esperienza pluriennale. Telefonare per appuntamento ore 15.30-16 0481/410406.

5 Rappresentanti

AFFERMATA azienda alimentare introdotta nel settore pubblici esercizi cerca agente monomandatario max trentenne per la zona di Trieste. Offre portafoglio clienti iniziale, trattamento provvigionale, rimborso spese e mezzo aziendale. Telefonare ore ufficio allo 0337/538927 dal 14 al 19-11-94. (A12516)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti - libri - mobili - soprammobili. Telefonare 040/306226-305343.

11 Mobili e pianoforti

BIBIONE Mare: vendo bilocale 4 posti 67.000.000 e trilocale in condominio residenziale 88.000.000. 0431/430428-439515. (A099)

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000; nuovo tedesco 1.650.000 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchina da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355.

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

CERCHIAMO URGENTEMENTE per nostri clienti referenziati soggiorno 1-2 stanze. Nessuna spesa per proprietari. 040/351342. (A12621)

RAPPRESENTANTE non residente cerca ammobiliato in affitto per 1 anno max 650.000 compreso riscaldamento. Tel. 040/362158.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. AFFITTASI appartamenti arredati moderni. TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A12603)

ABITARE a Trieste. Due - tre - quattro studenti. Via Ginnastica - Reni - Piccardi - Ghirlandaio - Baiamonti da 750.000. 040/371361.

AFFITTIAMO perfetto piano alto cucinotto tinello stanza bagno terrazzino 600.000 + spese. 040/351342. (A12621)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 - piazza Goldoni adiacenze epoca signorile da sistemare tre vani camera servizio termoautonomo adatto uso ufficio e/o abitazione. 450.000 mensili. (A12573)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 - San Vito luminoso rimesso a nuovo camera cameretta cucina bagno balconi cantina. 650.000 mensili preferibilmente studenti. (A12573)

L'IMMOBILIARE 040/7606581 - Tribunale adiacenze adatto varie attività professionale e/o abitazione doppio ingresso due saloni tre ampie stanze cucina doppi servizi termoautonomo assolutamente perfetto luminosissimo. 1.800.000 mensili. (A12573)

LORENZA 040/7606552: marina panoramico ultimo piano mq 200, salone, 4 stanze, cucina, servizi. (A12559)

LORENZA 040/7606552: studenti, ammobiliati vicino Scuola Interpreti da 2-3-4 letti. (A12559)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. AZIENDE artigianali commerciali industriali privati finanziamenti velocemente 10.000.000/400.000.000. Tel. 0422/423994/424186. (S00).

ABITARE a Tireste. Licenza - attrezzatura - avviamento forno-panetteria. Zona grande passaggio. Subentro locazione locali. 040/371361. (A12572)

AD aziende, artigiani, privati, commercianti, finanziamenti fiduciari 20.000.000/500.000.000. Tel. 045/8069104. (S20373)

APE PRESTA
FINANZIAMENTI IN GIORNATA
Tassi Bancari
restituzione con bollettini - firma singola - nessuna spesa anticipata
Es. L. 4.000.000 in 60 rate da L. 96.000
TAEG 17.99%
040/639647

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (G00)

CREDIT EST srl
Finanzia fino a 30.000.000
nessuna spesa anticipata - esito in giornata
VIA S. LAZZARO 17
Tel. 634025 - TRIESTE
Fogli analitici in loco

FINANZIAMENTI a casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, esito in giornata. 0481/413051. (C0035)

FINANZIAMENTI rapidi aziende/privati firma singola anche protestati ovunque residenti. Consulenza privata personalizzata 10/900.000.000. Tel. 049/8934155. (G302)

FINCRAL finanziamenti, cessioni V prestiti fiduciari, crediti personali. Piazza Unità 7, tel. 040/671735. (A11108)

MURI negozio o ufficio centralissimo ottima posizione 2 vetrine 5 vani magazzini 260 mq circa trattative ns/uffici Rabino 040/368566. (A00)

STUDIO BENCO
FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI
10.000.000 rate 200.000
IN 2 ORE
FIRMA SINGOLA
TAEG 15.50
040 630992 0481/412772

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G00)

VIP 040/634112-631754 vende PIAZZA UNITA' paraggi abbigliamento ottimo avviamento; CARDUCCI adiacenze salumeria con proprietà muri 80 mq; BORSA adiacenze profumeria esclusivista grandi marche; ROSMINI adiacenze ottimo frutta verdura. (A00)

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO pagamento per contanti appartamento occupato con usufrutto a vita o nuda proprietà per nostri clienti nessuna mediazione Rabino 040/368566. (A00)

URGENTEMENTE cerchiamo appartamentino camera, cucina, bagno, per nostro cliente. EUROCASA 040/638440. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A. VILLA zona Altipiano con ampio parco alberato vendesi TRIS via Udine 3 tel. 040/369940. (A12603)

A. VIP 040/634112-631754 BERLAM recente splendide condizioni soggiorno cucinino camera cameretta bagno ripostiglio terrazzino cantina 215.000.000; FRANCA ottime condizioni piano alto soggiorno cucina camera cameretta servizi separati poggiolo 240.000.000; AGAVI eccellenti condizioni soggiorno cucina camera cameretta doppi servizi ripostiglio poggiolo box auto 195.000.000. (A00)

A. VIP 040/634112-631754 GINNASTICA da ricondizionare cucina soggiorno tre camere bagno ripostiglio doppio ingresso ottimo anche uso ufficio 150.000.000; LONGERA casetta bipiano da ristrutturare cucina tre camere due camerette servizio deposito cantina possibilità box auto 160.000.000. (A00)

ABITARE a Trieste. Adiacente Rive. Ufficio 300 mq. Signorile palazzo restaurato. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. Kandler. Appartamento recentemente restaurato. Mq 95. Autometano. 150.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Pascoli. Soleggiato. Cucinone, matrimoniale, stanzino, bagno. 63.000.000. 040/371361.

ABITARE a Trieste. Perugino. Locale 63 mq adatto ufficio-magazzino. Luminosissimo 93.000.000. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. Rosani. Casa bifamiliare. Ottime condizioni. Mq 220. Panoramica. Box-giardino 700 mq. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. S. Giacomo. Luminosissimo. Ottime condizioni. Circa 60 mq. Soffittone collegabile. 110.000.000. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Stabile intero. Circa 560 mq. Box, cortiletto. 510.000.000. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. S. Giovanni. Terreno. Possibilità edificare bifamiliare. Pianeggiante, tranquillo. 130.000.000. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. S. Pelagio. Disponibilità due ville primo ingresso circa 250 mq cadauna. Rifiniture accurate. Garage, giardino. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. Tigor. Piano alto panoramico. In prestigioso palazzo. 170 mq. 040/371361. (A12572)

ABITARE a Trieste. Viale. Restaurato signorilmente. Primo ingresso. Salone con caminetto, cucina, tre camere, due bagni (idromassaggio) poggiolino. 335.000.000. 040/371361.

AGENZIA GAMBA 040/768702 ALTURA perfetto salone cucina due camere doppi servizi ripostiglio terrazzo. (A12566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 CANCELLIERI cucinino tinello due camere poggiolo ampia terrazza.

AGENZIA GAMBA 040/768702 CASTAGNETO arredato mq 95 terrazza posto macchina luminoso. (A12566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 GUERRAZZI ampia cucina matrimoniale stanzino corridoio wc. (A12566)

Continua in 30.a pagina

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

FIUME, AGENTI ALTICCI MALMENANO UN RAGAZZINO PER AVERE DEI SOLDI

Picchiato dai poliziotti

Dopo una lettera-denuncia della madre, il questore apre un'inchiesta: sanzioni ai responsabili

FIUME — «Dai moccioso, che fai lì impalato, passaci 50 kune (circa 14 mila lire, n.d.r.) e poi sparisci».

«Vi giuro che in tasca ho soltanto pochi spiccioli. Per favore, lasciatemi in pace».

Ancora un paio di battute su questo tono e giù botte da orbi contro il giovane squattrinato, incapace di difendersi dalle botte infertegli da un numero imprecisato di energumeni avvinazzati. Un paio di minuti di pestaggio «scientifico» e poi il malcapitato viene lasciato andare via, piangente e dolorante. Scene di ordinaria violenza, si dirà, ma che questa volta a Fiume hanno avuto per protagonisti nientemeno che le forze dell'ordine.

Il clamoroso episodio è avvenuto la sera del 20 ottobre scorso, intorno alle 21, nella centralissima piazza Jelacic (ex piazza Scarpa): da una parte il diciassettenne fiumano, Jasmin Rahmanovic, dall'altra alcuni agenti delle unità anti-sommossa della Questura di Fiume, pronti ad alzare il gomito ma anche le mani. Il fattaccio è emerso grazie alla madre del giovane, Radojka, che ha inviato una lettera al quotidiano locale «Novi List», descrivendo il fatto con dovizia di particolari. Ecco i passi salienti: «Il 20 ottobre mio figlio Jasmin aveva deciso, come ogni giorno, di fare una puntatina in Corso per vedere gli amici. Dopo neppure venti minuti è rientrato, pesto e dolorante, confessandomi di non aver voluto dare dei soldi ad alcuni poliziotti ubriachi, ricevendo in compenso pugni e ceffoni. Mi sono diretta subito in piazza Jelacic per vedere quegli "eroi" e denunciarli. In un angolo c'erano ancora una ventina di agenti, tutti dalla voce impastata dall'alcol. Ho chiesto ai responsabili della vigliaccata di farsi avanti e per tutta risposta uno di loro mi ha preso per il braccio, scuotendomi violentemente. Non fosse stato per l'intervento di mio marito, probabilmente sarei stata picchiata anch'io. Mi sono diretta al più vicino commissariato e posso dire che ho avuto un trattamento pessimo. Credevano, causa il nome, che fossi di nazionalità serba e c'è stato un poliziotto che ha trovato il coraggio di dire che gente come me andava affossata senza rimpianti. Non sapeva che sono invece croata. Poi è arrivato il comandante delle unità speciali di polizia, chiedendo a Jasmin cos'era accaduto. Alla fine ha dichiarato tranquillamente che non ci dovevamo scaldare per un paio di schiaffi, andandosene via senza chiederci scusa. Simili poliziotti sono la vergogna della Croazia».

La lettera ha avuto un immediato effetto: il questore Zlatko Lenac ha promosso un'indagine dalla quale è emerso che il responsabile è l'agente Zlatko Videcak, del reparto anti-sommossa, il quale avrebbe colpito più volte Jasmin Rahmanovic e ciò fuori servizio. Videcak, assieme ai colleghi presenti al deplorevole episodio sarà sottoposto a misure disciplinari. Anche se il questore non ha reso noto quali saranno tali misure, si presume che l'agente verrà espulso dalla polizia e gli altri sospesi.

a. m.

ELEZIONI, I CANDIDATI SINDACI NEI COMUNI COSTIERI

Capodistria, Juri si ripresenta e si batte con nove avversari

CAPODISTRIA — In Slovenia mancano solo venti giorni alle amministrative. Ormai i nomi dei candidati per la carica di sindaco sono noti. Qualche incertezza ancora per le liste dei consiglieri. Infatti scade oggi il termine entro il quale le commissioni elettorali comunali hanno il compito di accertare la validità delle singole candidature. Nei prossimi giorni si potrà fare un quadro preciso dei partiti e delle liste che concorrono alla conquista del maggior numero di seggi in consiglio comunale.

Restando ai sindaci e limitando l'attenzione ai comuni di Isola, Capodistria e Pirano vediamo che ci sono rispettivamente cinque, dieci e sette candidati. Proprio in base a questo dato è difficile supporre che qualcuno possa farcela al primo turno. Il ricorso al ballottaggio sembra dunque scontato.

Alla carica di primo cittadino di Isola concorrono Bojan Zadel (Sdss-Partito socialdemocratico), Mario Gasperini (Lds-Democrazia liberale), Ales Bohinec (Zzp-Lega per il Litorale), Ivan Tomazincic (Zlsd-Lista associata) e Franc Goljevsek (Zs-partito dei verdi).

A Capodistria si ripresenta il sindaco in carica Aurelio Juri (Zlsd) che dovrà scontrarsi con Stanislav Erzetic (Lds), Valentin Prelovec (candidato separatamente da Sdss e da Nds-Partito nazionaldemocratico), Joze Hocevar (Zzp), Janez Koprivec (Sns-Partito nazionale), Joze Sedmak (De Sus-Partito democratico dei pensionati), Marjan Knez (Skd-Democratici cristiani), Dariji Gregoric, Damijan Vremec e Marko Brecelj, ciascuno dei tre candidato da un gruppo di elettori.

A Pirano solo Rado Bedene non è candidato di partito. Anche qui si ricandida il sindaco uscente, Franco Ficur (Zlsd). Ci sono poi Klavdij Mally (Lds), Milan Mahnic (Skd), Edvard Lesnik (Zzp), Daniela Tomsic (Zs) e Nadija Parunov (Ds-Partito democratico). Per ora non ci sono sondaggi. Ad ogni modo al secondo turno dovrebbero accedere innanzitutto gli attuali sindaci candidati della Lista associata e quelli di Democrazia liberale, questo almeno stando ai consensi delle precedenti elezioni alle quali però il sindaco non era eletto a suffragio universale.

l. b.

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,33 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 281,54 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 73,20 = 1006,89 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.126,16 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 66,40 = 913,17 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.069,85 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

IL «3 MAGGIO» HA SALDATO LA BOLLETTA DELLA LUCE

Cantieri, riprende il lavoro

FIUME — Il cantiere navale «3 Maggio» è riuscito a ripianare il debito di 742 mila marchi che aveva nei confronti della «Elektroprimorje».

La felice conclusione di una vicenda che aveva paralizzato l'attività dello stabilimento quarnerino, è stata resa nota ieri dal direttore generale dell'azienda navalmeccanica, Vladimir Brusic, il quale ha detto che l'aver saldato il gravoso passivo consentirà al «3 Maggio» di lavorare senza patemi d'animo, senza il rischio cioè di venire ancora una volta disinserito dalla rete elettroenergetica.

Come si ricorderà il black-out, attuato nell'ottobre scorso, ha provocato al cantiere ben 650 mila dollari di danni, dovuti al blocco della produzione, durato ben tredici giorni. Com'era da prevedersi, l'esorbitante debito è stato annullato tramite un pareggio dei conti tra «3 Maggio», Consorzio petrolifero Ina ed Ente statale elettroenergetico. Compensazione che, dall'inizio del blocco energetico, era apparsa quale unica via praticabile.

Sugli scali del cantiere di Cantrida l'attività ha assunto un ritmo accelerato, proprio per riguadagnare il tempo perduto e poter rispettare i termini di consegna della commessa russa.

Come noto, le maestranze sono impegnate nell'approntamento della prima della serie di tre petroliere russe, ognuna di quarantamila tonnellate di portata. L'unità deve essere consegnata nel settembre dell'anno prossimo.

a. m.

BILANCIO

Finanza: un «bottino» di oltre 5 miliardi

FIUME — Cinque miliardi e mezzo di lire di pene pecuniarie, 194 esercizi chiusi in via provvisoria, aumento del 600 per cento rispetto all'anno scorso dei pagamenti relativi agli oneri fiscali: sono i dati più salienti dell'operato della Guardia di finanza nella regione del Quarnero e del Gorski kotar nel periodo gennaio-ottobre '94. Li ha esposti alla giunta regionale, non senza una punta d'orgoglio, Petar Caric, responsabile dell'ufficio litoraneo- montano della Polizia finanziaria. «La guardia di finanza in Croazia — ha detto — è un'istituzione nuova ma che ha dimostrato di sapersi far rispettare. Nel nostro comprensorio abbiamo assunto gente giovane e in gamba, che sta espletando una grossa mole di lavoro in stretta collaborazione con il ministero dell'Interno, la dogana e i veri ispettorati. Cerchiamo di mettere ordine nell'inestricabile, o quasi, dedalo dei locali pubblici».

Quali le infrazioni più frequenti? La casistica concerne soprattutto l'abusivismo occupazionale, con tantissimi dipendenti «in nero», e l'evasione fiscale.

«Abbiamo messo il lucchetto a quasi duecento esercizi — ha dichiarato il responsabile delle «Fiamme gialle» regionali — e lo abbiamo fatto proprio quando gli introiti sono più cospicui, cioè durante i mesi di luglio e agosto. Spero che ciò sia un ottimo deterrente in vista della prossima annata turistica. Ne beneficerebbero in special modo gli ospiti provenienti da oltreconfine».

a. m.

IN BREVE

All'architetto friulano Roberto Pirzio Biroli il premio «Piranesi»

PIRANO — Il convegno internazionale intitolato «Architettura allo specchio» si è concluso a Pirano con la consegna del premio «Piranesi», andato in quest'edizione, all'italiano Roberto Pirzio-Biroli. L'architetto si è guadagnato il riconoscimento della giuria per il suo progetto relativo al recupero del parco Cormor di Udine. Una menzione speciale è andata a Boris Podrecca per il palazzo della società assicurativa Basler di Vienna. La manifestazione piranese, organizzata dall'associazione delle «Gallerie costiere», continua dunque nella valorizzazione di quanto di meglio offra l'architettura nell'area del centroeuropa, attraverso una serie di dibattiti, mostre e altre iniziative.

Isola, travolto da un'auto mentre attraversa la strada

ISOLA — Un isolano di 57 anni è stato travolto da un'automobile mentre stava attraversando la strada nei pressi dell'incrocio di San Simone. E. D., queste le iniziali dell'uomo attualmente ricoverato in gravi condizioni all'ospedale generale di Isola, ha superato il rettilineo senza passare per le strisce pedonali. A colpirlo in pieno, nonostante il disperato tentativo di frenata, è stato un cittadino italiano del quale la polizia non fornisce le generalità. Un secondo incidente sulle strade del Capodistriano è accaduto sulla costiera per Ancarano. Una «Zastava 101» ha invaso la corsia opposta andando a sbattere contro una «Renault Chamade». Il conducente della prima, Maurizio Z., ha riportato contusioni gravi.

Debito estero sloveno: due miliardi di dollari

LUBIANA — Il debito estero della Slovenia alla fine di settembre era di due miliardi e 23 milioni di dollari. Di questi 77 milioni a breve termine e il resto a lunga scadenza. Nel '94 la Slovenia ha aumentato il proprio debito di 150 milioni di dollari specie in seguito alle passività contratte con singoli Paesi o consorzi bancari passati da 671 a 822 milioni di dollari.

Fiesso, macchia oleosa neutralizzata dalla Hidro

PIRANO — La «Hidro» di Capodistria è dovuta intervenire con i propri mezzi speciali domenica pomeriggio al largo di Fiesso per neutralizzare una macchia oleosa di cui si ignora la provenienza. Sul posto è intervenuto anche un ispettore che ha raccolto campioni di mare per individuare la natura della sostanza versata e così risalire ai responsabili.

DENUNCIA DEL DIRETTORE DELL'ICE, GIUSEPPE DAQUANNO

Investimenti stranieri in Croazia: «Troppa confusione legislativa»

STASERA

Protestanti in Istria: dibattito pubblico

CAPODISTRIA — Oggi alle 18 a palazzo Tarsia Josip Bratulic presenterà la ristampa del cinquecentesco catechismo di Stipan Konzul che s'intitola «Edna malahna kniga», ovvero «Un piccolo libro». Konzul, nato a Pinguente nel 1521, si trasferì in Carniola dove conobbe Primoz Trubar col quale poi si recherà in Baviera, aderendo al protestantesimo. L'incontro, organizzato dal «Club Istra» e dalla locale Società storica, propone un dibattito sul ruolo del protestantesimo nella storia istriana.

ABBAZIA — «La regolamentazione croata in fatto d'investimenti stranieri è soggetta a continui cambiamenti, che si susseguono perfino a distanza di pochi mesi. Ne consegue una maggior titubanza e perplessità, anche da parte di imprenditori italiani, disorientati dal vedersi aumentare considerevolmente i carichi tributari in Croazia rispetto a quanto era stato fissato».

La denuncia è partita da Giuseppe Daquanno, direttore dell'Istituto commercio estero (Ice) di Zagabria, che ha preso parte al secondo incontro tra imprese friulane e del comprensorio quarnerino-montano svoltosi ad Abbazia.

Daquanno, molto sensibile a questi problemi e soprattutto molto ben informato, ha riferito dell'ondata di malcontento verificatasi tra gli investitori stranieri dopo che il governo croato ha deciso di emanare la cosiddetta delibera sui contingenti, con effetti negativi (alto prezzo) sull'importazione di materiali per successive lavorazioni. Il provvedimento ha un'immediata conseguenza sulla concorrenzialità all'estero dei prodotti croati, che finiscono per essere più cari.

Esportazioni penalizzate da una kuna troppo «pesante»

«La vostra moneta, la kuna — ha ammonito Daquanno incontrandosi con i giornalisti — è troppo apprezzata e anche questo aspetto incide pesantemente sull'esportazione. L'irreale corso di cambio della divisa croata sta alla base, tra le altre cose, della pesante recessione nel Paese».

Infine - ha aggiunto il direttore dell'Ice - mi stupisce la regola che il direttore di un'azienda a capitale misto debba per forza avere la residenza in territorio croato. E' un'assurdità».

Più in là (facciamo riferimento all'hotel abbaziano Admiral) gli operatori di quattordici ditte friulane e ventiquattro della regione di Fiume, erano impegnati in un work- shop, o incontri separati tra operatori interessati a conoscere le rispettive imprese e a gettare le basi per future cooperazioni. Nella Perla del Quarnero i settori rappresentati sono stati i seguenti: attrezzature alberghiere e turismo, commercio, produzione di materiali tessili, edili, in legno e in metallo, installazioni varie, artigianato e piccola industria.

I risultati?

Presto per dirlo anche perché gli affari, se ci sono stati, si noteranno nei mesi a venire. E' certo però che nell'incontro conoscitivo gli operatori economici friulani e quelli del Quarnero e Gorski kotar hanno trovato molti punti complementari, di buon auspicio per una collaborazione economica tra due realtà molto vicine e affini. Da aggiungere che l'appuntamento è stato organizzato congiuntamente dall'Ente camerale fiumano e dal Centro friulano per il commercio con l'estero di Udine.

a. m.

CONGRESSO MONDIALE DEGLI ISTRIANI, DENIS ZIGANTE PRECISA

«Sono andato a Pola per informarmi»

Relativamente all'articolo del 14 novembre apparso sulla pagina «Istria, Litorale, Quarnero» de «Il Piccolo» e dal titolo «Congresso, sì degli esuli», devo esprimere delle precisazioni a beneficio della verità e a supporto della cronaca. Devo smentire il sottotitolo dell'articolo: non ho «assicurato» la presenza dell'Unione degli istriani al Congresso mondiale di Pola il prossimo aprile, non fosse altro che per il fatto che non avevo tale mandato dagli organi direttivi della mia associazione.

La mia presenza alla conferenza preparatoria del detto evento era funzionale all'esposizione delle ragioni dell'Unione degli istriani in merito alle problematiche che riguardano la nostra terra dal secondo conflitto mondiale ad oggi, senza perdere di vista il futuro, oltre a ciò, è evidente, il mio compito era quello di raccogliere dati per comprendere lo spirito e le finalità dell'iniziativa.

Nella sede del consiglio comunale di Pola davanti a tutte quelle autorità, che l'articolo in oggetto enumera, ho ribadito la nostra essenza di esuli cui gli uomini devono dare giustizia sia ideale che materiale, il primato della cultura italiana anche nell'ambito di un concetto di autoctonia plurietnica in territorio istriano, la necessità che la comunità italiana in Slovenia e Croazia chiarifichi con sincerità e forza la propria italianità anche nei confronti dei due Stati cui, per disgrazia, oggi appartiene.

Ho poi aggiunto che diversi contenuti ed orientamenti (che conosciamo e che, ancora di più, ci paiono evidenti) ci costringeranno a non essere tra i protagonisti del Congresso mondiale.

Oltre a ciò, in conclusione, nel mio intervento ho espresso la necessità che l'Istria diventi un'Euroregione autonoma nella quale si concretizzi il «ritorno degli esuli» mediante la restituzione dei beni e nella quale si realizzi la volontà del popolo istriano di oggi, il quale con il 72 per cento dei voti ha espresso la fiducia nelle tesi autonomiste della Dieta democratica istriana.

Denis Zigante

COINVOLTO NELL'INDAGINE SU FANTINEL IL DEPUTATO DI FORZA ITALIA

Indagato Molinaro

PORDENONE — Malversazione nei confronti della Regione e violazione della legge 516 («manette agli evasori»): sono questi i reati che il pubblico ministero Raffaele Tito ha prospettato nell'avviso di garanzia spedito all'onorevole Paolo Molinaro, eletto alla Camera nell'ultima tornata di marzo nelle liste di Forza Italia. Due le ipotesi d'accusa che nascono dall'indagine avviata alcune settimane fa nei confronti di Gianfranco Fantinel, l'imprenditore vitivinicolo di San Tomaso di Maiano arrestato per una serie di reati tra cui quello di corruzione verso l'ex presidente della Regione, il socialista Gioacchino Francescutto.

I fatti risalgono al 1991. A quell'epoca Fantinel pare avesse progettato la creazione della «Friuli-Venezia Giulia-Card», una carta di credito pensata per favorire lo sviluppo del turismo che avrebbe permesso di fare acquisti negli appositi punti vendita convenzionati. L'idea venne affidata alla Nexa Srl, società di Mestre i cui soci erano tali Michelazzi e Forcolin, già sentiti ampiamente dall'autorità giudiziaria pordenonese. In quella società, Fantinel aveva spinto per entrare con una sostanziosa partecipazione. E sembra che al progetto, che stava concretamente nascendo, si fossero interessati più volte Francescutto e l'ex presidente della Regione, Adriano Biasutti, anch'egli avvisato da Tito per concorso in corruzione.

Ecco che il 18 gennaio del '91, la Regione delibera un finanziamento di 800 milioni da destinare alla promozione della Card. Nessuno si oppone alla corposa erogazione di denaro, anzi, non viene indetta alcuna gara. Qualche mese dopo, a luglio, viene costituito un consorzio che dovrebbe, almeno nelle intenzioni di Fantinel, esercitare attività di controllo sulla gestione della Card. Dall'idea nasce l'«incontro» tra la Cassa di risparmio di Trieste e l'Unione regionale del commercio e turismo che creano a loro volta una società di supervisione su tutto il progetto che prende vita grazie a iniezioni di capitali dell'Acta e della FanFin, aziende del Gruppo Fantinel.

E siamo al nocciolo della questione. La Fvg-card viene strutturata in tre settori che avrebbero dovuto occuparsi di tutti gli aspetti della Card: grafico-pubblicitario, informatico e gestionale. Alla Aipem di cui all'epoca Paolo Molinaro era amministratore (carica che ha abbandonato all'atto della sua elezione) viene appunto affidato il settore promozionale, mentre all'Acta (Gruppo Fantinel) e alla Dafne sono dirottati gli altri settori. Da Trieste parte il finanziamento che viene erogato dall'Azienda regionale di promozione turistica la quale stabilisce di pagare gli 800 milioni in tre differenti tranche. Ne verserà una soltanto, di 280 milioni, perchè in seguito il progetto andrà a monte.

Ma è proprio sui 280 milioni che arrivano all'Aipem che Tito indaga. Secondo l'accusa, infatti, i contributi vengono dirottati a Nexa, Acta e Dafne tramite l'emissione di false fatture. Dei soldi non si conoscerebbe ancora oggi la destinazione finale: sembrano svaniti nel nulla. Sta di fatto che con l'avvento della giunta Turello qualcuno comincia a chiedere, a porsi degli interrogativi. E Richetti, quale presidente dell'Arpt, chiede giustificazioni, Gli viene risposto con l'esibizione di alcune fatture che la Procura della Repubblica di Pordenone ritiene ovviamente false. Sembra che le accuse rivolte a Francescutto si fondino sulla presunta promessa fattagli da Fantinel di destinargli una quota di proventi della società oscillante tra il 2 e il 4 per cento, quale fattivo ringraziamento per la sollecitudine dimostrata nel far erogare i contributi.

Massimo Boni

COMMENTO RILASSATO DA PARTE DEL POLITICO

«Ora sto meglio»

«I reati che mi contestano sono di natura fiscale, non politica»

Paolo Molinaro

ROMA — «Non ci crederà, ma mi sono tolto un peso dallo stomaco». Paolo Molinaro reagisce alla notizia dell'avviso di garanzia come se lo avessero appena assolto; ma poi, rendendosi conto della stranezza di un simile comportamento da parte di uno che nei guai ci è appena finito, spiega anche il perchè del suo «giubilo»: «Sono contento per due ragioni: primo perchè di questa storia si sussurrava da tempo ma non riuscivo a capire di che cosa potessero accusarmi; secondo perchè i reati che mi vengono contestati sono di natura fiscale e non politica e risalgono, oltretutto, ad un periodo precedente al mio ingresso in Forza Italia».

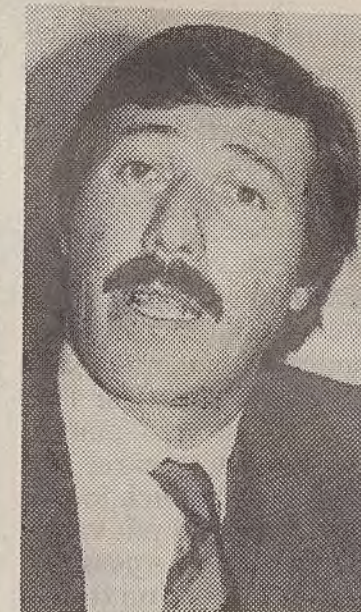
Insomma, il timore di Molinaro, era che il suo nome venisse retrocesso d'ufficio dalla Seconda alla Prima Repubblica e che, cancellato dalle liste dei moralizzatori del Paese, andasse ad allungare quella della Tangentopoli friulana. Invece, ora che ha saputo esattamente quali sono gli addebiti che gli vengono mossi, si sente più tranquillo: «Sono certo che mi sarà facile dimostrare, attraverso la documentazione che produrrò, la mia estraneità a reati nei quali, in ogni caso, ogni imprenditore corre il rischio di inciampare». E Molinaro ha già chiesto, attraverso il suo legale, Scatà, un appuntamento in procura.

I LEGAMI TRA FANTINEL, CAMILLERI, FERRARI

Tra sport e affari: una banca a Gorizia

GORIZIA — Calcio e affari, affari e calcio. Un singolare intreccio tra consigli d'amministrazione e palloni. Protagonisti Gianfranco Fantinel, Stefano Camilleri ed Enzo Ferrari: il primo è l'imprenditore in carcere per la vicenda che ha coinvolto anche Molinaro; Camilleri è un siciliano, ex sindacalista Cisl, ex sindaco dc (corrente andreottiana) di Palermo, ora imprenditore sanitario; Enzo Ferrari, allenatore nel passato di Udinese e Triestina (e anche Palermo). Tanti i fili che li legano, veri patti d'acciaio.

Enzo Ferrari

Quello sotto gli occhi di tutti è la Reggiana calcio. I Fantinel ne sono proprietari (Gianfranco è consigliere) e un paio di settimane fa, al momento di cambiare allenatore, chi hanno chiamato? Ferrari, ovviamente. E Camilleri? Da giugno è il vicepresidente della Reggiana. Vi è poi la Acta, società che compare anche nalla vicenda sulla quale si sta indagando a Pordenone: Fantinel ha ceduto la poltrona di amministratore unico proprio a Camilleri, mentre Ferrari ne era consigliere (e consigliere delegato è Luciano Fantinel, presidente della Reggiana calcio). Spulciando compare poi la Sportur: presidente, dal 7 giugno '93, è Ferrari, consigliere Gianfranco Fantinel.

Infine, la Banca popolare dell'Est, che ancora non è nata ufficialmente, e che sarà presentata venerdì a Gorizia. Al fianco di personaggi come il presidente dell'Autostrada di Milano Serravalle Antonio Salvini o l'avvocato Ugo Ruffolo, consulente di «Mi manda Lubrano», come promotori ci sono loro: Stefano Camilleri, Gianfranco Fantinel ed Enzo Ferrari.

Affari e calcio, calcio e affari.

Guido Barella

L'ASSEMBLEA REGIONALE CHIAMATA OGGI A DISCUTERE LE MOZIONI SU MACROREGIONI E FEDERALISMO

Autonomia, la prova del nove in consiglio

Dalla proposta di legge per una nuova costituzione consegnata dalla Guerra a Bossi alle posizioni di Ppi, An e Pds

SEDRAN SUL CONGRESSO LN

«Ha vinto il vecchio»

TRIESTE — «Ha vinto il vecchio». Ezio Sedran, non ha certamente brindato, domenica sera, a Pordenone, al termine del congresso della Lega che ha visto trionfare il segretario uscente Visentin. Sedran, 50 anni, imprenditore, in politica dal marzo del '93 (è stato consigliere regionale e per sei mesi assessore all'Industria nella giunta Fontanini), va giù duro con Visentin. E con Bossi.

«Se avevo bisogno di conferme le ho avute domenica - commenta - Ore e ore di promesse e illusioni destinate tutte a cadere nel giro di qualche mese. Già, perchè tra sei mesi questa Lega non ci sarà più». E Visentin? «Continua a dire bugie - aumenta la dose Sedran - Promette di organizzare la Lega, di creare centri, di fare progetti. Ma fino ad oggi che cosa ha realizzato? Con stile discutibile è riuscito a garantirsi la poltrona di segretario. Come, è presto detto: ha messo a frutto manovre preparatorie nelle varie sedi della regione».

Nel mirino di Sedran c'è anche Bossi. Capo d'imputazione: il comizio vecchia maniera con il quale ha costretto gli elettori a votare Visentin. «Un'operazione - rileva - che nel decalogo del perfetto federalista è una contraddizione in termini. Mi spiego: se il federalismo auspica una certa autonomia dal centro, come si può definire l'intervento di Bossi al congresso se non come un'intromissione?». Il dopo-Bossi è già alle porte? Con chi? «Spero con Maroni».

Secondo Sedran la regione deve avere un compito preciso: difendere non la specialità che è una parola vuota, ma l'autonomia. «In realtà - conclude - siamo stati truffati. Tra otto giorni saprete in che modo visto che le irregolarità salteranno fuori».

TRIESTE — All'indomani di un congresso leghista nel quale si è detto, presente Bossi, peste e corna dei «popolari» (il giudizio più tenero è stato di questo tenore: «I vecchi vizi democristiani sono difficilmente rimediabili»), la reazione del Ppi — che in questa regione è alleato di giunta del Carroccio — non sono comunque di rottura. Dichiara il capogruppo regionale del Ppi, Bruno Longo: «Noi guardiamo a quello che di positivo è emerso dal congresso leghista, ed è la riconfermata scelta di restare al centro dello schieramento nazionale, con preclusioni solo per An e Rifondazione comunista (la chiusura al Pds è più attenuata), un'implicita attestazione della validità della nostra stessa linea politica».

Molto più distanti i due partiti alleati, invece, sull'assetto istituzionale di questa nostra regione, che la Lega vorrebbe trasformata comunque in uno Stato dotato di propria sovranità, ancorché staccato dalla macroregione triveneta. Mentre il Partito popolare — l'ha ribadito domenica Longo, parlando a Trieste alla festa della LpT — è «ferocemente contrario all'ipotesi di Bossi, che ridurrebbe la nostra regione a un'area metropolitana all'interno di uno Stato triveneto».

Ed ecco stamane il dibattito sul federalismo approderà in aula, in sede di mozioni e interpellanze. Alla prospettiva di un Friuli-Venezia Giulia inglobato in una macroregione del Nord-Est con capitale Venezia — prospettiva avanzata da Bossi a Genova e ribadita a Pordenone («Il Friuli non perderebbe peculiarità») — c'è già stato un generale sollevamento negativo, ma molto differenziato.

Infatti il Carroccio insiste, nella propria mozione, difendere «la dignità e il rango di stato membro» del Friuli-Venezia Giulia nell'ambito di un'Italia suddivisa fra Stati federati. Ma il progetto leghista non si ferma qui. Proprio domenica la presidente Guerra ha consegnato nelle mani di Bossi un progetto di legge nazionale. Si tratta di un ponderoso lavoro di oltre trenta pagine che dovrebbe anche rappresentare il punto di partenza di tutto il lavoro delle regioni a statuto speciale. In esso si propone che il presidente di questa regione assommi anche la carica di commissario del governo, che il parlamento sia formato da due camere, di cui una delle regioni, e che non vi siano alcun tipo di duplicazioni di poteri.

Il Ppi, invece, si dichiara nettamente contrario non solo all'aggregazione della nostra regione a una macroregione triveneta ma anche a una sua divisione sul modello del Trentino-Alto Adige, battendosi per salvaguardare l'autonomia e la specialità nell'ambito di un assetto regionalistico, sia pure con più accentuate autonomie, dello Stato nazionale.

Anche il documento di An condanna ogni progetto che preveda l'«estinzione del Friuli-Venezia Giulia»; e il Pds oggi presenterà una mozione in cui si chiede l'impegno della giunta, nell'ambito della riforma federailista dello Stato, sulla tutela della specialità regionale e sull'ottenimento di maggiori poteri in politica internazionale.

Infine da registrare che il deputato Ruffino, Pds, ha aderito all'intergruppo per la riforma federalista, sposando fra l'altro il federalismo fiscale e un parlamento bicamerale basato su un'assemblea federale e un'assemblea delle regioni.

CARROCCIO

Bosco batte Lovisoni e ridiventa presidente

PORDENONE — Dopo i dati relativi al segretario, la Lega Nord ha reso noti anche i risultati delle altre elezioni del congresso. Presidente confermato Rinaldo Bosco (245 voti), che ha superato Raul Lovisoni (215). Il Consiglio nazionale sarà composto da Roberto Barel (S.Vito), Germano Blasoni (Gemona), Claudio Braida (Gorizia), Giancarlo Castagnoli (Udine), Massimo Ferrarin (Rivignano), Fulvio Follegot (Caneva), Albertino Gabana (Pordenone), Marzio Gaspardis (Azzano X), Mario Marracino (Venzone), Alioscia Meredo (Latisana), Fabrizio Presot (Cordenons), Ezio Sedran (Sacile), Cesare Spagnolo (Latisana), Carlo Sticotti (Udine), Edoardo Tomasetti (Basiliano), Marco Ubaldi (Maiano). Assemblea nazionale: Albano Cantarin (Aquileia), Gianpaolo Pascolo (Basiliano), Michela Cecot (Cervignano), Paolo Galluzzo (Cividale), Valentino Zanin (Codroipo), Pierangelo Cragnolini (Gemona),. Cesare Spagnolo (Latisana), Ezio Antoniazzi (Lignano), Steni Holzmann (Manzano), Luigi Ferro (Mortegliano), Orfeo Baroni (Nimis), Stefano Zuttioni (Palmanova), Lucio Tedeschi (Remanzacco), Andrea Nardini (Rivignano), Pietro Nanino (S.Daniele), Mariangela Citossi (S.Giorgio), Stefano Mazzolini (Tarvisio), Rinaldo Tomba (Tavagnacco), Rosario Sardanelli (Tolmezzo), Rina Di Giusto (Tricesimo), Vincenzo De Leo (Udine), Albano Bidasio (Cormons), Adriano Zamparo (Gorizia), Marco Rossovich (Grado), Sergio Pacor (Monfalcone), Alfredo Pascolin (Ronchi), Manuele Moschetta (Azzano X), Sergio Liva (Casarsa), Flavio Pantarotto (Fontanafredda), Claudio Turchet (Porcia), Piero Ragusini (Pordenone), Walter Oria (Roveredo), Antonio Zavagno (Spilimbergo), Maria Ikonomou (Zoppola). Revisori dei conti: Vanni Rossi e Claudio Selenati (Udine), Eugenio Pujatti e Omero Ronches (Pordenone), Claudio Ravis ed Edoardo Denari (Gorizia). Probiviri: Claudio Di Giorgio (Gorizia), Claudio Gerussi Sergio Gerin (Pordenone), mentre Udine deve ancora scegliere.

DOPO LE SPESE FISSE, FINANZIATI I PROGETTI «UE», QUELLI AMBIENTALI E GLI ENTI LOCALI

Un bilancio «congelato e ingessato»

Ancora incertezze sui 100 miliardi dovuti dallo Stato - Più possibilità per la legge sulle aree di confine

UDINE — Un bilancio congelato, ingessato dalle spese fisse, sempre più crescenti e dalle disponibilità di spesa sempre minori. Ecco come si presentano i documenti finanziari della Regione Friuli-Venezia Giulia dei prossimi anni. La presidente Guerra ha lasciato ieri ben poco spazio all'ottimismo: «I bilanci di previsione per il 1995 e quello triennale 1995-1997 - ha infatti spiegato - si collocano a metà tra quelli predisposti dalle giunte Fontanini e Travanut; troppo rigidi i primi, eccessivamente ottimistici i secondi. Il prossimo è infatti il bilancio che darà il via alle riforme delle leggi regionali di spesa nei settori industriale, turistico, artigianale e dello sport».

La presidente, accompagnata dal vice Antonione e dagli assessori Arduini, Lepre, D'Orlandi e Zoppolato - nell'illustrare i documenti contabili del Friuli-Venezia Giulia alla stampa ha anche ricordato «che la giunta si è trovata a lavorare nelle note difficoltà finanziarie ed economiche del Paese» ma che nonostante ciò «è riuscita ad accantonare 205 miliardi da impiegare per la manovra finanziaria del prossimo triennio. Senza dimenticare il contenzioso con lo Stato - ha detto Guerra - a proposito dei 100 miliardi relativi alla maggior compartecipazione al gettito dei tributi erariali regionali (l'un decimo in più). Quasi certamente ci sarà uno slittamento al 1996, quando invece dei previsti 200 miliardi, la regione incasserà solo 100.

L'altro contenzioso riguarda la legge 19 sulle Aree di confine. «Ho parlato anche oggi (ieri, ndr) con il ministro Urbani - ha aggiunto la Guerra - ricevendo assicurazione circa un possibile rifinanziamento della legge».

La presidente Guerra, commentando via via le cifre del bilancio, ha sottolineato l'impegno nei campi dell'ambiente, dello sviluppo della montagna e soprattutto nel riordino delle autonomie locali.

Infine il problema del patrimonio. La presidente Guerra e l'assessore Arduini hanno ribadito l'impegno della regione a vendere diversi immobili, «ma non sotto costo», ha aggiunto Guerra. Anche per le aziende agrarie «Marianis» e «Fossalon» si procederà nei prossimi mesi. «Travanut forse era stato un po' troppo ottimista, prevedendo sulle dismissioni un introito di 20 miliardi - hanno ribadito Guerra e Arduini -. Noi saremo certamente più cauti».

Quanto ai dati, il bilancio di previsione per il 1995, al netto delle partite di giro, si attesta sui 5.040 miliardi di lire. Le entrate maggiori sono date da fondi regionali (2.500 miliardi), da assegnazioni statali per spese correnti nel settore sanitario (1.400 miliardi), altre assegnazioni statali per 504 miliardi e fondi di Ue per 90 miliardi. Sul fronte della spesa la fetta più grossa riguarda i 2.100 miliardi per la sanità, i 539 miliardi per le spese dirette dell'amministrazione regionale, i 120 miliardi per il trasporto pubblico locale, i 271 per oneri rimborso mutui e i 100 miliardi accantonati a fondi globali. Dei 5.040 miliardi del bilancio 1995, però, solamente 1.280 possono essere «spostati» su altri capitoli, «mentre il resto - come ha ricordato Arduini - è già tutto vincolato» su altre spese come personale e trasporti. Di questi 1.280 miliardi «liberi», 388 saranno destinati alle attività economiche, 310 per la sanità, 239 per l'ambiente, 204 per la formazione e il lavoro, e 139 per gli enti locali.

Per quanto riguarda il bilancio triennale 1995 - 1997, le entrate saranno pari a 13.544 miliardi, 3.355 dei quali saranno utilizzabili. Complessivamente oltre 1.000 miliardi andranno alle attività economiche e 683 per la salvaguardia del territorio e dell'ambiente con lavori immediatamente cantierabili. Inoltre, un punto fondamentale del bilancio, come ha ricordato Zoppolato, sarà il finanziamento per la parte competente alla Regione dei programmi comunitari (2, 5b, disoccupati e altri) che faranno affluire in Regione 724 miliardi di finanziamenti da Bruxelles.

SULLA LEGGE ALLEANZA PDS-PPI-LEGA

«Sanità, audizioni negate»

TRIESTE — Sono terminate, non senza polemiche, le audizioni, in terza commissione del consiglio regionale, sul disegno di legge numero 40 sulla riforma delle rete ospedaliera del Friuli-Venezia Giulia. Ieri infatti sono stati ascoltati dai vari consiglieri i rappresentanti sindacali di Cgil e Cisl, i commissari straordinari Usl, i responsabili dei vari ordini e di alcune associazioni, come, ad esempio, quella dei donatori di sangue. Dalla prossima settimana, poi, la commissione passerà all'esame diretto della legge. Non senza, però, come si è già detto, polemiche. Ma l'elenco di associazioni e dei lavoratori, come anche degli amministratori che avevano chiesto di essere ascoltate non si è certo esaurito ieri. E nonostante questo non vi saranno altre audizioni. Con una votazione a inizio di seduta, come denuncia il consigliere di Rc Roberto Antonaz, la commissione ha deciso di passare direttamente, dalla prossima settimana, all'esame di legge. E questo grazie al voto compatto di Lega Nord, Ppi e Pds. «Il sindaco di Cividale - spiega Antonaz -, il comitato per Spilimbergo e quello dei primari ospedalieri del 'Maggiore' di Trieste, solo per fare qualche esempio, rimarranno inascoltati. E questo grazie a una strana alleanza Pds-Lega-Ppi e a un'improvviso desiderio di arrivare subito all'approvazione di questa legge».

fe.ba.

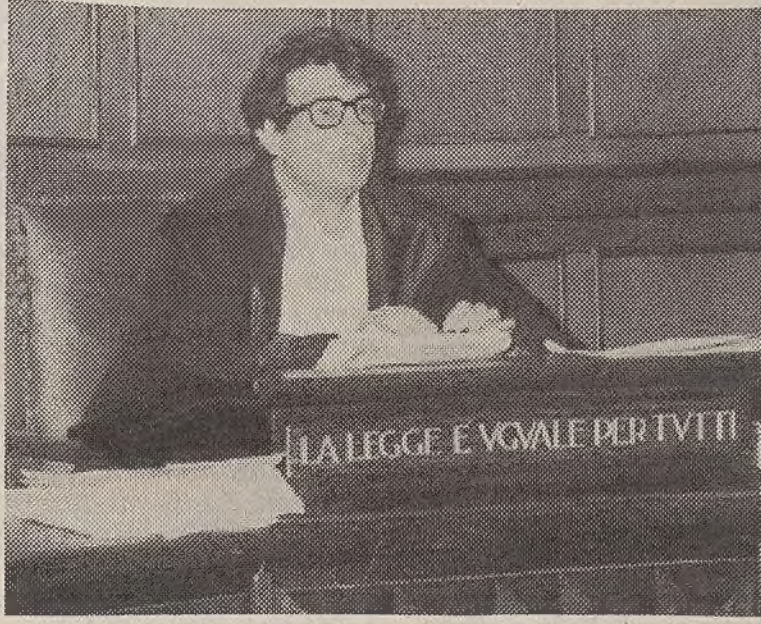
IL PRESIDENTE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA NEGA CONTROLLI SUI FALLIMENTI DICHIARATI

«Nessuna ispezione nel Tribunale di Udine»

UDINE — In merito all'indagine condotta dal sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale penale di Venezia Francesco Saverio Pavone su una serie di fallimenti dichiarati dal Tribunale del capoluogo friulano negli anni tra il 1988 e il 1991, il presidente del Tribunale di Udine, Edoardo Cola, precisa che «il Tribunale da me diretto non ha subito alcuna ispezione da parte degli organi giurisdizionali o amministrativi».

Cola, nominato quest'anno presidente del Tribunale del capoluogo friulano, sottolinea anche che a quanto gli consta, la Guardia di finanza non ha eseguito alcuna acquisizione di atti o documenti. Aggiunge, comunque, che tali attività di indagine sono coperte da segreto istruttorio.

L'indagine condotta dalla magistratura veneziana riguarderebbe quattro società che facevano capo a Luciano Gaiardo, 59 anni, residente a Udine. Nell'inchiesta potrebbe essere coinvolta anche un'altra società, la Metalia srl, che non apparterebbe al Gaiardo, ma il cui fallimento avrebbe avuto una sorta di «effetto domino» sulle società dell'udinese. Ad ogni modo, in merito a questa indagine, allo stato dei fatti non risulta alcun indagato.

Sulla vicenda, nei giorni scorsi, è intervenuto anche il consiglierre del Msi-An, Casula, con una interrogazione, sottolinenando il rischio che in regione possa essere nata una vera e propria «industria del fallimento». Casula chiede un giudizio in tal senso alla presidente della Regione.

Edoardo Cola, presidente del Tribunale di Udine.

OGGI BOLFO E MALACALZA RIUNISCONO IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE - MORETTON A ROMA PER ENEL E CASSINTEGRAZIONE

Ferriera, la Bolmat al dunque

Servizio di
Giulio Garau

Settimana di fuoco per la Ferriera di Servola e la girandola di vertici e incontri, che prelude al nuovo vertice in Prefettura convocato per sabato prossimo alle 10, inizia proprio oggi. Stamani l'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton sarà a Roma. Prima incontrerà il ministro del lavoro Mastella per sollecitare la firma del decreto di cassintegrazione per gli oltre 700 lavoratori rimasti a casa. Circa la metà, dell'acciaieria, sono in «cassa» da giugno, il decreto non è stato ancora firmato e sono in attesa degli assegni dell'Inps. Altrettanti stanno andando a casa in questi giorni dopo lo spegnimento dell'altoforno avvenuto l'altra settimana.

Nella capitale Moretton si incontrerà anche con Giuseppe Gatti, il direttore generale del ministero dell'industria (settore energia) e avrà incontri anche all'Enel. Una delle condizioni della Bolmat, la capofila dei privati interessata all'acquisto di Servola, è proprio quello dell'Enel: nell'ambito della Ferriera sarà realizzata una centrale elettrica di cogenerazione e oltre ad essre classificata nel settore C come centrale si dovrà ottenere proprio dall'Enel un pre-accordo con cui l'ente si impegni ad acquistare l'energia prodotta. Oggi comunque è una giornata importante anche per la Bolmat: stamane ci sarà consiglio di amministrazione. Si deciderà sul piano industriale e saranno ultimati i dettagli dell'offerta di acquisto che sarà comunicata venerdì 18 ai Commissari straordinari della Ferriera. Il giorno seguente, alle 10, si riuniranno nuovamente in prefettura Regione, Comune, Commissari, rappresentanti della Bolmat e i sindacati per definire il percorso della trattativa privata di vendita. Gli ostacoli sono ancora tantissimi e devono essere risolte molte delle condizioni poste dalla Bolmat per l'acquisto. E il tempo preme come una spada di Damocle: entro il 20 dovrebbe essere ordinata la nave di carbone per garantire la continuità di esercizio della cokeria dal 31 marzo in poi. E il 31 dicembre cessa l'esercizio di impresa dei tre commissari: sono partite le lettere di mobilità e da gennaio tutti e mille dipendenti resteranno a casa licenziati.

Contro il tempo c'è la sola carta della Bolmat. L'unica offerta giunta sinora. Bolmat formata da Bruno Bolfo e Vittorio Malacalza (Bolmat significa Bolfo e Malacalza trading). Sono interessati a Servola non solo per fare acciaio (nella cordata dovrebbero esserci sicuramente il friulano Pittini e forse il bresciano Pasini) ma anche energia e soprattutto sfruttare la posizione a mare e le banchine per fare uno dei terminal rinfuse più grandi del Mediterraneo. Per questo c'è il coinvolgimento di CoeClerici. Un trader di livello mondiale, come Bruno Bolfo. Ma chi è Bolfo?

Un quadro dettagliato lo ha fatto ieri un articolo di Vittorio Malagutti, pubblicato su «il Mondo», settimanale della Rizzoli. Il titolo è «Trader a spese dello Stato». E parla di Bolfo, grande pretendente, e per questo noto alle cronache finanziarie, della Ilp (l'Ilva laminati piani) di Taranto oltre che della «piccola» Servola di cui comunque si parla nel testo. Bolfo, 53 anni, genovese. Un pretendente, il più accreditato, al pezzo più importante della siderurgia italiana in via di privatizzazione, scrive Malagutti, è un ex dipendente della Finsider, la vecchia holding pubblica dell'acciaio. Alla fine degli anni settanta Bolfo guidava la Siderius, capofila delle attività statunitensi nel trading di acciaio. Ma non ebbe fortuna. Accumulò una perdita di 30 miliardi: il manager genovese decise di cambiar aria.

Sono passati quasi 20 anni: Bolfo si è messo in proprio. «Con un fatturato di oltre 2 mila 300 miliardi e profitti per 32 miliardi - scrive Malagutti - la sua Duferco è ai vertici delle classifiche mondiali dei trader di acciaio». Un balzo enorme per Bolfo, che non ama i riflettori della cronaca e di cui si conosce se non uno scarno curriculum. Si definisce come un «self made man», partito dal nulla o meglio (come racconta il giornalista de il Mondo) «da un diploma di geometra». Si racconta della nascita della Duferco, fino agli anni '80. Bolfo chiude con un altro socio e si affida alla scialuppa di salvataggio: il denaro pubblico. Tra il '90 e il 91 «l'Ilva, allora guidata da Giovanni Gambardella - riporta Malagutti - rilevò una partecipazione di maggioranza della Duferco». Un'operazione che provocò vivaci polemiche. «L'Ilva paga e Bolfo comanda» dicevano gli allora nemici di Gambardella.

Una storia che porta sino ai giorni nostri. Alla costituzione della Bolmat costuituita da Bolfo assieme a Malacalza, socio di minoranza anche nella Duferco. Malacalza, 57 anni, genovese come Bolfo, non commercia solo acciaio. Infatti è azionista e presidente della Comtrade, società di Genova specializzata nel trading di caffè, cacao e zucchero. Dall'alleanza è nata Bolmat, che al momento è poco più di una casella postale con indirizzo a Lugano. La neonata finanziaria (risulta costituita il 12 ottobre 1994) vanta un capitale di «soli» 100 mila franchi svizzeri (120 milioni di lire) ed è amministrata da Adelio Lardi, un fiduciario ticinese. Proprio Lugano ha sede una delle più importanti società operative del gruppo Duferco che comprende una quindicina di filiali, in buona parte domiciliate in località che «garantiscano una protezione totale dal fisco e libertà quasi assoluta nella gestione societaria».

Una società nata il 12 ottobre '94: un identikit fatto da «il Mondo»

L'unica immagine che circola di Bruno Bolfo.

Pronto Piccolo

Un «Pronto Piccolo», dedicato alla Ferriera. Giovedì, dalle 12 alle 14, i cittadini potranno telefonare al 3733220 per chiedere spiegazioni e perchè di questa emergenza infinita che sta coalizzando tutta la città perchè si salvi lo stabilimento e i suoi mille lavoratori. Qual'è il futuro per questa industria, ce ne sarà davvero uno? Dall'altra parte del filo risponderanno i protagonisti della vertenza: sono stati invitati l'assessore regionale all'industria Gianfranco Moretton, l'assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero, il Commissario straordinario Gianpaolo de Ferra e i sindacati di categoria (Fim-Fiom- Uilm) assieme al Consiglio di fabbrica e al comitato di lotta.

IL TESTO INTEGRALE

Ecco punto per punto tutte le condizioni poste dalla società

Oggi la Bolmat, capofila della cordata dei privati, riunirà il consiglio di amministrazione per definire gli ultimi dettagli del piano industriale e dare l'O.K. all'offerta di acquisto per la Ferriera che sarà presentata ufficialmente il 18 ai tre Commissari straordinari, Asquini, de Ferra e Fanchiotti. Un'offerta condizionata che comunque ricalcherà le richieste già formalizzate lo scorso 18 ottobre nella «Manifestazione di interesse» per l'acquisto di Servola. Bolfo e Malacalza, nel documento, che proponiamo integralmente, spiegano punto per punto richieste e volontà.

Oggetto: manifestazione di interesse per l'acquisto a trattativa privata del complesso aziendale della Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.a in a.s.

In nome e per conto della Società nostra cliente Bolmat S.A., con sede in Lussemburgo, e i cui azionisti sono i signori Bruno Bolfo e Vittorio Malacalza, con la presente esprimiamo interesse all'acquisto del complesso aziendale denominato Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.a. in a.s. nelle condizioni tecnico-produttive e impiantistiche accertate nella primavera del 1994 e che costituirono presupposto del piano industriale posto alla base della nostra precedente offerta del 30 giugno 1994, effettuata a suo tempo su mandato dei nostri attuali clienti. In particolare ci riferiamo a un impianto in perfetta efficienza nel suo complesso e nelle sue parti (cokeria, altiforni, acciaieria, sistemi logistici e di supporto).

I nostri clienti hanno intenzione di concretizzare il loro interesse all'acquisto secondo le modalità e alle condizioni di cui oltre.

1) E' in corso di costituzione una società di diritto italiano, (la Società) con capitale di lire 41 miliardi di cui Bolmat S.A. avrà il controllo, aperta alla partecipazione di altri imprenditori siderurgici e non che ci hanno manifestato già il loro interesse. Tale società parteciperà nella misura del 51% a una nuova società (la Nuova Società) con capitale totale di lire 81 miliardi, alla quale parteciperanno per il 49% soggetti finanziari pubblici e istituzionali che hanno già dichiarato una disponibilità di principio in tal senso. Sin dalla costituzione tutti i soci della Nuova Società dovranno impegnarsi, prestando le necessarie garanzie, al versamento dell'intero capitale sociale della Nuova Società.

2) La Nuova Società formulerà l'offerta formale di acquisto e condurrà il negoziato, subordinatamente all'avverarsi, entro il 10 dicembre 1994, delle condizioni già poste alla base della nostra offerta del 30 giugno 1994 e che vengono riportate per memoria in calce alla presente.

3) Il prezzo di acquisto sarà pari a lire 83 miliardi, da pagarsi anche mediante accollo (secondo le prelazioni di legge e fino a concorrenza dell'importo massimo di lire 83 miliardi) da parte della Nuova Società del debito della Alti Forni e Ferriere di Servola in a.s. garantito da ipoteche (Frie, Imi e Efibanca) e opportunamente rinegoziato (v. punto i nelle condizioni in calce). Detto prezzo potrà eventualmente essere diminuito della cifra determinata ai sensi del successivo punto 4.

4) Poiché a causa del tempo trascorso le condizioni tecnico-produttive e impiantistiche del complesso Alti Forni e Ferriere di Servola non sono più quelle del giugno scorso, poste allora alla base del piano industriale collegato alla nostra prima offerta, e anzi si sono registrate interruzioni impiantistiche (acciaieria) e altre sono programmate per l'immediato futuro, i nostri clienti ritengono necessario procedere alla stesura di un nuovo piano industriale che tenga conto della nuova situazione e quantifichi gli eventuali oneri connessi all'interruzione produttiva e al ripristino in piena efficienza dell'impianto in tutte le sue parti. Tali oneri, una volta quantificati dal nuovo piano industriale, andrebbero a decurtare di pari importo il prezzo di cui al punto 3.

I nostri clienti si dichiarano fortemente impegnati, fin dalla stesura del nuovo piano industriale, a cercare ogni possibile soluzione per rendere minimi tali oneri di ripristino, e si dichiarano però fin da ora contrari a ogni soluzione di ripristino parziale che dovesse pregiudicare l'integrità dell'impianto nel suo complesso e ne impedisse quindi un duraturo equilibrio economico e produttivo.

All'Amministrazione Straordinaria di
ALTI FORNI E FERRIERE
DI SERVOLA S.p.A. in a.s.
Via di Servola n. 1
34145 TRIESTE

Oggetto: manifestazione di interesse per l'acquisto a trattativa privata del complesso aziendale della Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.A. in a.s.

In nome e per conto della Società nostra cliente BOLMAT S.A., con sede in Lussemburgo, ed i cui azionisti sono i Signori Bruno Bolfo e Vittorio Malacalza, con la presente

esprimiamo interesse

all'acquisto del complesso aziendale denominato Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.A. in a.s. nelle condizioni tecnico-produttive e impiantistiche accertate nella primavera del 1994 e che costituirono presupposto del piano industriale posto alla base della nostra precedente offerta del 30 giugno 1994, effettuata a suo tempo su mandato dei nostri attuali clienti. In particolare ci riferiamo ad un impianto in perfetta efficienza nel suo complesso e nelle sue parti (cokeria, altiforni, acciaieria, sistemi logistici e di supporto)

I nostri clienti hanno intenzione di concretizzare il loro interesse all'acquisto secondo le modalità ed alle condizioni di cui oltre.

1 E' in corso di costituzione una società di diritto italiano, (la Società) con capitale di Lit 41 miliardi di cui BOLMAT S.A. avrà il controllo, aperta alla partecipazione di altri imprenditori siderurgici e non che ci hanno manifestato già il loro interesse. Tale società parteciperà nella misura del 51% ad una nuova società (la Nuova Società) con capitale totale di Lit 81 miliardi, alla quale parteciperanno per il 49% soggetti finanziari pubblici e istituzionali che hanno già dichiarato una disponibilità di principio in tal senso. Sin dalla costituzione tutti i soci della Nuova Società dovranno impegnarsi, prestando le necessarie garanzie, al versamento dell'intero capitale sociale della Nuova Società.

5) Si propone che la stesura del nuovo piano industriale venga affidata a un gruppo di lavoro composto dall'Amministrazione Straordinaria della Alti Forni e Ferriere di Servola e per la Bolmat S.A. dal prof. Antonio Gozzi, dal prof. Sergio Carbone e dal Direttore tecnico della Bolmat stessa. Il nuovo piano industriale dovrà essere redatto entro il 15/11/94.

6) Siamo in attesa di un Vostro cortese cenno di accettazione dei principi contenuti nella presente manifestazione d'interesse entro e non oltre il 31 ottobre 1994. Trascorsa tale data, il nostro cliente Bolmat si riterrà completamente libero e svincolato da qualsivoglia impegno a favore della soluzione della vicenda della Alti Forni e Ferriere di Servola.

Elenco delle condizioni già formulate nell'offerta del 30/6/94 e alle quali resta subordinata la favorevole conclusione della trattativa.

a) approvazione del piano ecologico, ambientale e di sicurezza da parte della Regione Friuli-Venezia Giulia (in prosieguo la Regione), della Provincia di Trieste (la Provincia), del Comune di Trieste (il Comune) e della Usl competente. Con detta approvazione devono essere recepiti i contenuti dell'accordo tra i predetti Enti e Alti Forni e Ferriere di Servola S.p.a in a.s. siglato in data 16 giugno 1994, eliminando le contraddizioni di cui agli ultimi due capoversi relativi al gasometro;

b) approvazione da parte della Regione, sotto forma di contribuzione a fondo perduto, degli stanziamenti necessari alla realizzazione del piano ecologico di cui al precedente punto 2.a, stimati in lire 26 miliardi circa;

c) adesione formale da parte di Regione, Provincia e Comune al piano industriale di ristrutturazione e risanamento;

d) adozione della delibera da parte della Provincia per l'autorizzazione alla discarica degli inerti nelle c.d. aree di ritombamento, da assumersi con legittimo provvedimento amministrativo;

e) adozione di provvedimenti per la concessione, con appositi Decreti del Ministero dei Trasporti, ovvero della Autorità portuale di Trieste, degli spazi demaniali marittimi e per l'effettuazione in autonomia funzionale delle operazioni portuali da e per le banchine concesse a favore della Nuova Società;

f) stipula da parte di Acega di nuovo contratto per la fornitura dell'acqua a uso industriale a favore della Nuova Società alle condizioni già a suo tempo richieste dalla Alti Forni e Ferriere di Servola;

g) adozione di un atto politico da parte della Regione in cui venga formalizzata la volontà regionale di garantire la partecipazione da parte di soggetti finanziari pubblici e istituzionali di lire 40 miliardi al capitale della Nuova Società, promessa acquirente del complesso aziendale, per il tramite della Finanziaria regionale Friulia che, al riguardo, potrà operare come mandataria di un consorzio interbancario costituito al fine di procurare tale somma a favore della Nuova Società;

h) delibera formale del Consiglio di Amministrazione della Friulia di sottoscrizione del capitale della Nuova Società per almeno lire 15 miliardi e di impegno ad adoperarsi nel senso di cui al precedente punto 2.g.;

i) manifestazione di una volontà di rinegoziare le condizioni dei mutui ipotecari gravanti sull'azienda da parte di Frie, Imi e Efibanca, in particolare, per quanto attiene all'eventuale accollo della Nuova Società e le condizioni di rimborso poste a carico di questa;

l) approvazione da parte delle Oo.Ss. del piano di risanamento e ristrutturazione industriale dell'azienda e delle soluzioni individuate per la ridefinizione degli organici attualmente alle dipendenze dell'azienda: segnatamente mediante mobilità dei lavoratori, prepensionamento (per la parte di richieste già presentate in tal senso e che saranno accolte dal Governo) e utilizzo della Cig. Le soluzioni di cui sopra dovranno essere tali da garantire che al momento dell'acquisto dell'azienda la Nuova Società possa utilizzare le agevolazioni contributive per l'assunzione di lavoratori collocati in mobilità. Le soluzioni predette, inoltre, dovranno essere tali da escludere qualsiasi onere dovuto a titolo di Tfr pregresso nonché di tutti gli ulteriori rapporti di debito/credito tra Azienda e Lavoratori, a carico della Nuova Società, fino al momento del subentro della Nuova Società;

m) decreto ministeriale d'inserimento nella categoria C della centrale elettrica di cogenerazione presso l'Alti Forni e Ferriere di Servola e manifestazione formale di volontà da parte dell'Enel di stipula di convenzione per la cessione di energia ai sensi del decreto Mica del 25 settembre 1992, tale da consentire l'avvio dell'effettiva costruzione della centrale di cogenerazione.

n) acquisizione da parte dell'Alti Forni e Ferriere di Servola dell'intero capitale della S.T.E.

Milano, 18 ottobre 1994
Antonio Perricone
Amministratore Delegato

IL VICESINDACO DAMIANI RINNOVA L'APPELLO ALLA POPOLAZIONE

Preparativi per la catena di solidarietà: fissati dal Comune otto posti di ritrovo

E in una tra le settimane più cruciali per la Ferriera anche la risposta dei lavoratori e della città sarà di altrettanto peso. Le maestranze hanno sistemato da giorni un presidio in piazza Unità. Accanto c'è pure un autobus prestato dall'Act e un tavolino per la raccolta delle firme. Un presidio di lotta che ora assieme al comune sta preparando una delle più grandi manifestazioni di solidarietà cittadine. E stavolta a lanciare l'appello alla mobilitazione generale è il Comune. Venerdì, come recita un manifestino preparato ieri, a partire dalle 17.30 ci sarà la Catena di solidarietà con i lavoratori della Ferriera che unirà lo stabilimento a piazza Unità. Alle 18 uscirà dalla Ferriera una fiaccola che, passando di mano in mano, andrà ad accendere un braciere accanto al presidio dei lavoratori in piazza Unità. Coordinata dal vicesindaco Damiani si è svolta ieri in Municipio una riunione preparatoria. Sono stati fissati i punti di ritrovo dove, a partire dalle 17.30 di venerdì, comincerà a svilupparsi la grande catena umana. Sono otto: in via di Servola, all'ingresso della Ferriera, in via Svevo angolo Baiamonti dove si ritroveranno i sindacati, all'inizio di via dell'Istria dove si ritroveranno gli studenti, in largo Pestalozzi (per il tratto Pestalozzi-campo San Giacomo-piazza Vico) le associazioni e i gruppi di volontariato. Poi in largo Barriera (per il tratto Carducci-Goldoni) dove si ritroveranno i cittadini e le categorie economiche e l'ultimo in piazza della Repubblica (tratto Repubblica- Mazzini-Rive-piazza Unità) per cittadini e amministratori. Durante la manifestazione i lavoratori ribadiranno, nella sala del Consiglio comunale, assieme al sindaco, alla Giunta e ai consiglieri, l'unità e la determinazione di Trieste nella difesa del diritto del lavoro. Lo stesso vicesindaco ieri, accogliendo i ragazzi del Csp (Città scuola parole) ha invitato tutti i giovani della città alla grande manifestazione di venerdì.

IL CONSIGLIO COMUNALE NON RIESCE NEMMENO A VOTARE

Bagarre per il presidente

Problemi all'interno della maggioranza - Poi comincia lo show di Marchesich...

ILLY «Il bilancio è austero ma risponde alle attese»

Un intervento tecnico sullo stato delle casse comunali. Il sindaco Illy nel sua relazione al bilancio '95 non si concede di più. Ieri non ha potuto illustrarla, come negli intendimenti, vista la bagarre che si è creata in aula. Ne anticipiamo comunque alcuni contenuti. Ci troviamo di fronte a quello che il primo cittadino definisce «un bilancio austero ma in grado di rispondere compiutamente alle aspettative della comunità, poichè nel corso del '94 sono state gettate le basi per rilanciare il ruolo istituzionale e strategico del Comune».

Fra le basi il sindaco indica nella relazione l'approvazione del nuovo Statuto; il via libera alla variante al piano regolatore («perfezionatasi in tempi rapidi al fine di recuperare i gravi ritardi pregressi e intesa come veicolo indispensabile per la ripresa socio economica del territorio»); il varo della pianta organica dell'ente per mettere gli uffici e i servizi nelle condizioni di operare secondo le generali attese; l'avvio del processo di informatizzazione degli stessi uffici e servizi; la conferma della linea politica dell'amministrazione in materia di aziende speciali (Act). «Atti questi - si legge nel documento - che sono considerati propedeutici, assieme a quelli su cui si sta tuttora concentrando l'attenzione della giunta, a un significativo salto di qualità dell'efficienza aziendale».

Le cifre: rispetto al '94 è programmato un aumento delle entrate di circa 7,7 miliardi pari al 2,3 per cento. Sono sostanzialmente da ricondursi all'Invim per i rapporti definiti ante 31 dicembre '92; alla Tosap secondo le nuove normative; all'Ici (invariata) con un ulteriore miliardo previsto sull'andamento '94 e (2,5 miliardi) ai diritti e canoni per la depurazione delle acque, nonchè i proventi da concessioni e sanzioni edilizie.

Cala il contributo dello Stato e aumentano complessivamente del 3,77 per cento (2,8 miliardi) le entrate extratributarie. Il sindaco parla di recupero di partite arretrate per 9,5 miliardi (ndr le famose multe, l'assessore Degrassi aveva precisato che non derivano solo da infrazioni al codice della strada).

Il sindaco osserva che la scelta di base per il '95 «si proponeva tra la facile strada di aumentare l'Ici e non intervenire sulla dinamica della spesa e quella difficile, di mantenere invariata la pressione tributaria e di agire sulle spese, mettendo in atto un processo di razionalizzazione dei servizi che consenta di controllare e progressivamente ridurre i costi». L'amministrazione ha optato per questa seconda ipotesi «proseguendo nel frattempo con il recupero di entrate pregresse già avviato nel '94».

Fra le caratteristiche del bilancio c'è il calo della spesa per oneri finanziari, in seguito alla decisione di ricorrere con moderazione a mutui. Aumentano le assegnazioni alla sanità e alle attività educative, mentre il settore scolastico conta su interventi per 19 miliardi.

Il programma generale degli investimenti comprende opere per 213 miliardi, di cui 44 vanno alla grande viabilità e 12,7 alla realizzazione della discarica di Barcola - Bovedo. Nel '95 è previsto il funzionamento a regime dei due depuratori di Servola e Zaule.

Alla fine di una serata fra il ridicolo e l'increscioso il consiglio comunale ieri non ha eletto il suo presidente come da statuto. Prima si è sbranata la maggioranza Ppi-Pds-ApT, poi il presidente (quale consigliere anziano) Marchesich, di «Nord libero», dopo un tira e molla ha chiuso la seduta. Su quest'azione De Rosa ha minacciato di mandare gli atti alla procura mentre Staffieri ha ossservato che avrebbe fatto altrettanto se i lavori fossero proseguiti. La bagarre è continuata per un po' mentre le opposizioni, salvo Rifondazione comunista che non condivideva questo metodo, hanno abbandonato il consiglio. La maggioranza è rimasta sui banchi. E alla fine ha lasciato l'aula.

Il gruppo del presidente a un certo punto sembrava potesse ottenere la guida dell'assemblea

Russo (Ppi) era stato vicino all'elezione

per la Tamburini, appoggiata da ApT e dal Pds, in contrasto all'indicazione del Ppi del giovane Rosato che, secondo ApT, non era stata concordata. Ma dopo l'opposizione (sempre nelle riunioncine ufficiose) del Ppi, la coalizione aveva optato per Russo (Partito popolare) presidente e la Pittoni (ApT) vice. Al termine di due ore di trattative si era infatti tornati in consiglio su questo schema. Marchesich a quel punto non ha voluto presiedere i lavori come parte in causa. E' stata chiamata alla guida la Tamburini, consigliere «anziano» dopo Marchesich, che per gli stessi motivi ha lasciato il posto al prossimo in lista. Giona della Lega in quel momento era però assente. Intanto Marchesich dai banchi si stava lanciando contro le «lottizzazioni democristiane» e il segretario generale, per incomprensioni passate e presenti. Il segretario generale ha continuato a chiamare il possibile presidente che permettesse di portare a termine i lavori: la Clabot (Lega), Varin (Nord libero). Niente da fare. Poi è stata la volta di Klingendrath, ancora della Lega, che si è recato al banco della presidenza. Ma ha detto che non era in grado di portare a termine la riunione per la poca chiarezza delineatasi. Poi, ironia della sorte, è toccato a Rosato (primo candidato del Ppi), che ha rifiutato. Una sceneggiata che sembrava non trovare fine. Marchesich a sorpresa è allora tornato in aula. Ha detto che a quel punto la seduta la presiedeva lui. Stupore fra tutti. Drabeni della Lista ha denunciato lo scandalo generale, annunciando che non avrebbe preso parte al voto. Marchesich con un altro colpo di scena ha chiuso i lavori lasciando la maggioranza allibita. L'opposizione lo ha seguito fuori dal consiglio, mentre De Rosa batteva i pugni sul tavolo: la seduta a suo avviso doveva continuare.

SPESA DI 100 MILIONI

Ufficio comunale per dare tutte le informazioni

Dal certificato all'albergo, dal servizio bus alle manifestazioni fieristiche. Un ufficio comunale che fornisca informazioni su tutti i servizi di competenza dell'amministrazione e sulle opportunità che Trieste offre in materia di trasporti, spettacoli, teatri e ristoranti. Il Comune si sta attrezzando per rifarsi un'immagine. Lo prescrive la legge, ma l'assessore alla comunicazione, Roberto Damiani, ha pensato di ampliare il servizio allargandolo alle informazioni utili per i turisti e per la comunità internazionale che vive e lavora nel territorio della provincia. L'idea è simile a quanto già fatto dai comuni di Milano e Bologna: il primo ha aperto uno sportello nella galleria Vittorio Emanuele, all'ingresso di piazza della Scala, il secondo nel palazzo sulla piazza Maggiore. In entrambi, il pacchetto di istruzioni per l'uso della città offerto ai cittadini e ai visitatori va dalla qualità dell'aria, alle opportunità nei settori culturali, d'intrattenimento, della vita di relazione.

Nei giorni scorsi la giunta ha approvato una delibera che affida a Gianfranco Rados, per dieci anni ricercatore alla cattedra di Sociologia dell'Università ed esperto del settore pubblicitario e dell'informazione interattiva, l'incarico di elaborare un progetto per la creazione di un «Centro di informazione e comunicazione del Comune di Trieste». La spesa sarà di 97 milioni 600 mila lire: 40 per la stesura dell'elaborato e 50 per l'istruzione del personale del Comune, con 200 ore di lezione. La scelta di Rados - com'è spiegato nella delibera di giunta — è stata fatta dall'esecutivo nella convinzione che l'incarico debba essere affidato a un unico professionista, di provata competenza, che distribuirà gli incarichi a uno staff. Sulla scelta si è avuta la convergenza dell'associazione Industriali e della Federazione piccole e medie industrie (alle quali era stato chiesto di indicare un esperto), mentre la Camera di commercio non ha ritenuto di dare risposta nei tempi prescritti. Rados fornirà il progetto nel termine di 75 giorni.

Damiani spiega che si tratterà di creare un vero e proprio ufficio di Pubbliche relazioni, adatto al ruolo del Comune come «azienda» distributrice di servizi, con una nuova e armonica immagine che vada dalla carta intestata con cui gli uffici veicolano le informazioni interne, alle notizie sui rapporti tra amministrazione e cittadini, al vademecum turistico. «Nessuna invasione di campo - afferma - nel senso che non sarà nostro compito distribuire i depliant, bensì quello di fornire delucidazioni sugli orari di apertura di monumenti e musei, con la comodità per tutti di avvalersi di un punto unico di riferimento. Non crediamo di urtare suscettibilità altrui ma, se così fosse, non faremmo altro che limitarci al nostro compito istituzionale: distribuire alla cittadinanza indicazioni sulla macchina comunale».

INIZIATIVA DEGLI STUDENTI DEL «CSP»

2000 firme contro le mine antiuomo

Bambini senza gambe oppure con dei moncherini al posto delle braccia. Scene assurde ma di ordinaria disperazione che rappresentano il quotidiano in Mozambico, Angola, Salvador, Cambogia, Bosnia. Posti dove la guerra resta un fatto di oggi o appena di ieri, ma dove è sempre presente la minaccia di circa 85 milioni di mine antiuomo che infestano questi territori. Giacché gli ordigni di morte, in barba a qualsiasi trattato di pace, continuano a mutilare e a uccidere, rendendo impossibile il lavoro nei campi e la ripresa della vita normale. Dunque, bisogna fermare a tutti i costi la produzione di mine di cui una grande quantità è firmata «made in Italy».

Fermare questo business non sarà facile. Ma ci stanno provando i ragazzi del C.S.P. (Città, scuola, parole), un movimento che riunisce circa cento giovani tra studenti liceali e universitari di Trieste, che proprio ieri sera nella Sala azzurra del Comune, in un incontro contrassegnato da canti e cartelloni inneggianti alla pace, hanno consegnato al vicesindaco Damiani e idealmente all'intera città duemila firme raccolte tra i ragazzi triestini per dire «no» a questo orribile commercio.

Damiani, rivolto ai circa quaranta studenti presenti, che seduti a terra a gambe incrociate lo attorniavano, ha rilevato il vento di gioventù e freschezza che essi rappresentano: «Una speranza per tutta la città», ha detto. Ma l'iniziativa dei ragazzi del C.S.P., un movimento nazionale che a Trieste è sorto da due anni, è particolarmente significativa, giacché la petizione è stata inviata anche alle principali case costruttrici di mine, tra queste la «Valsella meccanotecnica» di Brescia che produce degli ordigni particolarmente «intelligenti».

E sempre su questo scottante tema degli ordigni di guerra si è incentrata la conferenza, organizzata all'Istituto giuridico, «Mine antiuomo, eredità di morte», che ha avuto luogo sempre ieri pomeriggio alla facoltà di Economia e commercio del nostro ateneo.

Ne ha parlato Francesca Dagnino, operatrice nel campo dell'assistenza alle vittime delle guerre civili, che da 16 anni vive in Africa, dove è impegnata con i rifugiati mozambicani nei campi profughi dello Zimbabwe e nelle aree di rimpatrio in Mozambico gravemente colpite dal problema delle mine.

Con il dibattito si sono voluti sensibilizzare i triestini per creare nella nostra città un centro operativo che si coordini a livello nazionale nel quadro di una campagna «contro le mine antiuomo», partita in Italia nel '93 e internazionalmente un anno prima.

«I maggiori produttori ed esportatori di mine antiuomo sono oggi la Cina, l'Italia e l'ex Unione Sovietica. Con questa campagna - ha detto - vogliamo "premere" perché venga fatta a livello internazionale una convenzione che metta al bando, come si è già fatto con le armi chimiche, la costruzione di questi ordigni».

da. cam.

MICHELE SERRA, PAPA' DI CUORE, OSPITE DEL 'MIANI'

«Berlusconi pensa al paradiso come a un grande Mulino bianco»

Dopo Craxi in esilio in Tunisia, Forlani ridotto alla balbuzie e Citaristi di casa in tribunale, quale futuro per la satira? E sarà possibile, senza rischiare il linciaggio popolare, prendere di mira la magistratura? Alla domanda lasciata aperta l'anno scorso dal papà di Bobo, Sergio Staino, ha risposto ieri sera Michele Serra, anche lui ospite del circolo Miani nella sala stracolma dell'Excelsior. «Cuore – ha detto il suo direttore dimissionario – se l'è presa subito con i giudici. Il nostro vero bersaglio però non era Di Pietro, ma il processo di beatificazione che la gente faceva ai magistrati. Di Pietro era una specie di ranger, di angelo vendicatore, faceva arrivare in orario il Pendolino, risanava il deficit pubblico. E noi lo dipingevamo con quei disegni veristi, un po' retorici, alla Walter Molino. Grazie a San Di Pietro l'opinione pubblica si autoassolveva, rimaneva sempre "buona", per dirla con Funari».

E invece non va così: compito della satira è proprio quello di far deragliare i luoghi comuni, di non dipingere sempre la gente «buona» e i governanti «puzzoni e farabutti». «Perché – ha detto Serra – se pensiamo che quelli che abbiamo eletto fanno schifo, forse sarebbe il caso di guardarci allo specchio e pensare se non facciamo schifo anche noi».

Incalzato dal pubblico («fate pure anche domande cretine, di solito mi chiedono da "se Dio esiste" in su»), Serra ha parlato del sistema televisivo, di una sua ipotetica intervista con Berlusconi, delle accuse che gli hanno spesso rivolto di essere un moralista snob di sinistra. «Non è tanto un problema di reti televisive – ha risposto all'interlocutore che gli chiedeva un'opinione su una Tv di sinistra – ma di quell'unicum mostruoso che è diventata l'informazione: c'è un pezzo di notizia, un pezzo di budino, un pezzo di varietà e così via. Sono d'accordo con Beppe Grillo: come è possibile che a qualcuno freghi qualcosa del Ruanda quando il Ruanda viene gettato dentro un contenitore dove c'è di tutto? Questa macchina mi respinge, sono spaventato dallo strapotere pubblicitario, dall'autocensura, dal conformismo intellettuale».

Ma il rapporto di Serra con la gente? O meglio, perché la satira non descrive di più l'italiano medio, l'uomo con l'ombrello di Altan? «Il personaggio di Altan è già un uomo medio evoluto, perché almeno si accorge di avere un ombrello nel posteriore, quindi ha preso coscienza della sua situazione. Proprio questo è il punto: la satira dovrebbe spostare l'accento dal dualismo palazzo cattivo-gente buona a una visione più organica della società. Avete presente la rubrica di Cuore "Mai più senza"? Ci sono persone che hanno il giracravatte elettrico, il rotolo di carta igienica musicale, lo sbuccia (solo) ananas o lo stick contro le occhiaie per i cani: la società è anche questo».

E le accuse di moralismo e snobismo? «Negli anni Ottanta – ha ironizzato Serra – bastava esprimere un giudizio, che ne so, dire che non era educato passare sopra la gente con un carroarmato, ed eri subito un moralista. Ci ho fatto l'abitudine. Oggi, Antonio Ricci di "Striscia la notizia" mi dice che sono snob perché ho centomila lettori e lui cinque milioni di spettatori. Ma i miei centomila capiscono quello che sto dicendo, mentre due terzi dei suoi guardano le poppe delle veline o Emma Coriandoli vestita da donna. La satira è un linguaggio radicale, tagliente scomodo anche per chi lo fa. Quella televisiva invece sconfina nel cabaret, nel varietà, non crea uno shock tra chi la fa e chi la ascolta».

Infine, il rapporto con Berlusconi. E anche questa volta Serra cita Grillo: ha ragione il comico, «Berlusconi non è intelligente e cattivo, ma buono e scemo. Pensa che il paradiso sia un grande Mulino bianco al quale tutti dobbiamo tendere». E se l'ex direttore di Cuore potesse fargli «un'intervista al caminetto» come quelle radiofoniche di Livio Zanetti? «Tenterei di buttarcelo, nel caminetto – ha risposto a bruciapelo –. Poi gli chiederei perché ha sei ville in Sardegna. Uno così è malato. Un po' come quelli che si comprano la macchina e non tolgono mai il cellophane dai sedili. Se non le usi queste cose, perché le hai? Odio i feticci, di qualsiasi tipo. La retorica del popolo buono è sempre di destra. Uno di sinistra, proprio perché vuole molto bene alla gente, ha anche diritto di detestarla».

Arianna Boria

«SPADON»

Incontri nelle sedi dei partiti su temi attuali

Il comitato «Spadon» ha chiesto ospitalità ai partiti politici per alcuni interventi di attualità. L'anteprima dell'iniziativa, domenica nell'ambito della festa della LpT alla Marittima, era centrata su autonomia e federalismo. Difficoltà tecniche (un microfono andato in tilt e - qualcuno sospetta - per nulla casualmente) insieme a un'atmosfera più da intrattenimento che da tavola rotonda, hanno indotto gli organizzatori a riprendere l'argomento, tra qualche tempo, nella sede del Melone. Il dibattito si è comunque sviluppato per oltre un'ora, aperto da una serie di piccoli interventi dei vari relatori ospiti.

Gli altri temi in scaletta per i prossimi incontri dello «Spadon» sono il lavoro (da Rifondazione), le donne in politica (alla Lega Nord), la famiglia (dai Popolari), l'etica nella politica (da Alleanza nazionale, relatore il docente Domenico Coccopalmerio), la solidarietà (ospiti del Pds), i rapporti internazionali (Forza Italia). In programma anche una tavola rotonda sull'informazione, con un relatore di livello nazionale e i rappresentanti delle testate e delle Tv locali.

«Obiettivo dell'iniziativa — ha spiegato Marco Drabeni, esponente del comitato — è quello di portare i dibattiti in mezzo alla gente, non relegarli tra gli addetti ai lavori. E' un modo di essere partecipi alle trasformazioni politiche e sociali».

UN GIOVANE DISPERATO E SENZA SOLDI MINACCIA DI LANCIARSI DALLA SUPERSTRADA - EVITATA IN EXTREMIS LA TRAGEDIA

«Mi butto». Pompiere lo salva

Il vigile del fuoco è riuscito a convincere l'uomo a desistere dal suo proposito invitandolo a raccontare i suoi problemi

«Sono stato messo fuori dalla porta di casa mia»

Servizio di
Corrado Barbacini

«Ero in crisi con la mia putela che mi ha sbattuto fuori di casa. Non ho soldi e non so dove andare a dormire. Per questo ho tentato di uccidermi». Roberto Mistero, 39 anni, è seduto a una scrivania del Piccolo. Trema. Balbetta. Un medico del 118 gli inietta un tranquillante. Roberto potrebbe essere già morto se un vigile del fuoco, Roberto Barazzutti, non lo avesse convinto a desistere convincendolo a raccontare il suo dramma al Piccolo e quindi a Trieste. E' rimasto per più di mezz'ora sul ciglio della superstrada, oltre il guard-rail con il vuoto davanti. Alle 18.30 urlava: «Voglio farla finita. Non so dove andare». E piano piano si spostava sempre più verso il vuoto allontanandosi dai soccorritori. Sotto di lui, a un'altezza di venti metri, lo scalo legnami e la morte sicura. Finchè Barazzutti ha tentato il tutto per tutto. Si è spostato anche lui. Ha provato a parlarci. Gli ha offerto una sigaretta. In questo modo è riuscito a instaurare un dialogo. Roberto piangendo gli ha raccontato le sue traversie, il suo dramma di emarginazione, di povertà. Poi il pompiere gli ha dato un'altra sigaretta. E poi un'altra ancora. Finchè ha tentato di convincerlo a desistere. Gli ha chiesto cosa volesse. E Roberto sicuro ha risposto: «Raccontare il mio dramma. Tutti devono sapere». Barazzutti ha avuto un'intuizione. Ha tentato una proposta. Gli ha detto a mezza voce: «Ti porto al Piccolo, così parli con un giornalista». L'altro ha annuito in silenzio. Ma poi ha risposto: «Sì, purchè ci andiamo da soli. Noi due, senza nessun altro».

Il vigile del fuoco ha avvisato i colleghi via radio. Gli hanno portato a pochi metri un camion e l'equipaggio è sceso a terra. Barazzutti si è rivolto ancora al giovane. Gli ha detto: «Beh, andiamo?». L'altro ha fatto un gesto di assenso. Qualche passo indietro. Si è aggrappato al guard-rail. E l'ha saltato dalla parte della strada. Assieme sono saliti sul camion e seguiti da un codazzo di volanti e ambulanze e vigili urbani sono giunti al Piccolo.

Ed è qui in via Guido Reni che Roberto Mistero ha raccontato il suo dramma di ex alcolista, disoccupato, senza un soldo. «Abito in via Baiamonti 10, dove non c'è mai pace», dice. Aggiunge: «E' vero che bevevo ma sto partecipando a un corso per ex alcolisti e sto cercando di smettere». Balbetta. Suda per la tensione emotiva. Poi gli si avvicina un medico del 118 e quindi un poliziotto. Questo gli dice: «E' finito bene, stai tranquillo. Siamo qui per aiutarti». Roberto prende fiato. Gli accendono una sigaretta. E continua il suo racconto: «Venerdì scorso ho bevuto un Campari. La mia putela si è arrabbiata. Abbiamo litigato. Non ce la facevo più. Stavo per picchiarla, ma mi sono trattenuto. A un certo momento sono scattato: ho preso un televisore e l'ho sbattuto a terra. Era mio. Come è mio tutto il resto in quella casa».

Ora Roberto Mistero alza a tratti la voce. Spiega il suo dramma privato: «Lei è invalida. Io l'ho aiutata. L'ho anche portata in ospedale a Verona dove ho sempre pagato io. E ora mi sbatte fuori di casa. Non è giusto, non è giusto». Il poliziotto lo rincuora. Gli dice: «Calmati, calmati. Vedrai che tutto si aggiusta». Si accende un'altra sigaretta. Continua il racconto. «Dopo aver rotto il televisore lei mi ha mandato fuori di casa. Ho chiamato i carabinieri. Loro mi hanno detto che potevo rientrare. Ma non l'ho fatto perchè pensavo che il giorno successivo tutto si sistemasse». E dove sei andato? «Ho dormito in stazione. Avevo freddo e fame. Al mattino sono tornato in via Baiamonti. Ho preso un caffè nel bar latteria sotto casa. L'ho vista. E lei ancora mi ha rimproverato. Siamo andati a casa. Credevo che tutto si sistemasse. E invece lei mi ha mostrato una carta, un documento dove c'è scritto che io devo andarmene, che non risiedo più in casa mia».

Gli occhi di Roberto Mistero diventano lucidi di rabbia. Sospira. Dice: «Ma lo sai che avevo la febbre alta. Trentanove. E lei mi ha mandato fuori. Non è giusto, non è giusto». Il giovane è uscito di casa. E' andato al bar. «Ho bevuto un wisky perchè così morivo contento con la testa che mi girava». Ha camminato per una trentina di metri. E' salito sulla rampa e ha saltato il guard rail. Ha urlato con tutto il fiato che aveva in gola: «Non ce la faccio più. Mi uccido». Qualcuno che passava in auto ha visto quell'uomo sul ciglio della superstrada. Ha chiamato il 113. La superstrada è stata bloccata a tempo di record. Era impossibile stendere una rete sotto la strada. «Sarebbe morto», dice un poliziotto.

Il suo angelo custode porta la divisa dei vigili del fuoco. Roberto Barazzutti lo ha convinto e si è salvato. Ieri sera è stato accompagnato all'ospedale Maggiore dove è stato ricoverato. «Stai tranquillo, ti aiuteremo a risolvere il tuo problema», gli ha detto un medico. Lui ha stretto la mano a tutti. «Grazie, grazie ancora». E con una mano si è asciugato le lacrime.

Roberto Mistero, a sinistra, e il vigile del fuoco Roberto Barazzutti che lo ha salvato.

Un'ambulanza presidia dal basso il tratto della superstrada da dove il giovane sta per buttarsi. (Italfoto)

Allarme emarginazione

Il giovane disperato ha raccontato la sua storia al nostro giornale. (Italfoto)

Il dramma di Roberto Mistero che poteva diventare tragedia è sempre più frequente a Trieste. La sua è una storia di emarginazione, di alcol e di disoccupazione. Tre fattori che mai come in questo periodo possono portare a una situazione espolosiva alla luce della crisi economica che sta strangolando Trieste. Infatti casi come il suo diventano sempre più frequenti. Dal cassaintegrato della Ferriera che tenta il suicidio perchè non potrà tornare a lavorare, all'immigrato che non avendo casa e soldi, che minaccia un gesto fatale. Ieri il giovane è stato salvato per merito di un vigile del fuoco. Ma i suoi problemi ai quali ha tentato un tempo di superare con l'alcol, non sono stati risolti.

LO DICE UNA SENTENZA MA IL COMUNE NICCHIA

Nulla è dovuto ai vigili urbani se la rimozione non è completa

Magistrati e polizia municipale in rotta di collosione. La giunta comunale sembra non dare alcun peso a una nuova sentenza che ha posto limiti tassativi per i vigili urbani addetti alla rimozione delle auto lasciate in sosta vietata. I giudici hanno detto che il veicolo bloccato deve essere restituito al proprietario se questo sopraggiunge prima che la rimozione sia stata completata. I vigili in questo caso non possono nemmeno pretendere 50 o 100 mila lire per restituire il mezzo al conducente. «E' una pretesa arbitraria e priva di senso comune» si legge nella sentenza della Corte d'appello.

La Giunta, interrogata dal consigliere di Alleanza nazionale Francesco Serpi, ha risposto picche. «Una sentenza non può impartire alcuna norma comportamentale» scrive l'assessore al traffico Sergio Grioni. «L'ordinamento giuridico del nostro Paese non consente, analogamente alle norme del diritto inglese, possibilità decisionale sulla base di una precedente sentenza».

In altri termini, secondo il Comune, nulla è cambiato e le rimozioni devono continuare come se i magistrati non avessero preso alcuna decisione o posto alcun limite. Di fatto i vigili urbani che operano sui carri gru, rischiano di lavorare al di fuori della legalità. Se un automobilsta li denuncia per abuso o per qualche altro reato, finiscono davanti al magistrato penale. E' una situazione più che ambigua, viste le condizioni del "non traffico" del centrocittà. «Che fare?» Si chiedono gli uomini in divisa. «Ubbidire alle direttive del Comando, come vuole il regolamento e la disciplina? O piuttosto attenersi a quanto hanno deciso i magistrati?»

La sentenza, come dicevamo, pone limiti stretti all'intervento dei carri gru. I veicoli possono essere portati via dai vigili solo se costituiscono un intralcio alla circolazione. «La sola presenza del divieto di fermata non è condizione sufficiente per rimuovere il veicolo» si legge nella sentenza. Ma c'è di più. Se l'auto viene solo agganciata alla gru, nulla è dovuto ai vigili. Il cosiddetto "diritto di rimozione" non deve essere pagato se il prelievo non è del tutto ultimato.

«Il veicolo è restituito previo rimborso delle spese di trasporto e di custodia» si legge nel Codice. La sentenza della Corte d'appello fa ulteriore chiarezza. «Individuare, come fa il Comune nella sua delibera, il momento della rimozione nell'aggancio del veicolo, è esternazione di una scelta capricciosa, sicuro sintomo di arbitrarietà. La rimozione si ha quando l'auto viene sollevata dal terreno dalla gru. Oppure, nei casi di carri a trascinamento, quando la vettura viene spostata di alcuni metri. Prima di ciò non vi è nulla che possa intendersi come 'rimozione' e quindi nulla che possa essere riferito al Codice della Strada».

I magistrati hanno posto questi limiti affrontando il caso di Augusto Sparano, 31 anni, via Commerciale 21. Tutto era accaduto in via Roma il 31 ottobre 1990. Il carro attrezzi aveva iniziato ad aggangiare l'auto dell'imputato. Lui era arrivato, aveva chiesto che la vettura gli fosse restituita. «Cinquantamila» avevano chiesto gli agenti. Lui i soldi non li aveva. Era però salito sul veicolo, cercando di evitare la rimozione. Due vigili avevano cercato di estrarlo dall'abitacolo. Non si erano riusciti nonostante gli sforzi. L'autogrù era partita, con l'automobilista aggrappato al volante. Erano volate parole grosse e Sparano era stato denunciato per resistenza e oltreaggio a pubblico ufficiale.

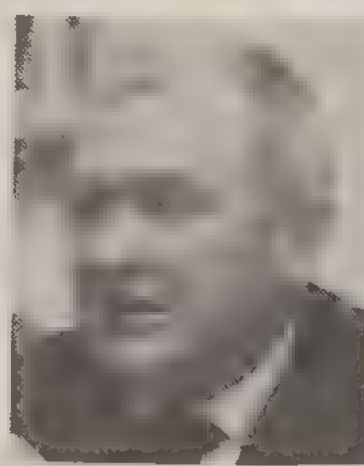
Il pretore lo ha assolto. La Corte d'appello pure. «I vigili hanno travalicato il potere loro attribuito, sia ai fini della circolazione, sia a quelli della tutela dell'incolumità del cittadino» si legge nella sentenza. Lui ha reagito con frasi e gesti offensivi all'atto arbitrario di estrarlo a forza della vettura. «I vigili non avevano alcun potere di esercitare la forza».

Claudio Ernè

VOCI SULLA INDICAZIONE DELL'EX SINDACO LPT AL VERTICE CAMERALE

Cdc, Staffieri candidato?

Degano: « Non è percorribile» - Gambassini: «Se fosse vero, sarebbe una ottima scelta»

E in consiglio comunale farebbe posto a un «forzista»

Giulio Staffieri nuovo presidente della Camera di commercio? E' la voce che gira da qualche giorno negli ambienti politici: si parla apertamente dell'ex sindaco della Lista per Trieste, nonchè sfidante sconfitto del sindaco Illy alle ultime elezioni comunali, pronto a salire sullo scranno più alto dell'ente camerale, occupato da molti anni da Giorgio Tombesi.

L'assessore regionale Cristiano Degano casca dalla nuvole, o quasi. «La voce non mi risulta — afferma l'esponente del Partito popolare — a parte il fatto che bisogna ancora definire il discorso giuridico». Ci sono infatti in campo due posizioni: l'attuale presidente Tombesi contesta la procedura avviata di rinnovo del direttivo, e sostiene che la designazione dev'essere fatta dopo aver sentito la base, attraverso i consiglieri eletti dalle varie categorie. Tombesi ha anche annunciato un ricorso al Tar. Secondo la presidente della giunta regionale Guerra, invece, la nomina è di competenza della Regione Friuli-Venezia Giulia in quanto regione speciale, e tanto dovrebbe bastare.

«Per quanto riguarda poi la candidatura nel merito — prosegue Degano — mi sembra poco percorribile, perchè la Regione nelle sue nomine cerca sempre persone che non abbiano ricoperto incarichi di rilievo nel passato. E mi sembra non sia il caso di Staffieri».

Nonostante le perplessità di Degano, la voce gira. E mette in moto alcune dietrologie rispetto agli equilibri in consiglio comunale: la nomina di Staffieri porterebbe infatti alle sue dimissioni da consigliere, che magari permetterebbero al Polo delle libertà di far entrare in consiglio un esponente di Forza Italia.

Ma sentiamo anche che cosa dice al proposito Gianfranco Gambassini, consigliere regionale della Lista per Trieste: «Di questa possibile designazione non ne so niente, ma se fosse vera mi sembrerebbe un'ottima scelta».

ANNUNCIO DELL'ASSESSORE DEL PIERO

Atsm, il privato è pronto

Riemerge l'Arsenale San Marco dopo settimane di silenzio e di attesa: l'imprenditore di cui si parlava da tempo e interessato ad acquistare aree e azienda si dichiarerà ufficialmente entro la settimana. Ad annunciarlo ieri è stato l'assessore comunale all'economia Eugenio Del Piero rispondendo a un'interrogazione sull'Atsm in consiglio comunale. Del Piero ha annunciato di aver avuto ufficialmente, da una società di consulting, la notizia che la stessa società ha ricevuto il mandato di un gruppo imprenditoriale italiano per rilevare l'Arsenale Triestino San Marco. Il privato, interessato a realizzare un cantiere per nuove costruzioni navali, ha incaricato la società di consulting di presentare una proposta che sarà ufficializzata in settimana.

Una novità che esplode proprio alla vigilia dell'incontro programmato per stamani alle 10 all'Intersind tra Fincantieri e sindacati. La riunione di oggi infatti doveva affrontare il nodo dei trasferimenti della gran parte dei lavoratori a Monfalcone e alle altre realtà del gruppo (Gmt e Marineria) e permettere a Fincantieri di spiegare il piano di dismissione dell'Atsm che prevede che a Trieste restino 100 lavoratori per sole riparazioni.

Un progetto sinora respinto dai sindacati che accusano Fincantieri di preparare per l'Atsm solo il «preludio della cassintegrazione e la sucessiva chiusura». Un sospetto molto concreto a quanto pare stando alle cifre dei lavoratori rimasti all'Atsm: sono in 55 e per ora c'è il vuoto di lavoro. Una delle uniche possibilità, l'Agip Liguria (3 miliardi di commessa e lavoro per la gran parte delle maestranze) sarà quasi certamente dirottata (come ha rilevato nel suo allarme il consigliere regionale della lega Polidori) a Lisbona.

CONVEGNO ALLA FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

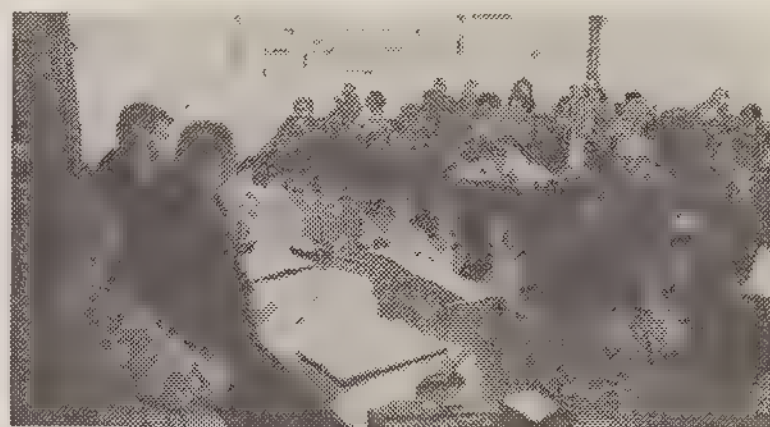
Una legge per i più deboli

Occorre una nuova rete di protezione civilistica per i disabili incapaci di gestire la loro vita

Giuseppe ha sessant'anni. È commerciante. Ogni due, tre mesi viene colto da attacchi di euforia. E dilapida nel giro di poche ore dei piccoli patrimoni. Emilio, 31 anni, soffre di una lieve insufficienza mentale. Ha degli amici, un piccolo appartamento. Nella routine di tutti i giorni se la cava. Non ce la fa però a gestire i suoi soldi. Scorda di pagare le bollette e l'affitto. Si impegola in acquisti a rate di valore esorbitante. Ad accomunare queste due storie, così diverse, vi è un unico denominatore: quel black out che esplode davanti alle normali esigenze del menage quotidiano. Per questi casi la legge fornisce da oltre cinquant'anni due sole (drastiche) risposte: l'interdizione e l'inabilitazione che negano validità giuridica agli atti del disabile.

Auspicato un istituto per il sostegno e la tutela

A contestare questa impostazione vi è ora un progetto di riforma, presentato ancora al tempo del governo Amato e ripreso di recente in considerazione dal ministro Guidi. Medici, giuristi e familiari dei malati si sono confrontati ieri sull'argomento nel corso del convegno «I soggetti deboli» organizzato dall'Istituto giuridico di economia e commercio, nell'aula magna della facoltà, in collaborazione con il Centro studi regionale per la salute mentale, l'Associazione Alpe Adria, il Centro studi Stato delle riforme nonché Cgil-Cisl-Uil (nella foto).

Obiettivo dell'incontro, gettare le basi per una nuova rete di protezione civilistica del disabile.

«La tutela di chi per handicap fisici o psichici o semplicemente per l'età avanzata non è in grado di badare del tutto a se stesso – spiega Angelo Venchiarutti, ricercatore dell'Istituto di diritto privato – rappresenta un grande vuoto del sistema giuridico italiano».

«L'apertura dei manicomi voluta dalla 180 – sottolinea infatti Lorenzo Toresini, psichiatra – non ha trovato alcun riscontro nelle normative civilistiche. Le due misure in vigore, l'interdizione e l'inabilitazione, erano perfettamente omogenee al vecchio sistema che voleva i "diversi" segregati rispetto al resto della società. Ma ora non rispondono affatto alle esigenze dei disabili né contribuiscono al loro reinserimento».

A indicare la formula più corretta di tutela dei soggetti deboli è l'esperienza già attuata in altri Paesi europei, applicata da tempo (non de iure, ma de facto) anche nelle nostre strutture.

«Nel corso degli ultimi quindici anni – spiega infatti Bruno Norcio, del Dipartimento di salute mentale – su 2500 pazienti seguiti a Trieste dai servizi, le tutele e le curatele si sono ridotte a 39. Mentre sono salite a 174 le amministrazioni di sostegno».

In 174 casi l'amministrazione del patrimonio, grande o piccolo, del disabile è gestita cioè con il suo consenso dagli operatori che lo assistono. In mancanza di una legge ad hoc, è però stato ribadito nel corso del convegno, il rischio che si configuri in caso di contrasti un'ipotesi di reato è sempre ben presente. La riforma, auspicata da Paolo Cendon, docente di diritto privato dell'ateneo triestino e dei suoi collaboratori, passa dunque attraverso l'attivazione dell'istituto dell'amministrazione di sostegno (come previsto dalla legge Guidi) e attraverso una modifica sostanziale delle misure di inabilitazione e di interdizione.

Daniela Gross

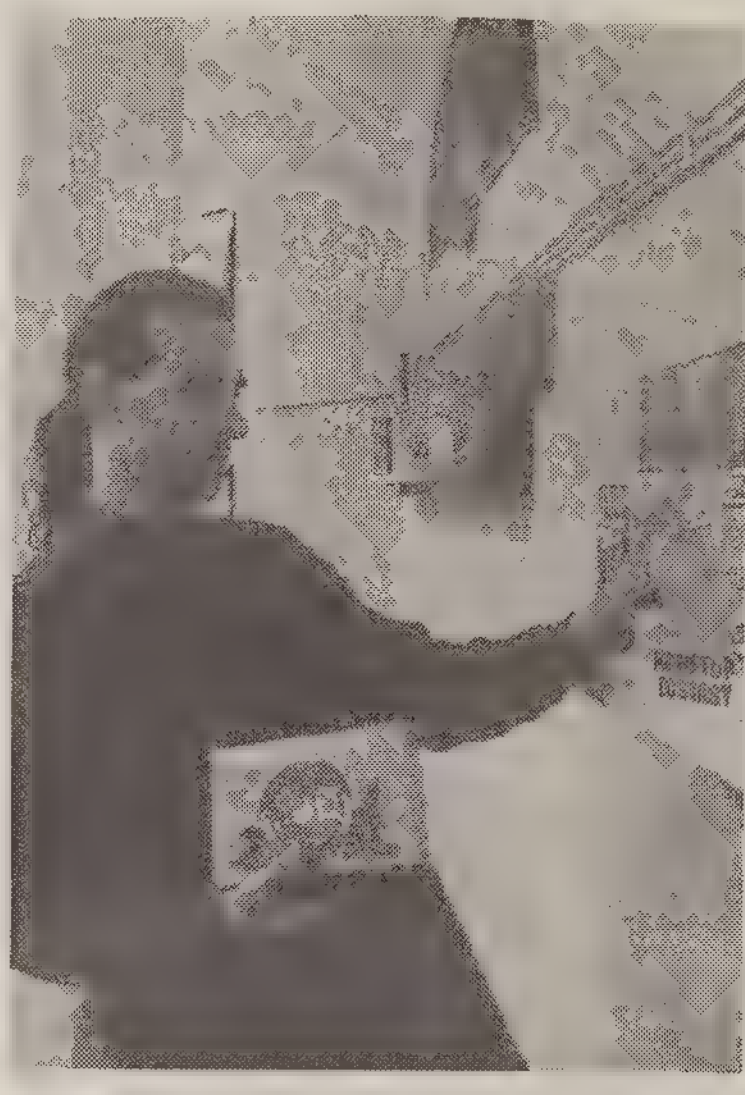
AIDS

Ester Pacor: «Macchinette per profilattici nelle scuole»

E' ora di installare anche a Trieste le macchinette per la distribuzione automatica dei profilattici nell'ambito di una vasta campagna di prevenzione anti- Aids. Lo sostiene Ester Pacor, consigliere comunale, secondo la quale «è dominuita l'attenzione attorno al problema; siamo in un periodo di approvazione dei bilanci dei Comuni nella nostra Provincia e questa voce di spesa non è più rinviabile: ne va di mezzo il ruolo degli enti locali che devono essere sempre più attenti ai problemi della gente».

«L'Aids - dice Ester Pacor - è diventata in Italia la prima causa di morte nella fascia di età tra i 25 e i 35 anni, e soltanto un aparte dei giovani contraggono l'infezione nell'ambito delle tossicodipendenze e dello scambio di siringhe, mentre per la maggior parte, soprattutto nella fascia tra i 16 e i 18 anni, si tratta di un contagio che nin è più soltanto di tipo omosessuale ma sempre più eterosessuale». «La campagna di sensibilizazzionecontro il riciclaggio delle siringhe ha dunque funzionato, mentre quella per l'uso del profilattico invece no, anche perché ha incontrato delle resistenze tra chi pensa che installando dei distributori nei pressi delle scuole si possano incrementare forme di sessualità precoce e promiuscua».

DECISIONE DELLA MAGISTRATURA

Riaperto il negozio di articoli porno

Sono stati dissequestrati i locali dell'unico sexi shop presente a Trieste. La saracinesca, chiusa per ordine della magistratura all'inizio di ottobre, da qualche giorno è stata risollevata. Aperta a tutti gli effetti. Resta da definire a livello giudiziario il problema oggetti posti sotto sequestro dalla Procura della Pretura perchè ritenuti osceni. Il negozio di via Matteotti 56 aveva iniziato l'attività il 20 settembre, offrendo bambole, video e paccottiglia per vari appetiti. Tutto sembrava formalmente a posto. Poi qualcuno aveva presentato un esposto è l'attività commerciale era stata bloccata. «La merce non era visibile dall'esterno. Per entrare bisogna suonare il campanello» dice il proprietario Alessandro Federici, ritratto nella foto.

CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE DELLA LEGAMBIENTE

Un lenzuolo contro la «Mal'aria»

Centinaia di grandi panni bianchi per rilevare il grado di inquinamento in città

Centinaia di candidi lenzuoli contro l'inquinamento: non è l'ultima reclame di un detersivo, ma la campagna «mal'aria» che la Lega Ambiente ha avviato ieri in tutta Italia per sensibilizzare l'opinione pubblica e gli amministratori, se mai ce ne fosse ancora bisogno, sulla gravità del problema dell'inquinamento ambientale nei centri urbani. A partire da questa mattina, tutti gli interessati possono recarsi nella sede della sezione triestina della Lega Ambiente in via Machiavelli 9 (telefono 364746) e ritirare un lenzuolo bianco, delle dimensioni di un metro e mezzo per un metro e venti con la scritta «No allo smog» e il simbolo della Lega Ambiente, che verrà poi esposto all'esterno delle finestre, o dei poggioli, della propria abitazione; dopo un mese il lenzuolo va prelevato e il suo colore confrontato con l'apposito lettore fornito dalla Lega: si tratta di un cartoncino che riproduce la gamma dei colori dal bianco al grigio, che al momento della verifica va avvicinato al lenzuolo per calcolare il livello di inquinamento della via in cui il drappo è stato esposto.

C'è scritto «No allo smog», e saranno restituiti sporchi

Naturalmente, più il colore è scuro più l'aria è ricca di particelle tossiche. La riconsegna dei lenzuoli «inquinati» è prevista per il 21 gennaio 1995, quando la «prova del reato» verrà consegnata al sindaco nel corso di una manifestazione simbolica. «Mal'aria» è stata presentata ieri anche a Trieste dal responsabile della sezione della Lega Ambiente, Sandro Laurenti, che ha ricordato la situazione anomala, sotto il profilo del traffico, della nostra città, dove sono immatricolati 160 mila autoveicoli; molti di essi sono compresi unicamente in alcune arterie di grande scorrimento che vengono percorse a velocità ridotte. Questa concomitanza di circostanze favorisce un tasso elevatissimo di immissioni nell'atmosfera di sostanze altamente nocive, «senza considerare – ha aggiunto Laurenti – l'inquinamento acustico». Per il momento la Lega Ambiente di Trieste ha previsto la distribuzione di un centinaio di lenzuoli, ma se la richiesta dovesse aumentare, anche il numero verrà ritoccato. Particolarmente coinvolti nell'iniziativa i cittadini che abitano lungo le vie con maggior concentrazione di traffico, non soltanto nel centro storico.

g. l.

REGIONE

Fiera: una decisione entro la settimana

In settimana si dovrebbe conoscere il nome di chi reggerà le sorti della Fiera nell'immediato futuro. L'assessore regionale al Commercio, Degano, intende risolvere rapidamente la questione dopo le dimissioni del commissario Dino Conti. Sono percorribili entrambe le alternative - nomina di un nuovo commissario o del presidente - anche se al momento si è più orientati verso la prima soluzione.

Il personale della Fiera esprime intanto perplessità per la decisione di Conti «considerato che gli organi preposti gli avevano fornito le necessarie garanzie di ordine economico» e invita tutte le forze politiche «a continuare nella ricerca di una figura qualificata da porre ai vertici dell'ente per garantirne funzionalità e rilancio».

Sempre sul caso-Fiera il consigliere regionale della Lega Nord Polidori ha rivolto alla presidente Guerra e all'assessore competenteun'interrogazione. Polidori chiede di conoscere i motivi dell'annullamento della «4T», nel caso in cui l'ex commissario non abbia formulato un valido piano di recupero; se esistono richieste di risarcimento avanzate dagli operatori che abbiano subito danni economici dall'annullamento dei programmi e, in caso affermativo, quali e di chi siano le responsabilità.

DOPO IL TRASFERIMENTO IN VIA COSTALUNGA

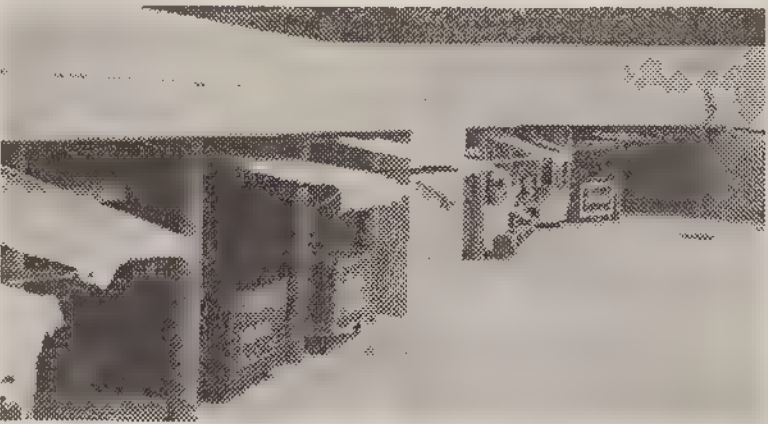
Sono in rivolta i fiorai del cimitero

Lasciato il piazzale di via dell'Istria, ora si trovano in una specie di deserto senza clienti

Monta la rabbia nella piazzetta «Dei fiori» del nuovo obitorio di via Costalunga (nella foto Balbi). Sono davvero infuriati, infatti, i venditori di fiori che là vi si sono trasferiti, su sollecitazione del Comune, dalla scorsa settimana.

Purtroppo il lavoro manca. Tutta colpa dell'inaugurazione della struttura, prevista da prima per il 2 novembre, poi per il 12 ed ora slittata a data da definirsi, anche se qualche voce parla della fine del mese. Ma tale scadenza non è confermata dal Comune, infatti, all'assessorato competente ribadiscono: «La data dell'inaugurazione, e dunque quella in cui i funerali si faranno a Sant'Anna, non è ancora ipotizzabile».

Ma comunque sia, per i fiorai la situazione è incresciosa. Hanno lasciato la «sicura» piazza di via dell'Istria perché convinti di poter contare sul «giro» di affari relativo ai funerali che invece, come si è visto continuano a partire da via Pietà. Ed ancora, si vedono ulteriormente penalizzati perché con il trasloco hanno perso la vecchia clientela di via dell'Istria che continua a servirsi per gli acquisti floreali nelle restanti baracche rimaste in zona.

Nella piazzetta di via Costalunga, adiacente al parcheggio dotato di 207 posti macchina (il parcheggio è gratuito) si fa avanti la titolare del banco Patrizia che senza mezzi termini dichiara che con questo sistema finiranno tutti a gambe all'aria, in ben dieci famiglie. Non ha torto, nella piazzetta dei fiori, oltre ai venditori, non c'è nessuno. Il signor Mario del banco Valeria, nonché fiduciario di piazza, dice: «Il comune ha avuto tanta fretta per farci traslocare, quando già sapeva che l'inaugurazione sarebbe slittata a tempo da determinarsi...».

Si fa avanti Elena Gherlani del banco Lucia che sbotta: «Il fatto grave è che non si sa ancora niente... e noi continuiamo nel frattempo nel comperare i nostri fiori, che poi, invenduti, dobbiamo buttare...».

Vogliono dire la loro anche le venditrici dei banchi Olimpia, Stefania, Sofia, che tirano fuori il problema del telefono pubblico che non è stato ancora installato, quello della segnaletica che manca. Ed ancora, quello del servizio dei bus che andrebbe maggiormente intensificato. La linea 34 che parte da Barriera, ha una frequenza di ogni 20 minuti. Ed è l'unica a sostare davanti all'obitorio.

Da qualche indiscrezione, si è saputo, infine, che i diversi problemi che hanno causato il ritardo sull'avvio di esercizio si stanno risolvendo. Intanto dal 6 novembre è partito il servizio di guardiania, affidato dal comune ad un privato, dopo la risoluzione e la rinuncia del primo arrivato in gara per dei disaccordi con l'amministrazione. Ma risolta la vigilanza del complesso, il monitoraggio delle celle frigorifere e l'indirizzamento del pubblico (questione sistemata a tempo di record, vista la querelle, dal settore cimiteri) resta in piedi il problema del personale la cui carenza non può non mettere in crisi la funzionalità del nuovo complesso.

Infine, una positiva novità viene dal settore lavori pubblici del comune, dopo l'assessore De Grisogono, dà conferma che nei giorni scorsi è stato approvato il progetto per il secondo lotto arredamenti, relativo agli esterni e alla sezione della Usl e dell'obitorio, con una previsione di spesa di 700 milioni, tutti però da reperire.

Daria Camillucci

IN BREVE

Emergenza bomba, il sindaco Illy ringrazia tutti per la riuscita

A conclusione della complessa ma perfettamente riuscita — in tutti i suoi aspetti — operazione di disinnesco della bomba di Strada di Fiume, il sindaco Illy e l'amministrazione comunale hanno rivolto un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato o in ogni modo collaborato al felice esito dell'intervento. «Gratitudine ed encomio vadano quindi — continua il sindaco — agli artificieri in primo luogo, alle forze dell'ordine, a tutti gli enti, gruppi, associazioni di volontariato che si sono rese disponibili, ai volontari della protezione civile dei Comuni delle province di Trieste e Gorizia, ai dipendenti dei settori e servizi interessati del Comune di Trieste e in genere ai tanti che hanno prestato la loro preziosa opera in questa occasione». «Va sottolineata infine — conclude Illy — la grande collaborazione fornita dagli abitanti dell'area coinvolta, che hanno sopportato gli inevitabili disagi con senso civico e totale disponibilità».

Dirigenti comunali, Gambassini presenta un'interrogazione in Regione

Il consigliere regionale della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini ha interrogato la presidente della giunta e l'assessore regionale competente per sapere se non ritengano di dover intervenire presso la giunta comunale di Trieste allo scopo di tutelare l'interesse generale della categoria dei dirigenti e della corretta applicazione delle modalità di valutazione del loro operato. Secondo Gambassini infatti la giunta comunale di Trieste, adottando la delibera n. 3051 del 24 settembre scorso sulle modalità di valutazione della dirigenza per il 1993, in applicazione del decreto legislativo n. 29 del 1993 e successivi decreti, «ha destato molte perplessità sotto il profilo della legittimità e dell'opportunità di un atto che ha caratteristiche provvisorie in una materia disciplinata in modo puntuale e definito».

Gli albergatori triestini offrono stanze per i Giochi olimpici del 2002

S'è svolta nei giorni scorsi l'assemblea generale dell'Associazione albergatori della provincia di Trieste, presso la sede dell'Unione del commercio, turismo e servizi, per approvare la relazione del presidente uscente, Claudio Giorgi, sull'attività svolta dall'associazione. In particolare, è stato trattato il problema del rilancio turistico di Trieste sotto il profilo delle diverse iniziative che l'Associazione, insieme alle autorità preposte, segue con particolare riferimento all'attività di Promotrieste di cui è socia. L'assemblea inoltre ha approvato un documento di adesione alla disponibilità di stanze per i Giochi Olimpici Alpe Adria del 2002, sostenendo in questo modo un importante obiettivo per il rilancio turistico della Regione. L'assemblea ha quindi provveduto alle formalità statutarie, procedendo anche al rinnovo del consiglio direttivo, che ha visto la riconferma a presidente di Claudio Giorgi.

Finanziamenti agevolati agli artigiani, oggi un convegno alla Cna

«I finanziamenti agevolati all'impresa artigiana» è il tema della conferenza che si svolge oggi, con inizio alle ore 19.30, presso la sede della Cna di Trieste in piazza Venezia n. 1. La conferenza, che vedrà come relatore il segretario regionale della Confederazione Roberto Cosolini, fa parte di un ciclo di incontri che la Cna di Trieste organizza per i propri associati, ma ai quali invita tutti gli interessati anche non soci, al fine di ampliare le conoscenze, informazioni ed opportunità, affrontando tematiche di rilievo per l'artigianato e l'imprenditoria minore. In particolare, in questa occasione, verranno illustrate le varie opportunità esistenti in materia di finanziamenti e crediti agevolati per le aziende artigiane.

Gli edili di Rifondazione comunista contro la Cig all'Italcementi

Il nucleo lavoratori edili di Rifondazione comunista scende in campo contro i recenti provvedimenti di cassintegrazione all'Italcementi. «La recente decisione adottata dalla direzione dell'Italcementi — si legge in un comunicato — di cassintegrare 60 lavoratori dal 21 novembre al 23 dicembre, non è nuova nella filosofia aziendale dello stabilimento Triestino. Già l'anno precedente avevamo assistito ad una vicenda analoga ed avevamo avanzato proposte di metodo oltre che di merito per uscire dalla crisi in cui si trovava l'azienda ma soprattutto per evitare che le conseguenze di quella situazione venissero fatte pagare esclusivamente ai lavoratori. Prendiamo atto con rammarico che poche cose sono cambiate da allora».

DUE DA 7 MESI AGLI ARRESTI PER LE DICHIARAZIONI DI UN PENTITO CHE NON CONFERMA

Li incastra, poi non parla

Sono accusati di aver portato dalla Turchia due chilogrammi di eroina mai trovata

Rissa con i vigili urbani patteggiamenti in vista

Il 13 febbraio il Giudice per le indagini preliminari emetterà la sentenza per la gazzarra dello scorso aprile in piazza Goldoni allorchè un gruppo di giovani malmenò alcuni vigili urbani mandandone cinque all'ospedale. Mentre avveniva il parapiglia, altri giovani avevano fatto quadrato attorno agli amici tifando contro i vigili, mentre i passanti osservavano allibiti. Solo l'arrivo di tre pattuglie della polizia aveva sedato la rissa e i cinque giovani erano finiti in carcere.

Adesso è in corso il risarcimento dei danni e a febbraio accusa e difesa patteggeranno la pena per Edoardo Compar, 19 anni, Stefano Maiorana, 22 anni, Davide De Monte, 21 anni, Giacomo Cinquepalmi, 19 anni, e Diego Millo, 21 anni. Più defilata la posizione di un sesto imputato, Fabio Melucci di 27 anni.

La scintilla della rissa sarebbe scoccata allorchè il vigile Mauro Visintini avrebbe fermato per un controllo uno dei giovani che era in moto. Il ragazzo, anzichè esibire i documenti, avrebbe tolto alla guardia municipale l'elmetto e lo avrebbe lanciato agli amici. Mentre il vigile chiamava rinforzi via radio sarebbero volati i primi calci e la rissa si sarebbe poi sviluppata fra ampi schieramenti contrapposti.

I traffici di eroina con la Turchia, il ruolo degli usurai, i veleni della Questura, e ancora l'affidabilità dei «pentiti» e la liceità dell'uso processuale di loro chiamate in correità quando poi si rifiutano di confermarle in aula. Il processo parzialmente svolto ieri in Tribunale e che proseguirà il 25 novembre sembra uno spaccato sulla criminalità triestina e su alcuni mali della giustizia.

Poliziotti e usurai in margine al procedimento

Noè Minisini, 52 anni, udinese, e Antonio Barbato, 35 anni, muggesano, hanno perso la libertà da sette mesi. Il primo è ancora in carcere, il secondo è agli arresti domiciliari. Sono accusati di aver portato in Italia da Istanbul due chili di eroina. Ma di quella droga non è stato trovato neppure un milligrammo. E il complice che li avrebbe accusati, il triestino Roberto Affatati, 34 anni, dinanzi al Tribunale si è avvalso della facoltà di non rispondere, mandando tra l'altro su tutte le furie il Pm Giorgio Nicoli.

Affatati infatti proprio grazie alla sua collaborazione con la giustizia era riuscito a patteggiare davanti al Gip una pena piuttosto mite: 2 anni e 2 mesi. Adesso è in carcere per un'altra causa. Prima di parlare con gli inquirenti, Affatati si sarebbe confidato con un altro detenuto, Graziano Civita, che si trova ora in regime di semilibertà. Ieri mattina non è stato possibile interrogarlo perchè lavora fuori del Coroneo.

I giudici comunque non se la sono sentita di revocare le misure restrittive nei confronti dei due imputati così come era stato chiesto dagli avvocati difensori Gefter Wondrich e Buzzi. Quest'ultimo ha sollevato anche eccezione di incostituzionalità sull'uso degli interrogatori istruttori di un imputato di reato connesso che poi in aula si rifiuta di rispondere alle domande.

C'è un altro giallo: Affatati avrebbe tentato di accreditarsi come collaboratore della squadra mobile e avrebbe avuto come referente il sovrintendente Gaetano Merola, recentemente arrestato e rimesso in libertà. Sarebbero state altre confessioni di Affatati a procurare otto giorni di carcere all'orefice Guido Ghersevic, teste anche in questo processo.

Silvio Maranzana

RINVIO

Coltellate a Mykonos: slitta ancora il processo

Slitta ancora il processo a Guido Aghemo, il triestino accusato di aver accoltellato nell'87 un altro italiano sull'isola greca di Mykonos. Deve rispondere di tentato omicidio sebbene abbia già scontato un discreto periodo di carcere in Grecia dov'era stato condannato a tre anni e quattro mesi per lesioni. Il giovane, che ora ha 32 anni, era rientrato in Italia pensando di aver saldato il debito con la giustizia e successivamente si sarebbe trasferito in Irlanda trovando lavoro in una galleria d'arte.

Due anni e mezzo fa il nuovo rinvio a giudizio. Il doppio processo infatti è autorizzato dal nostro codice di procedura penale dal momento che la vittima è un cittadino italiano. Gli atti giudiziari richiesti alle autorità elleniche riguardo a quel processo comunque non sono state trasmessi a Trieste e da qui il rinvio al 28 febbraio '95.

Dario Bossoli, il modenese accoltellato in quel drammatico 9 agosto '87, è stato sentito dai giudici triestini nel maggio dell'anno scorso. «Guido Aghemo mi si è avvicinato, aveva le mani dietro la schiena, nascondeva il coltello -aveva raccontato Bossoli- non lo avevo mai conosciuto prima di allora. E' arrivato a pochi centimetri da me e, senza dirmi una parola, mi ha infilato la lama nello stomaco. Poi se n'è andato come se niente fosse successo. Non sembrava ubriaco. Non so perchè lo ha fatto, me lo sto chiedendo da anni. Guadate queste ferite: ora pretendo giustizia».

Bossoli era stato in pericolo di vita, le lesioni al ventre gli hanno procurato danni irreversibili.

SLOVENO FERMATO E PICCHIATO

Perizia conferma: botte in questura

Decine di colpi inferti con un manganello di gomma e con un bastone di ferro o di legno. Colpi sulla schiena, sui fianchi, sulle gambe fino all'altezza delle caviglie. Così è stato picchiato in questura lo studente lubianese Peter Matelic. Poco prima era stato arrestato per tentato furto. I colpi sono stati confermati ufficialmente dalla perizia medico-legale depositata in Procura dal dottor Fulvio Costantinides. Ora il fascicolo che racconta questo brutto episodio accaduto negli uffici della "volante", è nelle mani del sostituto procuratore Giorgio Nicoli, il magistrato che ha avviato l'inchiesta.

Peter Matelic a cui è stata applicata la pena di 5 mesi con la condizionale dovrà comunque essere nuovamente sentito dai giudici. Sarà anche indispensabile una sua presenza all'udienza preliminare e all'eventuale processo. Ma Peter Matelic non può più rientare in Italia. La Prefettura lo ha espulso a poche ore dalla conclusione del processo per il tentato furto. Una decisione a tempo di record.

Ora contro questo provvedimento i legali dello studente sloveno hanno presentato una istanza di revoca al prefetto. «Il provvedimento non poteva essere preso senza aver sentito prima l'autorità giudiziaria» scrivono gli avvocati Bogdan e Andrej Berdon. «Il nostro assistito non è entrato in Italia senza documenti, ha semplicemente smarrito il passaporto. Il Tribunale di Trieste con la sentenza sul tentato furto, ha indirettamente detto che la sua entrata in Italia è del tutto legittima». Ma vi è anche un ulteriore motivo, secondo i due avvocati, che dovrebbe indurre la Prefettura a fare marcia indietro. Matelic è parte offesa nel procedimento penale a carico del poliziotto Samuele Zillani. Quest'ultimo ha ammesso davanti al magistrato di aver alzato le mani sull'arrestato.

LADRI

Villetta ripulita

Subire un furto in casa è sempre una brutta esperienza. Peggio poi se i ladri addormentano il cane con una polpetta soporifera. Ne sa qualcosa Bruno Franco. I soliti ignoti gli hanno ripulito domenica la sua villetta in via del Castelliere 37. Il bottino ammonta a quattro milioni tra denaro e gioielli. Il lupo che Bruno Franco aveva messo di guardia alla casa si è ripreso solo ieri. I ladri dopo aver addormentato il cane hanno forzato una porta e quindi hanno messo a segno la razzia. Il furto è stato denunciato alla polizia.

FIRMATA DAL RETTORE LA REVOCA DELLA SOSPENSIONE

Giarelli può tornare a insegnare

La decisione è conseguenza dell'assoluzione decretata dalla Corte d'appello

Il professor Luigi Giarelli già da oggi può rientrare nel suo studio di direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università. Potrà anche riprendere le lezioni alla Scuola di specialità riservata ai neolaureti in medicina. Il rettore Giacomo Borruso ha infatti firmato e fatto notificare il decreto di revoca della sospensione emanato quasi due anni fa in concomitanza con l'apertura dell'azione penale contro l'anziano professore.

La decisione di riaprirgli le porte all'insegnamento e alla sala settoria è conseguenza diretta della clamorosa assoluzione del «cattedratico» decisa dalla Corte d'appello di Trieste alla fine di ottobre. La sua riammissione in servizio è un atto dovuto, sia perché Giarelli è stato assolto da ogni accusa, sia perché la sentenza dovrebbe essere ormai passata in giudicato. L'accusa, in altri termini, non può più ricorrere per Cassazione. Il processo nato dalla sparizione dal sacco-salma del cappotto della signora Irma Lubianà assassina sul Carso, è concluso e nessuno potrà mai riaprirlo.

Al momento non si sa quando il professor Giarelli rientrerà effettivamente nell'istituto da lui portato a notorietà e fama europee. Certo è che l'ambiente in cui sta per riinserirsi non è dei più facili. Lo ha rimarcato la stessa sentenza della Corte d'appello.

«Senza i pregiudizi sul Giarelli, nessuno avrebbe pensato di iniziare un'azione penale per furto. Gli stessi agenti di polizia si sarebbero accontentati della parola di un professore universitario. Al contrario, in una situazione ambientale ostile, l'episodio assume caratteristiche inquitanti».

«Molte persone avevano libero accesso alla sala dell'obitorio, tant'è che un medico dello stesso istituto vi si era recato per osservare la salma a titolo di curiosità. Non può escludesri che altre persone mosse dall'interesse per lo scalpore suscitao da quell'omicidio passionale, sia stata animata da identica curiosità ed abbia sottratto il giaccone abbandonandolo poi nell'atrio e dileguandosi per non essere scoperto in flagrante, sentendo sopraggiungere altre persone. Forse stava sopraggiungendo proprio il Giarelli, ignaro rinvenitore dell'involucro».

«La tesi difensiva subito prospettata dall'imputato agli organi di polizia, l'assenza di qualsiaisi cautela di occultalmento del cappotto, non ha trovato alcuna seria smentita idonea a renderla implausibile. L'unica incrollabile smentita proviene da quelle chiacchiere che nel nostro Codice e nella moderna civiltà contano meno di nulla. Poichè altra persona rimasta ignota ha commesso il furto, il professor Giarelli va assolto per non aver commesso il fatto».

Il professor Giarelli

IL PASSEUR ARRESTATO DALLA GUARDIA DI FINANZA

Undici clandestini romeni scoperti in un Tir carico di viti

Il camion è stato bloccato al confine di Fernetti

Il militare pensava di trovare sigarette

Se fosse una barzelletta si chiamerebbero vitescu. Ma in questo caso c'è purtoppo poco da ridere. Undici romeni clandestini sono stati trovati nascosti in una nicchia ricavata tra gli scatoloni stipati nel rimorchio di un Tir, pure romeno, che risultava carico di viti.

E a scoprire i clandestini ormai distrutti dopo un viaggio durato tre giorni, è stato domenica pomeriggio un finanziere in servizio al confine di Fernetti. Il militare aveva puntato l'occhio sul camion proveniente da Bucarest pensando che stesse trasportando sigarette. Infatti in poche settimane a Fernetti sono incappati nelle maglie della Finanza due Tir pieni zeppi di bionde che giungevano appunto dalla Romania.

Per questo il finanziere è salito fin dentro il rimorchio e ha spostato il primo scatolone che si è trovato davanti. Ha guardato oltre pensando ci fossero altri scatoloni magari appunto di sigarette. E invece non c'era nulla. O meglio c'era uno spazio, una sorta di buco nero con tanti occhi che lo guardavano. Sì, erano proprio clandestini affamati e infreddoliti che si erano fatti quattromila chilometri lì dentro per tentare la fortuna in Italia.

Il passeur Liviu Petrasku, 27 anni, conducente del camion è stato arrestato. Ieri pomeriggio è stato sentito dal sostituto procuratore Federico Frezza.

Il camion era diretto a Busto Arsizio. Così era stato scritto sulle carte relative al carico. Ma gli investigatori sono convinti che ben prima della meta i clandestini romeni sarebbero stati scaricati. E dove? Certamente non lontano dal confine, magari in un posto isolato. E invece gli undici romeni sono stati presi in consegna dai poliziotti dell'ufficio stranieri della questura e rispediti a casa con il foglio di via.

IN PRETURA

Si sistemò nell'auto agganciata dal carro delle rimozioni: assolto

Un giretto in macchina fuori dell'ordinario quello fatto da Angelo Cauter, 50 anni, via Bellavista 24. Posteggiata momentaneamente la sua auto in Corso Italia, quando ritornò per rimettersi al volante, constatò che era stata già agganciata dal carro attrezzi. Cauter spiegò alla polizia municipale che si era allontanato soltanto per alcuni istanti, ma si sentì rispondere che doveva pagare il costo del viaggio del mezzo. Entrò allora nella vettura e agganciato al carro arrivò alla depositeria. Imputato di interruzione di pubblico servizio e difeso dall'avv. Sergio Padovani, Cauter è stato assolto dal pretore perché il fatto non sussiste.

Fu ingolosito dal camper ma s'imbattè nel proprietario

Patteggiamento per Alessandro Fattor, 30 anni, strada Vecchia dell'Istria 12, detenuto a Padova per altra causa. Per tentato furto, il pretore Manila Salvà gli ha applicato quattro mesi di reclusione e 400 mila di multa, com'era stato pattuito dal p.m. Emanuela Bigattin e dal difensore Sergio Padovani.

Nella serata del 6 ottobre del '92, adocchiato il camper di Alessandro D'Alessio, via Cologna 45, in sosta in via dell'Istria tentò di entrarvi, nello stesso istante sopraggiunse il proprietario, e vista la malaparata, si diede alla fuga ma fu acciuffato.

Cascata di assegni a vuoto: due condanne a multe milionarie

In carcere per altra causa Maria Vascotto, 27 anni, via Machlig 22, ha rinunciato a presenziare al processo nel quale era imputata di avere emesso assegni scoperti per circa 55 milioni. Già condannata per tale illecito a tre milioni di multa, il pretore le ha aumentato quella pena di ulteriori due milioni. Ha la firma piuttosto facile anche Domenico Cesarano, 38 anni, via Piccolomini 6: sottoscrisse, difatti, cinque assegni a vuoto per un ammontare di dieci milioni. E' stato condannato a un milione di multa e al divieto di emettere assegni per due anni.

CRONACA DELLA CITTA'

MENTRE SI APRE LA CONFERENZA DI BELGRADO

Il concetto di reciprocità e un evidente assurdo

La Democrazia cristiana di Trieste ha da tempo fatto conoscere al Governo nazionale le sue osservazioni sul Memorandum d' Intesa

I rappresentanti dei partiti del centro democratico hanno avuto in questi giorni numerosi contatti, anche per avanzare una serie di richieste al Governo italiano in vista dei lavori della Commissione mista che si riunirà a partire da domani a Belgrado: il Governo nazionale è stato anche invitato a inserire degli esperti giuliani nella delegazione che rappresenterà l'Italia nella capitale jugoslava. Dal canto suo la Democrazia Cristiana ha inviato — sin dalla metà del mese scorso — un memoriale ai membri del Governo, ai gruppi parlamentari e alla direzione del partito, contenente le «osservazioni generali sugli accordi del 5 ottobre», così come sono state formulate dal Comitato provinciale. Tale presa di posizione è stata di recente ribadita anche dal locale organo ufficiale della D. C., che nell'articolo d'apertura, attribuito allo stesso segretario politico prof. Redento Romano, rileva: «La buona volontà, da parte nostra, esiste; non deve esser scambiata per una buona volontà elevata alla terza potenza, e cioè per dabbenaggine. La reciprocità non sta negli accordi, ma nel reciproco spirito di collaborazione, che deve essere effettivo e sostanziale. Mano tesa, dunque — conclude l'articolo — ma occhi aperti».

La difficoltà per una sostanziale reciprocità — che non sia sorretta da effettive intenzioni di applicare uno spirito di giustizia — sono state dalla D.C. chiaramente sottolineate dalle «osservazioni» del Comitato provinciale e, prima ancora, dall'ampia e dettagliata relazione che sull'argomento ha fatto il consigliere triestino Giacomo Bologna al Consiglio nazionale, riunitosi nella nostra città i giorni 2 e 3 novembre. La reciprocità — venne fatto rilevare — è inficiata soprattutto dalla differente struttura delle due Zone, l'una appartenente ad uno Stato democratico e l'altra sottoposta ad un regime di dittatura comunista, ed anche per l'unilateralità di certe clausole del Memorandum e così dal punto delle «sedi culturali» previsto dalle lettere degli Ambasciatori.

Il partito di maggioranza ha segnalato, nei confronti del Memorandum e dello Statuto speciale, che costituisce l'allegato secondo, alcune perplessità ed ha indicato la necessità che suoi punti controversi venga data un'interpretazione autentica da parte governativa, ed intervenga successivamente un accordo fra le varie Commissioni paritetiche italo-jugoslave. Nei confronti dell'art. 5 (quello riguardante il mantenimento al «porto franco») la D.C. ha espresso la sua perplessità e preoccupazione per il richiamo a quei venti articoli dell'allegato VIII del Trattato di pace «che poteva avere un fondamento qualora fosse sorto il T. L.T.». Le insidie di questo articolo — secondo la Democrazia Cristiana — possono essere molte e preoccupanti; nessun commento ufficiale finora le ha dissipate, se si eccettua il problema della nazionalità del direttore del porto che, come ha anche ribadito il Sottosegretario agli Esteri, on. Benvenuti, «spetta di diritto all'Italia».

Sul problema della non perseguibilità, con effetto retroattivo, per attività politica — previsto dall'art. 6 — è stato sottolineato come non sia stata richiesta la contropartita con la concessione di un'amnistia per i nostri connazionali detenuti da anni in Zona «B» per «motivi politici», e che ora sarebbero stati trasferiti nelle carceri dell'interno, a Belgrado e a Lubiana: in certi ambienti democratici cristiani ed istriani si vorrebbe, a questo proposito, caldeggiare la promulgazione a Trieste di un'amnistia per i reati politici, concordando con la Jugoslavia un analogo provvedimento per la Zona «B».

Molte anche le «insidie e limitazioni» che la D.C. ha rilevato nell'articolo 8 del Memorandum, concernente il problema dei beni abbandonati nella Zona «B». «I loro beni e averi — dice testualmente, in un punto, l'articolo — saranno a loro (cioè di coloro che rientreranno o rimarranno nella Zona) disposizione, secondo le leggi in vigore, salvo ...:»l'inciso» secondo le leggi in vigore — ritiene la D. C. — frusta tutto il contenuto della prima parte dell'articolo relativo alla possibilità di avere a loro disposizione (e perchè non è stata usata la dizione in proprietà?) i beni: le leggi jugoslave prevedono infatti formule come confisca per «attività antipopolari», nazionalizzazione, ecc., dietro le quali, per quanto illegittime e contrastanti con gli impegni assunti dalla Jugoslavia con il Trattato di pace, il Governo di Tito potrà trincerarsi. Negli ambienti istriani si sottolinea la necessità che la Conferenza di Belgrado, che si apre domani sia estremamente chiarificatrice in questa materia; i contadini ancora rimasti nella Zona «B» condizionano la ulteriore, temporanea, permanenza alle precise assicurazioni che avranno sulla rifusione dei beni.

La non applicabilità del criterio della reciprocità è documentata nelle «osservazioni» che la D.C. triestina ha indirizzato agli esponenti del Governo relativamente allo «Statuto speciale», cioè all'allegato secondo. La differenza sostanziale dei due regimi permette soltanto alla Jugoslavia di avere vantaggi ed agevolazioni: le autorità titine potranno sempre dimostrare che gli italiani possono usare la loro lingua, nel territorio jugoslavo, avere proprie associazioni e propri giornali; ma si tratterà sempre e soltanto di associazioni, di enti e di giornali comunisti. Applicazione «integrale», invece, dell'articolo sarà reclamata per la Zona «A», e in questo modo non potranno essere rimossi gli attuali insegnanti delle scuole slovene, che sono, in massima parte, sprovvisti di titoli di studio, spesso anche della cittadinanza italiana, e soprattutto sono attivisti in funzione politica antiitaliana. Analogo assurdo «della assurda reciprocità» vale — a giudizio del partito democratico cristiano — nei confronti del protocollo aggiuntivo sulle sedi culturali, laddove l'Italia si è impegnata a mettere a disposizione e costruire tre sedi a Trieste per gli jugoslavi, mentre da parte jugoslava c'è stata soltanto una dichiarazione di «prendere in favorevole considerazione le richieste per ulteriori locali». E tutte le attuali sedi culturali italiane in Zona «B» sono, naturalmente, quelle dell'organizzazione comunista.

La Democrazia Cristiana — ci ha dichiarato il segretario politico del partito di maggioranza, prof. Romano — ha anche richiesto al Prefetto Palamara che si realizzi una situazione di parità per quanto concerne il traffico di frontiera: che, cioè, si inviti la Jugoslavia ad eliminare i permessi necessari per passare da Trieste in Zona «B», oppure che anche l'amministrazione italiana istituisca il lasciapassare. «La D. C. inoltre — ha rilevato il prof. Romano — continua a seguire con costante impegno i problemi più rilevanti derivanti della nuova sistemazione amministrativa della Zona: in particolare si batte per una soluzione organica e soddisfacente del problema che riguarda i membri della Polizia civile ed i dipendenti dell'ex GMA e delle Forze armate alleate. La D.C., in questo, non fa che continuare su quella strada imboccata tre anni fa, quando si adoperò per la promulgazione della legge a favore dei dipendenti».

LA SELEZIONE NAZIONALE PER IL «CAMPANILE D'ORO»

TRIESTE IN GARA CON CAGLIARI in una brillante radiotrasmissione

I dilettanti triestini hanno sparato ieri le loro cartucce per la selezione nazionale che contrappone le varie città d'Italia in lizza per il «Campanile d'oro», l'«Oscar» che la R.A.I. ha messo in palio a conclusione dell'indovinata gara radiofonica. All'Auditorium di via del Teatro romano, è stata incisa la trasmissione che andrà in onda mercoledì sera, e che vede a confronto le squadre dei dilettanti triestini e quella dei cagliaritani.

Regista della trasmissione è stato Amerigo Gomez, il quale ha anche selezionato i dilettanti precedentemente «reclutati» dall'Enal; è stato Gomez che ha istruito il pubblico sulla tecnica degli «applausi a valanga», ed è stato lui a congegnare il copione e dare un volto unitario alla trasmissione. Presentatrice la signora Lidia Pasqualini. «E' questa la prima trasmissione alla quale Trieste partecipa gaia — ha detto Gomez, svelando i segreti della Radio «dietro le quinte» — e perciò vogliate scusare la nostra emozione e commozione». I numeri inseriti nel programma della squadra triestina sono piaciuti realmente al pubblico, che ha loro tributato gli «applausi a valanga» d'obbligo, anche per forzare psicologicamente l'ascoltatore, chiamato a inviare alla R.A.I. il nome della squadra che, nel confronto diretto, gli è sembrata migliore.

Il successo più fervido — tra i vari dilettanti presentati dal «Campanile d'oro» — è toccato al Coro dell'Acegat, che ha eseguito due vecchie canzoni popolari triestine, e al giovane Ennio Reggente, il quale ha gustosamente imitato la cantante peruviana Yma Sumac. Hanno confermato le loro qualità il Coro di Rovigno, che ha aperto la trasmissione con l'esecuzione di due canti tipici, nonchè il complesso caratteristico dell'Enal di S. Giovanni, composto di alcuni anziani e di alcuni elementi giovanissimi, diretti dal maestro Zeppar. Il battesimo del microfono ha avuto l'orchestra Arcobaleno del giovane Grava, che vuole essere modellata sul tipo dell'orchestra di Glenn Miller. Il chitarrista Bruno Tonazzi ha eseguito un'aria spagnola, e la signorina Elda Felici ha inviato un bacio ad un vecchio fante della Sassari. Il Sindaco ha rivolto un messaggio di augurio per i «colori» dei dilettanti triestini. Il «Campanile d'oro», con il confronto Trieste-Cagliari, verrà trasmesso, come abbiamo già detto, mercoledì prossimo, alle ore 20.30 sul Secondo programma.

L'appello di Einaudi per i profughi

Stamane ha luogo l'insediamento dell'amm. de Courten al Patronato triestino dell'Opera

Questa mattina alle 11.30, nella sala maggiore della Camera di commercio, verrà insediato alla Presidenza del Patronato triestino dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati, S. E. l'amm. Raffaele de Courten.

L'Opera si presenta con un consuntivo veramente lusinghiero di realizzazioni per dare casa e lavoro ai profughi in tutto il territorio nazionale. Solo a Trieste sono stati costruiti — e sono in corso di costruzione — 517 alloggi a Chiarbola, Opicina, Santa Croce, Cacciatore; sono stati inoltre curati il reimpianto di varie aziende già esistenti nei territori abbandonati, il collocamento al lavoro degli esuli, il ricovero di 967 bambini profughi con le famiglie residenti a Trieste nei 7 istituti permanenti dell'Opera. Accanto alle vaste provvidenze disposte dal Governo nazionale, gli sforzi dell'Opera mirano alla soluzione sociale e umana del problema dei profughi.

Continua, intanto, la generosa gara di solidarietà per i fratelli profughi della Venezia Giulia e della Dalmazia, gara di solidarietà che fu iniziata dallo stesso Capo dello Stato allorchè il 4 novembre scorso inviò un messaggio di saluto ai profughi e di plauso all'attività compiuta dall'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Lo stesso messaggio si chiudeva con la notizia di una personale offerta del Capo dello Stato. Questa offerta si è concretizzata con l'invio di mezzo milione, al quale hanno fatto seguito i 50 milioni della signora Marcella Sinigaglia Mayer, per onorare la memoria del marito, primo Presidente dell'Opera, e del padre, Teodoro Mayer. Si è avuta anche l'offerta di mezzo milione da G. R. e di mezzo milione da Cesare ed Alina Tumedei in memoria del sen. Teodoro Mayer e dell'ing. Oscar Sinigaglia. All'Opera sono recentemente giunte numerose oblazioni di Enti e di privati. Tra queste, 10 milioni della Banca d'Italia, 5 milioni delle Assicurazioni Generali di Trieste, 2 milioni delle Cartiere Burgo, 2 milioni della Dalmine.

L'avv. Sablich a Budapest alla Legazione d'Italia

Apprendiamo che l'avvocato Antonio Sablich, da alcuni anni addetto stampa alla Missione italiana prima e quindi all'Ufficio del Consigliere politico di Trieste — dopo essere stato capo dell'ufficio legale del Consolato generale di Italia a Zagabria, nel periodo delle opzioni — sta per lasciare la nostra città, in quanto destinato ad altro importante incarico. Egli si trasferisce infatti a Budapest, quale addetto stampa presso quella Legazione d'Italia.

La città perde in Antonio Sablich, fiumano ed ex combattente, un uomo di eccellente preparazione oltrechè un valido assertore dei nostri diritti. Lo accompagnino nella sua nuova importante missione i nostri fervidi voti, insieme con il vivo apprezzamento per l'opera svolta a Trieste.

Il «giornale parlato» sarà tenuto a cura della locale Federazione del M.S.I. alle ore 20.30 di domani, lunedì, nella sala ridotto del Politeama Rossetti. Possono intervenire iscritti e simpatizzanti.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì pegni non preziosi fino alla data 16 gennaio se a scadenza normale e 20 giugno se a scadenza ridotta.

La Mostra di pittura e fotografia allestita dal Circolo Cantieri nella sala di via S. Francesco 5, si chiude oggi. Orario: 11-13 e 17-19.

G.A.B.S. Le iscrizioni per la cena sociale del venticinquennio al Castello di San Giusto si chiudono improrogabilmente domani sera.

Economizzate combustibile

soprattutto evitate incendi, ripulendo regolarmente tubi da stufa e camini con la «DIAVOLINA», il moderno distruttore della fuliggine! La troverete dal vostro droghiere, carbonaio, fumista, ferramenta, ecc.

Unico prodotto in Europa. Richiedete DIAVOLINA con il marchio di garanzia. ATTENZIO. NE ALLE CONTRAFFAZIONI!!!

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Soggiorno natalizio a Camporosso giorni 24, 25, 26 dicembre. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via Milano 2, dalle 19 alle 21, tel. 35-240.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 17.5, minima 11.1; pressione 1014.9 stazionaria, irregolare; umidità 59 p. c.; temperatura del mare 14.8.

Oggi: S. Giosafat. — Il sole sorge alle ore 7.3, tramonta alle ore 16.35. La luna tramonta alle ore 11.13, nasce alle ore 20.23.

Maree. OGGI: alta alle ore 10.25, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle ore 17.55, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta alei ore 1.30, cm. 22 sopra il l m.

Farmacie aperte: Biasoletto, via Roma 16; Davanzo, via Bernini 4; Godina, via Ginnastica 6. Al Lloyd, via Orologio 6; Madonna del mare, largo Piave 2. Millo, via Buonarroti 11; Sponza, via Montorsino, Harabaglia. Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via Orologio 6; Signori, piazza Garibaldi 5; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Stamane alle ore 10, nella sede sociale di via Ginnastica 52, avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci della sezione di Pola della Lega Nazionale, con l'elezione del delegato per l'assemblea generale. Sempre alle 10.30, verrà inaugurata ufficialmente la sede della sezione di Valmaura della Lega Nazionale, in via dell'Istria numero 149.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	32	81	7	10	77
BARI	51	48	40	6	61
CAGLIARI	80	37	36	16	84
FIRENZE	32	18	26	62	57
GENOVA	18	77	47	68	20
MILANO	61	58	40	89	68
NAPOLI	32	44	66	35	53
PALERMO	29	45	48	24	39
ROMA	13	83	50	85	75
TORINO	23	30	83	39	31

Il bollettino dello stato civile si trova in settima pagina

Corso di lingua inglese

Per il corso di lingua e fonetica inglese a cura del prof. Save, rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì alle ore 19.30 precise. Il corso è aperto a tutti.

La commemorazione di Facchinetti

Stamane alle 10.30 al C.C.A. - La consegna dei premi intitolati all'illustre scomparso

Stamane alle 10.30, nella sala del Ridotto del Verdi, avrà luogo l'annunciata commemorazione di Cipriano Facchinetti, promossa dall'Associazione «Amici di Cipriano Facchinetti». Come già abbiamo avuto occasione di rilevare, l'Associazione, con l'intento di onorare la memoria dell'illustre scomparso, ha deciso di assegnare ogni anno quattro premi intitolati a Cipriano Facchinetti a quei cittadini che hanno dimostrato nella loro vita di possedere in modo precipuo quelle doti di rettitudine, di cavalleria e nobiltà di animo di cui lo scomparso fu insigne esempio. E stamane verranno premiati con medaglia d'oro: per i mutilati: Giannetto Savorani e Mario Andreoni, ciechi della guerra 1915-18; per i parlamentari: sen. Umberto Zanotti Bianco; per i giornalisti: Luigi Salvatorelli; per gli europeisti: on. Giuseppe Chiostergi.

Oratore ufficiale sarà il prof. Giuseppe De Logu, dell'Accademia di belle arti di Venezia. A rappresentare il Parlamento nella cerimonia interverranno per il Senato il Vicepresidente sen. Giorgio Bò, per la Camera il Vicepresidente on. Cino Macrelli. Saranno pure presenti la vedova dello scomparso, signora Erminia Facchinetti, e la figlia Valeria, nonchè rappresentanze ufficiali che converranno a Trieste da ogni parte d'Italia.

Nell'Associazione medica triestina

Ha avuto luogo, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, l'assemblea ordinaria dell'Associazione medica triestina. Il primario prof. Ervino Slavich, presidente del Consiglio direttivo uscente, ha svolto un ampia relazione sulla attività scientifica svolta nel triennio decorso. In complesso si sono avute 66 riunioni, delle quali 25 riservate ai conferenzieri delle Facoltà mediche universitarie e 45 ai medici ospedalieri. Gli argomenti trattati sono stati sempre di viva attualità, del più alto interesse scientifico ed hanno offerto ai consoci l'opportunità di utili aggiornamenti.

E' stata inoltre sottolineata l'importanza di questa benemerita istituzione quale palestra di addestramento scientifico per i giovani medici e in funzione dell'attività culturale mantenuta sempre viva ai confini della Patria. In questa occasione sono state infine ricordate le iniziative promosse dall'Associazione in campo patriottico e sono stati ricordati il dott. Bruno Grego, alla cui memoria è stata intitolata una borsa di studio. Ha fatto seguito alla relazione morale e scientifica del presidente, quella del tesoriere dott. Angelo Peri sulla situazione finanziaria dell'Associazione.

Dopo le discussioni e la replica del presidente, l'assemblea ha riconfermato in carica per il prossimo triennio il Consiglio direttivo uscente, composto dai seguenti nominativi: prof. R. Campos, prof. M. Carravetta, dott. A. Peri, prof. E. Slavich, prof. P. Spanio, prof. E. Tagliaferro e dott. G. Badalotti.

Congresso provinciale del P.N.M.

La locale Federazione del P.N.M. comunica che domenica 21 novembre si terrà l'assemblea della Sezione di Trieste per l'elezione del segretario politico e della Direzione sezionale nonchè per la designazione dei delegati al congresso provinciale. Il congresso provinciale si terrà domenica 28.

CONFERENZE

Lo storico Cesare Spellanzon martedì sera al C.C.A.

◆ Aderendo all'invito del Circolo della cultura e delle arti, l'illustre storico Cesare Spellanzon, in questi giorni a Trieste quale partecipante al Congresso nazionale di storia del Risorgimento, terrà martedì prossimo, alle ore 19, una conferenza dal promettente titolo: «I due aspetti della politica di Bismark». L'importante conferenza aprirà il nuovo programma della sezione scienze morali del C. C. A.

◆ Domani sera avrà luogo nella sala maggiore del Circolo M. M. «Nazario Sauro», alle 19, l'inaugurazione dell'anno culturale della Associazione elettrotecnica italiana. La conferenza inaugurale sarà tenuta dal direttore generale dell'Acegat dott. ing. Alessandro de Mottoni, che parlerà sul tema: «I servizi municipalizzati di trasporto della città di Trieste».

◆ Venerdì prossimo, l'Università Popolare riprenderà anche l'attività culturale pubblica, con una interessante serata artistica, dedicata alla poesia ed alla musica. Protagonisti della bella manifestazione saranno il noto dicitore Carlo Carbone di Milano e la pianista Olga della Pietà, pure milanese. La serata si svolgerà nell'aula magna del Liceo «Dante».

Una lapide in memoria dei Caduti di novembre

Oggi alle ore 10.30 nella sede del C.M.M. «N. Sauro» in via Rossini 6, alla presenza dei congiunti e delle autorità civili e militari, avrà luogo lo scoprimento della lapide alla memoria dei Caduti nelle tragiche giornate del novembre 1953.

SETTE FERITI ALLA STAZIONE CENTRALE

Contro i respingenti l'elettrotreno da Udine

I viaggiatori che affollavano ieri l'elettrotreno Udine-Trieste, in arrivo sul secondo binario della Stazione centrale alle 15.10, hanno avvertito, subito dopo che il convoglio aveva imboccato la pensilina, un tonfo violento, seguito da un pauroso scossone che li ha fatti sbattere uno contro l'altro o cadere sul pavimento, mentre valigie e bagagli volavano dalle reticelle. Anzichè arrestarsi regolarmente, il treno era andato a urtare con notevole violenza — per ragioni non chiarite o, se chiarite, non ancora rese note — contro il paraurti metallico in testa ai binari. Fra i passeggeri della prima vettura si sono avuti dei feriti, che dal personale ferroviario sono stati accompagnati nell'ambulatorio della C.R.I. sul lato arrivi della Stazione. Interveniva sul posto anche un'autolettiga dell'ambulatorio di piazza Sansovino che ha trasportato all'ospedale quattro persone le cui condizioni apparivano più gravi. Si tratta dell'impiegato Renato Bisiani, di 41 anni abitante in via del Cisternone 16, che è stato ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 12 giorni per ferite al parietale, alla guancia destra, contusioni alle gambe e alle braccia e stato commozionale; di Wilma Felcaro, di 26 anni, abitante a San Giovanni al Natisone, in via Bolzano 3, trattenuta in osservazione con prognosi di quattro giorni per contusioni al parietale sinistro; dell'industriale Teofilo Micuz, di 55 anni, abitante in via Virgilio 8, medicato e dimesso con prognosi di 20 giorni per fratture costali all'emitorace destro, e della signora Angela Petcovich ved. Coceani, di 41 anni, abitante al n. 10 di Sistiana, medicata e dimessa con prognosi di un mese per la frattura del polso destro. A tarda sera si è presentato da solo all'ospedale anche l'impiegato Paolo Ragazzino, di 44 anni, abitante in via della Guardia 5, il quale è stato medicato all'astanteria e giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni all'emitorace destro. Gli altri feriti sono l'impiegato Riccardo Tortora, di 23 anni, abitante in via Fabio Severo 126, che ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio destro, guaribili in sette giorni, e la rappresentante Adriana Mauro, di 30 anni, abitante in via della Galleria 3, che lamenta contusioni alla tibia sinistra e lieve stato di choch. Nessun comunicato è stato emesso dal Compartimento ferroviario sull'incidente, di cui si ignorano quindi le cause.

Un pauroso volo lungo la scarpata

Diretto verso casa, il piazzista Giordano Ermani, di 17 anni, abitante in via Commerciale 147, percorreva verso la mezzanotte la via Nazionale di Villa Opicina, in sella alla sua motoretta. Nell'abbordare l'ampia curva nei pressi dell'Obelisco, il centauro perdeva il controllo del suo veicolo e, dopo essere finito sulla sede tranviaria, slittava verso la strada del Moreri, dove andava a finire contro la cordonata del marciapiede: con un pauroso volo, lo «scooter» e il suo pilota sono ruzzolati per oltre una decina di metri lungo la scarpata che costeggia la strada. Il giovane, gravemente ferito, è stato raccolto dalla CRI di piazza Sansovino e trasportato all'ospedale: il ferito, che versava abbondantemente sangue, era ridotto in gravi condizioni per la frattura esposta della tibia e del femore sinistri e la frattura dell'omero sinistro, nonchè stato di choc.

Stamane alle ore 11, nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari sarà celebrata una S. Messa in onore di San Martino, patrono di Orsera.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 12: Orchestra Milleluci; 15.30: Radiocronaca del secondo tempo di una partita di calcio; 16.30: Orchestra Vinci; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Rudolf Moralt; 22: Orchestra Fenati; 21: Music-hall, varietà musicale. 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del duo Gold-Fizdale.

Trasmissioni locali. 8.45: Arriva la banda; 9: Trasmissione per gli agricoltori; 9.15: Funiculì funiculà; 9.35. In tempo allegro; 10: S. Messa dalla Cattedrale di S. Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12.50: Gazzettino giuliano; 13.30: Orchestra Cergoli; 14.15: Biglietti da visita, a cura di Franco Antonicelli; 14.30: El campanon — settimanale di vita triestina; 19.25: Gazzettino giuliano; 20: Successo d'ogni tempo

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Luttazzi; 14: Il contagocce; 15: Autostop; 16: Radioschermi; 17: Ballabili e canzoni; 18.45: Orchestra Cergoli; 21: L'usignolo d'argento; 22: Moulin rouge; 22.30: Domenica sport.

TELEVISIONE

11: S. Messa; 15.45: Pomeriggio sportivo; 17.30: Paquebot tenacity, di C. Vildrac; 20.45: Cineselezione; 21.3: Fortunatissimo, varietà; 22.45: La domenica sportiva.

LE ORE DELLA CITTA'

Salvaneschi veggente

La moglie, Lise, gli guidava la mano sulle copertine dei libri che si aprivano dinanzi a lui per un autografo: erano il «Trittico», «I fiori dell'anima», il «Fiore nella notte», un altro e i suoi cinquanta volumi; su tutti, Nino Salvaneschi vergava rapido la firma e qualche affettuosa parola di augurio, sempre personale, sempre serenamente ottimista. Il segreto di Nino Salvaneschi — quello che i suoi lettori cercano invano di scoprire, scorrendo le pagine dei suoi capolavori — è tutto qui: nella serenità. Egli si considera, scherzosamente, un «inviato speciale nel mondo dei ciechi» e svolge questa sua professione da coscienzioso e attento cronista ma la sua cronaca è fatta di sentimenti profondi come gli abissi del mare, le sue «visioni» sono quasi raffigurazioni dell'anima. Ieri, nella libreria «Cappelli», dove centinaia di suoi ammiratori si sono avvicinati a lui per stringergli la mano — e per tutti ha avuto qualche parola gentile, di modesto, commosso ringraziamento — ha voluto dire qualcosa al nostro giornale, cui è affezionato da vecchia data. «Trieste si sente dal vento e dal mare, e soprattutto dalla cortesia della sua gente; una cortesia che ha una tinta più accesa, una affettuosità più intima di quella veneta. Non siete affatto cambiati». Ha voluto poi dirci dei ciechi di Trieste, «una delle sezioni più vive e più palpitanti dell'Unione italiana», che egli ha «visto» e conosciuto davvicino. Nino Salvaneschi ha quasi settant'anni: vorrebbe concludere la sua attività di scrittore, di «cronista d'anime». E pensa di scrivere la sua ultima opera dedicandola al destino, questo infallibile regista che ognuno dovrebbe interpretare e seguire per vivere in pace, nonostante tutto e nonostante tutti «Così — ci disse — io «vedo» la vita».

Lauree

Presso l'Università di Trieste la signora Silva Dorligo-Gregori si è laureata a pieni voti in lettere discutendo con il chiarissimo prof. Origone una tesi sullo scisma orientale. Vivissimi rallegramenti.

La signora Luciana Seriani in Vicig si è brillantemente laureata in lettere moderne presso la nostra Università discutendo una tesi in Storia medioevale col chiarissimo prof. Carlo Guido Mor. Alla neo dottoressa i migliori auguri.

La signorina Fides Gayer ha conseguito brillantemente presso la nostra Università la laurea in lettere sostenendo col chiarissimo prof. Roncaglia la tesi su: «La poesia di Arnaldo Daniel». Rallegramenti.

Il concittadino Mario Bross, figlio del noto odontoiatra Guido, si è brillantemente laureato in medicina e chirurgia, discutendo col chiarissimo prof. Roccia, direttore della Clinica odontoiatrica dell'Università di Torino, la tesi sperimentale «Il dosaggio del piombo nelle tasche gengivali dei lavoratori esposti al rischio saturnino» Al neo dottore vivissime felicitazioni.

Una culla

La casa del dott. Ugo Turchetto e gentile consorte signora Lily è stata allietata dalla nascita del primogenito Fabio Maria. Ai felici genitori e al neonato auguri vivissimi.

La nuova linea «R»

delle candide e trasparenti porcellane che Raymond Loewy e Bele Bachem, rinomati artisti del gruppo Rosenthal hanno creato e realizzato, si fonde nei gialli, bianco-neri e rosa, raggiungendo una preziosa gamma di tenui colori. I vasi, i servizi e tutti gli altri oggetti di forme coniche, ogivali e asimmetriche, trasportano il pensiero alla pura linea moderna, che è stata studiata in tutti i più minuti particolari, sì da dare all'occhio il piacere del gusto contemporaneo ed il non-plus-ultra della linea modernissima, che porterà in tutte le case il giusto tono signorile e la più moderna originalità. *Felice Weiss*, orgoglioso di poter presentare i tanti nuovi aspetti delle porcellane *Rosenthal*, indice quale concessionario, nelle sue raffinate vetrine di Corso Italia, la settimana della *nuova linea «R»*, certo che queste creazioni susciteranno a Trieste il medesimo entusiasmo e successo ottenuto in tutto il mondo.

Una visione fantastica

Il «Regno delle Bambole e dei Balocchi» è stato creato per la gioia dei piccoli nelle spaziose vetrine di *«Fantasia»* Corso Garibaldi 4, Trieste. Vale proprio la pena di vedere questo spettacolo di grazia e di colori che farà sgranare gli occhi ai piccini e farà ricordare con nostalgia ai grandi i tempi dorati e spensierati della fanciullezza. *«Fantasia»* ha anche adibito tutto il piano superiore del negozio per la vendita delle bambole e giocattoli in genere e come ogni anno, farà recapitare a domicilio il giorno 6 dicembre i doni da San Nicolò in persona. La tradizione vuole che anche i grandi si scambino dei doni per San Nicolò. Si consiglia una visita alle vetrine di *«Fantasia»* per ispirarsi nella scelta di una bella borsa, di un portafoglio, di un necessaire, di un buon ombrello ecc. ecc.

Acquista bene

chi sceglie merce conosciuta. Così è per le calze Ruscus «Astoria», «Alito», «Millemiglia», «Gamba di ferro». Articoli di prima scelta, con garanzia di durata. Solo da Vulcano, via Muratti n. 4.

Omaggio ai «Lupi»

Stamane, dalla popolazione di Duino e dai reparti militari di stanza nella località, verrà reso omaggio ai gloriosi «Lupi di Toscana», con una Messa al campo che sarà celebrata alle ore 10 presso il cippo monumentale che ricorda le epiche battaglie dei «Lupi». Al termine della funzione dalla popolazione sarà offerta una bandiera ai soldati che presidiano la zona. In caso di maltempo la Messa verrà celebrata nell'antica chiesa di San Giovanni di Duino.

Mostra filatelica

A partire da oggi, il prof. Ravasini presenterà, nella sede del Circolo filatelico triestino l'importante collezione completa dei bolli delle «Strade ferrate toscane» su lettera, nel periodo dal 1844 al 1862. La sede della Mostra in via Torrebianca 20, rimarrà aperta oggi dalle 10 alle 13 e nei giorni feriali dalle 18.30 alle 20.30. Ingresso libero.

La Tavernetta a Opicina

Ecco la lista dei famosi piatti alla Tavernetta dell'Obelisco, a Villa Opicina: cannelloni Obelisco maccheroni alla chitarra (specialità abruzzese), la bistecca fiorentina al fuoco di legno, i polli allo spiedo e la selvaggina secondo le migliori ricette. A fra poco l'appuntamento per la porchetta allo spiedo che l'inverno scorso ebbe tanto successo.

Dieta sana con Yovit

crema speciale di yogurt omogeneo. Solo una dieta equilibrata elimina ogni possibilità di autointossicazione e vi da salute. Fate una prova di pochi giorni, e vi convincerete. Ma... attenti che sia *Yovit* originale, con i suoi miliardi di fermenti lattici! (telefono 90-422).

Tutta Trieste

può sincerarsi che la Pellicceria Marchi, via Genova 19, dispone del più grande assortimento di pellicce pregiate e comuni, colli e pelli per guarnizioni, nonchè, un ricco assortimento di pelliccette per bambini, in tutte le misure, a prezzi imbattibili.

Non permettete...

che vi sfuggano le occasioni migliori. Non aspettate ancora, per acquistare la pelliccia che si adegua perfettamente alla vostra classe. Visitate la Casa di Pelliccerie Nelzi in piazza della Borsa e acquistate subito il modello che è stato creato appositamente per voi.

Tempi moderni

e prodotti nuovi, che siano però buoni più di quelli di una volta: ecco le Supersalsicce *sigillo verde* del rinomato Salumificio Triestino Dukcevich. Prodotto superiore di gusto perfetto, non temono confronti: ma assicuratevi che abbiano il *sigillo verde*.

Ballo studentesco

Alla Ginnastica oggi pomeriggio dalle ore 16 alle 19.30. Si accede esclusivamente con invito.

Il 17 corr. ore 11 piazza S. Giovanni 1 venderò mobili, biancheria ed altro di eredità giacente.

L'Ufficiale Giudiziario

5404/54 R. G. 150478 Camp. Pen.

Il PRETORE DI TRIESTE, con Decreto Penale in data 26-6-54 ha condannato Auth Adriano di Giusto, res. a Trieste via Ananian 8, alla pena complessiva di lire 27.500 di ammenda, per avere lo stesso posto in vendita il 13-4-54 nel proprio pubblico esercizio di osteria sito in Trieste, via del Coroneo 37, un quantitativo di circa litri 20 di vino con una gradazione alcoolica non conforme a quella prescritta dalle vigenti leggi.

Per estratto.

Trieste, 12-11-1954

Il Cancelliere: Livio Sergi

4858/54 R. G. 150396 Camp. Pen.

Il PRETORE DI TRIESTE, con Decreto Penale in data 10-10-1954 ha condannato Bozeglan Teodora in Steiner, res. a Trieste, Scala Santa 103, alla pena complessiva di lire 27.500 di ammenda, per avere la stessa posto in vendita il 6-5-54 nel proprio pubblico esercizio di osteria sito in Trieste, Scala Santa 44, un quantitativo di circa litri 20 di vino con una gradazione alcoolica non conforme a quella prescritta dalle vigenti leggi.

Per estratto.

Trieste, 12-11-1954

Il Cancelliere: Livio Sergi

2844/54 R G. 149670 Camp. Pen.

Il PRETORE DI TRIESTE, con Decreto Penale in data 9-5-54 ha condannato Kovacich Ferdinando fu Filippo, res. a Trieste, via Rigutti 15, alla pena complessiva di lire 27.500 di ammenda, per avere lo stesso posto in vendita il 24-2-1954 nel proprio pubblico esercizio di osteria sito in Trieste, via Media 10, un quantitativo di circa litri 90 di vino con una gradazione alcoolica non conforme a quella prescritta dalle vigenti leggi.

Per estratto.

Trieste, 12-11-1954

Il Cancelliere: Livio Sergi

2845/54 R. G. 149421 Camp. Pen.

Il PRETORE DI TRIESTE, con Decreto Penale in data 8-4-54 ha condannato Bisiacchi Cristina ved. Lorenzi di Guglielmo, res. a Trieste Strada di Fiume, alla pena complessiva di lire 32.500 di ammenda, per avere la stessa posto in vendita il 24-2 1954 nel proprio pubblico esercizio di osteria sito in Trieste Strada di Fiume 50, un quantitativo di circa litri sei di vino con una gradazione alcoolica non conforme a quella prescritta dalle vigenti leggi.

Per estratto.

Trieste, 12-11-1954

Il Cancelliere: Livio Sergi

2846/54 R. G. 149931 Camp Pen

Il PRETORE DI TRIESTE, con Decreto Penale in data 3-5-54 ha condannato Rotteri Rodolfo fu Rodolfo, res. a Trieste, via Giulia 9, alla pena complessiva di lire 32.500 di ammenda, per avere lo stesso posto in vendita il 17-2-54 nel proprio pubblico esercizio di osteria sito in Trieste, via Rossetti 3, un quantitativo di circa litri 36 di vino con una gradazione alcoolica non conforme a quella prescritta dalle vigenti leggi.

Per estratto.

Trieste, 12-11-1954

Il Cancelliere: Livio Sergi

† Il giorno 13 corr., dopo lungo soffrire, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Paliaga

in CARPENETTI

d'anni 64

Nel darne il triste annuncio il marito, i figli, i generi, le nuore e i nipoti ringraziano quanti partecipano al loro dolore.

Un grazie particolare ai medici, alle suore e alle infermiere della II divisione medica nonchè ai medici e alle suore della I divisione chirurgica che tanto amorevolmente l'assistirono.

I funerali avranno luogo domani, lunedì 15 corr., alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie

CARPENETTI - FILAR - LONGO - KOSOVEN - TURCO

† Il giorno 24 ottobre u. s. si spense serenamente in Roma

Francesco Sorrà

I figli MARIO, VITTORIA in DI DOMENICO, ALBERTA in SIEGA e famiglie dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Roma-Trieste, 14-XI-1954

† Il 12 corr. spirava serenamente

Francesco Gherlizza

Ne dànno il triste annuncio i figli OLIVIERO e EGIDIO, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore

† Il 9 corr. si spegneva serenamente

Ivan Trampuz

Ringraziamo sentitamente i medici, le suore e le infermiere della II divisione medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure tributate al caro scomparso.

Famiglie

TRAMPUZ-TERRANEDI

RINGRAZIAMENTO

Per il compianto

Cipriano [illegible]

La MOGLIE, i FIGLI, le sorelle CONCETTA e GRAZIA, i fratelli CATALDO e AMERICO e i parenti tutti, ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Con animo profondamente commosso ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara

Maria Seles

Un grazie particolare al medico curante dott. Angelo Risolo.

Famiglia SELES e congiunti

Commossi, esprimiamo con animo grato, profonda riconoscenza agli amici, conoscenti e parenti, ed a tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore e vollero onorare in vario modo la memoria della nostra indimenticabile

Maria

Un particolare ringraziamento ai medici curanti e ai donatori dei fiori.

Famiglia DANEU

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, i FAMILIARI della compianta

[illegible] ved. Valea

ringraziano commossi quanti hanno voluto onorarne la memoria.

Prosecco, 14 novembre 1954

La famiglia del compianto

Stelio Orciuolo

ringrazia vivamente Enti, Associazioni e quanti altri presero parte al suo dolore.

Commossi per le onoranze tributate alla nostra cara

Giuseppina Pontoni

(MAMY)

ringraziamo sentitamente tutte le gentili persone che vollero onorarne la memoria.

Il marito

GIOVANNI

la figlia

GIOCONDA MAZZARIO

Trieste-Roma

Con perenne compianto la moglie ed i figli ricordano il loro caro

Edoardo Beltrame

Una S. Messa in suo suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo martedì 16 corr. alle ore 7.30.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VERCHI, profondamente commossa, ringrazia tutte le gentili persone che con slancio affettuoso presero viva parte al dolore per la perdita del suo amato e indimenticabile

Franco Verchi

Un grazie particolare al medico curante dott. Menotti Tamaro per le amorevoli cure, all'Ente Teatro Verdi, alla Direzione e al Personale della Smolars S.p.A., al Personale dello stabilimento G. Werk e alle gentili famiglie Fonda, Picciola, Bernardini-Gori e Ressel

La famiglia SCOMEGNA ringrazia sentitamente tutti coloro persone ed Enti che in vario modo presero parte al suo dolore per la perdita della loro cara

Damiana Scomegna

Con infinita pena la MOGLIE ricorda il VII doloroso anniversario della morte del

prof. dott. Giovanni Sai

Una S. Messa verrà celebrata domani lunedì alle ore 8.30 nella chiesa dell'Ospedale Psichiatrico.

TRIBUNALE CIVILE E PENALE DI TRIESTE

Si rende noto che il 13 dicembre 1954 alle ore 11 nella sala delle pubbliche udienze civili (stanza 238) avrà luogo la vendita con incanto al prezzo base di lire 4.003.500 della Part. Tav. 1318 di Chiadino Territorio costituita da un appezzamento di terreno di mq 2669 di proprietà della Soc. E.C.I. S.E. (Ente Costruzioni Impianti Sportivi Edera). Offerte in aumento non inferiori a lire 25 mila. Cauzione per essere ammessi all'incanto lire 400.000 oltre lire 475 mila importo approssimativo delle spese fiscali. Maggiori indicazioni da richiedere alla Cancelleria del Tribunale stanza 240

TRIBUNALE DI GORIZIA

VENDITA ALL'INCANTO

Si rende noto che il 15 dicembre 1954 ore 9 nella sala delle pubbliche udienze di questo Tribunale, ad istanza di Gaizignan Vittorio (avv. Depase), verrà venduta all'incanto previo deposito spese e cauzione in lire 260.000 la casa in Monfalcone, Villa Raspa, via Trieste 68 p.c. 145, casa e cortile, di mq 653, c t 2 P T 141 San Polo, di proprietà di Delcot Ernesta Giuseppina e Carolina, al prezzo base di lire 1.043.200: offerte in aumento di lire 10.000. Per maggiori indicazioni in cancelleria.

Gorizia, 9 novembre 1954

Il Cancelliere: Zarnetti

Un uomo dedito alle lettere e alla politica

Quella che originariamente era piazza Lipsia, divenne piazza degli Studi nel marzo 1919; solo nel 1926 venne dedicata all'umanista e patriota Attilio Hortis, nato a Trieste il 13 maggio 1850, primogenito dell'avv. Arrigo, noto esponente del Partito liberale nazionale giuliano.

Attilio si laureò a Padova in giurisprudenza all'età di 21 anni; l'anno dopo diede alcuni esami a Graz per farsi riconoscere la laurea anche dal governo austriaco. Esercitò l'avvocatura soltanto per poco tempo, poi si dedicò esclusivamente agli studi letterari. Nel 1872 fu nominato direttore della Biblioteca civica e tre anni più tardi divenne direttore dell'Archeografo triestino.

Le numerose opere pubblicate tra il 1874 e il 1880 (da ricordare gli «Scritti inediti di Francesco Petrarca», «Alcune lettere di Pietro Metastasio», «Studi sulle opere latine del Boccaccio») gli valsero numerosi consensi e riconoscimenti da parte della critica nazionale ed europea.

Verso la fine del secolo, Hortis si impegnò in politica nelle file del Partito liberale nazionale giuliano, e nel 1897 fu eletto deputato al Parlamento di Vienna ove operò per oltre un decennio. Ricca anche la produzione storiografica locale, impostata secondo criteri moderni di superamento del particolarismo geografico. Di questo periodo sono «La Chiesa», «Il Commercio» e «La Pubblica istruzione»; tre manoscritti che sono in un certo senso una sorta di anticipazione di una vasta opera di raccolta di materiale per una progettata (e rimasta incompiuta) storia della cultura giuliana.

Nel 1919 Hortis fu nominato senatore e anche da Roma proseguì la sua intensa opera a favore della Venezia Giulia. Morì a Trieste il 23 febbraio 1926.

Al numero 1 della piazza a lui dedicata c'è l'Istituto tecnico nautico «Tommaso di Savoia Duca di Genova», sorto sulla base dell'antica Accademia reale e di nautica. Il busto in marmo che ricorda Attilio Hortis, posto nel mezzo del giardinetto, è opera dello scultore Mayer.

Al numero 4 della piazza, di fronte al Nautico, si trova palazzo Maurizio o Bisserini, che risale al 1802. Fu ristrutturato 15 anni dopo dall'architetto Nobile, che lo elevò di un piano; il palazzo è sede della Biblioteca civica dal 1820 e, dal 1856, del Museo civico di Storia naturale, che fino al 1924 fu denominato Civico museo Ferdinando Massimiliano.

g. l.

PANCHINE DIVELTE, CARTACCE E SCRITTE DI TUTTI I GENERI SUI MURI DELLA CHIESA E DELLA BIBLIOTECA CIVICA

Piazza Hortis «assediata» dal degrado

Se per il visitatore che arriva a Trieste piazza Libertà è l'immagine del degrado, il peggior biglietto da visita che gli possiamo offrire, piazza Hortis non fa che confermare la prima impressione. Qui, in realtà, non ci sono le bancarelle degli ambulanti, né i coloriti capannelli di acquirenti stranieri, ma ugualmente incombe la sensazione che la piazza sia abbandonata da Dio e dagli uomini.

Panchine divelte, cestini delle immondizie eternamente colmi, cartacce e bottiglie ai bordi del vialetto interno, scritte di tutti i generi sui muri della chiesa e della Biblioteca civica; e c'è chi giura che da queste parti vive indisturbata una prospera colonia di ratti. A migliorare le condizioni igieniche dell'«ameno» angolino non contribuiscono certo i colombi che a centinaia affollano la piazza.

Il verde? Quattro spelacchiati cespugli che non riescono neppure a nascondere la sporcizia sottostante. Se al mattino piazza Hortis si anima per la presenza degli studenti del Nautico e di quelli che frequentano la biblioteca, con il passare delle ore i passanti si diradano e di notte gli incontri a rischio con balordi e teppisti non sono inconsueti. Una specie di

Bronx a due passi da piazza Unità, cuore storico della città situato però troppo a ridosso di piazza Cavana.

Anche sotto il profilo viabilistico piazza Hortis presenta un nutrito ventaglio di difficoltà: chi arriva da via San Giorgio e vuole svoltare a sinistra ha diritto di precedenza; il problema è che bisogna spingersi fino a metà incrocio «al buio», con tutti i rischi che ne derivano, perché le auto posteggiate impediscono la visuale. Passato l'incrocio, si tratta ora di transitare lungo il lato della piazza che corre di fronte alla biblioteca e alla chiesa: anche qui il posteggio selvaggio su entrambi i lati della strada riduce le due corsie a uno stretto budello; se si ha la fortuna di non incrociare nessuno che proviene da via Cavana, ben che vada ci si rimette lo specchietto esterno.

Gli abitanti giurano che qui i vigili si vedono di rado, tanto che anche durante la fascia oraria di chiusura al traffico, i «furbi» sarebbero numerosissimi. Tra le lamentele più frequenti c'è infatti anche quella legata all'inquinamento, sia acustico sia atmosferico.

Altro punto «caldo» della piazza è l'incrocio con piazzetta Santa Lucia (dove sbocca via Santi Martiri), via Annunziata e via Cavana: nei mesi scorsi per un diverbio nato proprio in questo punto per una questione di precedenze non rispettate, due automobilisti hanno dovuto ricorrere alle cure del Pronto soccorso; un caso limite, ma che ben testimonia la pericolosità dell'incrocio. Qualcuno ha suggerito di installare un semaforo, almeno per le ore del giorno, e con luce gialla lampeggiante durante la notte.

Non se ne farà niente, perché piazza Hortis è al centro di un rivoluzionario progetto di recupero che il Comune sta predisponendo non soltanto per questa piazza, ma per tutte le altre presenti nella zona. L'idea, illustrata qualche settimana fa dall'assessore alla pianificazione urbana Cargnello nel corso di una pubblica assemblea organizzata dalla circoscrizione, è di collegare con una sorta di itinerario interamente pedonalizzato, piazza Venezia, piazza Hortis appunto, piazza Cavana, piazza Unità e piazza della Borsa.

Questo il progetto-guida che sortirebbe immediatamente un duplice effetto: «guarire» piazza Hortis e valorizzare l'intera area circostante. Il primo lotto dei lavori potrebbe partire nei prossimi mesi: il condizionale è d'obbligo perché nel campo delle pubbliche opere le previsioni sono sempre azzardate.

Questa prima fase prevede comunque un intervento di manutenzione straordinaria sul verde e sugli arredi della piazza: verrà realizzata una corsia pedonale che unirà, come accennato, le altre piazze, Venezia da una parte e Cavana dall'altra. Si parla anche di chiusura al traffico; resta da stabilire se verrà mantenuta una corsia riservata agli autobus e ai taxi, oppure se soltanto i pedoni saranno gli incontrastati signori del sito.

Altre modifiche saranno introdotte al momento di completare definitivamente il citato percorso lungo le piazze. Saranno eliminati in un sol colpo tutti i problemi estetici e di immagine, oltre che quelli relativi al flusso viario, al parcheggio, alle strettoie e agli incroci che oggi penalizzano pesantemente lo slargo. Indubbiamente si tratta di un progetto ambizioso, destinato a restituire a piazza Hortis, la dignità perduta prima che il degrado attuale diventi irrecuperabile.

g. l.

Penultima puntata dell'inchiesta incentrata sulle maggiori piazze di Trieste: oggi è la volta di piazza Hortis che, quanto a degrado fa, il paio con piazza Libertà. Anche qui infatti regnano sovrane la sporcizia e l'abbandono. Non va meglio per il traffico, soffocato dalle auto in sosta e con incroci pericolosi su entrambi i lati della piazza. Qualcosa però bolle nel «pentolone» del Comune: si parla di un intervento di manutenzione straordinaria, con ripercussioni anche sull'assetto viabilistico; il tutto nell'ambito di un grande progetto di rivalutazione delle piazze Venezia, Hortis, Cavana, Unità e Borsa, collegate tra loro da un percorso pedonalizzato.

PARLA L'ARCHITETTO

«Era un giardino di piante rare, che va restaurato»

Un giardino di abbellimento, nella città ottocentesca, era occasione di formazione ed educazione; un giardino sociale non per pochi privilegiati, ma per tutta una cittadinanza pronta ad appropriarsene per trarne benefici primari; un giardino comunque da proteggere, racchiudendolo con una cancellata e con portoncini da sprangare durante la notte.

Così, al centro dell'allora chiamata piazza Lipsia, sorse un giardino di «educazione» con alberi di essenze rarissime, che attecchirono per «scommessa» all'ombra protettrice di alcuni alberi originari, superstiti dell'orto del già demolito convento dei francescani.

Si incominciarono a piantare, infatti, a partire dal 1860 più di trecento piante, cespugli e alberi di varie qualità e provenienza: molti tipi di acacie, cedri, tassi, tuie, bossi, mirti, lauri e piante esotiche: palme da dattero, la pianta del pepe, la canna da zucchero, il caffè, e perfino la pianta del pane e quella del latte; tutte erano contrassegnate con targhette riportanti il nome in latino e in italiano.

La piazza, prima solo «recintata» da alberature, era nata nel 1813 a spese di abitanti del rione; al centro vi si pose «Urania», dea dell'astronomia, una statua alta «6 palmi e 6 once romane» (circa m. 1,65). Fu chiamata piazza Lützen e avrebbe dovuto essere circondata da portici, per il cui disegno era stato incaricato Pietro Nobile; ricevuta un'impronta francese, avrebbe ben testimoniato della vittoria di Napoleone in marcia verso Lipsia su prussiani e russi.

Ora è dedicata ad Attilio Hortis e soffre per negligenza reiterata. Dal giardino sono sparite targhette e piante rare, la cancellata non c'è più (fu tolta nel corso dell'ultima guerra per donarla alla Patria quale ferro da cannone), dei cancelli neanche l'ombra, le radici degli antichi alberi superstiti creano cospicue ondulazioni fino ai marciapiedi circostanti. Sono state poste nuove lampade in stile non ben definito.

Nel provvedere al restauro del giardino non occorre inventare nulla di nuovo, basta ripristinare quanto è stato rimosso, ricomporre le pavimentazioni dei vialetti, che nei giardini sono in battuto di terra e non d'asfalto, e correggere i dislivelli dei marciapiedi.

Ma non va dimenticato che le belle facciate degli edifici che su questa piazza si affacciano abbisognano di un restauro che, se pur protratto nel tempo, va coordinato in una tavolozza di colori appropriati al carattere e allo stile degli edifici stessi, un «piano colore per il centro storico della città di Trieste».

Gigetta Tamaro

«Ci sono i tossici, e dopo le 20 è coprifuoco»

Serena Nordio

Nella area di piazza Hortis si respira un'aria di preoccupazione e paura. Molti dei commercianti della zona non ammettono apertamente di avercela con i drogati, ma il loro disagio è palese. Nel giardinetto — dicono — che è in un punto strategico, sia per la vicinanza alle scuole: (Carli, Nautico), che per i musei di Storia naturale, Revoltella e la Biblioteca, non si passa più. Le mamme non osano portarci i bambini, visto che drogati e siringhe ne sono i padroni.

«Il giardinetto? È tenuto da cani — sbotta Albina Cavallin, da 19 anni titolare di uno dei buffet più tradizionali della città, famoso soprattutto per il suo gustoso prosciutto caldo. E pensare che in quel poco spazio vi sono raccolti alberi pregiati e antichi. Dicevano che il Comune l'avrebbe bonificato. Ma poi non se ne è saputo più niente. Intanto ... proprio davanti al Nautico si assiste a certi spettacoli ...».

Claudio Penso

A pochi passi da piazza Hortis c'è un laboratorio artigianale dove si costruiscono bandiere di tutti i tipi, l'ultima ordinazione riguardava i vessilli della Barcolana. Spiega la sua titolare, Serena Nordio: «In effetti in giro ci sono personaggi "strani". Ma per fortuna non entrano in negozio a chiedere soldi ...», conclude. «E come, vengono a chiedere soldi!», sbotta invece arrabbiata Lucia Vasieri, titolare di un negozio di carte nautiche. Gli affari non vanno male — continua —, ma nei pressi di Cavana il problema è sempre lo stesso. Mi fanno anche compassione i tossici ... Hanno solo vent'anni e sono già stufi di vivere ... Ogni mattina quelli del Sert vanno a distribuire il metadone sul Molo Pescheria ...», conclude ironica la donna. «Piazza Hortis è una piazza da chiudere a chiave», dice Laura Crelia, titolare di una cartolibreria. Ammette di aver paura a stare sola nel negozio, per questo ha sempre con sè un «aiuto». Pesantemente critico anche Enrico Mini, che lavora in un bar: «La polizia si vede poco, o almeno non abbastanza. Dopo le 20 c'è il coprifuoco».

Enrico Mini

Certo, nei pressi di Cavana c'è sempre una macchina della polizia che vigila. Ma, spiegano i negoziantii, i drogati si spostano di qualche metro pur di non farsi notare e via non se ne vanno.

Claudio Penso, titolare di un'agenzia marittima, ci osserva attraverso le spesse lenti degli occhiali: «Sono in zona da tre anni. E guardo spesso quanto succede nella piazza che è, per così dire, divisa in due parti. Da una parte i pensionati, dall'altra quelli che si bucano. Un giorno ho visto uno di questi che si stava iniettando qualcosa in vena. Avrei voluto prenderlo a schiaffi perché smettesse. Poi, mi sono trattenuto ...».

da. cam.

Albina Cavallin

MUGGIA / IL CONSIGLIO COMUNALE DI IERI SERA

Bilancio: tiro incrociato

La discussione sul documento si è trasformata in un atto d'accusa contro la giunta Milo

Nella seduta si è discusso anche degli alluvionati del Piemonte, ai quali consiglieri ed assessori devolveranno i gettoni di presenza

Fuoco incrociato delle opposizioni sul bilancio '95. Come prevedibile, la discussione sul documento contabile si è presto trasformata in un atto di accusa nei confronti della giunta Milo, «incapace di tradurre in fatti concreti i propositi elettorali, per mancanza di impegno e di capacità».

Dalla viabilità all'illuminazione, dal metano a Marina Muja, le forze di minoranza non hanno esitato a puntare l'indice contro l'operato dell'esecutivo, a un anno di distanza dal suo insediamento.

Iniziatasi con una commemorazione dei Caduti al valor militare, e in particolare delle medaglie d'oro Natale Colarich e Luigi Frausin (ma anche di Eddie Cosina, il poliziotto muggesano caduto nella guerra contro la mafia), la seduta consiliare di ieri sera ha toccato subito due temi di scottante attualità: la tragedia degli alluvionati in Piemonte, ai quali consiglieri e assessori devolveranno i gettoni di presenza, e il futuro «al buio» della Ferriera. Un punto di crisi per il quale l'ente municipale, come ha riferito l'assessore Otello Tibaldi, si è attivato pagando gli interessi per gli stipendi dei 78 dipendenti muggesani che la Cassa di risparmio aveva anticipato.

Ma veniamo al documento-guida per il prossimo anno. Dopo la lettura dettagliata delle cifre, dall'Ici al 6 per mille (con un aumento della detrazione per i pensionati con redditi da 180 mila a 300 mila lire) a una lieve diminuzione delle tariffe per la nettezza urbana (100 lire in meno al metro quadro, 250 lire nel caso di abitazioni private e 500 lire per le attività produttive), il collegio dei revisori ha espresso parere favorevole. Osservando però l'importanza del completamento dell'inventariazione dei beni immobili comunali e della definizione della pianta organica, come pure di opere pubbliche quali il palazzetto dello sport di Aquilinia, i magazzini comunali e la stazione delle corriere.

La parola è quindi passata a Diego Apostoli, di «Insieme», che ha ricordato le gravi conseguenze che deriveranno ai comuni dai tagli della finanziaria (si parla di 2500 miliardi in meno di trasferimenti statali agli enti locali), esprimendo poi il proprio apprezzamento per un «bilancio comunale che difende le fasce più deboli, con grande attenzione per l'assistenza e la scuola».

Un tema, questo, sul quale si è soffermato anche Italo Santoro, dell'«Unione», chiedendo un aumento dello stanziamento per le scuole private e la chiusura della materna comunale («il miliardo così recuperato potrebbe servire a diminuire l'Ici»), con un duro attacco al prospettato raddoppio delle indennità di carica per assessori e consiglieri.

Sempre dai banchi dell'«Unione», Claudio Grizon ha parlato poi di «manutenzione delle strade carente, indeterminatezza nella nomina del difensore civico, degrado del territorio». Senza dimenticare «l'assenza del ruolo del Comune nella vicenda ex Aquila e nei problemi irrisolti della città, dal metano all'ampliamento della costa con discariche di inerti, dalla viabilità all'illuminazione».

Barbara Muslin

MUGGIA / UN GRUPPO PER VALUTARE IL PIANO CAMUS

Monte d'Oro, viabilità allo studio

Il comitato Monte d'Oro dà vita a un guppo operativo per valutare la proposta sulla viabilità locale illustrata dal professor Roberto Camus. Senza escludere modifiche e suggerimenti, alla luce delle esigenze degli abitanti, in vista di un prossimo incontro con il docente universitario e quindi di un'altra assemblea pubblica.

A guidare il gruppo di lavoro, composto da sei residenti, è l'ingegner Fiorella Honsell, contattata dal comitato per esprimere un parere «tecnico». Già nel corso dell'ultima, infuocata riunione tenutasi alla scuola elementare di Aquilinia, la Honsell era andata con i piedi di piombo, sostenendo come l'unica forma di verifica della validità del nuovo piano viario sia la sperimentazione; buona, a suo giudizio, l'idea di sfruttare l'arteria Ezit (ora chiusa) che attraversa la Valle delle Noghere, come pure la prospettata semplificazione delle manovre alla rotonda di zona Stramare.

Ma l'obiettivo primario, secondo l'ingegnere, sarebbe quello di trovare forme di «disincentivazione del passaggio dei Tir, e dal traffico in generale, per la viabilità locale». Il taffico dell'area di Monte d'Oro, in altre parole, dovrebbe divenire «residenziale», diminuendo la velocità a vantaggio di una migliore qualità della vita per i residenti.

L'anello di sensi unici ipotizzato da Camus finirebbe poi, secondo la Honsell, per non tutelare sufficientemente il pedone sulle strisce pedonali nel centro di Aquilinia, una volta eliminato il semaforo. Maggiore fluidità del flusso veicolare farebbe rima, infatti, con aumento della velocità.

I residenti, da parte loro, hanno messo a fuoco tutta una serie di problemi, già sperimentati nel '93 con la deviazione viaria risalente alla giunta Ulcigrai (della quale la proposta di Camus sarebbe, a loro dire, una «fotocopia» parziale). In particolare, è stato più volte sottolineato il rischio di un senso unico in via Flavia di Stramare, considerati i numerosi incidenti verificatisi per l'alta velocità.

Altro punto debole, secondo i cittadini, l'istituzione di un senso unico nell'ultimo tratto in discesa di via Zaule, come pure il libero accesso a via di Noghere (una delle richieste era quella di vietarla, escludendo i frontisti, al traffico frontaliero e muggesano, che normalmente l'utilizza come scorciatoia).

Se l'ex assessore Antonio Piga si è detto apertamente favorevole al piano di Camus, il comandante dei vigili Giorgio Kosic si è riservato di valutarlo più attentamente, pur ricordando come questo ricalchi la soluzione adottata da alcuni anni per lo sfollamento delle 40 mila persone che si recano a Muggia in occasione del Carnevale. Insomma, il dibattito è aperto.

b. m.

MUGGIA / CULTURA

Biblioteca, chiusura forse scongiurata

Si ipotizza comunque un orario ridotto

La chiusura della sezione muggesana della Biblioteca statale del popolo sembra scongiurata. Più verosimilmente, la struttura potrebbe funzionare ad orario ridotto. Questa; almeno, è la proposta fatta dalla giunta Milo in occasione di un recente incontro con la dirigente della Biblioteca del popolo di Trieste, Antonia Ida Fontana.

Una proposta che quest'ultima si è riservata di verificare, ma che, secondo l'assessore alla cultura Andrea Avon, avrebbe buone possibilità di essere accolta.

Se appena il mese scorso sembrava quasi certo un disimpegno dello Stato per la biblioteca di Muggia a partire da dicembre, a causa di una sopravvenuta riduzione dell'organico a livello provinciale, ora il futuro del servizio acquista tinte più rosee.

«Il Comune ha investito notevoli risorse finanziarie e di spazio per offrire alla biblioteca un sito adeguato - ricorda Avon - al primo piano del centro ex Olimpia completamente rimodernato e dotato di sorveglianza. Naturalmente, alla base di un simile impegno c'era la convinzione che la struttura statale avesse davanti a sè un futuro, altrimenti l'ente cittadino avrebbe fatto i conti in maniera diversa. Ecco perché l'ipotesi di un'imminente chiusura è arrivata come una doccia fredda».

Considerazioni, queste, che sono state recepite dalla Fontana. «E' stato poi concordato il principio della proporzionalità - continua Avon - secondo il quale le risorse umane devono essere distribuite in accordo alla frequenza. La biblioteca di Muggia, con una media di venti persone al giorno, si attesta a un livello inferiore rispetto alle altre strutture della provincia, ed è giusto che, data la carenza complessiva di organico, si pensi a una riduzione dell'orario del personale».

Quanto all'unificazione con la Biblioteca comunale di prossima apertura, di cui parlava la Fontana, si tratterebbe a suo avviso di un passo da compiere eventualmente solo nel '96, se continuerà il disimpegno dello Stato nei confronti delle biblioteche della provincia.

b. m.

PRESENTATO ALLA CAMERA DI COMMERCIO IL PROGETTO AFFIDATO ALL'ERSA

Una mappa dettagliata del «vigneto» Carso

I tecnici stanno studiando una zonizzazione del territorio per individuare le varietà più adatte ai singoli ambiti

Qualità e tipicità nella produzione vinicola per offrire al consumatore quell'originalità che è la caratteristica distintiva degli operatori della provincia di Trieste. E' questa la «direttrice» emersa durante la presentazione del Progetto «Carso», promosso dall'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, alla Camera di commercio.

Dopo l'introduzione del presidente camerale Tombesi, Pierluigi Nassimbeni, esponente dell'Ersa, ha sottolineato che il Progetto Carso (iniziato nell'agosto del '93) si è posto sin dall'inizio lo scopo di individuare e valorizzare le potenzialità vitivinicole del comparto triestino.

Ferma restando l'esiguità del territorio in cui il viticoltore si trova ed opera, e non dimenticando l'attuale crisi di mercato che investe tutto il settore, è stata individuata nella qualità quella risorsa che fa del prodotto vinicolo triestino l'elemento vincente per una giusta riuscita sul mercato.

Attraverso tutta una serie di studi che hanno tenuto conto del carattere particolare del territorio triestino, i tecnici dell'Ersa hanno cercato di impostare una zonizzazione del territorio provinciale. Dalle ricerche sui vitigni e sul loro impiego più opportuno nell'ambiente circostante, nasce un prodotto per certi versi unico.

«E' nostro intento - ha sottolineato Giovanni Colugnati dell'Ersa - tener conto di tutte le varianti possibili per individuare le varietà appropriate per l'ambiente giusto, ottimizzando tecniche, materiali e soluzioni».

A tale proposito è stata divulgata tutta una serie di dati che si riferiscono, sino a questo momento, a circa il 30 per cento delle aziende vitivinicole operanti in provincia. Di questa percentuale solo l'8 per cento supera l'ettaro di estensione; e di questo dato la superficie coltivata a vite rappresenta il 35 per cento del totale.

Metà delle aziende «testate» basa la propria attività sulla produzione vinicola. Un dieci per cento mantiene l'allevamento zootecnico (soprattutto per l'utilizzo caseario) mentre specialmente nel comune di San Dorligo, il reddito viene integrato con l'olivicoltura e, nel comune di Sgonico, con la floricoltura.

La produzione vinicola trova sbocco per un buon 50 per cento nelle tradizionali «osmize». Solo il 12 per cento dei viticoltori imbottiglia il proprio prodotto.

Le varietà più coltivate sono quelle a bacca bianca (75 per cento del totale), il restante 25 per cento a bacca rossa. Sostanzialmente si segue un mercato che, a livello locale, privilegia il consumo dei vini bianchi.

Tra le qualità più diffuse prevale la Malvasia (36 per cento della superficie coltivata) seguita dalla Vitovska (18 per cento). Tra i rossi è sempre il Terrano a far la parte del leone, seguito a distanza dal Refosco dal peduncolo rosso e dal Merlot.

Più del 50 per cento dei vitigni presenti è stato messo a dimora dopo il 1974. Veramente esigua la percentuale di impianti irrigati (solo il 6 per cento) un dato che la dice lunga sulle difficoltà degli operatori durante i periodi di siccità.

Maurizio Lozei

MUGGIA / A VINCENZO STEFFE'

Acquistò preziosi rubati: pena ridotta in appello

Leggermente attenuata nel giudizio di secondo grado la pena al detenuto Vincenzo Steffè, 34 anni, di Muggia, via dei Calderai 2 (è in carcere per altra causa). Per ricettazione gli furono inflitti due anni e sei mesi di reclusione e due milioni di multa e interpose appello con l'avv. Maria Pia Maier. La Corte, presieduta da Ettore Del Conte, p.g. Antonio Baiti, gli ha ridotto la condanna a due anni e un milione 300 mila di multa.

Il 2 luglio del '90 Steffè acquistò preziosi assortiti rubati quella mattina in casa di Mario Passolunghi e, accompagnato dalla conoscente Romana Tonchella, 26 anni, vicolo delle Rose 37, si recò al Monte di Pietà per impegnarli. Per sua sfortuna erano presenti alcuni agenti della Mobile, i quali videro la ragazza allo sportello e Steffè che osservava la scena poco lontano. Furono bloccati, e i gioielli restituiti al legittimo proprietario. Imputata di favoreggiamento, la Tonchella patteggiò la pena: le furono applicati 11 mesi di reclusione con i benefici.

m. r.

Ripetuta l'operazione «Bosco pulito»

Una ventina di aderenti e simpatizzanti del Wwf ha partecipato domenica mattina all'Operazione «Bosco pulito». L'iniziativa, organizzata dal gruppo giovanile del Wwf, è stata ripetuta in questo periodo dopo la tradizionale «edizione» primaverile. I volontari, che hanno raccolto complessivamente cinquanta sacchi di immondizie, si sono mossi da San Lorenzo e hanno proseguito il lavoro di pulizia nel bosco che costeggia la statale spostandosi quindi in direzione di Pese. Anche in questa occasione è emersa la carenza di cassonetti in quella zona. (foto Balbi)

SAN DORLIGO

Alluvione in Piemonte: appello ai volontari

L'amministrazione del Comune di San Dorligo della Valle invita i volontari della Protezione civile del comune ad aderire all'appello della Direzione regionale per la Protezione civile e mettersi a disposizione per interventi nel comune di Alba (Cuneo), dove perdura lo stato di emergenza a seguito dell'alluvione della scorsa settimana.

Gli interessati sono pregati di contattare, anche telefonicamente (tel. 228110 - int. 234), l'Ufficio tecnico comunale entro le 12 di giovedì prossimo per ricevere tutte le informazioni e le istruzioni al riguardo.

DUINO-AURISINA / COMMENTI DELL'OPPOSIZIONE SUL BILANCIO PREVISIONALE

Carli (Ln): «Da questa giunta mi aspettavo di più»

Concediamo ancora un po' di tempo alla nuova amministrazione di Duino-Aurisina.

Questo, in sintesi, l'invito di Tiziana Ferluga, capogruppo della lista «Cittadini» nel consiglio comunale del piccolo comune carsico. Mentre i rappresentanti di Aria nuova-Alleanza nazionale sparano a zero sulla giunta progressista di Giorgio Depangher, criticando la gestione amministrativa e lo stesso bilancio, gli altri componenti delle forze di opposizione si rivelano più moderati nel giudizio sull'operato dell'attuale amministrazione.

Del documento finanziario di previsione, presentando nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale la Ferluga preferisce ancora non parlare. «Certo alcune cose non mi convincono — spiega accomodante — ma sono sicura che potrò discuterne con tranquillità nei prossimi incontri fissati dalla maggioranza proprio su questo argomento».

«Per quanto riguarda l'attività svolta in questi mesi dall'amministrazione — prosegue la capogruppo di "Cittadini" — non voglio essere così drastica come Aria nuova. Ritengo che di alcuni problemi concreti ci si debba occupare subito. Ad esempio, la gestione del servizio di nettezza urbana ha creato non pochi disagi alla popolazione, e andava forse affrontato con maggiore rapidità e sollecitudine. Per quanto riguarda il resto però, credo che la maggioranza attuale abbia dimostrato collaborazione nei confronti dell'opposizione senza suscitare sterili polemiche e ostilità. Naturalmente i problemi del nostro comune sono complessi, e molti di noi si trovano nella veste di amministratori pubblici per la prima volta nella loro vita. Qualche ingenuità è perciò comprensibile e a questa giunta va concesso ancora un po' di tempo. Soltanto poi potremo dare un giudizio oggettivo».

Leggermente più critico appare il copogruppo locale della Lega Nord, Raimondo Carli. «Sul bilancio preferisco esprimermi in sede di consiglio comunale — dichiara — ma posso dire che da questa amministrazione mi aspettavo qualcosa di più. Alcune questioni, essenziali per il buon operato della macchina burocratica, andavano discusse subito e con fermezza. Penso al problema del personale e, in particolare a quello dell'ufficio segreteria ancora inattivo per la mancanza di un funzionario. Non è possibile che una giunta tiri avanti per tutto questo tempo senza decidere che cosa fare del suo organico. Per il futuro vorrei che si agisse con più determinazione nei casi che richiedono interventi urgenti e indispensabili».

e.o.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Club
Trieste Nord

La conviviale odierna si svolgerà come di consueto al Jolly Hotel, con inizio alle 20.30. Il prof. Elvio Guagnini terrà una conferenza, intitolata: «Alla ricerca di un'identità culturale». Seguirà l'elezione del consiglio direttivo 1995/96 e l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo.

Circolo
ufficiali

Oggi, alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio, via dell'Università 8, il dott. Ermanno Costerni proietterà il documentario «Nella terra dei Varani». Isole della Sonda da Timor a Bali.

Judo
al Cus

Questa sera, con inizio alle 20, nella sala riunioni del Cus di via Fabio Severo 152/a, si terrà la conferenza «Judo: uno sport per tutti». La serata, organizzata dal Cus in collaborazione con la responsabile dei rapporti Cus-Sgt, Monica Barbieri, si avvarrà di un ampio compendio filmato e conterà sulla partecipazione del relatore Enzo de Denaro e del presidente del Comitato regionale della Filpj, Sauro Bacherotti. Il convegno è aperto a tutti.

Università
Terza età

Oggi, aula A 9.45-10.45, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; aula A 11-12, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: II corso; aula A 16-17, prof. N. Orciuolo, Geografia turistica; aula A 17.20-18.20, arch. S. Del Ponte, Arte romana e bizantina; aula B 16-17, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: II corso; aula B 17.20-18.20, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: III corso.

Circolo
della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 19 (sala P. Alessi, I.p) il prof. Ettore Campailla, direttore della clinica ortopedica e traumatologia dell'università di Udine, parlerà sul tema: «L'ortopedia oggi».

STATO CIVILE

NATI: Di Gregorio Alessio, Astarella Priscilla, Sansone Simone, Savastano Francesca, Ridolfi Peter, Quindici Carlo.

MORTI: Lanzillotti Pietro, di anni 86; Colombo Livio, 64; Basilico Bruno, 82; Pregarz Giuseppe, 69; Zaro Francesco, 87; Boschin Giovanni, 89; Framalico Galliano, 95; Tiepolo Pietro, 79; Giurissevich Mario, 54; Marmilich Elena, 81; Leisner Guido, 75; Toffoli Maria, 87; Covacci Carla, 81; Trcon Dragotina, 77; Klun Armida, 72; Bolcic Maria, 73; Decolle Giordano, 80; Bartoli Stefano, 69; Micatovich Giuseppina, 87; Valencich Giovanni, 85; Furlani Elda, 81; Cosich Giuseppe, 93; Labignan Giovanni, 74; Piscanc Palma, 85.

Concerto sinfonico corale a San Giusto

Concerto sinfonico corale questa sera nella Cattedrale di San Giusto. L'appuntamento è per le 20.45: protagonisti saranno la Corale San Pio X con l'orchestra dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Severino Zannerini. Voci soliste Federica Guina, Ondina Altran, Giacinta Simon e Manuela Marussi. Il programma prevede musiche di Vivaldi (Sinfonia al Santo sepolcro) di Haydn (Vesper) e Pergolesi (Stabat Mater). Il concerto (l'ingresso è libero) viene offerto in occasione di un convegno internazionale ospitato a Trieste organizzato dall'Istituto nazionale di Fisica teoria e dal Centro di Fisica di Miramare.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, alle 16.30, verrà proiettato un viaggio turistico, «Petra e la Giordania», presentato da Franco Viezzoli.

Associazione
italo-brasiliana

Oggi, data in cui ricorre la 105.esima Festa della Repubblica del Brasile, si terrà alle 10.30, all'Opera figli del popolo di largo Papa Giovanni XXIII 7, l'assemblea dei soci dell'Associazione di amicizia e cultura italo-brasiliana (Aacib). In questo modo la comunità brasiliana di Trieste e dell'intero Friuli-Venezia Giulia intende ricordare l'importante ricorrenza della Festa della Repubblica.

Concerto
al Miela

Oggi, alle 21, teatro Miela, la Cooperativa Bonawentura e l'Associazione musicale sonora presentano il concerto del duo Emmanuele e Lorenzo Baldini.

Negozi Guina
sabato non stop

Guina e Guina Le Scarpe, per facilitare i vostri acquisti sono aperti il sabato con orario non stop 8.30-19.30. Guina, via Genova 12 e Guina Le Scarpe, via Genova 23.

Finanzieri
defunti

Nella ricorrenza delle festività di novembre per onorare i caduti in guerra ed in pace, sarà celebrata a cura della sezione Anfi di Trieste una messa per tutti i finanzieri defunti, nella chiesa di San Francesco D'Assisi in via Giulia 70, venerdì alle 18.30. Si invitano soci e familiari a partecipare.

Amici
del dialetto

Oggi, alle 18, al Circolo del commercio e turismo di Trieste (via S. Nicolò 7), l'associazione «Amici del dialetto triestino» ospiterà Cesare Fonda, scrittore dialettale e critico gastronomico, che tratterà il tema: «Le grandi festività nelle tradizioni gastronomiche nostrane: fole, leggende e verità. Un confronto critico fra ieri e oggi». L'ingresso è libero.

Incontro
con Brenta

Domani alle 20.30, nella sala del cinema «Alcione» ci sarà un'incontro con il regista Mario Brenta. Seguirà, alle 21.30, la proiezione del suo film «Barnabo delle Montagne» che ha partecipato con un successo di pubblico e critica all'ultimo festival di Cannes ed ha vinto la scorsa settimana il festival di Montpellier.

S. Nicolò
al Cmm

Domenica 4 dicembre arriverà, alle 16, al Cmm «N. Sauro» di viale Miramare 40, S. Nicolò con un carico di regali per i bambini. Prenotazioni in segreteria del circolo (tel. 412327) dal lunedì al venerdì, dalle 11 alle 18, entro il 30 novembre.

Mattioni
al Cca

La letteratura narrativa si arricchisce di un importante novità: lo scrittore triestino Stelio Mattioni ha infatti dato alla stampa la sua ultima fatica creativa, il mondo di Celso. Il Cca presenta al pubblico triestino il volume, presentatore sarà il critico studioso di letteratura triestina Giorgio Baroni che — presente l'autore — parlerà nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, oggi alle 18.

Circolo
Sweet Heart

Due volte alla settimana nella sede del circolo cardiopatici Sweet Heart in via M. D'Azeglio 21/c, il lunedì e il venerdì dalle 9.30 alle 11.30, si effettua la misurazione della pressione arteriosa a tutti coloro che lo desiderano, gratuitamente, con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore di Trieste.

Maestri
cattolici

Oggi, alle 18, nella sede dell'Associazione italiana maestri cattolici di via Mazzini 26/I sarà presentato il libro di Giovanni Paolo II «Varcare la soglia della speranza». Relatori il prof. don Pietro Zovatto, il prof. Sergio Galimberti e uno studente universitario.

Ex Dreher
In mostra

Continua fino al 19 la mostra dell'ex fabbrica Dreher al Centro commerciale «Il Giulia». Esposizione di boccali e bicchieri delle collezioni Dreher, nonché di fotogrammi e articoli d'epoca.

Pittrici
all'Art gallery

Oggi, alle 18, all'Art gallery di via San Servolo 6, inaugurazione della mostra «4 pittrici... quattro» espongono Batich, Mislej, Scarizza e Sguazza.

Incontri
di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del club Zyp, l'Associazione di auto-aiuto e volontariato in via delle Beccherie 14 B, si svolgerà il Laboratorio di scrittura. Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al 365687.

I ragazzi di «Grotte che passione»

I partecipanti al corso organizzato dalla Società Alpina delle Giulie, «Grotte che passione, introduzione alla speleologia per ragazzi», con il loro diploma. Nell'Italfoto Nathan Boch, Francesco e Walter Boschin, Viviana Cabassi, Francesco Paolo e Chirstian Candio, Giada e Sharon Cerniani, Warner Chicco, Michele Cociani, Federico e Serena Colizza, Gabriele Corsani, Stefano Coslovich, Luca Delle Donne, Andrea e Stefano Di Luca, Manuel German, Giovanni Ghersina, Federico Ieram, Nicola Lorusso, Matteo Mellon, Astrid Mengaziol, Rocco Piemontese, Francesco Scarcia, Anna e Daminano Scrigni, Mercy Sponza, Carlo Stopar, Daniele Stradi, Davide Valente, Martina Zaccariotto, Lorenzo e Martino Zavagno.

Ordine
dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri di Trieste, comunica che oggi, alle 18.30, nella sede dell'Ordine di piazza Goldoni 10, avrà luogo il corso di aggiornamento organizzato dall'Ordine con una lezione sul «Trattamento dell'alcoldipendenza» tenuta dal prof. Flavio Poldrugo e dal dott. Gianni Conti.

Trucco
cromatico

Domani avrà inizio il corso di trucco cromatico, tecnica del tatuaggio epidermico. Ancora qualche posto disponibile. Informazioni: scuola di estetica Encip, via Mazzini 32, (tel. 638846).

Alcolisti
in trattamento

L'Acat informa che nei giorni 16 e 17 novembre, alle 18, alla scuola media inferiore «Carlo De Marchesetti» di Borgo San Mauro - Sistiana, si terranno due incontri di «Educazione alla salute in relazione all'uso dell'alcol».

Sette note
e il pianoforte

Sono aperte le iscrizioni per il corso di aggiornamento musicale per insegnanti di scuole materne ed elementare, che l'associazione della musica Diapason, con il patrocinio della scuola media statale a sperimentazione musicale «C. De Marchesetti» organizza mercoledì 23 e sabato 26 novembre. Il corso, dal titolo: «Le Sette Note e il Pianoforte», è tenuto dalla prof. Tiziana Bortolin Vigini e si svolgerà alla scuola media «Carlo De Marchesetti». Per informazioni e iscrizioni, telefonare alla segreteria dell'associazione Diapason: 414111.

Aiutare
i giovani artisti

L'Atelier dell'Accademia arti applicate mette a disposizione gratuitamente la galleria interna per mostre personali di giovani artisti meritevoli della regione. L'iniziativa, nata per aiutare i tanti talenti esordienti che non possono — per motivi economici o di scelta artistica — esporre nei contenitori tradizionali, permetterà ad un giovane artista scelto dall'Accademia di proporre le proprie opere nella galleria di via Rossini, 12. Per informazioni: orario segreteria 10-13. (Tel. 639273).

Danze
irlandesi

Corso di danze irlandesi al centro sociale comunale di Borgo S. Sergio, via Levitz 3, oggi tutti i martedì, alle 21. Informazioni al 53102.

Pattinaggio
su ghiaccio

La Polisortiva Opicina avverte che sono iniziati gli allenamenti di pattinaggio artistico su ghiaccio. Tutti i pattinatori interessati sono pregati di mettersi in contatto per ulteriori informazioni con il numero 211912.

MOSTRE

Art Gallery
espongono
BATICH
MISLEY
SCARIZZA
SGUAZZI
inaugurazione ore 18

CONFERENZA

Patrizio, un chersino che resta italiano

Francesco Patrizio filosofo rinascimentale nativo di Cherso, critico letterario, intimo del Tasso e dell'Ariosto, ma soprattutto grande artista italiano. Questo l'argomento della conferenza tenuta dal prof. Luigi Tomaz in occasione del 40.o anniversario dell'Unione degli Istriani. Luigi Tomaz, anch'egli di Cherso, ha sottolineato l'influenza avuta dal Patrizio sulla cultura italiana: è una sua invenzione l'esametro italiano di tredici sillabe che combina gli accenti ritmici col metro quantitativo traslato dalla metrica latina. Egli utilizzò questo metro nell'«Eridanio» che verrà ripubblicato dal Carducci nel 1881 quale nuovo metro per il verso eroico italiano. Il Patrizio pubblicò poi il «Parere in difesa di Lodovico Ariosto» che suscitò l'ira del Tasso. L'artista viaggiò molto in Italia: oltre a Venezia, dov'era di casa, frequentò la casa d'Este a Ferrara, dove scrisse la sua opera filosofica più imponente «Nova de universis philosophia», Padova e Roma, dove il Papa Clemente VII lo volle alla Sapienza. Francesco Patrizio si avvicinò inoltre alla scienza, tanto da essere considerato l'antecedente delle moderne conoscenze oftalmiche.

Tomaz ha dato grande rilievo ad un'altra caratteristica dell'artista: la sua indubbia italianità. Non solo la Cherso del '500 era italiana da molto tempo, ma l'albero genealogico del Patrizio affonda le sue radici nelle colline senesi. Inutili sono quindi i tentativi di croatizzazione, modificando il nome in Frane Petric e naturalizzandolo bosniaco-erzegovese.

Marina Devescovi

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Non bisogna fidarsi dei sogni.

Inquinamento

4 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,6 gradi; massima: 15,3; umidità 74%; pressione: millibar 1024,2 in aumento; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare quasi calmo con temperatura di 16,7 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.23 con cm 46 e alle 20.28 con cm 22 sopra il livello medio del mare; bassa all'1.08 con cm 21 e alle 14.13 con cm 48 sotto il livello medio del mare.
Domani prima alta alle 7.49 con cm 48 e prima bassa all'1.42 con cm 20.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

FILO DIRETTO CON L'INPS

Nome e cognome del lettore ....

Luogo e data di nascita ....

N. telefonico (facoltativo) ....

N. e categoria della pensione (se pensionato) ....

Dove ha lavorato o lavora se ancora in attività ....

Altre notizie reputate utili ....

Esporre con chiarezza e sinteticità il problema o quesito ....

Si risponderà soltanto alle schede originali che saranno inviate oppure consegnate a:
"IL PICCOLO" - Via Guido Reni 1 - 34123 Trieste

OSTETRICHE

Celebrata la giornata

E' stata celebrata la giornata dell'ostetrica, e in tale occasione Primo Rovis ha assegnato tre borse di studio alle ostetriche neodiplomate più meritevoli: Deborah Rugo, Silvia Nones e Caterina Semeraro. Alla cerimonia erano presenti il professor Guaschino, direttore della scuola di ostetricia; il professor Ponte, in rappresentanza dell'Ordine dei medici; la signora Tea Russo, in rappresentanza del Collegio infermieri professionali Asvi. L'assessore regionale alla Sanità Giampiero Fasola ha inviato un telegrammma. Primo Rovis ha manifestato la sua stima e il suo affetto nei confronti della categoria; in particolare è stata festeggiata Teodora Koron per i suci 48 anni di diploma. Il presidente del collegio delle ostetriche, Claudia Massopust, ha infine ringraziato Rovis «da sempre vicino alla categoria e ai suoi problemi».

OGGI

Farmacie di turno

Dal 14 al 20 novembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 14, tel. 572015, via Costalunga 318/A, tel. 813268; viale Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124, Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia 14; via Costalunga 318/A; via Dante, 7; viale Mazzini 1 - Muggia; Prosecco - tel. 225141-225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Dante 7, tel. 630213.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Alessandro Loy nel II anniv. (12/11) dalla moglie Lisetta e dalla figlia Luciana 150.000, dalla famiglia Mulino 50.000 pro Chiesa S. Luigi Gonzaga.
— In memoria di Ida Marini (12/11) dalla figlia Edda Marini 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Andrea (12/11/86) e di Romano Riosa e dei loro cari defunti da N. N. 50.000 pro Comunità di S. Martino al Campo (don Mario Vatta), 50.000 pro Mani Tese.
— In memoria di Argeo Pavanello nell'anniversario della morte (13/11) dai figli 100.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Prisco Raffaele (Uccio) nel V anniv. (13/11) dalla moglie Mariella 100.000 pro Airc, 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Asciku per il compleanno (14/11) e di tutti i defunti dalla sorella Antonia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Romeo Battini nel XV anniversario da Edoardo e Andreina Battini 30.000 pro Astad.
— In memoria di Leopoldo Colubig per l'onomastico (15/11) dalla moglie e dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nelda Demarchi ved. Dentice per il compleanno (15/11) dalla figlia 20.000 pro Pedagogia curativa.
— In memoria di Elisa Hofmann ved. Cosmo da Gerda Rudl 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di mamma Elisabetta e papà Leopoldo per gli onomastici (15/11 e 19/11) dalla figlia Noretta 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
— In memoria di Ermanno Mora nel III anniv. (15/11) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Dolores Rose Pansini nel XV anniversario dal figlio Gianni e dalla sorella Laura 50.000 pro Aism.
— In memoria del prof. Enrico Tagliaferro nel VII anniv. (15/11) dalla moglie, figli, Richi e Manuela 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Airc, 50.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Franco Zanetti sen. nel XV anniv. (15/11) dalla figlia Loretta Zanetti 20.000 pro Parrocchia di Barcola (poveri).
— In memoria di Agostino Smeraldi da Angela e Renato Mezzetti 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Jole Tendella da Celina e Mario Benassi da Canberra 170.000 pro Ass. donatori sangue.
— In memoria di Antonio, Michele, Laura Pompilio, Carmela e Remigio Rastello da Rina 50.000 pro Astad.
— In memoria di Alcea Ulcigrai dal marito Guido Spessot 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del cugino Alessandro Vigliani da Rina 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Laura Zebei ved. Vitturelli dalle amiche Marion, Ada, Dora, Lidia, Jolanda, Albina, Fernanda 70.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria del cognato Elvino Zinato dai cognati Braico Bossa, Bernardis e Palin 250.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsa.
— In memoria dei propri cari da Zanon-Zupin Papassissa 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
— In memoria dei propri cari da Elda Bozzetto 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria dei propri defunti da Solidea Pavan 100.000 pro Itis.
— In memoria dei cari defunti e del cap. Vito Simi dalla moglie Armanda 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di tutti i cari defunti da Bianca Ielussichi 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— Dagli Amici della pressione 36.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di A. e G. da N.N. 10.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gennaro Arnone dai condomini dello stabile di via Catraro n. 9, 300.000 pro Airc.
— In memoria di Costante Auria da Dezorzi, Maiola, Pecar e Piemontesi 40.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ferruccio Bardetti da Guerrino Busani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Bartoli dai cognati Bruno e Michéle Polli 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Vittorio Bradaschia da Severino Visini 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri), 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta), 20.000 pro Anfaa; da Ornella Baricchio 20.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (pane per i poveri); da Ines e Lidia 30.000 pro padri cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Franco Bronzi da Denise e Maria Pia 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pina Cerqueni-Castelli da Anci Bevilaqua e famiglia 10.000 pro Lega tumori Manni; dalla fam. Comar 50.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria del dott. Willy Cavalieri da Federico e Emilia Morway 50.000 pro Lega tumori Manni; da Ricco e Kitty Klugmann 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Marino e Edda Sormani 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di don Mario Cividin dall'Azione cattolica Sant'Antonio Taumaturgo 80.000 pro Fondo don Mario Cividin.
— In memoria di Tullio Contento da Laura, Erica, Fabiana e Alessia Contento 200.000 pro Centro sociale per la lotta contro le nefropatie.
— In memoria di Letizia Cornachin da Lucia Cornachin Paliaga 20.000, da Nidia e Leone 20.000 pro chiesa S. Maria del Carmelo; dagli inquilini di v. S. Santi n. 9 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Corradini da Nives Jurcev 100.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Pietro Cosulich dalla moglie Emma Zonta 40.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppe Chiodo Grandi da Sonja Martincic 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Lucia Dagri dalla fam. Gubertini 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Paola Di Stefano da Anny e Tamara 100.000 pro orfanelli S. Antonio da Padova - Padova.
— In memoria di Ermanno Dworsky dai nipoti: Romana, Vinicia, Ione Delucca 200.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria del dott. Carlo Fabricci da Gionni Schwagel Perotti 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Comitato per ricordare le vittime dell'aviazione civile - Barni; da Gaetano Lamacchia e fam. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

MOSTRE

Futurismo «sociale»

Una piccola ma intensa rassegna dedicata a Romolo Bertini e al suo realismo

Una piccola ma intensa rassegna dedicata al pittore Romolo Bertini, nato a Venezia nel 1905 e scomparso nell '87 a Trieste, dove fu attivo dagli anni Cinquanta in poi, è visitabile fino al 16 novembre nella sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica di via S. Nicolò. L'artista, che fu pittore, grafico e scultore, è presente con alcuni oli di perfetta e squisita fattura. La sintesi e al tempo stesso la forza che li anima inducono il critico a sottolineare, oltre alla perizia tecnica, la qualità del linguaggio pittorico che è decisamente elevata: un'espressione sorretta da un convinto supporto ideologico legato alle sinistre, che orientò la ricerca di Bertini dal realismo sociale del primo periodo alla poetica costruttivista. Il tema sociale è infatti profondamente presente in quasi tutte le opere dellarassegna, che si avvale anche di alcuni grandi carboncini e di qualche felice disegno a penna, fra i quali segnaliamo un essenziale omaggio a Joyce.

Serie di oli di perfetta e squisita fattura

In un arco di tempo che oscilla dal nudo a china del '49 fino alle «Strutture» dell'81, la mostra riassume per sommi capi le principali svolte espressive dell'artista: dal realismo che descrive con un gesto largo e immediato la fatica dei lavoratori (esperienza che Bertini trasse certamente dal vero) alle sintesi costruttiviste, così vicine al futurismo. A quest'ultimo periodo si riferiscono gli oli fra cui segnaliamo l'autoritratto, «La fabbrica» e alcune ricerche sulla forma. La pittura di Bertini si sviluppò infatti dagli anni Settanta attraverso lo studio e la frammentazione della forma con risultati tutt'altro che ovvi e raffinate soluzioni cromatiche.

Lo testimoniano, oltre alla ricca cartella di incisioni presente in mostra, anche le parole dello scrittore Carolus Cergoly, che all'artista fu grande amico ed ammiratore: «(Bertini)... trova senza cercare le avanguardie... ha in orrore tutti i flà flà di tutti i flon flon che lascia ai pittori "vedette" ... ». Ed aveva perfettamente ragione.

Marianna Accerboni

IL FRIULANO PADRE GOBBO

Arte dedicata alla famiglia

Opere sulla famiglia esposte al Circolo Generali

E' dedicata alla famiglia la mostra di opere di padre Fiorenzo Gobbo, visitabile nella sala espositiva del Circolo aziendale delle Generali fino al 18 novembre.

Della sua arte, che altrove si è espressa attraverso l'ideazione di grandi vetrate, mosaici ed affreschi, il religioso friulano, che è anche poeta, porta a Trieste una cinquantina di opere tra oli su carta, tecniche miste e incisioni. In esse protagonista è un gesto pittorico ampio, senza esitazioni e ricco di slancio, dal quale nasce un simbolico e vivo intreccio di figure, che sintetizzano l'unione della coppia e della famiglia sotto il profilo spirituale.

La figura della donna, che l'artista individua come radice della terra stessa, è, in queste simbiosi, essenziale sia nel ruolo di madre sia in quello di Madonna. Particolarmente interessanti appaiono alcune interpretazioni della Pietà, in cui a Maria e al Cristo è accostato simbolicamente un bambino, che conferisce un pathos ed un significato più intensi alla composizione.

Ma nell'arte di padre Fiorenzo Gobbo non è ispirata esclusivamente al tema religioso, poiché esprime anche attraverso raffigurazioni laiche, un significato più lato e universale di amore e comunione spirituale tra gli esseri umani. Alcune opere sono dedicate ai fanciulli. E tra queste vanno segnalate le due giovani figure ritratte nel medesimo atteggiamento ma rese con tecniche diverse a significare l'anima e il corpo.

Sotto il profilo del linguaggio, il segno fluente e vigoroso di Fiorenzo Gobbo oscilla tra slanci fauve, che si manifestano nella scelta cromatica spesso accesa da improvvisi bagliori, e tendenze espressioniste, che tengono presente la scomposizione delle forme di matrice cubista, peraltro sperimentata dall'artista in altre opere. Ma al di là del linguaggio estetico attraverso il quale si esplica, la sua pittura esprime una ricca interiorità, resa più grande dalla cultura e dalla sensibilità.

DAMBROSI SUL NUOVO PIANO REGOLATORE

«Il Carso non può essere solo un parco ambientale»

Dopo una lunga fase di gestazione durata cinque anni, e una più breve, iniziata con l'insediamento della giunta Illy, durante la quale il progetto è stato materialmente steso, Trieste si appresta ad avere il suo nuovo piano regolatore generale. Visto l'approssimarsi delle scadenze — da ieri sono cominciati a decorrere i trenta giorni nei quali la legge stabilisce possono essere avanzate eventuali osservazioni — il circolo «Salvemini» ha invitato a parlarne uno dei suoi progettisti, l'architetto Roberto Dambrosi.

Dopo un riassunto del difficile iter di lavoro, contraddistinto per i primi quattro anni dall'assenza di un interlocutore che desse gli input politici e da una preesistente progettualità disorganica, Dambrosi ha illustrato i punti innovativi individuati dal piano. Essenziale in questo senso è la riattivazione, per la prima volta dai tempi della città teresiana, del rapporto tra la città e il suo porto. Nessuno dei piani regolatori precedenti aveva inteso collegare in modo vitale il tessuto cittadino al braccio mercantile della città. Il progetto attuale è sostenuto invece da un asse portante, le Rive, che collega due poli, il Porto vecchio, integrato con la città, e quello nuovo, centro di sviluppo produttivo che tramite la grande viabilità rappresenterà la porta commerciale e principale di accesso alla città. A questo proposito, Dambrosi si è rammaricato per la decisione di costruire il tunnel tra Padriciano e Cattinara, che allungherà tempi e alzerà i costi.

Ma quali sono le carenze del piano? — si è chiesto Dambrosi. Manca una lettura attenta del tessuto sociale del Carso, che non può essere considerato solo un parco ambientale, ma un territorio fatto di insediamenti umani che non si è provveduto a integrare a dovere. Inoltre, tra le considerazioni di carattere generale, Dambrosi ha rimarcato la necessità di un dialogo tra progettisti e gruppi di pressione spesso sottovalutati — ambientalisti e consigli di quartiere — e ha ammonito i mass media a specializzarsi per trattare con competenza i temi urbanistici.

LUCIA MURATTI SULLA OSIRIS

Quando dovetti cedere i miei omaggi floreali alla mitica Wanda

Wanda Osiris in una foto scattata nel 1950

«Una donna deliziosa, che aveva sempre una buona parola per chi lavorava con lei. Un'artista che tutti apprezzavano. Una protagonista impeccabile in scena». Con queste affettuose parole la signora Lucia Lampe Muratti ricorda Wanda Osiris, la celeberrima regina della rivista scomparsa sabato a Milano. La signora Muratti era allora, a cavallo tra il '49 e il '50, nella compagnia della Wandissima come «prima parte» o «soubrettina» e, parlando della Osiris, ricorda che anche lei, come ogni prima donna, aveva le sue piccole manie. Era addirittura capace di minacciare di non fare lo spettacolo se non le venivano consegnati i fiori con cui apparire sotto le luci della ribalta. Come quella volta a Lecce, ricorda la signora Muratti, che forse per un disguido il suo camerino rimase desolatamente vuoto di omaggi floreali, «e così, pur di convincere Wanda ad andare in scena, fui io a cederle i miei fiori».

Prima di approdare alla compagnia della Osiris, la signora Muratti aveva già maturato numerose esperienze nel campo dello spettacolo leggero. Dopo l'esordio con Walter Chiari, era stata invitata da Gino Buzzanca, zio di Lando, a dirigere il teatro tenda di Trapani. Di ritorno a Trieste, ecco l'incontro con Macario, in quei giorni al «Rossetti» e la scrittura con il comico torinese. Infine, l'incontro con Wanda Osiris, con un contratto che prevedeva 3.200 lire al giorno, una cifra altissima per quei tempi, quando un caffè ne costava 24. Con la Osiris, il cui vero nome era Anna Menzio, la signora Muratti prese parte a due riviste di Garinei e Giovannini, «Grand Hotel», quella del languido e famoso «Sentimental», e «Sogno di una notte di mezza estate».

Dalle parole della Muratti emerge il ritratto di una donna di grande fascino, e non solo sulla platea, furono infatti molti i «boys» e i caratteristi che si innamorarono di lei, attenta alle nuove tendenze del mondo dello spettacolo. «Quando a Genova, il 4 giugno del '50, mi accomiatai da lei perché avevo deciso di chiudere con il mondo dello spettacolo — racconta la signora Muratti — Wanda mi disse: stai attenta, perché sta nascendo la televisione, e ci sarnno tante opportunità». «Vorrei — conclude — che potessimo ricordarla come se ci salutasse con le parole di una canzone che cantava nell'accomiatarsi dal pubblico in occasione delle serate di gala: "Io vi porto soltanto un saluto, una piccola parte di me"».

Paolo Marcolin

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115;Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495 e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televita telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 313131; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegenti 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usl

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Cologna-Scorcola, via di Cologna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzina di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Fina: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscolo, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; v. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galatti, tel. 367767; vl. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; lg. Pestalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667; Andos (Associazione donne operate al seno) 9-12, sabato escluso, 364716; Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), via Valdirivo 42, tel. 630618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai nimori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109); Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfaa via Donatello 3, tel. 54650: lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20.

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazza Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 4, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega antivivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE DELL'AIRC

A pranzo con Vianello

In un libro per finanziare la ricerca sul cancro 50 ricette di vip

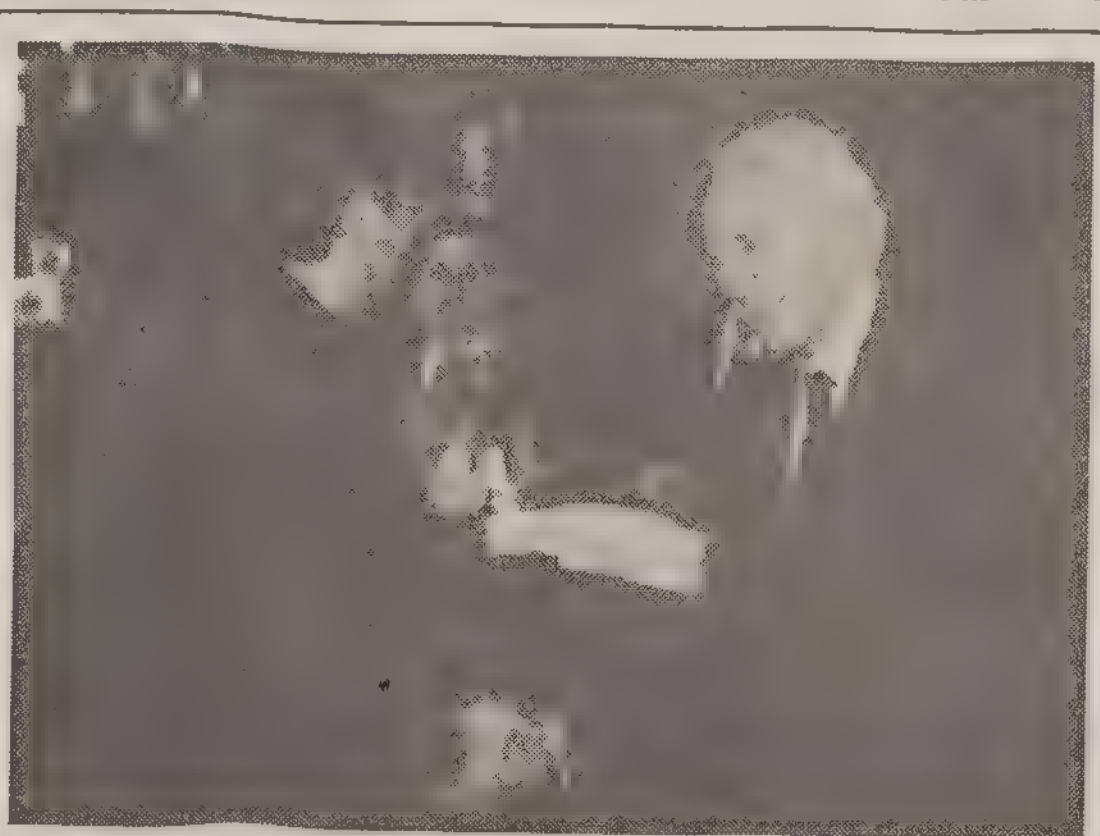
«Ricette di casa. I menù delle occasioni» è il titolo dell'ultima iniziativa editoriale dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro: 50 ricette di altrettanti personaggi noti del mondo dello spettacolo, dell'economia e della moda, racchiuse in un libro che verrà distribuito, a cura dei Comitati regionali dell'associazione, il prossimo 18 novembre nelle maggiori stazioni ferroviarie. C'è il menù di una prima colazione con ospiti raccomandato da Ornella Vanoni, il pranzo pre-partita di Raimondo Vianello, la cena del dopo Festival di Pippo Baudo. E, ancora, il breakfast country di Mike Bongiorno, la spaghettata di Sandra Mondaini, il dopocena estivo di Mara Venier.

Il volume sarà distribuito a Trieste a partire dal 18 nella Stazione ferroviaria e in due librerie del centro

Oltre 50 «proposte d'autore» contenute in «Ricette di casa. I menù delle occasioni».

Il libro, edito dall'Airc e promosso dal Comitato veneto, sarà tirato in 40.000 copie e verrà distribuito a cura dei Comitati regionali dell'Airc a chi si farà socio versando una quota associativa di 20.000 lire.

Il volume permette di entrare nella cucina dei personaggi dello spettacolo, dell'economia e della moda, e scoprire le preferenze gastronomiche. Ma è anche un prezioso volume di ricette, suddivise in alcuni filoni principali: la prima colazione, il pranzo, le merende, la cena, il dopocena. Accompagnato da una campagna promozionale che avrà come slogan «La ricetta migliore è la vostra adesione», verrà distribuito attraverso diversi canali: con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, sarà distribuito il 18 novembre in 60 stazioni ferroviarie, ai banchetti allestiti per l'occasione dai volontari dell'associazione. Il volume sarà invece distribuito a partire da oggi nei grandi magazzini Coin. Ed infine i Comitati dell'Airc lo distribuiranno ad amici e associati come strenna natalizia.

Ricordiamo che, nella nostra regione, il libro sarà disponibile nella stazione ferroviaria di Cervignano del Friuli e a Trieste; le amiche dell'Airc lo promuoveranno inoltre nelle giornate di venerdì 18 e sabato 19 novembre alle librerie Svevo (Corso Italia 9/F) e Fenice (Galleria Fenice).

Il saluto del socio fondatore

Carlo Gabrielli (nella foto a destra) ha lasciato la direzione del punto vendita della Cooperativa di consumo fra dipendenti regionali di Androna Campo Marzio. Della Cooperativa, nata ormai nel lontano 1976, Gabrielli è stato uno dei soci fondatori, e da quella data è sempre stato membro del consiglio di amministrazione, divenendone «memoria storica» e punto di riferimento per i più giovani. I soci della Cooperativa negli anni ne hanno apprezzato, nelle sue vesti di direttore del negozio, l'affabilità, la competenza e l'onestà.

Conoscere i Curdi, in un libro

Fu Saddam Hussein ha riportare l'attenzione del distratto mondo dei mass media sui Curdi nel periodo della guerra del golfo. Il dramma di questo popolo perseguitato dalla storia rimbalzò sugli schermi televisivi che rifletterono le atroci scene di massacri, deportazioni, bombardamenti. E, per un po' di mesi, si ricominciò a parlare dei Curdi. Poi il silenzio, salvo qualche sussulto d'attenzione per l'ennesima nefandezza compiuta, nonostante l'ombrello aereo americano.

Fu quella l'occasione per scoprire sugli organi di stampa italiani la grande ignoranza su questo popolo. A colmare, almeno in parte, le gravi lacune che dobbiamo purtroppo ammettere viene il libro di Khasraw Abdul Rahim Nagm, un giovane studioso curdo che si è laureato in scienze politiche all'università di Trieste. Nagm ha portato come tesi di laurea proprio la storia del suo popolo con il titolo «I Kurdi, da tribalismo a nazionalismo».

Nel libro vengono presi in considerazione, in particolare, i primi decenni di questo secolo nei quali, grazie all'influenza delle potenze coloniali europee (soprattutto Inghilterra, Francia e Germania), i Curdi elaborano il concetto di nazionalismo che consente loro di conservare, nonostante secoli di persecuzioni, la loro identità culturale. Ma non manca un'ampia ricostruzione storica che fornisce un quadro completo sotto l'aspetto sociale, politico, economico, religioso e culturale dell'organizzazione sociale tradizionale della società curda, quella tribale. Dalla quale Nagm parte per spiegare poi l'affermarsi dell'idea nazionale.

Il volume di Nagm (edito da Campanotto) sarà presentato giovedì, alle 18.30, al Circolo della Stampa (corso Italia, 13) dal prof. Enrico Fasana, docente di storia e istituzioni dei paesi dell'Asia all'ateneo triestino, che ha curato l'ampia prefazione al libro, e dal giornalista Pierluigi Sabatti, alla presenza dell'autore.

«La via della pace non si lascia»

«La pace in Medio Oriente è un processo avviato su un binario difficilmente reversibile e che passa attraverso la cooperazione e lo sviluppo economico di tutta la regione». Così il console generale d'Israele a Milano, Shmuel Tevet, presente a Trieste su invito dell'associazione Italia-Israele.

«Pace in Medio Oriente: sogno o realtà?». A questa domanda, che è stato il tema del suo intervento, il console ha dato una risposta fiduciosa che si fonda non sulle speranze, ma sulla concretezza dei fatti. Innanzitutto, a tre anni dalla conferenza di Madrid, che segnò l'inizio dei negoziati tra lo Stato di Israele e i rappresentanti del popolo palestinese, i soldati dello Stato ebraico hanno abbandonato i territori di Gaza e Gerico che sono stati dati in amministrazione, per quanto riguarda l'educazione, il turismo e la polizia, agli stessi palestinesi. In secondo luogo Israele ha potuto uscire dall'isolamento internazionale: se tre anni fa solo 64 Stati al mondo riconoscevano la sua esistenza, adesso sono 147, Vaticano compreso. Inoltre — ha continuato Tevet — Israele sta per inviare degli ambasciatori in alcuni Paesi arabi come il Marocco, la Giordania e la Tunisia, fatto davvero impensabile fino a qualche anno fa. Ma è soprattutto nel campo economico che si costruisce quella situazione di benessere che è l'elemento primario per assicurare la pace. Finora Israele era sottoposto ad un duro boicottaggio da parte dei Paesi arabi che rifiutavano di commerciare con le compagnie che avevano relazioni con lo Stato ebraico.

Ma la recente conferenza di Casablanca, cui hanno partecipato per discutere dello sviluppo della regione, ministri e compagnie arabe, ha decretato la fine dell'embargo. «Vogliamo che tutti abbiano interesse ad investire su Israele», ha aggiunto il console, che ha parlato del progetto di un canale che colleghi il Mar Rosso al Mar Morto, un'opera cui sono interessate delle ditte italiane e che assicurerà la produzione di energia idroelettrica e la creazione di laghi artificiali in mezzo al deserto.

Per la regione palestinese sono stati stanziati alcuni milioni di dollari, che per essere erogati attendono la costituzione di un trasparente organismo che gestisca il fondo. «Non vogliamo una tangentopoli palestinese» ha sottolineato il console. All'interno di uno scenario di distensione e di collaborazione c'è però ancora chi rema contro la pace, gli integralisti islamici. «Ciò nonostante — ha concluso Tevet — il 26 ottobre, a una settimana dall'attentato di Hamas, abbiamo firmato la pace con la Giordania».

P.M.

LA «GRANA»

Attività bloccate in galleria Protti causa la fila all'Utat

Care Segnalazioni,
ore 8.30 dell'11 novembre: la galleria Protti è inaccessibile! Una folla interminabile di persone che parte da sotto la Questura blocca l'intera Galleria fino all'Ufficio Utat dove si effettua la vendita dei biglietti per la partita Milan-Aiax. Le attività della zona sono paralizzate L'Ufficio Utat non si attiva per regolare l'afflusso di gente, costituendo così un problema di ordine pubblico e dimostrando in questo modo di non rispettare il lavoro altrui Per ottenere tale rispetto un gruppo di titolari dei negozi interessati interpella i vigili urbani che non si muovono Motivo: la cosa non è di loro competenza. Si chiede l'intervento della Questura che assicura un pronto interessamento. Risultato: a metà mattina l'intasamento è ancora tale e quale. Visto che la coda di persone si è dissolta solo nella tarda mattinata per esaurimento, ci si chiede chi sia l'autorità preposta a tutela del sacrosanto diritto al lavoro. Oggi è toccato ai negozi di galleria Protti e di via Teatro Romano subire questa prevaricazione, domani toccherà a qualcun altro.

Seguono le firme di 10 titolari di negozio

Il nostro «intoccabile pedocin»

Con questa vecchia foto, datata 1913, voglio far conoscere alle care «affezionate» l'origine del nostro «Intoccabile pedocin».

Rosamaria Cappelli

FERROVIE / ASSALTO AL TRENO

«Scene degne di Calcutta»

Ho molto apprezzato i toni sobri con cui si sono espressi, nel corso di una trasmissione televisiva promossa da un'emittente locale il 28 ottobre, i funzionari delle Ferrovie dott. Luigi Bianchi e ing. Edoardo de Visintini. La trasmissione verteva sul futuro delle Ferrovie nella nostra Regione, e le parole usate da questi due signori sono state molto prudenti e moderate, alquanto diverse dal clima di trionfalismo che si respira leggendo le dichiarazioni dei vari «manager» aziendali pubblicate sull'organo ufficiale delle Ferrovie italiane Spa «Linea treno» (ex «Voci della Rotaia»).

Tuttavia non ho potuto reprimere un moto di scetticismo quando per l'ennesima volta ho sentito parlare della possibilità di utilizzare la nostra galleria di circonvallazione come «metropolitana leggera» per il servizio viaggiatori.

Ma come è possibile che un'azienda privata, quale sono oggi le nostre Ferrovie si assuma un tale impegno economico e rischi tanto per migliorare un servizio pubblico quando non è capace di gestire adeguatamente nemmeno quei treni viaggiatori che dovrebbero essere il «fiore all'occhiello» della rete ferroviaria italiana?

La conferma di questo mio pessimismo sarebbe già sufficientemente suffragata dal continuo peggioramento dei collegamenti ferroviari fra Trieste e il resto del Paese, ma il destino ha voluto che proprio la mattina del giorno dopo, per motivi personali, io abbia dovuto fare un viaggio da Trieste a Roma sul treno intercity «Miramar», in partenza da Trieste alle ore 6.48 del 29/10/94.

Sembra che a nessuno dei tanti funzionari ferroviari sia venuto in mente di prevedere un maggior afflusso di viaggiatori su quel treno in occasione del «ponte» di 4 giorni per le festività di Ognissanti. Così a Mestre, Padova, Rovigo e Bologna ho dovuto assistere a scene vergognose degne di Calcutta con gente assiepata nei corridoi e nei gabinetti, e a momenti di vero e proprio isterismo collettivo provocati dalla folla che non riusciva a salire sul treno; tutto questo fino a che qualcuno non ha finalmente avuto la buona idea di aggiungere un paio di carrozze in più, causando tuttavia un notevole perditempo (ma non si poteva fare prima?).

Così siamo arrivati a Roma alle 14.55 invece che alle 13.45 come da orario, tra i commenti sarcastici dei viaggiatori non molto entusiasti di aver dovuto pagare parecchie migliaia di lire di supplemento per viaggiare in piedi e arrivare a destinazione con buoni 70 minuti di ritardo.

Concludendo, vorrei ora chiedere al dott. Bianchi e all'ing. De Visintini, che conosco come persone rette e oneste, se è questo il modo di fare «acquisizione di traffico», oppure se tutto ciò fa parte di un oscuro programma per mandare in malora le Ferrovie italiane in omaggio ai noti interessi automobilistici di Silvio Berlusconi e di Gianni Agnelli.

Gianni Ursini

Non è difficile andare d'accordo

Vorrei dire qualche parola agli amici di Capodistria. Quando si sente gridare: «al lupo, al lupo», prima di allarmarsi bisogna sempre accertarsi da che parte viene l'avviso. Qualche giorno fa, osservando Telecapodistria che commentava la partecipazione di Fini a una cerimonia a Trieste, vidi tutto ad un tratto apparire una scritta che occupava tutto lo schermo: «Fascisti». Eppure, Fini in quell'occasione era stato saggiamente moderato. Io compatisco i promotori di questa iniziativa, forse il fascismo non l'hanno mai visto. Considerata la disponibilità degli italiani verso di loro, per me fin troppo generosa, la prima norma igienica che devono osservare è quella di non sputare mai nel piatto dove mangiano. Noi siamo stati fascisti qualche tempo fa e loro sono stati comunisti fino a ieri, se fanno il confronto delle due ideologie hanno tutto da perdere. Il duce, nella storia dei satrapi non è stato il peggiore. Il potere totalitario crea sempre il mito e cela le nefandezze di chi lo detiene. Non l'hanno capito neanche gli italiani che sotto la quercia tengono ancora la falce e martello.

Nella nostra Costituzione, la disposizione n. 12 vieta «la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista». Non dice di qualunque partito totalitario e liberticida, il perché è semplice: il presidente firmatario dell'Assemblea Costituente era Umberto Terracini, uno dei padri fondatori del comunismo italiano. Questa è la contraddizione, questa è l'ambiguità. Piuttosto, considerato la guerra crudele che insanguina i balcani e che ha risparmiato la Slovenia per un puro caso logistico lasciamo stare gli slogan e facciamo gesti concreti di pace.

Noi abbiamo dato a sloveni e croati la cittandinanza italiana con diritto di voto, facciano così anche loro nei confronti dei nostri esuli istriani. Poi, siccome le minoranze si lamentano sempre, ovunque si trovino, noi pensiamo a soddisfare tutti i bisogni degli italiani in Istria e la Slovenia pensi alle necessità degli sloveni in Italia, si risolvono così tutti i problemi. Sono cose elementari, non è difficile andare daccordo.

Santo Arcari (Gorizia)

Ognuno dica la sua opinione

Dopo aver letto la segnalazione del signor Ascanio Scagnol, desiderio dare tutta la mia solidarietà alla signora Maria Grazia Benevol, che non conosco personalmente, ma condivido le sue affermazioni sotto forma di «proclama», ironicamente inteso. Era abbastanza chiaro ciò che la signora intendeva affermare e, volerne fare una questione di principio, mi è sembrato fuori «campo». Ognuno può avvalersi dei suoi diritti-doveri di votare, di pensare e di dirlo, non mi sembra che la signora in questione abbia travalicato tali diritti e neanche lei, signor Scagnol, pur restando sulle sue affermazioni giustissime per lei — può condannare chi come lei non la pensa, chi vuol segnalare un malessere che è di molti, ma non di tutti, senza per questo tacciarlo di «oscurantismo» o altro.

Questo volevo dire, e ben vengano i signori Scagnol e le signore Benevol su «segnalazioni»: ognuno poi se ne farà opinione, purché se ne parli!

Giovanna Candotti

La protesta di un invalido

Vorrei approfittare per porgere un sentito apprezzamento all'alto spirito di sensibilità e di educazione d'esercizio dimostrato dall'autista della linea 30 Atm che transitava in piazza San Giovanni XXIII alle 12.32 del 1.o novembre proveniente dalla Stazione centrale. Io, invalido, impossibilitato a deambulare, munito di un grosso bastone di appoggio e fermo a circa due metri dal cartello Atm, gli ho fatto in tempo cenno di fermarsi agitando il bastone. L'autista però mi ha scansato accelerando l'andatura. Lo ringrazio per la notevole educazione di servizio, e grazie anche al gentile signore che in auto si è fermato e mi ha offerto un passaggio fino a casa.

Angelo Maldini

RICORDO / COSTANTINO AURIA

«Un nuotatore dei tempi d'oro»

Ci sono stati innumerevoli necrologi per la morte di Costantino Auria, però non mi sono accorto che sia stata degnamente ricordata la sua lunga attività nel campo del nuoto: invece egli è stato forse l'ultimo sopravvissuto dei dirigenti della Triestina di nuoto dei tempi d'oro, allorché la quasi totalità dei titoli nazionali era alabardata: sia nel nuoto, che nella pallanuoto e nei tuffi.

Egli collaborò con i vari dirigenti di quei tempi: rammento i Biach, Bravin, Decleva/Devecchi, Zamolo ecc., e fu anche un discreto atleta e vero sportivo nel pieno senso della parola: tipico infatti il caso di una gara di coppa Federale (che si disputava allora nella bella piscina naturale ricavata dal porticciolo di Barcola, con incontri diretti ogni volta fra due società e dove contava comunque concludere la gara per il punteggio finale) in cui egli, puro velocista, non si vergognò di partecipare ai 1500 metri contro quell'imbattibile campione che fu Perentin, onde non far perdere un punto alla sua società!

Del nuoto triestino di allora, se ben ricordo menzionerei i precursori Tausani e Giampiccoli (poi esponente di Trieste libera) che furono fra i primi ad adottare il crawl; Giampiccoli ad esempio aveva partecipato brillantemente a Venezia ad una «Lord Byron» (gara di fondo di 7 km. lungo il Canal Grande) lasciandosi sfuggire la vittoria perché erroneamente si fermò prima del traguardo! E poi Omero, Parenzan, Bravin, Turcich, Deveglia, ecc., ed indi i Gross, i fratelli Zellermayer, gli istriani Carpeneti e Bertetti, le nuove generazioni dei Angeli, De Zucco, Toribolo ecc.

Folto anche il campo delle ondine, a cominciare dalle Bravin, Costantini, ecc. per arrivare alle sorelle Prekop, Ruzzier, Foscatti, Strukel, Skerl, Bertuzzi e tante altre che purtroppo non rammento. Ed alle affermazioni di tanti campioni, contribuì sempre Costantino Auria.

C'era però a Trieste anche l'Edera (poi chiamata Bergamas), i cui nuotatori, seppure in minor numero, non avevano da invidiare quelli della Triestina: oltre al già menzionato grandissimo Parentin, c'era la pluricampionessa e record-woman Bianca Lokar, e Ortolani e tanti altri che non ricordo.

Poi, con lo sviluppo delle piscine coperte, presero il sopravvento molte società nazionali, e Trieste, pur presentandosi sempre onorevolmente perdette il suo assoluto predominio.

C. Sofianopulo

INFERMIERI / NEODIPLOMATI

«Bravi ragazzi lasciati a spasso»

Sono la mamma di uno degli 88 «infermieri professionali» neodiplomati e a spasso. Chi di voi non conosce un diplomato o laureato disoccupato? Ma non tutti sapete quanto è stato duro ottenere questo diploma: ebbene la sveglia suona la mattina alle cinque e un quarto, in modo da poter essere in divisa e pronti a lavorare (loro lo chiamano tirocinio) alle 7 meno dieci. Alle volte devono prendere anche due autobus per andare a «Cattinara» o al «Santorio»: alle 13 il tirocinio è finito e loro, stanchi morti, vanno in mensa, per poi riprendere alle 15 con le lezioni nella scuola sita nel comprensorio del «Maggiore». Alle 19, terminate le lezioni, vengono a casa, cenano e cominciano a studiare andando avanti fino all'una o alle due di notte: tutto questo per sei giorni alla settimana, 11 mesi all'anno per tre anni e 350.000 lire al mese denominate «borsa di studio».

Di questo diploma sono molto orgogliosa anche perché io ho lavorato in ospedale, ed ero una inserviente e sognavo per una delle mie figlie la carriera della «suora laica», termine con cui venivano definite una volta le infermiere professionali, quando la scuola era per sole donne.

Quando mia figlia ha ritirato il diploma ho creduto di toccare il cielo con un dito. Piena di entusiasmo è andata a cercare lavoro un po' dappertutto e l'ha trovato in una casa di riposo privata del centro: qui, sfruttata e sottopagata all'inverosimile, ha lavorato per 5 giorni. Una parente del proprietario, durante l'ultimo giorno di lavoro di mia figlia, le ha detto queste testuali parole: «Ho sentito che ieri sei andata a ritirare il diploma, bene, perché non ce lo porti che ci occorre carta da gabinetto»: questa frase come voi ben capite non è commentabile.

Non so perché questo è il primo anno in cui l'Usl non assume i suoi ragazzi, dato che sono stati preparati con cura e professionalità in una scuola che ha sempre dato il meglio di sè. Non capisco niente di politica e non m'interessa chi dice: «Tizio avrebbe dovuto fare, oppure Caio dovrebbe aver fatto», io so solamente che questi ragazzi neodiplomati sono dei bravissimi infermieri e gli ospedali triestini non hanno il personale adeguato, per cui ne risente la qualità dell'assistenza.

Denise Mervig

Specialità regionale

La presidente Guerra nelle sue dichiarazioni programmatiche ha più volte posto l'accento sull'autonomia regionale, sulla necessità del suo rafforzamento e sul mantenimento della specialità statutaria. È con sorpresa e preoccupazione che ho letto sul Piccolo che l'assemblea federale della Lega Nord (il partito della presidente) ha presentato una proposta di riforma costituzionale che prevede nove stati d'Italia, tra i quali uno dovrebbe raggruppare i territori e la popolazione di Trentino A.A., Friuli V.G. e Veneto. In questo progetto della Lega Nord la specialità della nostra regione si dissolverebbe nella macroregione di antica memoria, o meglio nel nuovo stato federale.

Mi chiedo a questo punto come debbano giudicare a Roma gli sforzi della presidente Guerra e degli altri assessori leghisti che fanno aggio sulla specialità regionale per vedere riconosciuti al F.V.G. diritti e posizioni più favorevoli, quando il governo basta che attenda la riforma federale — programmata a breve termine — per vedere dissolte tutte le pretese autonomiste della nostra Regione.

Davvero un bel problema per la giunta leghista alla guida della nostra Regione. Le prevedibili riserve e i distinguo della nostra rappresentanza saranno spazzati via dalla logica della riforma (passata da tre a nove stati e non certamente aumentabile nei soggetti federati). Ritornano a questo punto in mente gli avvertimenti e le difficoltà avanzate a suo tempo dal Movimento Friuli, che aveva messo in guardia gli elettori da eccessivi entusiasmi per la novità leghista, almeno in tema di autonomia.

Gian Giacomo Zucchi

Dopo la beffa il danno

Tempo fa mi fu contestata da un vigile urbano motociclista di Trieste l'infrazione per una mancata precedenza ad un pedone risoltasi senza danno alcuno e in verità «con più» spavento da parte mia che del pedone stesso. A giustificazione del mio comportamento dissi (haimé incautamente) di non aver visto in tempo il pedone che mi è apparso improvvisamente da dietro alcune vetture in sosta.

Il vigile, con una certezza invidiabile, mi rispose che il pedone era chiaramente visibile, e che se io non l'avevo visto era perché non ci vedevo, e che oltre alla contravvenzione mi avrebbe ordinato una revisione della patente. Cosa che mi fu poi regolarmente notificata.

Ancor oggi mi chiedo quale processo mentale trasformi una disputa di visibilità stradale in una visita medica obbligatoria decisa così su due piedi senza alcun strumento, se non il possesso da parte del vigile di un colpo d'occhio clinico invidiabile. Preciso che sono un giovane di 25 anni, ritengo dalla apparenza prestante, e che non porto occhiali. Pertanto il consiglio che do agli automobilisti triestini che incorrono in una violazione del codice stradale è quella di non dichiarare mai nulla che possa mettere in dubbio la loro idoneità fisica; mai un attimo di distrazione e di debolezza, e nel caso di attraversamento con il rosso o di inosservanza della segnaletica dire che questi oggetti, voi, li vedete bene ma che vi sono particolarmente odiosi.

Dopo la beffa il danno. Nella notifica di revisione della patente mi si informava che era mio diritto ricorrere contro l'ingiunzione qualora lo avessi ritenuto. Cosa che regolarmente ho fatto inoltrando ricorso al Comando dei vigili urbani di Trieste. Il vigile che accettò la mia domanda mi disse di telefonare alla Usl per disdire — durante il ricorso — la prenotazione della visita medica. E così feci, ricevendo anzi dalla signorina della Usl un ringraziamento per averla informata sulla disdetta poiché «... sa, gavemo tanto lavor».

In questi giorni ho ricevuto dalla Prefettura la comunicazione del ritiro della patente per non essermi presentato alla visita medica. Mi sono precipitato al comando dei vigili dove mi hanno gentilmente informato (ora non prima) che i ricorsi «vanno a Roma» e che impiegano anni per essere evasi e che pertanto mi sarebbe convenuto sottopormi alla visita medica.

Ho provato quindi sulla mia pelle come i diritti dei cittadini ammessi dalla teoria siano violati sistematicamente dalla pratica, come sia supinamente accettata l'incivile prassi del «prima paghi e poi protesti» e come a nessuno, in fondo, interessino queste cose. Gli amici mi dicono «così un'altra volta ti farai furbo» come se di furbizia in furbizia fosse possibile costruire un paese migliore. E tutto ciò mi è capitato a causa dei miei 25 anni che mi hanno fatto credere nella possibilità, non di avere ragione, ma di poter discutere democraticamente le mie ragioni.

Fulvio Marchesin

Impegno civile

Attraverso la vostra rubrica colgo l'occasione per ringraziare pubblicamente la Sogit e il suo personale composto da giovani e meno giovani che svolgono la loro opera (prevalentemente sotto forma di volontariato) al servizio delle persone più bisognose disabili e anziani. Fa davvero immenso piacere constatare, in una società attuale dove regna l'egoismo e la più sfrenata ricerca del successo personale, più volte a discapito del prossimo, trovare queste organizzazioni assistenziali che svolgono un grande impegno «morale e civile».

Mauro Merlak

Folla di mendicanti cinesi

Cina, 1934: a Wuhu, mendicanti del fiume Iantze-Kiang accostati alla regia nave Quarto, in attesa degli avanzi del nostro rancio.

Giuseppe Gerdina

ANIMALI

Pupo rischia la vita per salvare Stella

Il cantante Pupo ha rischiato la vita per salvare Stella, una cagnetta scaricata da un'auto. Reduce da un concerto ad Avellino, al volante della sua macchina sulla quale viaggiava anche la segretaria, l'artista sfrecciava sull'autostrada per raggiungere la moglie e le figlie a Ponticino di Arezzo. Dalle parti di Cassino gli si è parato davanti lo sventurato animale e per non travolgerlo ha sterzato bruscamente. Per la fulminea manovra, l'auto è piombata contro un muretto, schiantandosi. Dalle lamiere accartocciate, Pupo e la collaboratrice sono stati estratti lievemente feriti e poi sono stati medicati all'ospedale. La cagnetta ha assistito alla scena con gli occhi sbarrati dal terrore. All'indomani, Pupo l'ha rivista nella carrozzeria dove i rottami dell'auto erano stati trasportati e, d'istinto, ha deciso di adottarla e di chiamarla Stella. Effettivamente una buona stella ha protetto lui, la segretaria e l'innocente vittima della malvagità umana.

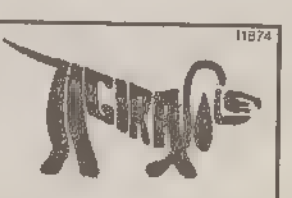
● Le adozioni hanno ridotto a due gli ospiti del canile dell'Usl: una bellissima pointer e un minicane. Chi li volesse chiami ogni giorno, tranne domenica, dalle 7 alle 13 lo 040/820026. Quattro cani sono stati adottati alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, e tra i 21 rimasti, che si possono vedere ogni giorno tranne martedì e festivi, c'è un cane di piccola taglia e altri sono di taglia media e grande. Al rifugio modello La cuccia, via Boschetti, Monfalcone, tel. 0481/480922, diversi cani attendono un padrone e tra essi una bellissima Collie. Si possono vedere dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

● E' la seconda volta in poco tempo che una persona sconosciuta invia alla delegazione regionale della Lega antivivisezionista nazionale, che a Trieste ha sede in via San Francesco 27, centomila lire e un biglietto senza firma con la scritta «questo piccolo contributo per la vostra giusta causa». L'importo è stato girato ad Anita Gladich, la povera donna che a Pisciolon di Muggia mantiene un centinaio tra cani e gatti abbandonati.

● Una lodevole iniziativa è stata intrapresa da circa un anno dalla società Autovie venete (costruzione e gestione autostrade), la cui direzione è a Trieste, in via Locchi 19. A loro spese gli addetti provvedono a ricuperare cani uccisi e altri abbandonati dai soliti malvagi. I Fido vengono sistemati in un allevamento, dove sono accuditi da volontari che si preoccupano anche di trovare loro un buon padrone.

● Su quanto sta accadendo al rifugio del cane di via Gonars, a Udine, gestito da quella sezione dell'Enpa, l'on. Marucci Vascon ha scritto all'assessore regionale alla sanità Giampiero Fasola. In ottobre le è stata segnalata la morte di 21 cani in 3-4 giorni. La parlamentare vuole sapere quali controlli siano stati effettuati, se sono state praticate le prescritte vaccinazioni e se dopo la moria sia stata fatta una specifica ispezione sanitaria.

● Brigitte Bardot non demorde: dopo essersi battuta per le piccole foche, i cani abbandonati e altri animali, ora è scesa in campo per salvare le volpi irlandesi. La popolare B. B. ha, difatti, scritto al premier d'Irlanda Albert Reynolds chiedendogli di mettere al bando «quella famigerata crudeltà» che è la caccia alla volpe.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Gita con castagnata

Il tradizionale appuntamento d'autunno della XXX Ottobre

La commissione Gite della XXX Ottobre, organizza per domenica 20 novembre la «castagnata '94», che sarà preceduta da un'escursione da Prestento (158 m) al monte Joanaz (1167 m), con discesa a Stupizza (201 m).

Il monte Joanaz è un dosso calcareo, abbondantemente coperto da terreni marnosi. Ai limiti della modesta elevazione, all'incontro con le valli, spesso le pareti calcaree sono franate e sui loro resti è andato a distendersi il terreno fertile, che ha permesso lo sviluppo di boschi e di grandi castagneti, ora inselvatichiti. Il sentiero, prima piano, si arrampica su dossi marnosi, alternati a costoloni calcarei. La vegetazione è varia e non mancano i rovi, che tendono a invadere anche il percorso e che per questo sono stati tagliati durante il recente sopralluogo. Si parla spesso della bellezza della montagna selvaggia, ma poi, quando la vediamo così abbandonata, piena di sterpi e di sottobosco parassitario, ci si accorge di quanto importante sia la mano dell'uomo, quando non sia vandalica e quando non invada la natura con il cemento.

Giunti alla località di Valle (Podcirku), si salirà a Pedroza e da qui per sentiero e pista si arriverà alla bella vetta del Joanaz, un'ampia visione sulle Prealpi Giulie e sul massiccio del Canin, ora imbiancato, compenserà i gitanti. Nella discesa verso Montefosca, il sentierino dei montanari è sparito, si andrà fin che si potrà per tracce e poi tagliando, a orientamento, lungo il fianco del monte, invaso da enormi lamponaie, trasformate in questa stagione in discese di aridi stecchi, per fortuna non spinosi. Il percorso non presenta difficoltà, ma non saranno inutili i bastoncini telescopici. Da Montefosca (Crni Vrh) per raggiungere Stupizza in Val Natisone si scenderà per un caratteristico sentiero, quasi una lunga scalinata, sistemata suo tempo dai soldati in tempo di guerra, ma già tradizionale passaggio dei contadini, quando essi non avevano ancora le auto per percorrere la lunghissima strada che, facendo innumerevoli giravolte per i boschi, sale direttamente da Loch. Da Stupizza, con il pullman, a Loch e alla grande «castagnata '94», offerta dalla Commissione gite della XXX Ottobre.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7.30; arrivo a Prestento alle 9; in vetta al Joanaz alle 13; a Montefosca alle 14.30; alla castagnata alle 17.30; arrivo a Trieste alle 21 circa.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

RITI ANTICHI

Il Signore Tempesta

Enlil, dio mesopotamico padrone indiscusso dello spazio fra cielo e terra

Nonostante la sua grandissima autorità, o forse proprio per questo, Anu, il sovrano dell'Olimpo mesopotamico, entra assai raramente in contatto con gli uomini, almeno direttamente. Egli è quasi del tutto inattivo, e manda piuttosto altre divinità a eseguire i suoi ordini. Questa sua «inattività» è certo una garanzia per gli uomini, perché indica che il cosmo non verrà più mutato, non si tornerà al caos primordiale; questo fa anche sì che Anu sia da un lato veneratissimo, ma dall'altro che in moltissimi templi originariamente attribuiti a lui il suo culto sia sostituito da quello di altre figure divine, meno maestose, ma più efficaci e «utili».

Forse anche per questa «distanza» dal mondo dell'uomo comune, la figura di Anu acquista un carattere via via sempre più ostile all'umanità; questo atteggiamento «spiacevole» è per altro una caratteristica anche del secondo membro della «triade cosmica» mesopotamica: il dio Enlil. Rivolgendo l'attenzione a quest'ultimo, ci imbattiamo in un potere di specie diversa da quello di Anu. Il nome di Enlil significa in sumerico «Signore (En) Tempesta (Lil)»; i popoli semitici lo chiamarono Bel o Baal (= il Signore, il Padrone). Rispetto ad Anu, che è più venerato, forse, ma è certamente molto più passivo e remoto, egli sembra avere l'effettiva guida del pantheon; padrone indiscusso di tutto lo spazio fra il cielo e la terra, è il signore del mondo terreno, di cui ha l'effettivo comando. Siccome il mondo in cui vivono gli uomini era concepito, fra le altre rappresentazioni, anche come una montagna che si ergeva verso il cielo, si immaginava che il dio risiedesse in cima a questo monte e spesso viene chiamato lui stesso «Grande Monte».

Come Anu esprime, nella parte più immateriale del cielo, la luce, così Enlil è il signore della parte più immateriale della terra, cioè l'aria, tramite di collegamento fra questi due piani del cosmo. Nell'astronomia caldea, poi, Enlil rappresenta uno dei due poli, quello Nord dell'equatore; ciò spiega perché Sargon, re dell'Assiria, abbia dedicato a Bel (nome semitico di Enlil, come detto) una delle due porte Nord della sua città di Dursharrukin (la quale aveva quattro porte duplici rivolte a coppia verso i punti cardinali). In quanto polo Nord dell'equatore, Bel aveva, nel sistema astronomico caldeo, la propria «via» in cielo, e questa «via» era il tropico del Cancro, che pare segnasse la strada percorsa dal dio nel salire dalla terra al cielo. Infine, a Enlil-Bel, come a ogni altra divinità, fu assegnata nel pantheon babilonese una stella: probabilmente Margida, che era la stella della città di Nippur (odierna Niffer).

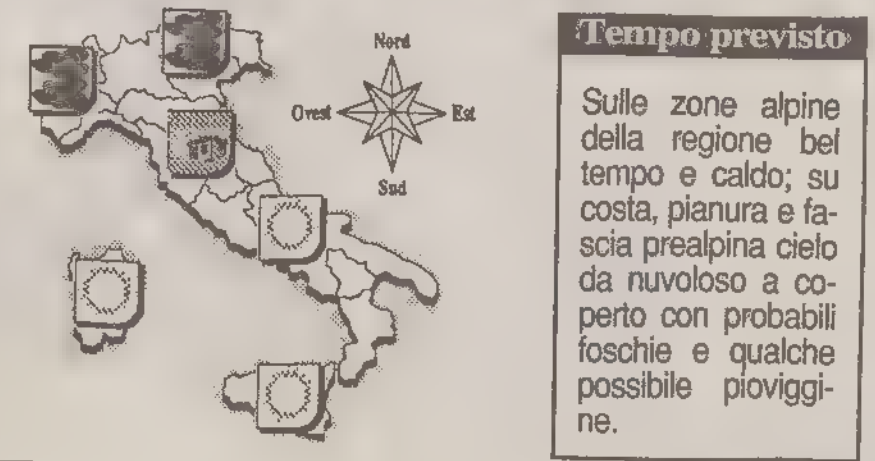
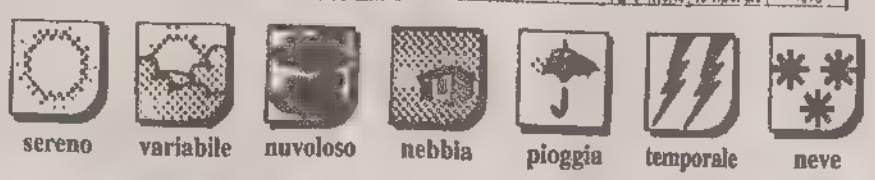
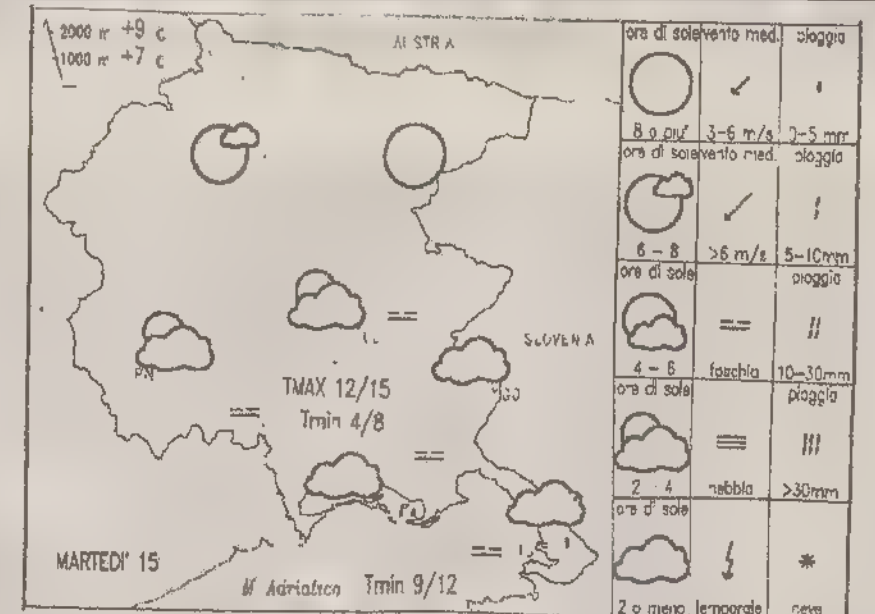
Franca Chiricò

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 15.11.1994 con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 16.11.1994 con attendibilità 70%

Tempo previsto

Sulle zone alpine della regione bel tempo e caldo; su costa, pianura e fascia prealpina cielo da nuvoloso a coperto con probabili foschie e qualche possibile pioviggine.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	nuvoloso	-10	15
Atene	variabile	10	15
Bangkok	variabile	24	33
Barbados	variabile	25	31
Barcellona	sereno	12	20
Belgrado	nuvoloso	3	7
Berlino	pioggia	8	9
Bermuda	nuvoloso	18	24
Bruxelles	pioggia	10	16
Buenos Aires	sereno	21	30
Caracas	sereno	19	28
Chicago	nuvoloso	15	18
Copenaghen	pioggia	2	3
Francoforte	nuvoloso	9	10
Gerusalemme	variabile	6	20
Helsinki	nuvoloso	-8	-2
Hong Kong	sereno	21	25
Honolulu	variabile	24	30
Istanbul	nuvoloso	8	11
Il Cairo	sereno	17	26
Johannesburg	sereno	15	26
Kiev	nuvoloso	-10	-4
Londra	pioggia	15	16
Los Angeles	sereno	10	21
Madrid	sereno	8	21
Manila	sereno	22	32
La Mecca	variabile	25	36
Montevideo	sereno	17	26
Montreal	nuvoloso	4	8
Mosca	variabile	-8	-5
New York	variabile	9	17
Nicosia	pioggia	15	21
Oslo	pioggia	-1	0
Parigi	nuvoloso	10	13
Perth	sereno	16	28
Rio de Janeiro	nuvoloso	23	34
San Francisco	sereno	7	17
San Juan	variabile	25	32
Santiago	sereno	9	27
San Paolo	variabile	18	32
Seul	pioggia	5	12
Singapore	sereno	25	32
Stoccolma	neve	-4	1
Tokyo	nuvoloso	11	15
Toronto	nuvoloso	6	11
Vancouver	nuvoloso	7	8
Varsavia	variabile	-6	-1
Vienna	pioggia	2	6

MARTEDI' 15 NOVEMBRE — S. ALBERTO MAGNO

Il sole sorge alle 7.04 e tramonta alle 16.34 — La luna sorge alle 15.07 e cala alle 5.11

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	9,6	15,3	MONFALCONE	4,2	16
GORIZIA	6,5	13	UDINE	5,2	16,2
Bolzano	0	12	Venezia	5	14
Milano	7	11	Torino	2	10
Cuneo	np	12	Genova	11	19
Bologna	4	9	Firenze	3	14
Perugia	6	15	Pescara	5	17
L'Aquila	-1	13	Roma	6	19
Campobasso	5	14	Bari	10	18
Napoli	8	19	Potenza	5	12
Reggio C.	13	22	Palermo	13	20
Catania	8	21	Cagliari	9	21

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti di nubi stratiformi sull'arco alpino. Dalla serata, graduale aumento della nuvolosità al Nord. Visibilità ridotta sulla Pianura Padana e sul litorale romagnolo, in parziale dissolvimento durante le ore centrali della giornata.

Temperatura: in diminuzione, dalla serata, al settentrione.

Venti: moderati occidentali sulla Sardegna, deboli variabili sulle altre regioni se non del tutto assenti sulla Pianura Padana.

Mari: localmente mossi il Canale di Sardegna, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi i rimanenti bacini.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali e su quelle centrali nuvolosità variabile, a tratti intensa, con locali precipitazioni, ma con tendenza a miglioramento. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso, ma con tendenza a moderato peggioramento ad iniziare dalle meridionali adriatiche.

Temperatura: in diminuzione sulle regioni centro-settentrionali.

Venti. da deboli a moderati dai quadranti settentrionali con locali rinforzi sulla Liguria.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Le prime dell'alfabeto - 2 Particella ipotetica - 4 Charles chansonnier francese - 9 Giorgio pittore, autore delle «Vite...» - 11 Nome di donna - 12 Orecchiabili motivetti - 14 Fa parte del gruppo Eni (sigla) - 15 Bizzarre, capricciose - 17 Et cetera in breve - 18 Lo è chi tende a dir menzogne - 20 Gridolino di ribrezzo - 21 Relativi a composti organici alimentari - 23 Ex brasiliano del Napoli - 24 Sigla di Cosenza - 25 Sono abbellite dai «poster» - 26 Distretto dell'India - 28 «Fuori» nel pugilato - 29 Poi non comincia - 30 Più lontano di qui - 32 Rosa poco... rosa - 33 La si mangia come primo - 35 La squadra di Trapattoni - 37 Cane da caccia inglese - 38 Ardire, affrontare - 39 Esposte al sole.

VERTICALI: 1 Altare pagano - 2 Come fulminare - 3 Escludere da un incarico - 4 Centro in provincia di Massa Carrara - 5 Prefisso iterativo - 6 Adulte rimaste piccole - 7 Usciti dalle stampe - 8 Rubare merci con la frode - 9 Recarsi a trovare qualcuno - 10 Relativi a funghi... radioattivi - 13 Contrapposta a... velica - 16 Ente Nazionale Idrocarburi (sigla) - 19 Animati, stimolati - 22 Nome della Miranda - 25 L'ha sconfitta Sabin - 26 Un tipo di benzina - 27 Blocchetto per appunti - 31 Insegnante (abbreviazione) - 32 Dopo il bis... - 34 Questo in breve - 36 Sigla di Taranto - 37 La fine della corsa.

ANAGRAMMA (8 = 2,6)

Una scialba amante

Allor che me la son portata a letto
ha avuto cura di mostrarmi affetto,
ma di temperamento era carente
e a segno non andava, chiaramente!

LUCCHETTO (5/6 = 7)

Dorate prigioni di nobildonne

Da granduchessa conta per piacenza,
col suo temperamento il segno resta
la bella, quindi chiuder la vertenza
un gioco solamente fu per questa!

SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
Grano, nodo = Grado

Anagramma:
Chiodi, martelli = i mali del tirchio.

Cruciverba

OROSCOPO

In collaborazione con il mensile Sirio

Ariete 21/3 – 20/4
La Luna nel vostro segno porta in superficie la parte più sensibile ed emotiva della vostra sfaccettata personalità. Oggi, rammentatelo, sarete particolarmente vulnerabili alle circostanze e difendersi sarà un imperativo.

Toro 21/4 – 19/5
Marte vi mette lo zampino e anche in casa c'è aria di maretta. È meglio che vi sfoghiate, dicendo chiaramente quello che non vi va, altrimenti il diverbio diventerà un dissidio, un dissidio una lite, eccetera, eccetera.

Gemelli 20/5 – 20/6
Professionalmente parlando il periodo è un vulcano di attività e voi risponderete con prontezza alle sollecitazioni delle stelle per far rendere al meglio questa industriosissima fase. Ottime anche le conseguenze finanziarie.

Cancro 21/6 – 21/7
La certezza di muoversi con disinvoltura e con perizia, visto che quasi la maggioranza degli astri vi appoggia pienamente, vi dà molte chance di realizzare in batter d'occhio anche i progetti più arditi e dispendiosi.

Leone 22/7 – 23/8
Partir, lancia in resta, per conseguire una vittoria d'amore adesso si rivelerebbe una politica sbagliata. Con chi vi sta a cuore occorre maggiore finezza: occorre conquistar la fiducia con modi cortesi, diplomatici, gentili e lievi.

Vergine 24/8 – 22/9
Il minuetto delle cortesie è già finito e con una persona che non la pensa come voi, siete di nuovo ai ferri corti. Meglio così: ognuno occupa il suo spazio e sa che tipo d'avversario ha di fronte. Vinca il migliore.

Bilancia 23/9 – 22/10
Tesaurizzate i buoni guadagni del momento, risparmiatene la maggior parte per fare una spesa consistente allorquando se ne presenterà l'occasione. La messe di risultati positivi attualmente è al top delle vostre possibilità.

Scorpione 23/10 – 22/11
La generosità di chi ha tutto adesso è possibile per la maggior parte di voi, visto che molti astri sostano beneficamente nel vostro segno, consentendovi di elargire anche a chi vi vive accanto i loro numerosi e preziosi doni.

Sagittario 23/11 – 21/12
La fase d'attesa che le stelle vi hanno annunciato non è ancora giunta al suo termine e certe circostanze non sono ancora maturate per darvi quello che sperate e volete con tutte le vostre forze. Guardate avanti con occhi fiduciosi.

Capricorno 22/12 – 20/1
Urano e Nettuno sono ben consigliati dal Sole, da Giove e da Venere, così che la vita affettiva ha nuovo slancio e nuovi spunti. Ma il problema di base resta: il partner vorrebbe occupare un posto meno marginale nella vosta vita...

Aquario 21/1 – 19/2
Nella vita a due attualmente l'intesa erotica è il cemento che tiene insieme l'intera costruzione di una vita a due complessa ma interessante. L'attrattiva sarà la base sulla quale dovreste però basare anche il dialogo.

Pesci 20/2 – 20/3
Vanno migliorando sia i rapporti con i giovanissimi, grazie al favore di Mercurio, sia quelli con le persone in età, che da voi si sentono capite e protette grazie alla sintonia che Saturno nel vostro segno rende adesso possibile.

NAZIONALE

NAZIONALE FATTA PER INCONTRARE A PALERMO LA TEMUTA CROAZIA

Sacchi cerca entusiasmo

GLI AZZURRI

Attenti a Boban

FIRENZE — Il Milan un po' di Croazia l'ha in casa, grazie alla presenza di Boban, e nessuno meglio dei giocatori milanisti conosce il centrocampista croato. «E' un calciatore in grado di romperti un ginocchio con una finta», dice Costacurta, mentre Albertini lo stima a tal punto da avere prenotato la sua maglia («Spero si ricordi della mia richiesta e che mi metta da parte la maglia»).

Contro la Croazia, Boban e Albertini si troveranno di fronte. «Boban è una mezza punta - dice Albertini - ma in nazionale gioca alla stessa maniera di Di Matteo, ci troveremo spesso a tu per tu. Per me è un giocatore esemplare, uno dei pochi in giro veramente completi».

Che tipo di gara sarà, viene chiesto ad Albertini.

«Sarà una partita difficile, la più difficile, perchè loro staranno arroccati in difesa, ma sono fiducioso. Non hanno Boksic e questo è un gran vantaggio per noi perchè loro non hanno il nostro parco giocatori e perchè rimpiazzare uno come lui non è facile. Ma sono fiducioso soprattutto perchè riavverto l'atmosfera mondiale. Nelle due gare precedenti non avevo sentito la voglia di vincere e la concentrazione che si respira oggi e Palermo, poi, ci darà senza dubbio una mano».

Qualcuno potrà fischiare i milanisti, dopo quanto accaduto in Coppa Italia? «Non credo», risponde Albertini.

FIRENZE — La verità fa male ed è stato duro il risveglio post-mondiale degli azzurri. La campagna Usa non ha prodotto gloria, ma ha lasciato il disinteresse e il disamore là dove già avevano «storicamente» attecchito. Ecco perchè c'è ora questa voglia di calore e il pubblico di Palermo viene invocato come una mamma che protegge e difende.

Non si parla di evacuare Coverciano, solo di non giocare a Firenze, magari di trasfersi nelle cittadine toscane in grado di regalare un gradimento, se non altro per far dispetto al capoluogo.

Arrigo Sacchi per quanto possibile cerca di glissare sull'argomento fischi: «Ora abbiamo bisogno di calore, è quasi una questione fisiologica. Riva ha avuto riconoscimenti dopo 20 anni, sappiamo che più il tempo passa e più il secondo posto mondiale sarà rivalutato. Noi ritenevamo che il piazzamento e il comportamentoavrebbero ampliato l'immagine dei giocatori italiani. E' difficile ammettere che questo in Italia non si è verificato. Tornando, tutti eravamo convinti di avere fatto qualcosa in più del preventivato e ci siamo invece ritrovati, anche a causa della stampa, ad essere criticati. C'è in tutti dispiacere, senza acredine. Speriamo di convincere sul campo gli scettici e di meritarci con il comportamento il calore del pubblico palermitano».

Sulla rivolta degli azzurri, Sacchi tende a smorzare i toni: «Non vogliamo essere noi a crearci i problemi, non vogliamo essere autolesionisti. Ora dobbiamo concentrarci unicamente sulla partita di mercoledì. Non promettiamo una vittoria, ma il massimo impegno, la convinzione di presentare un'Italia di alto livello. Sono abbastanza ottimista, l'Italia arriva bene a questa partita. Siamo in buona condizione fisica e psicologica. Dovremo giocare su ritmi elevati, dovremo essere aggressivi, corti in difesa e stretti in fase offensiva. Le motivazioni ci sono perchè questa è una partita importante. Se invece ci faremo irretire dalla loro tecnica ci metteremo nelle condizioni peggiori. Dovremo avere raziocinio tattico».

Sacchi motiva così la sua stima per il calcio croato: «Tecnicamente hanno poco da imparare, fisicamente sono forti, hanno anche esperienza di incontri di alto livello, non sono certo impauriti dalle contrapposizioni individuali. Certo, la mancanza di Boksic per loro è un handicap, ma anche noi non siamo completi, ci mancherà Signori. Chi ci rimetterà? Signori è un giocatore di qualità superiore, avrei preferito per lo spettacolo che ci fossero stati tutti e due. Ma la Croazia non è solo Boksic: in attacco c'è un elemento molto valido come Suker, che segna di testa e di piede. Boban e gli altri centrocampisti non sono da meno».

«La Croazia è una formazione di alto rango - afferma Sacchi - una squadra vera con tante buone individualità. Speriamo che sia meno valida come coralità».

Il ct azzurro rimanda l'annuncio della formazione ma, a meno di sorprese e infortuni, dovrebbe preferire Favalli ad Apolloni e Lombardo a Rambaudi. Per Di Matteo, almeno inizialmente; non dovrebbe esserci spazio perchè Albertini e Dino Baggio costituiscono una coppia che Sacchi non intende discutere.

«Anche nel mondiale lo schema del centrocampo si è a volte trasformato in rombo. L'idea è che, per sfruttare meglio le capacità offensive di Dino Baggio, lui debba avanzare più di Albertini. Ieri questo si è verificato anche troppe volte. Ma ieri un po' tutti non erano brillanti nelle gambe e nelle idee, c'è stato un leggero calo di attenzione».

Baggio in azione mentre dagli spalti gli arrivavano fischi: solidali con lui i compagni.

CIRCOLARE DELLA FIFA SU JOSIP WEBER

Di che nazionale sei?

ZURIGO — Dal 7 giugno 1993 un calciatore con doppia cittadinanza che ha giocato in amichevole con la nazionale di un paese, può successivamente disputare gare ufficiali per l'altra nazione da cui proviene. Lo ha ricordato a Zurigo Ruth Huppi, funzionaria del dipartimento Statuto del giocatore della Fifa, in risposta ad una domanda sullo status del croato-belga Josip Weber. Quest'ultimo, di origine croata, aveva partecipato nel luglio 1992 ad una tournée amichevole della Croazia in Australia. Era sceso regolarmente in campo ed aveva anche segnato l'unico gol della sua squadra nella gara Australia-Croazia dell'8 luglio (3-1 il punteggio finale).

Successivamente aveva però acquisito la cittadinanza belga, ed aveva partecipato a Usa 94 con la nazionale di Van Himst.

Stando ai vecchi regolamenti internazionali, Weber non avrebbe potuto giocare per il Belgio, ma la Fifa il 7 giugno 1993 redasse una circolare in cui precisava che un calciatore con diverse cittadinanze, è tenuto a giocare esclusivamente per la nazionale con la quale ha disputato le prima gara ufficiale. E per ufficiale si intendono solo le partite organizzate dalla Fifa o dalle confederazioni continentali (quindi qualificazioni e fase finali di mondiali o tornei continentali), con l'esclusione degli incontri amichevoli.

«Per Weber - ha spiegato Huppi - la norma è stata applicata retroattivamente. Quindi la federcalcio belga non ha violato alcun regolamento Fifa».

La Fifa ha però precisato che la regola non funziona in senso inverso. Per esempio, ora che ha giocato una gara ufficiale per il Belgio, Weber non può più scendere in campo con la maglia della Croazia, nemmeno per un'amichevole.

GLI AZZURRI SEMPRE PIU' CONTRARI A TORNARE AL COMUNALE

«Firenze ora ci hai proprio stancato»

FIRENZE — Il giorno dopo i fischi e le bandiere brasiliane esposte allo stadio di Firenze, il partito degli scontenti cresce e tra i giocatori aumenta la voglia di non giocare più al Franchi. Ma c'è anche chi cerca di frenare lo scontento della maggior parte dello spogliatoio ed è pronto ad offrire alla parte del tifo avversa alla nazionale ancora una possibilità. Capitan Maldini, che aveva lanciato la crociata anti Firenze, ieri non ha voluto parlare ed anche Roberto Baggio si è defilato. Tra i dirigenti quello che mostra maggior insofferenza per questa situazione è Gigi Riva, ma non è disposto ad alzare bandiera bianca.

«I fischi non ci devono condizionare, dobbiamo essere più forti di questi imbecilli. Se il tecnico decide di aver bisogno di quello stadio, andremo ancora là, altrimenti vedremo. I fischi, lo garantisco, sono molto fastidiosi, lo so per esperienza personale. Ma a Firenze è sempre stato così. Ricordo anche che tra gli anni 68-72, quando tra Cagliari e Fiorentina esisteva una forte rivalità, per raggiungere la stazione ho dovuto lasciare lo stadio due, tre volte nascosto nel cellulare dei carabinieri. Ma anche verso la nazionale il clima ha sempre lasciato a desiderare. Ricordo che Vicini, nel 1990 decise di abolire il Comunale, mentre Bearzot addirittura non voleva sentir parlare neppure di Coverciano. Per noi, comunque, non sta nè in cielo nè in terra l'ipotesi di abbandonare il Centro federale».

«Coverciano - ha proseguito Riva - certamente non lo lasceremo, il Centro è nostro e qua stiamo proprio bene». A Riva viene fatto notare che anche la sua Cagliari non fu clemente con gli azzurri che videro piovere in campo chili di arance dopo la sconfitta per 2-1 subita nell' amichevole con la Spagna nel febbraio 1971. Per quell'episodio gli azzurri disertarono a lungo l'isola. Ma per Riva quello che sta accadendo a Firenze è un'altra storia.

A sentire Riva, quindi, tutto rimane nelle mani di Sacchi. Tra i giocatori chi ancora dimostra apertura e disponibilità verso Firenze è Billy Costacurta. «Ci sono tutte le ragioni per poter pensare di non giocare più in quello stadio, ma se avessimo giocato meglio, forse, ci sarebbe stata anche meno contestazione. Considerato che la maggior parte dei miei compagni si è dimostrata molto cattiva su questo argomento, io, che sono un moderato per natura, voglio fare il buono. Ecco perchè penso che sia giusto dare a Firenze un'altra chance».

Così Costacurta lascia una finestra aperta, non se la sente di chiudere completamente, ma anche lui lascia capire che il clima vissuto non è piacevole. Si intuisce dalla sua risposta alla domanda di chi gli chiede cosa pensa delle bandiere brasiliane. «Di quelle non parlo neppure».

Stanco e deluso dell'accoglienza di alcuni tifosi fiorentini è invece Pagliuca. «Credo che sia giusto non venire più a giocare al Franchi. A Palermo mi aspetto di trovare un'accoglienza esattamente contraria rispetto a quella che abbiamo avuto a Firenze. E' vero che buona parte dello stadio era con noi, ma la minoranza ha coinvolto tutti. I fischi a Baggio sono stati fastidiosi, ma le bandiere brasiliane sono ancora più fastidiose, sono sintomo di ignoranza, di cattiveria».

Forse Pagliuca si aspettava che la maggior parte dei presenti riuscisse ad isolare il gruppetto dei contestatori. «Ora, per pochi, rischiano di rimetterci tutti». Contro Firenze è anche Dino Baggio: «Ci trattano sempre male, non è possibile ricevere sempre fischi, credo che la Federazione debba fare qualcosa per risolvere questa situazione».

Duro anche Albertini, che si schiera apertamente dalla parte di capitan Maldini: «Sono d'accordo con Paolo, siamo delusi. Nessuno ha portato una bandiera azzurra, non si è visto neppure un tricolore, ma hanno pensato a portare le bandiere del Brasile». E la contestazione a Baggio? «Vestiva la maglia azzurra e meritava rispetto».

SERIE B / MENTRE L'UDINESE GIOCA PER L'ANGLO-ITALIANO

Il gol fa disperare Arena

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Lo ha ammesso anche l'arbitro. Quello segnato dal veneto Murgita in Vicenza-Ancona era gol. Il pallone, dopo aver oltrepassato la linea bianca ha infilato una maglia più larga delle altre nella rete, uscendo sul fondo. «Il direttore di gara - ha riferito il presidente del Vicenza Pieraldo Dalle Carbonare - mi ha detto che gli dispiaceva, ma che ormai non poteva più farci nulla».

E così 0-0 è finita la partita e 0-0 rimarrà. Il Vicenza ha infatti comunicato ieri che non presenterà ricorso: le carte federali non lasciano infatti alcuno spazio di manovra.

«Sapendo che non vi sono nè i presupposti regolamentarnè tantomeno quelli giuridici per sostenere un ricorso alla giustizia sportiva - è scritto in una nota diffusa nel pomeriggio - l'unica notivazione per la quale si sarebbe effettuato il ricorso sarebbe stata quella di provocare un dibattito sia a livello di opinione pubblica che da parte degli organi federali pareposti: ebbene, così è stato».

Dunque, nessun reclamo, lo 0-0 che andrà così agli archivi, ma la speranza che in futuro casi simili possibilmente non si ripetano. E per Arena, come dichiarato dallo stesso arbitro domenica sera, la conferma che «questo è proprio un anno sfortunato». Non solo ha preso un granchio grande così, ma per di più ciò è accaduto proprio sotto gli occhi del designatore Casarin.

E anche per il vicentino Murgita una conferma: quest'anno il pallone proprio non vuole entrare. E non gli convalidano il gol nemmeno quando segna...

Mentre a Vicenza si impreca contro la malasorte, a Lecce Luciano Spinosi ha già chiuso bottega. Dopo il 3-1 rimediato a Perugia, la società giallorossa ha deciso di dare il benservito al tecnico, giunto in estate dopo aver intrapreso la carriera sulla panchina delle giovanili della Roma. Il Lecce è ultimo in classifica e non ha mai vinto. Il presidente Giuseppe Bizzarro ha affidato la squadra all'allenatore in seconda Ruggiero Cannito, in attesa che nel Salento giunga il sostituto di Spinosi: al momento il favorito sembra essere Giorgi, anche se in corsa c'è pure il goriziano Edi Reja. Il lotto degli aspiranti è completato da Bigon e Marchioro. La scelta definitiva sarà presentata nella giornata odierna. Attenzione: anche il Pescara è in crisi nera, e se Rumignani non salta è solo perchè la società non ha troppi quattrini a disposizione per cambiare la panchina.

E così la serie B proprio nel turno in cui la serie A non gioca, conquista tutta la scena. E con forza. Il caso di Vicenza, l'allenatore saltato a Lecce, ma anche qualcosa di più schiettamente sportivo: e cioè il record dei gol segnati, qualcosa come 26, grazie anche alle valanghe in rossonero della Lucchese e in granata della Salernitana, che hanno sepolto rispettivamente il Como e il Cosenza. Per i lariani pesante è il bilancio delle reti sin qui subito, 22: Tardelli si dice non correre alcun problema, ma certamente la sua panchina scotta. Ed è difficile pensare che il futuro suo possa essere così semplice. Così come non è affatto semplice la situazione per Gigi Maifredi. Al mercato d'autunno ha fatto al rivoluzione, quella che ha per le mani è una squadra totalmente nuova. Adesso però deve assemblare in fretta gli uomini che gli sono stati messi a disposizione, e la sosta del campionato gli darà una mano. Alla ripresa, poi, sul campo di Sant'Elena troverà l'Udinese per un confronto che per i due allenatori potrebbe avere valenze particolari, anche se Fedele ha il salvagente di una situazione infortuni davvero pesante.

A proposito di Fedele: l'Udinese è partita ieri per l'Inghilterra, questa sera si gioca la quarta giornata del torneo Anglo-Italiano e i friulani sono ospiti del Derby County. Ma al club bianconero, si sa, questa manifestazione non interessa proprio.

Giuliani non c'entra

UDINE — Non doversi procedere perchè il fatto non sussiste: questo il pronunciamento del Gip del tribunale di Udine, Angelica Di Silvestre, in merito alla posizione dell'ex portiere dell'Udinese (ma anche del Napoli campione d'Italia, del Verona), Giuliano Giuliani.

L'ex calciatore, 36 anni, nativo di Roma, ma residente ad Arezzo, era stato arrestato il 7 giugno del '93 nell'ambito di una vasta operazione antidroga che aveva portato in carcere altre persone. Giuliani era accusato di aver acquistato in due diverse occasioni per poi rivenderli prima 20 poi cento grammi di cocaina. Venne rilasciato il giorno stesso in cui fu ammanettato, al termine di un lungo interrogatorio cui fu sottoposto a Trieste.

Presente ieri in aula, era assisitito dall'avvocato Strocchi di Ravenna, che ha presentato una ponderosa memoria difensiva rilevando che il calciatore era stato chiamato in causa da due persone che neppure conosceva.

L'indagine in cui rimase coinvolto l'ex calciatore portò in carcere, la primavera dello scorso anno, alcuni friulani, ma anche un calabrese, sul quale la Dia aveva concentrato le proprie attenzioni.

L'inchiesta partì dall'arresto, avvenuto i primi di febbraio del '93, di un friulano, ammanettato al casello di Palamanova con cinque chili di hashish e tre etti e mezzo di cocaina. Nei mesi successivi i carabinieri di Palmanova e quelli dei Ros sequestrarono altra droga. Gli inquirenti ritengono che il progetto fosse quello di creare in Friuli una base per lo smercio della droga proveniente dalla Calabria. Con la decisione di ieri del Gip per Giuliani, che si è sempre protestato innocente, è dunque finito un incubo.

Domenico Diaco

NESSUNO TIENE IL PASSO DEI LEADER

Per l'Alabarda, i numeri spiegano il primato

TRIESTE — Straordinarie le cifre che contornano il solitario primato della formazione alabardata dopo 12 giornate: 9 vittorie, due pari e una sconfitta, per un totale di 20 punti sui 24 disponibili, con 24 reti fatte (di media, esattamente due a gara) e 6 subite (mezza a partita, di media); migliore attacco (segue il Treviso con 23) e seconda migliore difesa (prima sempre la Pro Gorizia con 5 e il Treviso 9). Addirittura incredibili quelle relative alle sole partite esterne: 5 vittorie e un pari, 16 gol fatti e 3 subiti, nessuna sconfitta come la Sanvitese.

I gol subiti sono divisi equamente tra casa e trasferta (al Rocco sono venuti purtroppo tutti e tre in una sola gara, quella persa con la Luparense), ma le segnature attive sono state solo 8 in casa e ben 16 in trasferta, cioè esattamente il doppio, quasi a dimostrazione delle difficoltà maggiori incontrate negli incontri casalinghi che sottolineavamo la settimana scorsa: emblematico il caso di Marzi, ben piazzato in classifica cannonieri con 6 gol tutti segnati lontano da Trieste. Dimenticavamo: 9 Marsich + 6 Marzi = 15, il primo è capocannoniere, e la Mar-Mar è la coppia di bomber regina.

A valutare meglio la goleada di Schio, ricorderemo che lì il Legnago (ora terzo in classifica e in possesso della serie di imbattibilità più lunga con 10 giornate) fece un 2-2: qualunque partita è facile dopo che la si è vinta. La giornata è stata naturalmente contrassegnata dalla vittoria del Treviso nel big match delle seconde, costata alla Luparense la terza sconfitta consecutiva dopo l'ormai mitica serie di otto vittorie; ma forse un risultato dal valore definitivo è stato quello di Arco, ove i locali hanno colto la terza vittoria consecutiva a spese di un Bolzano ora precipitato a 7 lunghezze dalla Triestina e 5 dal Treviso, cioè sin d'ora già fuori dalla lotta per il primato.

Dopo poco più di un terzo del torneo, essa pare riguardare solo le prime quattro, con molti dubbi per la Luparense non per le tre sconfitte a seguire, ma per la permeabilità della sua difesa (13 gol in 12 partite), incompatibile a nostro avviso con la marcia per la vittoria in qualunque torneo.

Con la vittoria ai danni della Luparense pur con l'organico ridotto da infortuni e squalifiche, il Treviso ha concluso la serie di 6 partite uguali a quelle iniziali della Triestina, facendo in esse 8 punti contro i 9 dell'alabarda: la vittoria casalinga contro i «lupi» è stata annullata dalla sconfitta interna con il Legnago.

Nel contempo, nella serie di 6 gare che avevamo etichettato come facili, la Triestina ha fatto ben 11 punti contro i 10 del Treviso nelle 6 giornate iniziali a esso favorevoli: uno più uno fa due, e due sono ora i punti di vantaggio della Triestina, e siccome prima dello scontro diretto al Tenni gli alabardati saranno in casa due volte e i veneti della Marca solo una, essi dovranno aumentare almeno di un'unità per andare tranquilli nella loro tana.

Altri dati: il Legnago è la squadra che ha fatto più punti in casa, 11 su 12 (solo la Pro Gorizia è riuscita a pareggiare), e ha il campo imbattuto assieme alla stessa Pro e all'Arzignano. Treviso e Luparense sono le uniche due a non aver mai pareggiato in casa, e anzi i lupi non lo hanno mai fatto neppure in trasferta: 8 vittorie e già 4 sconfitte nel loro cammino, per gli attuali 16 punti.

Giancarlo Muciaccia

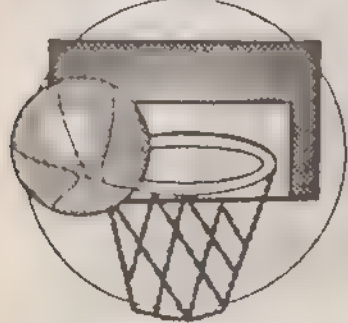
COPPITALIA

Mercoledì il Donada

TRIESTE — Mercoledì al Rocco, inizio alle 14.30, si disputa N.Triestina-Donada per il terzo turno di Coppa Italia. La società alabardata ha disposto un unico ordine di posti al prezzo di 10 mila lire (ridotto a 8 mila).

La società veneta non ha più problemi legati alla piena del Po.

BASKET

NAZIONALE / «PUGNO DI FERRO» DEL PRESIDENTE PETRUCCI DOPO LE POLEMICHE DICHIARAZIONI

Gentile rispedito a casa

BENEVENTO — Nando Gentile è stato rimandato a casa dal ritiro della Nazionale, dopo le dichiarazioni in cui aveva manifestato il suo disagio per la scarsa utilizzazione in azzurro. La decisione è stata presa dopo un colloquio fra il presidente della Fip, Gianni Petrucci e il ct Ettore Messina, avvenuto a Benevento.

Nella comunicazione ufficiale della Federazione si parla di interruzione della convocazione «per il raduno in corso» e lo stesso Petrucci ha detto che «le porte della Nazionale sono sempre aperte», tuttavia la sensazione è che si tratti di un vero e proprio addio di Gentile alla maglia azzurra.

Questo il comunicato della Fip: «Il presidente federale Giovanni Petrucci ha raggiunto questa mattina la Nazionale Italiana in raduno a Benevento. Il presidente ha incontrato, con il ct Ettore Messina, il giocatore Ferdinando Gentile (Stefanel Milano) a seguito delle dichiarazioni ripetutamente rilasciate da quest'ultimo. Nel corso del colloquio, il presidente ha comunicato al giocatore la decisione di interrompere la convocazione in corso».

La decisione è maturata dopo le dichiarazioni fatte da Gentile l'altra notte a Reggio Calabria e pubblicate oggi dai quotidiani sulla sua intenzione di chiarire la sua posizione in Nazionale («è una situazione un pò strana, fino a mercoledì sto in squadra poi ci sarà da parlarne» e, in relazione al suo ridotto impiego, «è una situazione che non sopporto»). Petrucci ha raggiunto Benevento, è stato a colloquio, a pranzo, con il ct Messina e poi c'è stato l'incontro

Il polemico Nando Gentile

con il giocatore, capitano azzurro in questa convocazione per il «trittico» di qualificazione agli Europei.

E gli è stata notificata la decisione di rimandarlo a casa. Si tratta di una decisione particolare: non si ricorda, infatti, l' esonero di un giocatore a raduno in corso come «castigo». Tuttavia il caso si ferma qui: non ci saranno altre conseguenze disciplinari.

«Mi dispiace enormemente - ha commentato Petrucci -, ma non possiamo permettere che vengano meno alcune regole sul piano comportamentale, a maggior ragione da parte di chi è capitano.

Dobbiamo, come Federazione, essere coerenti perchè siamo i primi a stigmatizzare comportamenti di questo genere quando avvengono nell'ambito dei club. Un comportamento omissivo, da parte nostra, ci avrebbe messo in difficoltà nei confronti di chi rispetta le regole del gruppo. Ma, per Gentile, le porte restano sempre aperte».

Il ct Messina ha commentato la vicenda su «due piani ben distinti. Uno tecnico: di Nando ho sempre avuto la massima stima, tanto che lui è il capitano e, da quando ci sono io in Nazionale, questo ruolo non spetta a chi ha più presenze». «In questo momento, però - ha aggiunto Messina - Gentile non era in condizioni fisiche e, dunque, tecniche, per avere un minutaggio diverso da quello che ha avuto. E dico che, nel momento in cui sarà in condizioni di avere anche in Nazionale quell' impiego che lui ritiene naturale, non ci sarà nessuna preclusione nei suoi confronti.

Io non ho rancori per questa vicenda, anzi provo molto dispiacere». «Secondo aspetto: noi - ha aggiunto il tecnico azzurro - abbiamo regole di convivenza che sono molto precise e che anche lui, a maggior ragione come capitano, è chiamato a rispettare».

La decisione di rimandarlo a casa ha un pò sorpreso l' interessato. Gentile, prima di lasciare l'albergo di Benevento, è apparso tuttavia molto tranquillo e non ha voluto parlare di un addio alla maglia azzurra. «Non me l'aspettavo - ha commentato -. Devo dimostrare con i fatti che posso ritornare in maglia azzurra. Anzi, tornerò più forte di prima, devo solo curarmi le caviglie. Non so se ho sbagliato e chi ha sbagliato.

E' la prima volta che mi capita e mi spiace lasciare questi ragazzi».

Sorpresa anche fra gli altri azzurri. Sandro Dell'Agnello, uno dei «vecchi», tornato da poco in Nazionale e rimasto fuori squadra sabato contro la Francia, commenta: «Sappiamo bene perchè Nando era amareggiato. Ha sbagliato a non parlarne prima con Messina ma sono convinto che le sue dichiarazioni non fossero fatte per creare un caso. E spero che questa vicenda possa ricomporsi per il futuro, vista l' intelligenza delle persone».

Proprio Dell'Agnello dovrebbe far parte, al posto di Gentile, dei dieci che scenderanno in campo dopodomani contro l'Ungheria nella partita decisiva per la qualificazione agli Europei.

ILLYCAFFE' / IN VISTA DELLA RIPRESA DEL CAMPIONATO

Thompson al lavoro, Bernardi soddisfatto

TRIESTE — Con il campionato fermo per gli impegni della nazionale, i tifosi del basket si sono consolati con le immagini (fin troppo enfatizzate e spacciate per diretta televisiva, quando tutti sapevano che non era vero) dell'All Star Game. Per i nostalgici la piacevole esibizione di Bodiroga, il quale si è guadagnato mille dollari giungendo alle spalle di Djordjevic nel concorso delle «triples», per Steve Burtt una visione tivù tutta da gustare.

A Valencia si esibiva un amicone con il quale durante l'estate aveva vinto il titolo mondiale di «tre contro tre». Una conoscenza del pubblico di Chiarbola, visto che Conrad McRae, eccentrico centro del Fenerbahce, aveva partecipato senza troppo successo in Coppa Korac. Il pivot è stato il protagonista di una clamorosa schiacciata: con un pallone infuocato è volato sopra la testa di due spettatori, uno seduto e l'altro in piedi. Fosse dipeso da Burtt, l'ex seconda scelta sarebbe approdato a Trieste, però McRae aveva già preso la strada verso il Pau Orthez.

La Illycaffè non può certo permettersi «vizietti» spettacolari e ha optato per la sostanza di Thompson, che nei draft del '93 non era molto distante dallo stesso McRae. Opinabili pure le scelte statunitensi, se si pensa che Geert Hammink, spedito a casa senza tanti complimenti da Cantù nella passata stagione, era finito nella lista dei desideri di Orlando con il numero 26.

Virginio Bernardi è molto soddisfatto di Kevin Thompson, il quale lavora duro, anche se non è riuscito a santificare la festa ed era un po' preoccupato per via del fatto che non aveva ancora messo nero su bianco. Una formalità che deve essere eseguita una volta completati gli esami clinici cui il giocatore è stato sottoposto ieri. Il tempo stringe anche per quanto riguarda il tesseramento in Coppa Korac che deve avvenire entro sabato prossimo. Intanto è stato riaperto il «cantiere» di via Locchi. Ci sono da gettare le fondamenta del nuovo gioco e restano pochi giorni per preparare gli schemi in vista dell'incontro casalingo di domenica prossima con la Cagiva Varese. Fermo nuovamente Cattabiani per dei problemi tendinei al piede operato, si è rivisto, invece, Tonut.

Alberto avverte sempre dei dolori alla schiena ma la situazione va migliorando sicchè «Tonno», ottenute le assicurazioni che non si tratta di nulla di grave, ha ripreso a sgobbare assieme ai compagni. Ieri al mattino furiose partitelle di tre contro tre, con vittoria di Gattoni, Sabbia e Pol Bodetto (quest'ultimo è in gran forma e ha dato del filo da torcere a Thompson), nel pomeriggio corso accelerato per ripassare gli schemi. Oggi replica con due intensi allenamenti e domani a Gradisca amichevole vera.

C'è da festeggiare la gloriosa Itala Gradisca, una piccola grande società che compie 75 anni. Un «cin cin» con il sapore del derby (si inizierà alle ore 18) fra Illycaffè e la Brescialat che potrebbe presentare qualche novità.

s. b.

JUNIORES / L'ILLYCAFFE' SUPERA FACILMENTE I GORIZIANI

Basta una fetta di Budin per vincere il derby

115-78

ILLYCAFFE': Bernardini 9, Spigaglia 7, Gori 25, Budin 12, Furigo 26, Cociani 1, Tosato, Dibiagio 6, Zambon 6, Bocchini 12, Zivic 11.
BRESCIALAT: Faganel 6, Campanello 11, Cocco 7, Braida 4, Mompiani 12, Kristancic 16, Lenzini 2, Donati 2, Giacomini, Fait 4, Cargnel 11, Furlan 3.
ARBITRI: Di Lucia e Ulivi di Trieste.

TRIESTE — E' bastata una fetta di Budin sulla ricca torta di una Illycaffè assonnata per una decina di minuti, straripante per due terzi di un derby comunque interessante poiché dove non arrivavano le realizzazioni si poteva apprezzare il potenziale della beata gioventù.

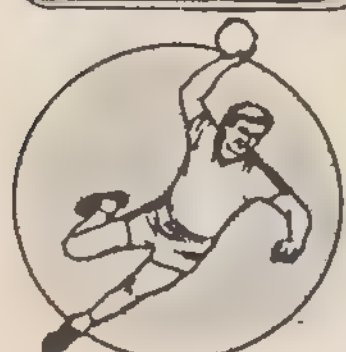
Eppure all'inizio la sfida non sembrava così scontata, prova ne sia che la Brescialat ha fatto valere un piccolo vantaggio e in seguito, sospinta da Mompiani e da Cargnel (bravino ma tira come una mitraglietta) si è mantenuta a contatto di gomito con gli avversari abbastanza deconcentrati, tanto è vero che Boniciolli ha sostituito Tosato con Zivic per dare maggior consistenza alla difesa.

La svolta, comunque, è venuta da Furigo. «Gian» è stato davvero un incanto: attento nella marcatura, una scheggia in contropiede, preciso dalla distanza e, poiché pure l'occhio vuole la sua parte, la guardia ha concesso alcune schiacciate. Zivic da sotto ha completato l'opera e con il cambio di marcia a Gorizia non è rimasto che mangiar polvere nonostante qualche spunto del tecnico Campanello. Così i biancorossi, invitati a fare i «ragni» nella zona «uno-tre-uno» ordinata da Boniciolli, in soli 5' mettevano a segno la bellezza di 23 punti, offrendo un saggio di gran basket, nel quale a turno si improvvisavano protagonisti Gori, Bernardini e Bocchini. Budin, che aveva lavorato sia al mattino sia al pomeriggio con la prima squadra, poteva riposare un po' per fare accademia nella seconda frazione di gioco.

La Brescialat, con 23 punti sul groppone dopo 20' (57-34), cercava di limitare i danni con una improduttiva zona nella quale si incuneavano a piacimento Zivic, Spigaglia e Dibiagio. La Illycaffè non perdonava le distrazioni di Gorizia (ben 29 palle perse), che veniva punita da Gori dalla grande distanza. Al festival del canestro prendevano parte un po' tutti mentre sul fronte isontino si salvavano con alcune iniziative individuali Kristancic, Cocco e Faganel.

b.s.

PALLAMANO

PALLAMANO / OGGI (ALLE 19) IL RECUPERO A MERANO

Principe senza tregua

TRIESTE — Principe al centro dell'attenzione. Attestazioni di stima e complimenti per l'impresa messa a segno sabato a Chiarbola contro il Marsiglia, sono arrivate da tutta Italia. Anche il presidente della Federazione italiana gioco handball, Iaci, si è congratulato con i dirigenti biancorossi. La pallamano nazionale grazie al sette biancorosso sta acquisendo prestigio internazionale.

Battere una formazione famosa come quella francese è un'impresa di grandissimo spessore tecnico e agonistico. Le tre reti di vantaggio non sono né poche né tante in vista della partita di ritorno in programma domenica pomeriggio al palazzetto di Marsiglia davanti a cinquemila spettatori. Il morale della squadra è alto, ma prima della trasferta francese il Principe deve adempiere ai suoi obblighi di campionato. E lo deve fare già stasera alle 19 a Merano sul campo di una delle formazioni più ambiziose della stagione.

Reduce dal successo di sabato scorso in casa del Prato, il Merano ha tutta l'intenzione di alzare la voce contro i biancorossi. L'arrivo del potente russo Gopin ha fatto fare il definitivo salto di qualità alla squadra. Anche grazie all'ottima intesa di gioco con l'italoargentino Ricci Smith, la giovane ala destra Pranter e il portiere della nazionale italiana juniores Pippi.

L'appuntamento con il recupero di campionato è uno di quelli da affrontare con molta attenzione. La Coppa dei campioni è importante, ma anche la corsa verso lo scudetto riveste un posto di primo piano tra gli obiettivi del Principe. In quest'ottica è ancora incerto l'impiego di Schina. Il ginocchio del pivot biancorosso è ancora dolorante ma almeno non si è gonfiato dopo la partita di sabato. Sempre scontato il suo utilizzo in caso di necessità, ma se tutto dovesse andare per il verso giusto – evenienza peraltro poco probabile – il pivot non dovrebbe scendere in campo.

Intanto è stato operato al menisco Bosnjak che dovrà attendere un paio di settimane almeno prima di ritornare a muoversi sul parquet. I problemi dell'allenatore triestino non terminano mai e anche questa settimana sarà particolarmente impegnativa. In vista della trasferta in programma nel fine settimana i biancorossi dovranno registrare a puntino il loro attacco.

La speranza di tutti è di rivedere in forma anche Tarafino, apparso affaticato e poco lucido durante la sfida casalinga con il Marsiglia di sabato. I gol del terzino potrebbero risultare determinanti per il futuro europeo dei campioni d'Italia. Dopo l'esperienza di sabato sia Tarafino che Saftescu hanno memorizzato quali sono e come si muovono i loro diretti avversari. Ma non mancherà per tutta la squadra la possibilità di studiare assieme a Lo Duca quali siano le mosse migliori per arginare le sortite francesi. Comunque, già perdendo qualche pallone in meno in fase offensiva i biancorossi potrebbero guadagnarne in competitività. Di errori, ovviamente, ne fanno tutti, ma già recuperando un paio di occasioni gettate al vento, il computo definitivo delle reti di differenza renderebbe i triestini maggiormente «a rischio».

■ Sempre in casa biancorossa, hanno cominciato il loro cammino in campionato anche le ragazze che militano nella serie B. Al suo esordio la formazione rosa del Principe ha battuto nettamente il Piave 21-12, un risultato che si commenta da sé.

Andrea Bulgarelli

Lo Duca soddisfatto della prestazione dei suoi ragazzi.

RUGBY / SERIE C

Si riaccende l'Asi

ASI: Benci, Piani, Zuppa, Zanier R., Pinto M., Iurkic, Zanier L., Sanzella, Baralle, Grassi, Lombardo, Pinto S. (Lavince), Carbonara, Castellaneta. Non entrati: Metz, Vittori, Vagliassindi.

TRIESTE — La vecchia fiamma dell'Asi sembra essersi riaccesa e la vittoria di ieri sul Conegliano lo ha dimostrato. La formazione di Teghini, che ha giocato in casa, ha fronteggiato con tanta grinta la squadra avversaria portandosi in vantaggio fin dai primi minuti di gioco. Il primo tempo si è concluso sul risultato di 18 a 6 per l'Asi stabilito da una meta di mischia trasformata, seguita poi da una seconda meta di Iurkic e da due calci aggiuntivi di Zanier L. All'attivo gioco d'assieme, nel primo tempo, è subentrato però un progressivo calo fisico nella ripresa tanto da concedere il pareggio agli avversari nei primi attimi di gioco. Nonostante l'evidente cedimento, l'Asi non si è certamente scoraggiato, infatti la meta di Zuppa poi trasformata e il calcio di Zanier L. hanno imposto la vittoria sul Conegliano. La formazione di casa, sebbene abbia presentato un buon reparto di mischia, necessita ancora di varie revisioni che riguardano la linea dai tre quarti e più in generale la combinazione d'assieme dei gruppi. Una prima partita quindi positiva, conclusasi sul risultato di 33 a 18, nella quale ottime sono state le prestazioni di Zanier L., Sanzella, Zuppa, e un buon rientro di Tosi.

Alessia Zennaro

FLASH

Tennistavolo: Kras spinto dalla Wang verso la salvezza

TRIESTE — Bella vittoria della squadra maggiore del Kras, impegnata nel campionato di serie A1 femminile, sulla squadra cuneense del Verzuolo per 6-2. Questa vittoria delle pongiste krassine è stata sicuramente importante per la salvezza; due saranno le squadre che a fine campionato abbandoneranno la serie A1 e le predestinate ormai sembrano essere l'Enigma Messina, rivelatasi nettamente più debole delle avversarie, e il Verzuolo, battuto domenica dalle carsoline. Per questo incontro, valido per la quinta giornata di campionato, il Kras ha schierato – oltre alle solite Wang Xue Lang, Ana Bersan e Katja Milic – Sonja Milic che sostituiva Vanja Milic, operata da pochi giorni al menisco.

La Wang ha guadagnato due punti, battendo la straniera Szymanelis e la Alberto, due punti anche per una fantastica Ana Bersan che come la Wang ha battuto le due più forti atlete del Verzuolo e un punto a testa per Sonja e Katia Milic, entrambe vincenti sulla Carosso e battute dalla Balboni. Per la sesta giornata di campionato, il 3 dicembre, il Kras giocherà in casa dell'Angera, a Varese.

Per quanto riguarda la serie B femminile, bella affermazione del Chiadino sul Lana per 5-1, grazie a due punti di Vera Padure, due di Lara Posega e uno di Gea Polli, e sconfitta per 2-5 con il Torino per il Kras, una squadra giovanissima e comunque, nonostante la sconfitta, in grande progresso. La classifica di serie B vede al primo posto, a punteggio pieno, il Novara, secondo il Chiadino e quinto il Kras. Nella serie B2 maschile vittoria per 5-3 dei ragazzi del Kras, piazzati a metà classifica, sul Fortitudo Bologna (tre punti di Igor Milic e due di Andrea Bortolotti) e per quanto riguarda la serie C maschile netta affermazione del Chiadino sul Padova per 5-1 (due punti di Donda, due di Flego, uno di Stibiel).

Anna Pugliese

Pattinaggio artistico: i triestini fanno man bassa a Pieris

PIERIS — Si è disputata domenica al palasport di Pieris l'annuale prova della Coppa Regione di pattinaggio artistico, organizzata dalla locale società di pattinaggio. La prova, limitata agli esercizi liberi, non ha offerto spunti tecnici notevoli, visto che il periodo delle gare volge ormai al termine e gli atleti si stanno già preparando per la prossima stagione, ma l'impegno agonistico di tutti i pattinatori in gara, selezionati dai rispettivi comitati provinciali, è stato come sempre massimo e per alcune categorie si è assistito a una bella lotta per proclamare il vincitore.

Nella classifica per province vittoria scontata dei triestini con 35 punti, davanti a Udine, seconda con 29 lunghezze di distacco, e a Gorizia, privata della seconda piazza di un solo punto. Gli atleti triestini hanno conquistato ben sei vittorie sulle otto categorie in gara (maschi e femmine gareggiavano insieme).

Tra le cadette la triestina Merlo con un punteggio di 29,2, il migliore della gara, ha avuto la meglio su Rinaldi (Ud) e Olivier (Go). Tra le allieve affermazione ancora triestina grazie a Tanja Romano (27,1), capace di affermarsi su un'avversaria ostica come la pordenonese Guiotto (26,9), riproponendo così una sfida già vista ai campionati italiani di categoria. Terzo il triestino Paolo Cocolo.

Tra le atlete della categoria jeunesse affermazione per la triestina Giuliana Decaneva (26,2) e tra le esordienti podio per Maria Isabella Ferrari, di Trieste, (20,3), Gentilini (Ud) e Sirotti (Go). Nella categoria regionale giovanile doppietta triestina al vertice grazie ad Arianna Ieicic (22,1), già campionessa italiana di categoria, e Valentina Pascolutti (21,3). Terzo goriziano Braida. Tra le regionali B solo tre le atlete in gara, tutte triestine, piazzatesi in quest'ordine: Punis (21,2), Giugovaz e Bernobic. Tra le giovanissime bella prova dell'udinese Giulia Cinque (18,5), vincitrice davanti alla triestina Dasa Hrovatin (17,6) e alla Lucigrai (Ts). Tra i regionali B, infine, da segnalare l'unica vittoria maschile, quella del goriziano Sergas (23,4).

a. p.

NUOTO / ALLA PISCINA BIANCHI

Prime bracciate stagionali

Coretti e Zetto soddisfatti per le prestazioni di ederini e alabardati

TRIESTE — Edera e Triestina iniziano con...le bracciate giuste la stagione natatoria. Le prime due prove della prima eliminatoria per gli Assoluti di nuoto a livello regionale, svoltesi alla piscina «Bruno Bianchi» di Trieste sabato e domenica scorsi, hanno dato delle indicazioni positive. Il tecnico ederino Livio Coretti e quello alabardato Fulvio Zetto si sono dichiarati entrambi soddisfatti dei risultati scaturiti da questo debutto della stagione agonistica. Coretti ha voluto sottolineare la prova della giovanissima squadra femminile e il fatto che tutti gli atleti abbiano migliorato le loro prestazioni. Neva Medos ha inoltre già ottenuto il tempo limite per partecipare ai Campionati italiani, nuotando i 200 farfalla in 2'31"9. Bene, a livello di tempo personale, ha fatto anche Laura Bernetti con 2'41"2 sui 200 farfalla. Elisa Rauber invece con il suo tempo di 2'38"8 sui 200 misti è riuscita a scendere di un soffio sotto il tempo limite per gli «italiani» (2'39"). Neva Medos si è poi distinta anche nei 200 misti (2'42"5). In forte crescita è un'altra atleta ederina, Alessia Kressevich. Con un tempo di 1'77"7 sui 100 stile ha migliorato di ben un secondo e mezzo la propria miglior prestazione, ottenuta appena una settimana prima. La stessa atleta ha fatto un altro grosso miglioramento sui duecento misti, concludendo la sua gara in 2'45"5, ben sette secondi in meno rispetto allo scorso anno. A tutte queste cifre va poi aggiunta la giovanissima età di tutte le atlete dell'Edera. La più «anziana» è Neva Medos, classe 1981, e assieme alle sue compagne si trova spesso a gareggiare con atlete di una decina d'anni più vecchie.

Anche gli atleti della Triestina hanno dato prova di grande vitalità e impegno al loro allenatore Fulvio Zetto. Matteo Ravasini ha colto due record personali, sui 100 (53'4") e sui 200 stile (1'57"8). Un altro nuotatore di punta della società alabardata, Maurizio Tersar, ha fermato il cronometro a 53'6" nei 100 stile, a 1'00"2 nei 100 dorso e a 1'56"6 nei 200 stile. Un buon tempo sui 200 farfalla (2'13"6) è stato colto invece da Riccardo Ledi. Andrea Gergic ha invece battuto il proprio «personale» sui 100 stile con il tempo di 55'8".

In campo femminile si è distinta in maniera particolare Cristina Carlini, con un minuto netto sui 100 stile e 2'8"3 sui 200. Le prestazioni più attese alla vigilia erano comunque quelle dei giovani, e questi non hanno di certo deluso le aspettative. Lorenzo Visentin ha percorso i 100 metri rana in 1'19"9 e sui 200 ha stabilito il proprio record personale (2'53"). Sempre a rana, Matteo Ugrin ha fatto segnare un tempo di 1'14"3 sui 100, preceduto d'un soffio da Massimo Sossi (1'14"2), che ha stabilito il proprio record personale, ripetendosi sui 200 rana (2'42"4).

L'appuntamento per la terza e quarta prova della prima eliminatoria degli Assoluti a livello regionale è fissato per il 10 e l'11 dicembre, sempre alla «Bianchi».

La Triestina Nuoto ha vinto a mani basse al campionato interregionale Nord-Italia di staffetta biathlon svoltosi a Pordenone. Le gare si sono svolte sulle distanze dei 3 X 50 nuoto e dei 3 X 800 corsa. La prima squadra femminile della Triestina, categoria esordienti «B», formata dalle atlete Toscan Ilaria, Savorani Felene e Ficur Michela, ha conquistato la vittoria davanti alla Triestina B (Fuoco Valentina, Capponi Giulia e Fabris Laura). Anche in campo maschile la prima piazza è stata appannaggio degli atleti alabardati con la prima squadra esordienti «B» della Triestina (Radin Denis, Cassio Giulio e Visentin Marco).

TENNIS / LE CLASSIFICHE REGIONALI

Borut Plesnicar «C1»

Tra i promossi di categoria anche Montesano e Petrini

TRIESTE — Sono state rese note dal comitato regionale della Fit le nuove classifiche di serie C valide per l'anno 1995. Tali classifiche diverranno definitive dopo il 30 novembre, termine entro il quale possono essere richieste eventuali modifiche a questa prima stesura. Tra i C1 spicca la promozione da C3 del tennista dell'Ss Gaja Borut Plesnicar che a seguito degli ottimi risultati ottenuti nella stagione appena conclusa ha raggiunto questo importante obiettivo. Promossi anche Matteo Montesano e Pierfrancesco Petrini che con il friulano Peresson sono risultati i migliori C2 della nostra regione. Tra i nuovi C2 il giovane Tiziano Del Degan, Cucchi, Delli Compagni, Forza, Poiani e Mandruzzato che lo scorso anno era C4. Sono stati promossi a C3 i non classificati Pacor, Sorrentino, Stratta che ha raggiunto proprio la scorsa settimana le semifinali al Master Club d'Italia di Agadir, e la giovane promessa triestina Matteo Vlacci che da quest'anno tenterà il salto di qualità sotto la guida di Marco Armellini. Neo classificati Abbatessa, Coletta, Furlan, Guarnieri, Maracich, Muro, Procentese Maurizio, Radoicovich e Suttora. Nel settore femminile invece ci sono cinque nuovi C1 inseriti in classifica. Daniela Grusovin giocatrice di Muggia è stata sicuramente la migliore C2 del '94 così da raggiungere la promozione assieme a Mlac, Pellizzari, Ragusin, Turchetto. Tra le C2 la friulana Paola Bolzon e le triestine Della Nora e Novi Ussai. Pamela Predonzani ha meritatamente scalato la classifica inserendosi tra le C3 mentre le nuove C4 sono Comelli, Galante, Lonzar, Radin e Vismara.

C1 maschile: Alt Roberto, Colussi Claudio, Franco Sebastiano, Gabelli Gianpaolo, Gabelli Roberto, Godeas Tiziano, Montesano Matteo, Peresson Loris, Petrini Pierfrancesco, Piccin-Zovi Emiliano, Plesnicar Ales, Plesnicar Borut, Poduie Aldo, Ruzzier Davide, Sorgi Andrea, Varotto Manuel, Varutti Marco, Zanor Antonio.

C2 maschile: Badolato Riccardo, Bledig Flavio, Cicuttini Piero, Costa Francesco, Cucchi Enrico, Cudini Massimo, Del Degan Tiziano, Del Frante Maurizio, Delli Compagni Fulvio, Di Filippo Franco, Forza Marino, Franzin Francesco, Ghedin Massimo, Ledda Stefano, Leva Alessandro, Mandruzzato Gianluigi, Meroi Maurizio, Milia Davide, Olivotto Dario, Perla Marco, Poiano Renzo, Samele Antonio, Santarossa Gianluigi, Tomasino Roberto, Tonsa Mauro, Zacchigna Marco, Zacchigna Michele.

C3 maschile: Adorinni Paolo, Baradel Lucio, Ciuk Robin, Corolli Bruno, Cudini Stefano, Del Prato Cesare, Di Bella Viviano, Di Pretoro Tazio, Donà Stefano, Drigo Omero, Franchi Stefano, Furlanis Marco, Gomizelj Dorian, Kyprianou Roberto, Irti Pietro, Mazzoleni Fabrizio, Moselli Cristian, Pacor Massimiliano, Padoan Tiziano, Prosdocimo Oreste, Ravalico Andrea, Schweiger Luca, Scorcia Stefano, Sorrentino Roberto, Stratta Alessandro, Tamai Pierangelo, Vascotto Michele, Vlacci Matteo, Zanolini Antonio, Ziodato Diego.

C4 maschile: Abbatessa Donato, Affinito Fabrizio, Azzopardo Gabrio, Barbalich Dinko, Bensi Paolo, Bertoli Luca, Boccabianca Alessandro, Bonadio Marco, Buttignol Luigi, Caillou R. Fabbian, Carletti Mauro, Cecere Vittorio, Coletta Luigi, Colmari Antonio, Conzatti Julien, Cossutta Alessio, D'Abdon Raphael, Del Degan Davide, Del Frate Giorgio, Dolcetti Fulvio, Franceschino Renè, Furlan Paolo, Giorgio Claudio, Gregori Andrea, Guarnieri Francesco, Emili Stefano Lezzelle Paolo, Liberi Michele, Lucito Paolo, Magris Massimo, Maracich Roberto, Marcon Andrei, Miglioranzi Sergio, Muro Andres, Olivo Giorgio, Ortis Antonio, Papagna Stefano, Pascatti Vittorio, Pavan Stefano, Pietrobelli Livio, Pitton Stefano, Piuk Mario, Pizzolitto Giulio, Procentese Maurizio, Radoicovich Stefano, Redivo Alessandro, Rizzi Maurizio, Rossi Glauco, Sain Tullio, Sambaldi Fabio, Sartori Alberto, Scian Fulvio, Serafini Corrado, Stefanutti Pietro, Stein Massimo, Suttora Alessandro, Tognon Matteo, Tononi Aldo, Tositti Maurizio, Valenta Valentino, Varutti Andrea, Vehovec Borut, Venturuzzo Nicola, Vianello Paolo, Visintin Luca, Zamò Vittorio, Zebochin Fabio, Zof Ermanno.

C1 femminile: Blasutto Giulia, Comelli Valentina, Grusovin Daniela, Holmann Katia, Mlac Jessica, Onofri Alessandra, Pellizzari Federica, Ragusin Michela, Turchetto Sandra, Voli Paola.

C2 femminile: Bertuzzi Silvana, Bolzon Paola, Bone Daniela, Cardarilli Monica, Casagrande Mara, Della Nora Giovanna, Koszler Paola, Novi Ussai Lavinia, Onofri Laura, Vianello Elena.

C3 femminile: Bellotto Giovanna, Chissi Chiara, Devetti Cirilla, D'Acunto Valentina, D'Amore Federica, Gregori Sveva, Masè Sara, Miculan Sonia, Milani Barbara, Palmieri Clara, Papagna Michela, Poli Katia, Predonzani Pamela, Toso Nadia in Persi, Variola Angela, Vattovani Elena.

C4 femminile: Balduzzi Cinzia, Balduzzi Lorena, Collini Ilaria, Comelli Claudia, Galante Ornella, Guidobaldi Laura, Lollis Flavia, Lonzar Nives, Marson Chiara, Poli Alessia, Radin Roberta, Rampogna Dora, Riboulet Rossella, Sain Daniela, Serravalli Arianna, Tius Loretta, Vidmar Elsa, Vismara Daniela, Zettin Cristina.

GINNASTICA

S.Giacomo, «amiche» primattrici

La squadra della ginnastica Amici di San Giacomo Trieste, a poche settimane di distanza dai successi della sua portacolori Martina Bremini ai campionati assoluti di ginnastica artistica femminile, ottiene un altro successo vincendo la prima prova del campionato regionale di serie C, gara che apre la stagione regionale 1994/95. La competizione, svoltasi nella palestra della S. G. Triestina, ha visto la partecipazione di sette squadre regionali per un totale di 30 ginnaste che si sono espresse ai quattro attrezzi classici (volteggio, parallele, trave, corpo libero), con classifica a squadre. Le atlete della ginnastica «Amici di S. Giacomo» (Sabrina Tarantini, Veronika Sancin, Carolina Pecar, f.g. Alessia Bremini) si sono imposte, dopo una gara combattuta a un buon livello tecnico, misurando nell'ordine la squadra dell'Unione ginnastica goriziana (Jessica Venier, Federica Marchesan, Alessia Melchiorre, Erica Vida) e quella della Società ginnastica triestina (Chiara De Giorgi, Leonora Fragiacomo, Manuela Pregi, Maria Chiara Dessarda, Tanja Romano, f.g. Silvia Benedetti). La seconda prova di questo campionato si effettuerà sabato 26 novembre presso la palestra della Fiera di Trieste organizzata dalla ginnastica Amici di S. Giacomo, nella stessa sede prenderà il via il campionato regionale di serie B a squadre (categoria junior e senior).

A BRIGLIE SCIOLTE

A San Siro solo una brutta Copiad Montebello, la carica dei 19 nella tris

TRIESTE — Non erano proprio le coppie favorite quelle dei Petrucci e dei Mescalchin nell'ultima prova di qualificazione del Trofeo «Di padre in figlio», come non lo erano state quelle dei Merola e dei Destro nella eliminatoria precedente disputata sulla nostra pista. Ma non sempre i grossi nomi riescono a farla... franca in queste manifestazioni del tutto speciali dove l'arte di improvvisatori è senz'altro l'atout migliore, anche se il sorteggio dei cavalli risulta spesso determinante. Quindi hanno passato il turno gli outsider e sono stati i giovani a mettersi maggiormente in evidenza, ottenendo tre vittorie con Pippo Gubellini, Cristian Petrucci e Paolo Mescalchin e lasciando ai «matusa» un unico centro, quello di «Corallino» Petrucci in sulky a Partial Db. Ora a Montebello il «Di padre in figlio» troverà ancora ospitalità, venerdì 23 dicembre, quando si disputerà la seconda semifinale, la prima, come la finalissima, essendo pertinenza del Sant'Artemio trevigiano.

Ma l'ultimo convegno sulla pista triestina ha lasciato altre impronte di una certa validità tecnica. È, difatti, molto piaciuto il duello in retta d'arrivo fra Poé e Pavoncella Rl, due veltri che sono scesi abbondantemente sotto l'1.18 (per la precisione 1.17.3 la media segnata da entrambi) in un pomeriggio dove le condizioni atmosferiche non erano di certo incoraggianti. Ha vinto Poé, che in partenza si era dimostrato più volitivo che non la figlia di Exalba Rl, fosse però rimasta in testa la giumenta nata dai Rigon, l'ordine d'arrivo sarebbe senz'altro risultato invertito.

La pioggia aveva fatto già la sua apparizione, invece, nella corsa in cui si è registrato il ragguaglio migliore del lungo pomeriggio. Non veniva da risultati positivi Ortea Lb, che però, a onor del vero, ultimamente non aveva trovato schemi di corsa favorevoli negli ingaggi triestini. Stavolta, la femmina di Jan Nordin è partita bene e si è messa al traino di Othello, uno che in testa non sta certo a fare melina. Così, traendo enorme beneficio del ritmo imposto alla corsa da Othello, vittima quest'ultimo più del suo incedere spedito che non della dichiarata... gelosia, Ortea Lb, al mezzo chilometro conclusivo, si è liberata con estrema facilità del cavallo di Rivara per finalizzare al meglio la sua encomiabile trottata, corredata da media di 1.17.1 che la dice lunga sulle possibilità della figlia di Ballata di Re che, a corsa giusta, è scattista con gli attributi giusti.

Portacolori del «bisiaco» Ugo Valdemarin, allievo di Angelo Nuti che ha trasferito parte del suo materiale sulla nostra pista dove è seguito dal figlio Davide, il 2 anni Santomas Lem sta esibendosi alla grande, ottenendo successi a volontà. Quello di venerdì è stato il terzo a seguire per questo interessante figlio di Park Avenue Joe e Gemma del Mare, come a dire che la genealogia spesso non è tutto, ma sicuramente abbastanza.

Sta rifinendo intanto la sua preparazione sul nostro anello, in attesa del rientro ufficiale, un certo Merlengo Dra. Passato in allenamento, assieme ad altri effettivi di Marcello Skoric, ad Antonio Di Fronzo, il figlio di Sharif di Jesolo (una sola corsa quest'anno) dovrebbe essere pronto per la «rentreé» a fine mese. Per il parco equino della nostra piazza un'iniezione corroborante, considerata la qualità e i trascorsi di Merlengo Dra.

Quante volte abbiamo scritto che esistono i campioni ma non i cavalli imbattibili? L'esito del Gran Premio delle Nazioni è stato l'ultimo esempio in materia, con la «debacle» di Copiad che pareva un vincitore scontato e che invece, scornatosi con il tedesco Campo Ass, ha finito col fare la figura del «pifferaio». Ha vinto, ovviamente a sorpesa, l'americano, erede di Meadow Road, Giant Force, e abbastanza nettamente, mentre la francese Bahama, che raramente manca un colpo, si è piazzata al posto d'onore, con il nostro Mint di Jesolo che ha compiuto l'ennesimo miracolo finendo quarto.

Venerdì a Montebello si corre intanto la Tris nazionale. Diciannove i trottatori partenti nel Premio «Dati Statistici di G. Mihalich». Questo il campo: **a metri 2080:** 1) Ireneo Jet (M. Colarich); 2) Melodia Rl (M. Dario); 3) Nabana (M. Rosini); 4) Occhiodilince (P. Romanelli); 5) Gialy (C. de Zuccoli); 6) Ofelia Uan (C. Cossar); 7) Orago Sem (A. Nuti); 8) Nuccio (R. De Rosa). **A metri 2100:** 9) Oro Amy (B. Corelli); 10) Nyerol (E. Montagna); 11) Musetta Gim (L. Orlandi); 12) Oscar Max (N. Esposito); 13) Metallo Ks (A. Mazzuchini); 14) Take Me Dancing (A. Pollini); 15) Laughin Hanover (Be. Destro); 16) Preludio (R. Veneziani). **A metri 2120:** 17) Nari del Rio (P. Carazza); 18) Melody d'Assia (R. Gradi); 19) Endless Time (J. T. Hautala).

Mario Germani

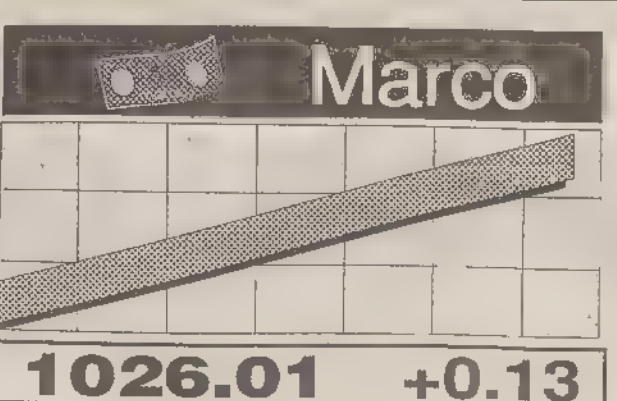
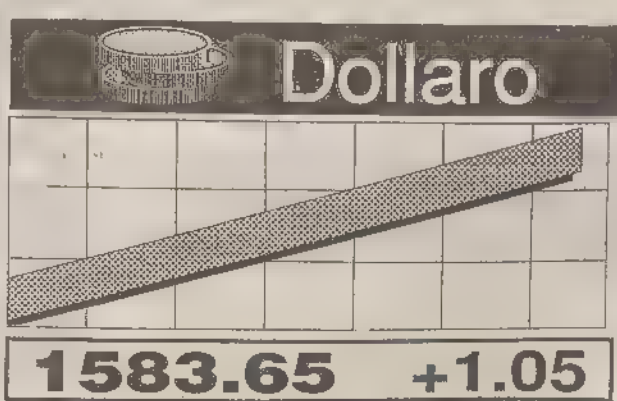
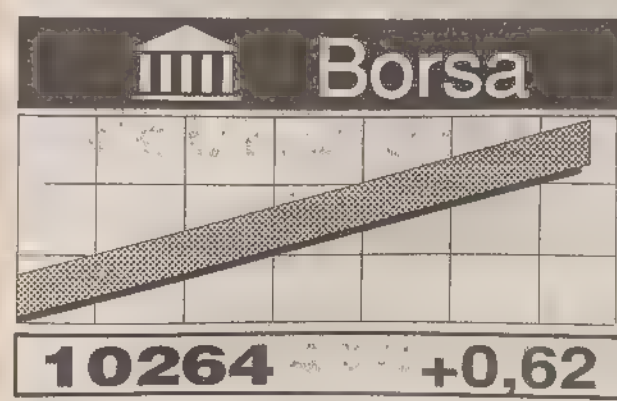
Borsa

10264 +0,62

Dollaro

1583.65 +1.05

Marco

1026.01 +0.13

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Abeille	75000	0.00	75000	75000	0
Acqua Marcia	289	-3.60	289	289	44
Acqua Marcia r	121	22.10	120	126	133
Acque Pot To	9050	-3.72	9050	9050	5
Aedes	11142	-2.26	10700	11350	111
Aedes Rnc	5577	-1.99	5500	5675	139
Alitalia	878.5	-2.39	860	900	184
Alitalia Pr	595	-0.83	595	595	12
Alitalia Ri	793	-0.88	790	795	40
Alleanza	15981	0.09	15720	16100	9772
Alleanza R	14014	-0.36	13940	14100	561
Alleanza w	2276	1.34	2250	2300	140
Ambroveneto	4363	-0.95	4310	4430	3194
Ambroveneto Ri	2328	-0.04	2315	2340	405
Ansaldo Trasp	6910	-1.00	6850	6950	35
Assitalia	10912	-0.92	10900	10945	229
Att Imm	2320	-0.39	2320	2330	158
Auschem	-	-	-	-	-
Auschem rnc	-	-	-	-	-
Ausiliare	9335	0.00	9335	9335	5
Auto To Mi	9577	-6.57	9550	10500	838
Autostrade Pr	1802	1.87	1769	1825	3532
Avirfin	8990	-0.11	8990	8990	171
BNL rnc	11819	-0.81	11760	11900	384
Banca Roma	1691	3.17	1645	1720	7144
Banca Roma wA	185.1	3.58	180	189	36
Banca Roma wB	179.9	1.18	169	183	32
Banco Chiavari	3650	0.00	3650	3650	82
Bassetti	8576	0.00	8576	8576	0
Bastogi	128	-1.16	128	128	13
Bayer	340000	-2.79	340000	340000	17
Bca Agr Mn	114962	0.14	114500	115500	448
Bca Agricola M	8495	1.92	8495	8495	34
Bca Fideuram	1838	1.10	1817	1850	2086
Bca Mercantile	8095	1.82	7990	8200	32
Bca Pop Bergamo	18984	0.40	18750	19100	1224
Bca Pop Brescia	8495	0.93	8450	8600	85
Bca Pop Milano	4989	3.46	4790	5290	2135
Bca Toscana	2876	-1.88	2865	2890	223
Bco Legnano	6778	0.65	6750	6820	163
Bco Napoli	1438	-1.24	1435	1450	75
Bco Napoli R	1197	0.00	1185	1204	521
Bco Sanpaolo To	9209	0.99	9015	9295	6046
Bco Sardegna R	12000	1.32	12000	12000	90
Benetton	20044	-1.42	19900	20300	3227
Beni Stabili	-	-	-	-	-
Berto Lamet	8000	0.00	8000	8000	8
Binda	187.7	3.08	185	192	109
Bna	2794	-3.32	2705	2865	363
Bna Pr	1357	-2.86	1300	1375	292
Bna Rnc 1/1/94	669.3	-0.70	662	678	28
Bna rnc	676.6	-4.77	661	690	243
Boero	8900	0.00	8900	8900	0
Bon Siele	22150	-1.99	21150	22600	55
Bon Siele Rnc	4680	-1.37	4680	4680	23
Brioschi	385	-6.10	385	385	4
Broggi War	251	0.00	251	251	0
Burgo	9141	-0.84	9110	9200	804
Burgo Pr	9782	0.00	9782	9782	0
Burgo Ri	8665	0.00	8665	8665	0
Burgo W 95	218.8	4.19	210	228	20
Caffaro	1812	1.17	1806	1820	616
Caffaro Ri	1820	2.88	1820	1820	18
Calcestruzzi	8645	4.23	8620	8700	99
Calp	5150	0.70	5150	5150	15
Caltagirone	1650	-0.36	1650	1650	7
Caltagirone Ri	1510	0.00	1510	1510	0
Camfin	2590	0.00	2590	2590	0
Cantoni	2500	0.00	2500	2500	20
Cantoni Ri	2750	0.00	2750	2750	0
Cem Augusta	2520	0.00	2520	2520	0
Cem Augusta w	2300	9.52	2300	2300	5
Cem Barletta	5300	0.00	5300	5300	0
Cem Barletta R	3350	0.90	3350	3350	3
Cem Sardegna	4880	0.00	4880	4880	0
Cem Siciliane	4399	-1.52	4395	4400	44
Cementir	1475	2.64	1450	1495	1375
Cent Zinelli	156.5	6.32	147.5	160	270
Ciga	966.7	0.71	945	985	3394
Ciga Rnc	940.1	3.59	920	950	291
Cir	1901	-0.21	1886	1912	3859
Cir Rn	1046	-1.13	1040	1056	549
Cir War A	24.5	-26.65	24.5	24.5	1
Cir War B	16.8	-46.67	15	23.5	9
Cirio	959.4	-5.66	956	970	38
Cmi	3273	0.71	3260	3290	29
Cofide	1048	-0.38	1041	1055	1192
Cofide Ri War	34.7	0.00	34.7	34.7	0
Cofide Rnc	810.4	-1.53	805	818	209
Cogefar	1875	3.48	1800	1895	1946
Cogefar Rnc	1808	6.86	1744	1885	456
Cogefar W 97	1148	2.32	1110	1170	937
Cogefar W 99	1088	5.43	1056	1130	816
Comau	2498	0.85	2495	2500	125
Comit	3616	-0.55	3605	3630	11734
Comit R	3466	0.41	3450	3485	73
Comit War	940.8	-	915	974	1592
Commerzbank	330375	2.49	325000	335000	159
Costa	3636	0.61	3615	3650	554
Costa Ri	1961	1.76	1940	1980	186
Cr Bergamasco	19731	-0.25	19500	19820	434
Cr Fondiario	5456	-1.16	5400	5510	191
Cr Lombardo	3237	-0.86	3210	3250	210
Cr Romagn1/7/94	15516	-0.89	15225	15750	1427
Cr Romagnolo	16441	-0.24	15810	16800	13679
Cr Valtellinese	15529	0.20	15500	15550	93
Credit	1665	-0.12	1654	1680	15514
Credit Rnc	1805	3.44	1790	1830	86
Cucirini	1160	-3.33	1160	1160	6
Dalmine	365.7	-4.12	361	370	388
Danieli	10328	2.00	10100	10550	547
Danieli Rnc	5513	-0.67	5500	5540	182
Danieli War	1363	4.13	1363	1363	22
Data Consyst	-	-	-	-	-
De Ferrari	5850	-0.85	5850	5850	35
De Ferrari Rnc	1912	0.37	1912	1912	4
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	6730	2.89	6670	6840	6589
Edison w	129.3	10.14	121	134	3230
Editoriale	835	4.38	830	840	84
Enichem Aug	3131	1.00	3100	3150	266
Ericsson	25335	-0.65	25200	26350	82
Erid Beghin	205000	1.49	205000	205000	144
Espresso	4400	-0.05	4400	4400	9
Eurmetal	813.4	0.68	805	822	256
Euromobil	3159	0.00	3159	3159	0
Euromobil Rnc	1845	0.00	1845	1845	0
Faema	3154	-0.22	3100	3250	85
Falck	3879	-2.29	3850	3960	1074
Falck Ri	5275	11.55	5275	5275	11
Ferfin	1241	-1.04	1227	1264	3044
Ferfin 2 War	459	0.00	459	459	0
Ferfin R	1039	-0.19	1028	1050	1268
Ferfin War	502.7	-0.59	501	505	38
Ferraresi	16800	-3.03	16800	16800	4
Fiar	8000	0.00	8000	8000	0
Fiat	6303	-0.60	6265	6345	92862
Fiat Pr.	3776	-0.81	3755	3825	8696
Fiat R	3554	-1.09	3535	3600	2879
Fiat w	2634	-0.64	2620	2660	4214
Fidis	4023	-0.94	3995	4070	4184
Fimpar	-	-	-	-	-
Fimpar Rnc	-	-	-	-	-
Fin Agro	9800	-0.02	9800	9800	39
Fin Agro rnc	9800	-0.27	9800	9800	157
Finanza Futuro	5100	-0.49	5100	5100	10
Finarte Aste	1239	-0.16	1239	1239	19
Finarte Ord	1013	0.00	1013	1013	3
Finarte Pr	438.8	-0.27	435	449	12
Finarte Ri	437.8	-0.05	436	440	10
Fincasa	1019	0.79	1000	1045	55
Finmecc	1559	0.45	1550	1570	577
Finmecc R	1400	-1.41	1400	1400	7
Finmeccanica W	-	-	-	-	-
Finrex	-	-	-	-	-
Finrex Rnc	-	-	-	-	-
Fiscambi	2440	0.00	2440	2440	0
Fiscambi Rnc	1900	0.00	1900	1900	0
Fisia	982	-3.16	965	999	20
Fmc	830	0.00	830	830	0
Fochi	4088	-0.12	4010	4110	580
Fondiaria	12038	1.66	11700	12195	12158
Franco Tosi	17158	-0.35	17000	17540	519
Franco Tosi W97	390	0.00	390	390	0
Gabetti	1995	0.00	1995	1995	0
Gaic	766.7	-2.54	752	799	257
Gaic Ri	757.6	-2.21	750	780	32
Gajana	3721	0.00	3721	3721	0
Garboli	1210	0.00	1210	1210	0
Gemina	1325	0.00	1307	1336	4286
Gemina Ri	1086	-0.64	1060	1090	81
Generali	37898	-0.53	37700	38050	51731
Generali War	34020	-0.61	34000	34300	2186
Gewiss	22510	-1.24	22450	22650	113
Gifim	762.5	-0.99	760	770	15
Gilardini	3871	-0.87	3810	3940	997
Gilardini Rnc	2458	0.00	2458	2458	0
Gim	2890	0.03	2870	2900	9
Gim Rnc	1760	-7.37	1760	1760	7
Gott. Ruff.	-	-	-	-	-
Grassetto	1810	6.28	1765	1830	975
Ifi Pr	25318	0.13	25200	25450	4215
Ifil	5564	0.72	5530	5670	4729
Ifil Rnc	3023	-0.46	2985	3050	1808
Ifil W 96	2032	2.57	2000	2055	431
Ifil W 99	1790	5.05	1710	1800	32
Ifil r W 99	972.1	1.95	950	980	117
Imi	9827	-1.09	9750	9915	7545
Imm.Metanopoli	1336	-0.37	1335	1340	77
Ina	2111	-1.17	2100	2150	13460
Ind Secco	-	-	-	-	-
Ind.Secco Rnc	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	21873	-0.58	21000	22000	33
Intermob	2174	1.73	2160	2180	38
Ipi	8100	-1.22	8100	8100	8
Isefi	610	-3.17	610	610	6
Isvim	4440	0.00	4440	4440	0
Italcem	10862	1.59	10770	10970	5149
Italcem R	5592	1.40	5510	5650	3654
Italcem R War	2039	14.68	1860	2100	1426
Italfond.	27333	1.23	27000	27400	33
Italgas	4926	0.22	4880	4950	3241
Italgas War	2139	1.95	2115	2165	218
Italgel	1525	-1.04	1505	1549	256
Italm Ri War	11635	3.29	11300	11750	156
Italmob. w	2457	5.91	2450	2465	10
Italmobil.rnc	17831	-1.42	17300	18100	339
Italmobiliare	34101	-0.80	33900	34900	16505
Jolly Hotel Rnc	11190	0.00	11190	11190	0
Jolly Hotels	6705	0.00	6705	6705	0
La Fond War	1286	-7.42	1240	1329	103
La Fondiaria	7674	-1.16	7520	7750	272
Latina	5055	-0.18	5020	5100	30
Latina Rnc	3841	0.37	3810	3870	111
Linificio	1473	0.82	1465	1480	81
Linificio Rnc	1015	0.00	1015	1015	0
Lloyd Adr	18750	0.06	18720	18800	984
Lloyd Adr Rnc	13193	-0.11	13170	13210	66
Maffei	2615	0.62	2605	2625	26
Magneti	1312	-0.15	1280	1339	367
Magneti Ri	1275	2.57	1260	1280	166
Magona	3500	0.00	3500	3500	0
Marangoni	4867	0.00	4867	4867	0
Marzotto	10988	-1.98	10825	11175	813
Marzotto Ri	10600	0.00	10600	10600	0
Marzotto Rnc	5000	0.00	5000	5000	0
Mediobanca	13080	0.58	12920	13400	8273
Merloni	5775	1.19	5770	5790	592
Merloni Ri	2420	0.50	2420	2420	36
Merone	1763	6.85	1715	1814	37
Merone Ri War	1294	3.52	1250	1360	24
Merone Rnc	1350	9.31	1350	1350	8
Merone War	179	49.17	179	179	8
Milano Ass	7163	-0.25	7120	7220	183
Milano Ass Rnc	3456	0.17	3400	3550	263
Mittel	1311	-0.91	1311	1311	7
Mittel War	398.7	-2.76	395	400	19
Mondadori	14376	1.60	14105	14490	1560
Mondadori Ced 5	-	-	-	-	-
Mondadori Rnc	9000	-0.55	9000	9000	9
Montedison	1251	-0.32	1245	1258	36342
Montedison Ri	1330	-6.07	1330	1330	20
Montedison Rnc	1066	-0.47	1060	1075	2414
Montedison W	241.5	-0.17	239	244	2521
Montefibre	1393	0.00	1380	1405	606
Montefibre Rnc	939.7	1.92	907	946	122
Nai	342.6	7.06	330	351	9
Necchi	950	-2.46	950	950	10
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	7800	0.00	7800	7800	0
Nuovo Pignone	6600	-0.08	6600	6600	7
Olcese	-	-	-	-	-
Olivetti Ord	1907	-0.21	1890	1920	14603
Olivetti Pr	2372	-0.71	2360	2385	12
Olivetti Rnc	1499	0.13	1470	1520	82
Olivetti War	24.3	-13.21	21	28	70
Pacchetti	-	-	-	-	-
Paf	1299	-0.08	1290	1310	62
Paf Rnc	740	0.65	740	740	28
Parmalat	1696	-0.82	1680	1729	6224
Parmalat w.	1317	0.53	1280	1350	461
Perlier	450	0.00	450	450	0
Pininfarina	17000	-0.29	17000	17000	102
Pininfarina Ri	16120	-5.51	16120	16120	10
Pirelli	2324	0.13	2305	2340	11945
Pirelli E C	3751	-0.40	3715	3770	240
Pirelli E Co R	1989	-0.95	1980	2010	97
Pirelli R	1850	-0.64	1845	1860	93
Poligrafici	3810	0.00	3810	3810	0
Premafin	1510	3.35	1470	1526	3521
Premuda	1590	0.00	1590	1590	0
Premuda R	1501	0.00	1501	1501	0
Previdente	14032	-0.87	13950	14130	1452
Raggio Sole	578.7	-1.75	560	585	6
Raggio Sole Rn	530	-9.25	530	530	9
Ras	18644	-1.83	18500	18870	11536
Ras R	10154	-2.27	10050	10300	2990
Ras Ri War	1432	-5.42	1400	1490	842
Ratti	3473	0.00	3473	3473	0
Rcs Libri P	4100	0.00	4100	4100	8
Recordati	7000	-5.72	7000	7000	7
Recordati Rnc	3905	-1.14	3880	3950	20
Rejna	9100	0.00	9100	9100	0
Rejna Rnc	41800	0.00	41800	41800	0
Repubblica	3041	2.84	2900	3070	109
Rinascente	8831	0.18	8780	8890	2985
Rinascente Pr	4251	-1.85	4210	4310	548
Rinascente Rnc	4462	-0.25	4410	4550	718
Rinascente War	1454	11.25	1400	1520	218
Rinascente r W	541.7	8.47	515	560	212
Risanamento	25272	-0.50	25000	25400	63
Risanamento Rn	13500	0.00	13500	13500	0
Riva Fin	4700	0.00	4700	4700	5
Rodriquez	-	-	-	-	-
Rotondi	470	0.00	470	470	0
Saes Getters	13503	0.85	13500	13510	95
Saes Getters P	8416	-3.97	8360	8500	42
Saffa	4812	-2.20	4750	4900	390
Saffa Ri	4500	-1.10	4500	4500	5
Saffa Rnc	2930	0.58	2930	2930	15
Saffa Rnc War	243.4	14.81	235	250	8
Safilo	9678	1.80	9595	9700	358
Safilo Ri	8950	0.00	8950	8950	0
Sai	18133	-0.59	18045	18295	2212
Sai Rnc	9598	0.22	9520	9650	2356
Saiag	3550	0.65	3550	3550	9
Saiag Rnc	1708	2.46	1700	1710	21
Saipem	3120	-1.79	3055	3200	655
Saipem Rnc	2086	0.00	2086	2086	0
Santaval R	350	0.00	350	350	0
Santavaleria	559	-0.18	550	568	17
Sasib	7781	-0.49	7750	7800	552
Sasib Pr	-	-	-	-	-
Sasib Rnc	4903	-0.06	4750	4980	603
Schiapp War	92	-6.12	90	94	4
Schiapparelli	256	1.39	250	262	10
Sci	695.9	-3.35	685	719	24
Serfi	5240	0.00	5240	5240	10
Serono	16280	0.00	16280	16280	0
Simint	-	-	-	-	-

PIAZZA AFFARI
Mercato verso la ripresa Ricoperture nel finale

MILANO — Seduta incerta in Borsa, che solo negli ultimi minuti di contrattazioni ha avuto la forza di muoversi al rialzo con una certa decisione, dopo una giornata passata su livelli non lontani da quelli di venerdì. Le contrattazioni si chiudono infatti con l'indice Mibtel a quota 10.264, in progresso dello 0,62%. Migliore l'indice Mib 30, in crescita dello 0,91%, mentre l'indice Mib ha subito una limatura dello 0,19%, a evidenziare l'andamento cauto di tutta la seduta. Gli scambi, con un controvalore di 647,5 miliardi, sono stati vivaci ma non eccezionali se si considera che ci si trova in piene scadenze tecniche. La risposta premi svoltasi in mattinata ha visto prevalere nettamente gli abbandoni e quindi le sistemazioni sono state limitate.

In chiusura di seduta si sono invece fatte sentire le ricoperture, che hanno determinato il rialzo finale. Il clima in Borsa è comunque tornato sereno. Secondo gli operatori ci sono le condizioni economiche che possono preludere a un rialzo dell'indice: buoni i fondamentali delle aziende, positiva la situazione dei tassi e l'andamento del mercato dei futures sui titoli di Stato. Rimangono le incertezze sulla situazione politica che ancora frenano gli acquisti. Gli investitori si sono mostrati timidi, non solo nelle vendite ma anche negli acquisti, operati con estrema selettività.

Titoli	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Simint Pr	-	-	-	-	-
Sirti	9882	0.48	9750	9950	3187
Sisa	1252	-2.64	1250	1260	69
Sme	4001	-0.40	3985	4010	4281
Smi	780.5	-3.40	780	781	66
Smi Rnc	662	1.47	662	662	26
Smi War	15	-49.83	15	15	6
Snia Bpd	1931	-1.48	1913	1949	1641
Snia Bpd Ri	1855	-5.31	1801	1866	557
Snia Bpd Rnc	1084	-0.28	1071	1096	87
Snia Fibre	1000	0.00	1000	1000	30
Sogefi	3863	0.81	3700	3905	396
Sogefi War	272.6	1.83	255	290	169
Sondel	2567	4.78	2500	2615	655
Sopaf	2986	0.03	2980	2990	82
Sopaf 7/94	2831	0.00	2831	2831	0
Sopaf Rnc	1988	-0.45	1980	1990	55
Sopaf Rnc 7/94	1690	0.00	1690	1690	0
Sopaf W Rnc	177	0.28	177	177	16
Sopaf War	90.6	6.97	89	91	36
Sorin	4174	-0.88	4150	4200	134
Standa	34754	0.00	34754	34754	0
Standa Rnc	8719	4.05	8695	8795	39
Stefanel	4191	-0.71	4170	4250	134
Stefanel War	1589	1.79	1572	1620	14
Stet	4808	0.29	4780	4860	44366
Stet Rnc	3900	0.00	3870	3925	23234
Stet W A	28661	0.88	28100	28900	2895
Subalpina	10490	4.90	10490	10490	21
Tecnost	3340	1.64	3335	3385	359
Teknecomp	816.5	1.38	800	820	73
Teknecomp Rnc	570.4	0.25	570	574	51
Teleco	7655	0.00	7655	7655	0
Teleco Rnc	4383	0.50	4380	4400	31
Telecom It	4285	-0.33	4265	4310	43771
Telecom It Rnc	3481	-0.71	3455	3520	10243
Telecom It W	763	-0.37	755	770	1007
Terme Acqui	1300	0.00	1300	1300	9
Terme Acqui Rn	631	0.00	631	631	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Toro	23222	0.85	23000	23400	476
Toro Rnc	10243	-0.48	10160	10400	179
Toro p.	11528	-0.25	11410	11690	329
Trenno	2400	-1.64	2400	2400	10
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich Rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10307	0.19	10130	10550	752
Unicem Rnc	5110	-2.22	5050	5360	263
Unicem Rnc War	1282	14.46	1250	1350	117
Unipol	11015	-1.40	10900	11100	259
Unipol Pr	7472	-2.17	7405	7590	138
Vetrerie Ita	5090	1.80	5090	5090	25
Vianini Ind	1088	2.35	1077	1094	16
Vianini Lav	3207	0.06	3160	3250	103
Vittoria	7457	-1.23	7350	7550	56
Volkswagen	450000	0.00	450000	450000	0
Westinghouse	5100	0.00	5100	5100	0
Zignago	8674	0.00	8674	8674	0
Zucchi	8715	5.05	8715	8715	4
Zucchi Ri	4933	0.00	4900	4950	7

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	4725	4725	+0.00
Base Hp	900	900	+0.00
Bca Briantea	11500	11650	-1.29
Bca Pop Com Ind	17300	17250	+0.29
Bca Pop Crem	11020	11100	-0.72
Bca Pop Crema	56500	57000	-0.88
Bca Pop Emilia	99100	99000	+0.10
Bca Pop Intra	10700	10600	+0.94
Bca Pop Lodi	11700	11680	+0.17
Bca Pop Lui-Va	17130	17130	+0.00
Bca Pop Nov	9060	8950	+1.23
Bca Pop Nov7/94	8450	8450	+0.00
Bca Pop Sirac	14250	14250	+0.00
Bca Pop Sondrio	59800	59800	+0.00
Bca Prov Na	3890	5000	-22.20
Borgosesia	700	700	+0.00
Borgosesia Rnc	510	510	+0.00
Broggi Izar	840	840	+0.00
CBM Plast	50	55	-9.09
Calzatur Varese	360	390	-7.69
Carbotrade p	1150	1150	+0.00
Cond Acq Rm	30	30	+0.00
Cr Agr Bresc	8500	8500	+0.00
Creditwest	8650	8510	+1.65
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	950	1000	-5.00
Finance	1177	1177	+0.00
Frette	4395	4395	+0.00
Ifis p	950	950	+0.00
Inveurop	-	-	-
It Incendio	16100	16100	+0.00
Napoletana Gas	2750	2750	+0.00
Ned	-	-	-
Ned Rnc	-	-	-
Nones	-	-	-
Novara Icq	3550	3550	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1460	1460	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	5000	5000	+0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

AZIONARI ITALIA

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Padano Ind Ita	9581	9517	0.67
Prime Italy	14640	14539	0.69
Risp It Cr	12450	12353	0.79
Sogesfit Fin	13204	13143	0.46
Svil Ind Ita	10250	10179	0.70
Sviluppo Az.	17565	17420	0.83

AZIONARI INT. EUR.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Adriat Eur F	17831	17883	-0.29
Amer. Vespucci	10071	10067	0.04
Centr.Eur. Ecu	8.768	8.793	-0.23
Centrale Eur.	17096	17185	-0.52
Europa 2000	16262	16306	-0.27
Fondersel Eur.	11233	11290	-0.50
Genercomit Eu	17936	18005	-0.38
Gesticredit Eu	14908	14964	-0.37
Imi Europe	15620	15704	-0.53
Investimese	16281	16338	-0.35
Investire Eur	14923	14963	-0.27
Prime Mediter	15413	15368	0.29
Prime M Eur	20284	20354	-0.34
Roloeurope	9904	9911	-0.07
Sviluppo Olan	10499	10576	-0.73
Zeta Swiss	19225	19292	-0.35

OBBLIGAZ. GL. NAZ.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Investire Obb	23105	23059	0.20
Mediceo Redd	10026	10015	0.11
Mida Obbligaz	17358	17341	0.10
Money-Time	14622	14604	0.12
Nagrarend	12990	12988	0.02
Phenixfund 2	17410	17367	0.25
Primecash	11931	11920	0.09
Primeclub Obb	18664	18641	0.12
Rendicredit	11401	11383	0.16
Rologest	19106	19082	0.13
Salvadanaio Ob	16857	16812	0.27
Sforzesco	12367	12351	0.13
Sogefit Domani	17991	17975	0.09
Venetorend	16927	16902	0.15
Verde	11334	11318	0.14

OBBLIGAZ. GL. INT.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Aureo Bond	10907	10889	0.17
Bn Sofibond	9606	9604	0.02
Carifondo Bond	11621	11607	0.12
Cliam Obbl Est	10027	10033	-0.06
Epta92	14240	14249	-0.06
Gesfimi Planet	9160	9165	-0.05
Investire Bond	10705	10721	-0.15
Mediceo Obbl.	10267	10275	-0.08

OBBLIGAZ. PURI INT.

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Rolobonds	10539	10558	-0.18
S Paolo H Bond	9231	9243	-0.13
Scudo	9877	9861	0.04
Sogesfit Bond	10623	10629	-0.06
Sviluppo Bond	17174	17183	0.05
Svi Em Mark	9937	9954	-0.17
Vasco De Gama	14820	14824	-0.03
Zeta Bond	16519	16532	-0.08

ESTERI AUTORIZZATI

Titoli	Valuta	Lire
Capital Italia (Dlr)	67340	43,01
Fonditalia (Dlr)	132528	84,56
Interfund (Dlr)	66154	42,21
Intern.sec.fund. (Ecu)	58588	30,05
Italfort. A (Lit)	77985	77985
Italfort. B (Dlr)	18883	12,13
Italfort. C (Dlr)	17046	10,95
Italfort. D (Ecu)	20790	10,65
Italfort. E (Lit)	10541	10541
Italfort. F (Dlr)	13497	8,67
Euroras Bond (Ecu)	59564	30,49
Rom Italbonds (Ecu)	193329	99,16
Rom Short Term (Ecu)	321462	164,88
Rom Universal (Ecu)	52661	27,01
Euroras Equity (Ecu)	49698	25,44

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Gen 96	101.850	-
Btp Mar 96	101.900	-
Btp Giu 96	101.510	-
Btp Set 96	101.550	-
Btp Nov 96	101.650	-
Btp Gen 97	101.420	-
Btp Giu 97 1	102.550	-
Btp Nov 97	102.820	-
Btp Gen 98	102.900	-
Btp Mar 98	102.970	-
Btp Giu 98	101.900	-
Btp Set 98	101.780	-
Btp Mar 01	103.740	-
Btp Giu 01	101.530	-
Btp Set 01	101.550	-
Btp Gen 02	101.480	-
Btp Mag 97	101.630	-
Btp Giu 97	102.700	-
Btp Gen 99	101.670	-
Btp Mag 99	101.690	-
Btp Mag 02	101.410	-
Btp St97	101.710	-
Btp St02	101.400	-
Btp Ot95	101.100	-
Btp Mz96	100.990	-
Btp Mz98	100.730	-
Btp Mz03	99.590	-
Btp Ge96	101.380	-
Btp Ge98	101.570	-
Btp Ge03	101.850	-
Btp Mg96	101.140	-
Btp Mg98	100.880	-
Btp Ot03	87.250	-
Btp Nv2023	77.340	-
Btp Gen 97	95.690	-
Btp Gen 99	91.320	-
Btp Gen 04	84.150	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp Apr 97	95.180	-
Btp Apr 99	90.690	-
Btp Apr 04	83.460	-
Cct Ecu Nov 94	98.950	-
Cct Ecu Mar 95	100.610	-
Cct Ecu Mag 95	99.900	-
Cct Ecu Mag95 1	101.500	-
Cct Ecu 91/96	105.000	-
Cct Gen 95	99.810	-
Cct Feb 95	100.010	-
Cct Mar 95	99.870	-
Cct Mar 95 2	100.010	-
Cct Apr 95	99.770	-
Cct Mag 95	99.800	-
Cct Mag 95 1	100.390	-
Cct Giu 95	99.810	-
Cct Lug 95	99.640	-
Cct Lug 95 1	100.360	-
Cct Ago 95	99.550	-
Cct Set 95	99.730	-
Cct Set 95 1	100.270	-
Cct Ott 95	100.140	-
Cct Ott 95 1	100.410	-
Cct Nov 95	100.610	-
Cct Nov 95 1	100.550	-
Cct Dic 95	100.750	-
Cct Dic 95 1	100.610	-
Cct Gen 96	100.570	-
Cct Gen 96 2	101.000	-
Cct Gen 96 3	100.610	-
Cct Feb 96	100.250	-
Cct Feb 96 1	100.550	-
Cct Mar 96	100.090	-
Cct Apr 96	99.880	-
Cct Mag 96	99.870	-
Cct Giu 96	99.840	-
Cct Lug 96	99.610	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Ago 96	99.400	-
Cct Set 96	99.900	-
Cct Ott 96	100.050	-
Cct Nov 96	100.500	-
Cct Dic 96	100.720	-
Cct Gen 97	100.410	-
Cct Feb 97	100.250	-
Cct Feb 97 2	100.210	-
Cct Mar 97	100.000	-
Cct Apr 97	99.840	-
Cct Mag 97	99.800	-
Cct Giu 97	99.670	-
Cct Lug 97	99.220	-
Cct Ago 97	99.400	-
Cct Set 97	99.850	-
Cct Mar 98	100.060	-
Cct Apr 98	100.190	-
Cct Mag 98	100.430	-
Cct Giu 98	100.450	-
Cct Lug 98	100.270	-
Cct Ago 98	100.020	-
Cct Set 98	100.200	-
Cct Ott 98	100.200	-
Cct Nov 98	100.380	-
Cct Dic 98	100.490	-
Cct Gen 99	100.200	-
Cct Feb 99	100.020	-
Cct Mar 99	100.040	-
Cct Apr 99	100.060	-
Cct Mag 99	100.250	-
Cct Ecu 91/96	105.000	-0.95
Cct Ecu Mz97	104.000	-
Cct Ecu Mg97	108.500	-
Cct Ag99	99.970	-
Cct Nv99	100.270	-
Cct Ge2000	100.150	-
Cct Fb2000	100.000	-

Titoli	Prezzo	Var. %
Cct Mz2000	99.960	-
Cct Ecu Ot95	97.100	-
Cct Gn99	100.300	-
Cct Ecu St95	101.900	+0.99
Cct Ecu Fb96	102.100	+0.99
Cct Mg2000	100.700	-
Cct Gn2000	100.360	-
Cct Ag2000	100.000	-
Cct Ecu Gn98	102.000	-
Cct Ecu St98	101.000	+1.00
Cct Ecu Lg98	100.000	-
Cct Ecu Ot98	101.300	
Cct Ot2000	99.060	-
Cct Gen 01	98.580	-
Cct Apr 01	98.360	
Cte Ecu 93/98	96.650	-
Cte Ecu 94/99	93.990	-
Cto Giu 95	101.060	-
Cto Giu 95 2	101.280	-
Cto Lug 95	101.270	-
Cto Ago 95	101.290	-
Cto Set 95	101.490	-
Cto Ott 95	101.700	-
Cto Nov 95	101.600	-
Cto Dic 95	101.750	-
Cto Gen 96	101.610	-
Cto Feb 96	101.810	-
Cto Mag 96	101.900	-
Cto Giu 96	102.010	-
Cto Set 96	102.250	
Cto Nov 96	102.050	-
Cto Gen 97	102.190	-
Cto Apr 97	102.500	-
Cto Giu 97	101.450	-
Cto Set 97	101.440	-
Cto Dic 96	103.000	-
Cto Gen 98	101.580	-
Cto Mag 98	102.420	-

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	19.590	19.630
Argento (per kg.)	262.200	262.900
Sterlina (v.c.)	140.000	152.000
Sterlina (n.c.)	143.000	158.000
Sterlina (post.74)	142.000	154.000
Marengo italiano	120.000	130.000
Marengo svizzero	114.000	126.000
Marengo francese	112.000	121.000
Marengo belga	112.000	121.000
Marengo austriaco	112.000	121.000
Krugerrand	603.000	680.000
20 Marchi	140.000	162.000

BORSE ESTERE

New York	+0,67%
Londra	+0,63%
Francoforte	+0,53%
Parigi	-0,37%
Zurigo	-0,26%
Tokio	-0,12%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1583.65	1567.26
Fiorino ol.	915.25	913.91
Yen	16.11	16.03
Marco ted.	1026.01	1024.69
Franco fr.	298.32	298.01
Franco bel.	49.86	49.77
ECU	1954.22	1949.67
Dol. canad.	1167.71	1154.35
Dol. austral.	1189.64	1180.46
Peseta	12.34	12.33
Franco sv.	1223.84	1222.04
Sterlina	2518.48	2507.62
Corona sved.	219.24	215.72
Scellino	145.76	145.57
Corona dan.	262.78	262.28
Corona norv.	235.03	234.32
Dracma	6.67	6.66
Escudo port.	10.07	10.06
Marco finl.	340.46	336.39
Lira irl.	2468.44	2463.42

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
Centro Saffa O 91-96	96.82	+0.49
Centro Saffa R 91-96	97	+0.73
Cement.Merone 93-99	102.13	+0.00
Centro A.Mant.96	116.63	-0.63
Ciga 88-95	101.16	-0.18
Cir 94/99 Cv 6%	84.83	-0.20
Cr Fond 94-01 6,5%	122.5	-1.03
Gifim 94-00	92.35	+0.00
Iri Ansaldo 89-95	126.4	-0.86
Medio Italmob 93-99	103.61	-1.31
Medio Pirelli&C.86-96		-
Medio Siciliane 87-95	99.22	+0.06
Medio Tosi 86-97	92.15	-0.34
Medio Unic. r 2000	90.2	+2.43
Medio Unic.2000 4,5%	86.27	+0.24
Medio Unicem 86-96		-
Medio Alleanza 93-99	125.22	-0.33
Medio Cir 86-96		-
Medio Paf 90-95	100.1	+0.00
Olivetti 93-99	187.41	-1.66
Pirelli Spa 85-95	114.55	-1.11
Pirel Spa 94-98 5%	93.15	-0.21
Pop Bg\Cr.Var 94-99	106	+0.95
Pop.Bs 93-99	129.45	+0.22
Pop.Milano 93-99	107.14	+0.50
Saffa 87-97	96.8	+0.00

OGGI A FRANCOFORTE NASCE L'IME, EMBRIONE DEL FUTURO ISTITUTO CENTRALE CONTINENTALE

Al varo la Banca europea

Si riuniscono i dodici governatori - Sull'incerto futuro aleggia l'ombra della Bundesbank

Antonio Fazio

ROMA — L'Istituto monetario europeo, embrione della futura banca centrale continentale, è ai blocchi di partenza. Oggi a Francoforte si svolgerà la seduta inaugurale del Consiglio d'amministrazione - che si riunirà in seguito con cadenza mensile - con la partecipazione dei vertici delle Banche centrali dei 12 paesi membri e con la presenza, in rappresentanza dell'Italia, del Governatore Antonio Fazio.

Al centro della riunione, che si svolgerà al trentaseiesimo piano del grattacielo «Euro-Tower», ci sono essenzialmente gli aspetti organizzativi della nuova istituzione (come la gestione del personale, lo studio di nuove banconote, il sistema dei pagamenti) ma non è affatto escluso che si tocchino gli argomenti più «caldi» del cammino verso la moneta unica europea. In quest'ottica, come ha dichiarato il presidente dell'Ime Aleimprobabile che possa essere sfruttata la prima scadenza stabilita dal Trattato di Maastricht, quella dell'Unione monetaria nel 1997. C'è invece «certamente una possibilità», ha aggiunto, che almeno un primo plotone di Paesi dell'Unione possano adottare la moneta unica nell'ultima scadenza programmata, quella del 1999.

Un primo passo necessario in questa direzione è quello della fissazione dei margini di oscillazione «normali» tra le monete aderenti all'accordo di cambio del sistema monetario europeo, dentro i quali le stesse monete dovranno restare per i due anni precedenti le scadenze fissate per la partenza della fase finale dell'Uem. La scelta più probabile, che dovrà essere efftuata entro la fine dell'anno, è quella del mantenimento dell'attuale banda bilaterale del 15%. E la lira? La scelta finale per il suo rientro nel meccanismo di cambio, dal quale fuoriuscì dopo la tempesta valutaria del settembre '92, spetta al governo italiano. Ma questa potrebbe essere la volta buona anche alla luce delle ultime dichiarazioni dell'autorevole economista Mario Monti, nuovo commissario italiano all'Unione Europea secondo il quale «i margini di oscillazione del 15% in positivo e in negativo, che ci sono stati concessi, sono abbastanza ampi da consentire una partecipazione all'accordo senza grossi problemi».

C'è la possibilità che un primo plotone di Paesi dell'Unione possa adottare la moneta unica nell'ultima scadenza del 1999

Il «cervello» operativo dell'Ime, nel frattempo, ha già cominciato a funzionare. A partire dalla sede: l'istituto occupa in affitto gli 11 piani superiori della EuroTower, uno dei più vecchi grattacieli (ha 17 anni) della città tedesca, a un passo dal fiume Meno e dai quartieri generali di due giganti creditizi europei come la Commerzbank e la Dresdner Bank.

La struttura umana dell'Ime sta intanto cominciando a prendere forma ed è decisamente connotata all'insegna della Bundesbank, che ha fornito la maggior parte dei quadri dirigenti mentre l'Italia, agli alti livelli, non appare ancora adeguatamente rappresentata. La struttura, è guidata dal belga Alein precedenza aveva presieduto la Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri). Al numero due della gerarchia, con la qualifica di direttore generale, c'è il francese Robert Raymond. Al di sotto di quest'ultimo la banca centrale tedesca ha espresso sia il capo del personale (Dirk Freitag (in precedenza addetto della Bundesbank all'ambasciata tedesca a Parigi) sia i responsabili di due dei quattro dipartimenti operativi: il segretariato generale, guidato da Hans Peter Scheller, e l'amministrazione, diretta da Peter Schlueter. Gli altri due dipartimenti sono in mano ad altri funzionari provenienti da banche centrali nordiche: il dipartimento monetario, economico e statistico fa capo a Gert Jan Hogeweg, della banca centrale olandese, mentre il dipartimento delle informazioni e comunicazioni è guidato dal britannico Jim Etherington.

Quanto agli organici dell'Istituto, attualmente risultano riempite circa 100 delle 150 «caselle» disponibili: circa 30 dipendenti provengono da Basilea dove erano in carico al Comitato dei governatori della Cee, che l'Ime ha assorbito. Gli altri proverranno dalle 12 banche centrali dei Paesi membri.

L'ombra della Bundesbank, insomma, incombe su questo Istituto dal futuro incerto. L'espressione non è solo metaforica: dalle finestre dell'Ime e possibile scorgere senza difficoltà la sagoma del quartier generale della banca centrale tedesca, a soli tre chilometri in linea d'aria.

LE GRANDI MANOVRE

«Dalla Banca d'Italia verrà vigilanza ma non dei giudizi»

Il vicedirettore generale dell'Istituto Padoa Schioppa (foto) sintetizza a Rimini i ruoli e i limiti della Banca centrale sulle scosse del mercato.

ROMA — Non spetta alla Banca d' Italia decidere le strategie, nè giudicare i disegni aziendali delle singole banche, che restano di pertinenza degli rispettivi organi decisionali. In breve, sintetizza il vice direttore generale dell'Istituto di emissione, Tommaso Padoa Schioppa, «non è compito della Vigilanza scegliere l'operazione migliore, nè esercitare una pianificazione o una regia degli esiti che il mercato della proprietà può avere». Senza entrare nel dettaglio dell'attualità, Padoa Schioppa, ospite della XX edizione delle Giornate del Pio Manzù in corso a Rimini, puntualizza ruoli e limiti della banca centrale, la cui attività, ha detto, è finalizzata alla ricerca della stabilità e dell' efficienza, al rispetto della concorrenza, alla sana e prudente gestione.

«Qualunque sia la forma che processi di concentrazione assumono (fusione, acquisto di pacchetti azionari, lancio di Opa) - ha detto il vice direttore generale di Bankitalia nel suo intervento, il cui testo è stato diffuso a Roma - la normativa di vigilanza prevede che il processo autorizzatorio si apra con una preventiva comunicazione sul complessivo disegno aziendale sottostante l'operazione. La definizione di quei poteri ne segna anche i limiti. Ma quanto più precisi sono quei limiti, tanto più importanti sono il pieno rispetto delle procedure e il pieno esercizio dei poteri previsti dal legislatore».

Definiti i compiti dell'organo di vigilanza, il mercato creditizio deve essere lasciato di libero di poter crescere e, soprattutto, di essere destatalizzato se è vero che al 30 giugno scorso il 57% delle banche Spa era ancora in mano pubblica. Le condizioni ci sono tutte, ha detto Padoa Schioppa che ha definito «infondate» le valutazioni di quanti giudicano le banche italiane vulnerabili alla concorrenza estera («il capitale delle banche è tutt'altro che modesto», ha detto), ma il processo di privatizzazione marcia ancora a velocità troppo bassa: secondo Bankitalia, ha «finora interessato soprattutto le banche di cui era proprietario lo Stato», mentre per quelle possedute da Fondazioni, «le aggregazioni sono state importanti, ma il passaggio in mani private è avvenuto per quote marginali: delle 77 casse di risparmio trasformatesi in Spa, 17 sono ancora dcetenute al 100% da Fondazioni; nel capitale di 44 casse sono ormai presenti, oltre alla Fondazione, altri soggetti privati e pubblici; solo 16 casse non sono più controllate dall'Ente conferente». Ne consegue che «l'alta percentuale dell' attività bancaria che, sotto il profilo della proprietà, è ancora in mano pubblica, mostra - sono parole di Padoa Schioppa - che il possibile cammino della privatizzazione delle banche è ancora lungo e che a compierlo saranno soprattutto le Fondazioni». Tra l'altro, ha proseguito Padoa Schioppa, «la privatizzazione di banche economicamente valide può preludere all'assunzione di strategie aziendali più dinamiche».

LAVORO

L'edilizia in crisi: convegno a Verona

VERONA — I costruttori edili del Veneto, del Friuli, del Trentino e di parte della Lombardia parteciperanno venerdì a Verona ad un convegno con il presidente nazionale dell'Ance, Vico Valassi. Al centro dei lavori una nuova definizione delle regole da adottare nei rapporti con le amministrazioni pubbliche. L'incontro è stato organizzato dal collegio costruttori di Verona presieduto da Guglielmo Fedrigoli e dalla Federazione lavoratori delle costruzioni (Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil).

E' una iniziativa che punta - si afferma in una nota- a tracciare «una linea di demarcazione netta fra il passato caratterizzato dall'intreccio fra politica e affari e la nuova realtà emergente che vuole avere come unico punto di riferimento la libera concorrenza in un mercato trasparente contraddistinto da poche regole ma certe e trasparenti». Per la nostra regione interverranno i principali esponenti dei collegi costruttori della regione: fra questi Alessandro Protto (Gorizia), Franco Presotto (Pordenone), Domenico Taverna (Udine) e Sergio Venuti (Trieste).

Valassi, dal canto suo, parlerà della grave crisi che sta attraversando il settore delle costruzioni «e delle ripercussioni negative che da lunghi mesi coinvolgono un sempre crescente numero di categorie economiche».

IL TRIBUNALE DI TRIESTE AUTORIZZA ZANZI A PROCEDERE

Piano Tripcovich, i giudici ci credono

Oggi la Camera di consiglio a Milano per l'amministrazione controllata a Finrex e Gottardo Ruffoni

Servizio di
Guido Vitale

TRIESTE — La fulminea autorizzazione del tribunale di Trieste al curatore fallimentare della holding Tripcovich a procedere nelle operazioni necessarie al piano di salvataggio del gruppo sta mettendo in moto diversi ingranaggi. Il curatore della procedura Marco Zanzi si è visto rilasciare la necessaria autorizzazione dei giudici triestini in tempi molto ristretti, così come era del resto necessario per affrontare efficacemente le scadenze in calendario. La Camera di consiglio del tribunale di Milano, infatti, si riunisce oggi per decidere riguardo alla concessione dell'amministrazione controllata a Finrex e Gottardo Ruffoni. Un passaggio delicatissimo che dovrebbe mettere le due società del gruppo quotate in Borsa e controllate dalla holding fallita al riparo dai rischi incombenti di fallimento. Ma anche un'azione necessaria al lancio del progetto che mira a tramutare gli imponenti crediti del sistema bancario nei confronti del gruppo in capitale e nell'affidare agli stessi istituti di credito, sotto la supervisione dello curatore, le operazioni di rilancio e di cessione della Tripcovich.

Zanzi si è presentato davanti ai giudici con una relazione sullo stato delle cose forte dell'adesionel al piano della strande maggioranza delle banche e dall'assenso autorevole del Comitato creditori (Assicurazioni Generali, obbligazionisti, due istituti di credito). La transazione proposta, gli hanno risposto i giudici triestini, appare conveniente e legittima per il fallimento e la conversione dei crediti in capitale di rischio, in quanto atto indirettamente finalizzato alla liquidazione del patrimonio della società fallita. E' uno strumento adeguato a consentire la riscossione di altra parte dei crediti e di risanamento delle società controllate o partecipate.

Il giudice relatore Giovanni Sansone, il presidente del Collegio Alberto Chiozzi e il terzo giudice Francesca Mulloni emettendo il provvedimento hanno scritto una pagina importante della giurisprudenza fallimentare. Il progetto che vuole evitare un fallimento al buio, in cui i creditori come vuole la triste consuetudine non devono fare altro che stare ad attendere la catastrofe, è stato messo sui binari. Ma la ricetta in cui crede la procedura promette anche di rivelarsi un apripista, un laboratorio importante per la gestione di molte altre crisi.

Ora che i contorni del provvedimento si delineano, sembrano più chiari anche i vantaggi delle diverse parti in causa a non entrare in rotta di collisione con la traiettoria del progetto messo a punto per conto della procedura fallimentare dalla Gallo Advisories e dalla Bil Servizi finanziari. Alle banche che non hanno ancora espresso una posizione chiara la Bil ricorda per esempio in una lettera che «in particolare l'accordo comporterà la rinuncia della curatela fallimentare ad avviare azioni revocatorie nei confronti delle banche aderenti». In parole più crude, concrete speranze di recuperare almeno una parte dei crediti si schiudono solo per chi aderisce al progetto. Il piano, secondo le prese di posizione registrate negli scorsi giorni, piace del resto anche a Sebastiano Gattorno, che ha preso in affitto dalla curatela le società del settore logistica-trasporti del gruppo. «L'interesse di Gattorno - commenta Zanzi - mi fa piacere. Gli affittuari possono essere i primi e i più credibili offerenti, ma devono fare i conti con la possibilità di una concorrenza».

Una valutazione rasserenante anche per le banche creditrici, perchè porta a pensare che le società del gruppo in crisi non sono ruderi invendibili, ma una volta risanate possono ancora trovare una valida collocazione sul mercato. Un ruolo capace di risvegliare l'interesse di molti operatori e in particolare di quelli che ne stanno con soddisfazione utilizzando attualmente le strutture.

IL MERCATO IMMOBILIARE PER LA PICCOLA E MEDIA IMPRESA

Metti una Borsa a Nord-Est

Regione: mandato a Pressacco (Friulia) - Trieste aderisce al «progetto Veneto»

TRIESTE — Ancora prima di nascere il mercato delle Borse locali per le piccole e medie imprese (il *Nasdaq* italiano) sta vivendo una fase complessa e controversa. La Consob ha presentato il regolamento nell'ottobre scorso: fra l'altro oggetto delle contrattazioni saranno non solo le azioni ma anche obbligazioni e valori mobiliari (come warrant e certificati di deposito). In Italia, su quattro milioni e mezzo di imprese, soltanto 210 sono le società quotate in Borsa per 314 titoli complessivi (il 70 per cento dei quali controllati da quattro grandi gruppi). La Borsa per le Pim potrebbe trovare proprio a Nord Est un tessuto imprenditoriale di eccezionale vitalità e pronto a scattare verso il traguardo: il tasso di disoccupazione staziona sul 5%, le esportazioni sono da record (+30%), il grado di utilizzo degli impianti non scende sotto l'80%.

Non è un caso che, nel settembre scorso, il presidente della Consob, Enzo Berlanda, abbia partecipato a Vicenza al battesimo ufficiale di *Mercato Mobiliare Nord Est Spa*, nata due anni fa come società di promozione, che secondo un progetto del Consorzio fra le Camere di commercio (presidente è Piero Bassetti) e di altri tredici promotori locali, dovrebbe fra l'altro decidere sull'ammissione al mercato delle imprese e svolgere un ruolo di consulenza nella fase della quotazione. Le imprese da quotare verrebbero scelte dai comitati di promozione locale, una diretta emanazione della casa madre. A questo progetto hanno aderito, con quella di Brescia, importanti Camere di commercio del Veneto (come Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Treviso). E accanto alle roccaforti venete si sono schierate anche Trieste e Pordenone. La posizione di Udine e Gorizia è ancora piuttosto defilata.

Il progetto di mercato mobiliare per la piccola e media impresa, per ora, progredisce con una certa lentezza. Secondo *Il Mondo* il comitato promotore che fa riferimento al Consorzio camerale si scontrerebbe con un primo comitato, composto da *Abi e Assosim*, che limiterebbe il ruolo dei comitati locali alla sola raccolta di adesioni da parte delle aziende da quotare. Questioni tecniche (ce ne sono un'infinità) ma anche un problema di bilanciamento di pesi e poteri all'interno di una struttura che potrebbe diventare di forte rilievo sul mercato italiano. Deciderà la Consob.

Di questi problemi hanno parlato ieri il presidente della Friulia (la finanziaria regionale) Flavio Pressacco, l'assessore regionale alle finanze, Pietro Arduini e l'assessore all'industria, Gianfranco Moretton. Sul tavolo le recenti delibere della Consob (il regolamento), si è discusso sulle potenzialità di questo mercato definito in un comunicato «veicolo di sviluppo industriale e finanziario per le aziende della regione e una fonte di finanziamento per le piccole e medie imprese». E' stato poi affrontato il problema dell'istituzione di un comitato locale «destinato a fare da supporto periferico per il mercato telematico nazionale». Quello stesso comitato che dovrebbe avere il compito di identificare i valori mobiliari da avviare alle negoziazioni. Pressacco (Friulia e Bocconi di Milano hanno preparato uno studio) ha ricevuto «un mandato» dalla Giunta per approfondire la questione.

p.c.f.

IL RAPPORTO E' CRESCIUTO DEL 13-14%

Si intensifica l'interscambio con l'economia slovena

I tedeschi restano al primo posto, controllando il 30,5 per cento dell'export sloveno e il 23,8 per cento nell'import sloveno. L'Italia ha raggiunto il 13,9 per cento dell'export sloveno e il 17,8 dell'import, occupando la seconda posizione. Aumentano i traffici anche ai valichi di Gorizia e di Trieste.

LUBIANA — Ai commercianti e industriali sloveni e italiani non importano granché le diatribe politiche tra i governi e i politici di Lubiana e Roma. Agli imprenditori interessano soprattutto gli affari con l'ovvia speranza che vadano a buon punto. Anche se le autorità finanziarie italiane ritengono che la Slovenia sia ancora un paese a rischio, alla pari delle altre repubbliche dell'ex federazione jugoslava, tra gli importatori ed esportatori italiani e sloveni gli affari procedono nella più assoluta normalità, ben sapendo che rischi nel commerciare con la Slovenia non ci sono e non c'è nessun problema nei pagamenti che avvengono secondo i dettami dei normali rapporti finanziari.

Nei primi nove mesi di quest'anno i rapporti economici tra i due Paesi sono aumentati notevolmente: del 13 p.c. è aumentato l'export sloveno in Italia, del 14 p.c. è aumentato l'export italiano in Slovenia. Nel bilancio della Slovenia, l'Italia è al secondo posto dopo la Germania, che in questo campo, negli ultimi anni, ha fatto passi da gigante. I tedeschi sono infatti presenti con il 30,5 p.c. nell'export sloveno e con il 23,8 p.c. nell'import sloveno. L'Italia è, come già accennato, seconda. Le esportazioni slovene da Lubiana sono il 13,9 p.c. del totale dell'export sloveno, l'import ha raggiunto quest'anno il 17,8.

I traffici dunque aumentano, se ne ha traccia anche nell'aumento dei traffici ai valichi di confine di Gorizia e Trieste. Al valico internazionale di Gorizia il traffico merci quest'anno ha segnato aumenti anche del 25 p.c. Si tratta però, è giusto dirlo, anche di un traffico di transito che va oltre la Slovenia.

Nello scorso settembre la Slovenia ha avuto un record nelle sue esportazioni. Le esportazioni hanno avuto il valore di 630 milioni di dollari, ben il 17,8 p.c. più che nel settembre 1993, mentre le importazioni sono state di 609 milioni di dollari, con un aumento del 18,1 p.c. Il valore delle esportazioni ha dunque superato quello delle importazioni. Ma è un fenomeno registrato solo in settembre visto che nei primi nove mesi dell'anno la Slovenia ha esportato merci per 4.880 milioni di dollari, l'importazione ha raggiunto i 5.130 milioni di dollari. È però significativo che la bilancia dei pagamenti sia in questi termini.

Marco Waltritsch

CONVEGNO

Finanziare le imprese

TRIESTE — Il prestito partecipativo è un nuovo strumento finanziario introdotto in Italia nel 1992 da Efibanca, nel Mezzogiorno, utilizzando una sovvenzione globale dell'Ue. Attraverso l'accordo stipulato fra Friulia e Efibanca, le piccole e medie imprese del Friuli-Venezia Giulia avranno la possibilità di poter accedere a questa formula di finanziamento - si afferma in una nota - che consente non pochi vantaggi alle aziende. Venerdì, alle 9.30 a Trieste, nella sala convegni della Friulia, è stato organizzato un convegno che si propone di illustrare agli operatori economici della nostra regione gli aspetti più interessanti del finanziamento. Introdurrà i lavori il presidente di Friulia, Flavio Pressacco, mentre ci saranno le relazioni di Patrizio Bianchi («ripresa economica e bisogni delle imprese»), Nereo Mazzocco («problemi di equilibrio finanziario delle imprese del Friuli-Venezia Giulia») e una serie di interventi tecnici.

UN RISULTATO POSITIVO SUI CONTI MA IL CNEL AVVERTE...

Fabbisogno in calo, ma dopo la manovra ci sarà più povertà

ROMA — Meglio dell'anno scorso: nei primi otto mesi del 1994, cioè da gennaio ad agosto, il fabbisogno dello Stato ammontava (sono dati provvisori diffusi ieri dal ministero del Tesoro) a 75 mila 700 miliardi. La cifra corrisponde al 4,8% in meno rispetto a quella relativa all'analogo periodo dell'anno scorso, quando si raggiunse quota 79 mila 531 miliardi. I dati sono calcolati nella nuova versione di contabilità pubblica che tiene conto della trasformazione in società per azioni o in enti delle ex aziende autonome nonchè della costituzione dell'ente previdenziale Inpdap.

Dunque, il risultato è positivo e rassicurante anche per il prossimo futuro: infatti chiudere il '94 con una situazione dei conti pubblici migliore del previsto, può contribuire a mettere il Paese al riparo da manovre aggiuntive nel corso del '95. Un anno che, a giudicare da uno studio del Cnel presentato ieri a Roma, potrebbe già essere difficile per molti. Nel dopo manovra, infatti, «le tendenze degli indicatori di disuguaglianza e povertà potrebbero risultare assai più preoccupanti qualora l'espansione del ciclo non comportasse il sia pur minimo incremento occupazionale».

Lo studio del Cnel sottolinea tra l'altro l'aumentata distanza tra lavoro autonomo e lavoro dipendente e pensionati: per il primo, per esempio, l'accertamento con adesione «si traduce in uno sgravio fiscale che invece viene negato ai secondi»; inoltre «circa 2 mila nuclei familiari con capofamiglia pensionato entrerebbero nell'area della povertà a seguito dello slittamento dell'adeguamento annuale delle pensioni».

Il Cnel rimarca poi che «anche dopo la presente manovra di finanza pubblica, il sistema previdenziale, rimane fonte di notevoli sperequazioni che solo la pine omogeinizzazione dei regimi previdenziali potrà contribuire a eliminare, in particolare per quanto riguarda gli aspetti contributivi delle gestioni speciali».

Secondo lo studio, la decurtazione è massima per le classi centrali di età (a partire dai 35 anni), ma è tutt'altro che trascurabile anche per le classi iniziali (fino a 25).

Torniamo al fabbisogno. Nel periodo gennaio-agosto 1994 le spese di bilancio sono ammontate a 367 mila 961 miliardi, superando di 45 mila 246 miliardi le entrate (322 mila 715 miliardi). Al saldo netto da finanziare della gestione di bilancio si somma il saldo passivo di 30 mila 254 miliardi della gestione di Tesoreria.

Le operazioni di indebitamento netto a medio-lungo temine sull'interno hanno apportato 92 mila 497 miliardi, le privatizzazioni (dell'Imi e dell'Ina) hanno prodotto 6 mila 95 miliardi e le operazioni sull'estero hanno dato introiti netti per diecimila mila 730 miliardi; alla cifra complessiva si deve però sottrarre la diminuzione di 33 mila 622 miliardi delle altre operazioni di Tesoreria (nel cui ambito si colloca un aumento di 47 mila 39 miliardi del saldo attivo per il Tesoro sul conto di disponibilità presso la Banca d'Italia).

PIANO FINMARE / OGGI PROBABILE «ESTERNAZIONE» DEL MINISTRO

In attesa del parere di Fiori

A Roma si ritiene probabile un verdetto negativo - Riforma portuale, se ne parla oggi e giovedì

TRIESTE — Oggi pomeriggio il ministro dei trasporti, Fiori, consegnerà ai rappresentanti nazionali delle organizzazioni sindacali il testo del disegno di legge, che modifica alcune parti della 84/94, la normativa di riforma degli ordinamenti portuali approvata alla fine della passata legislatura.

Ieri ministro e sindacati hanno avuto un primo incontro, durante il quale hanno fissato gli appuntamenti della settimana; dopo aver messo al corrente i sindacati delle più importanti novità contenute nel «ddl», Fiori tornerà a vedersi con Cgil-Cisl-Uil dopodomani: i sindacalisti formuleranno opinioni e obiezioni riguardo gli interventi che Fiori ha in animo di fare sulla 84/94, ricorderanno al ministro che le Compagnie - a cominciare da quella di Trieste - aspettano una nuova infornata di prepensionamenti, senza i quali non sono in grado di procedere effettivamente alla trasformazione (per le più importanti lo schema è: società holding, società operativa, società fornitrice di servizi) indicata dalla legge di riforma.

I sindacati insistono sulla necessità di varare gli ammortizzatori sociali, in quanto tali provvedimenti debbono essere tempestivamente inseriti nella Finanziaria, che si sta discutendo in questi giorni nelle aule parlamentari.

Nel corso della riunione di ieri si è parlato anche del «piano Finmare», ma poche informazioni sono filtrate a tale proposito. Una dichiarazione del ministro e dei sindacati dovrebbe comunque essere diffusa oggi stesso. Si sa che le organizzazioni sindacali hanno già espresso un parere duramente contrario alle proposte formulate dall'amministratore delegato Zappi. Ma è ormai di dominio pubblico - come abbiamo riportato la scorsa settimana - che negli stessi ambienti ministeriali il piano Finmare non gode certamente di grandi simpatie. Fiori, assai rapido nel percepire gli umori della platea, si è reso conto di quanto numerose e rumorose fossero le reazioni contrarie al documento presentato dalla capogruppo Iri (vendita del trasporto «massa», passaggio delle attività cabotiere a un non precisato «terzo», accorpamento del Lloyd e dell'Italia in Finmare diventata operativa). Sempre difficili e azzardati i pronostici: niente di più facile che il ministro, desideroso di non scottarsi le dita con queste ostiche vicende marinare (quanti diversi interessi, da Genova a Trieste, da Napoli a Venezia!), prenda tempo e respinga il progetto. Altro giro, altro piano.

ma.gr.

TRASPORTI / DEGANO VUOLE VEDERE FIORI E ZAPPI

Regione, controffensiva adriatica

TRIESTE — Porto di Trieste e piano Finmare risultano al primo posto nell'agenda di lavoro di Cristiano Degano (nella foto), assessore regionale ai trasporti. L'esponente del governo regionale attende di sapere per quando sono fissati gli appuntamenti con il ministro Fiori e con l'amministratore delegato della Finmare, Zappi. Due gli argomenti di prioritaria importanza: gli ammortizzatori sociali - per favorire l'effettiva trasformazione della Compagnia portuale, gravata da oltre 200 esuberi occupazionali, secondo le linee della 84/94 - e le esplicite intenzioni di accorpamento del Lloyd Triestino, manifestate dalla capogruppo Iri. «Il pericolo - ha detto ieri Degano - è che l'Adriatico venga sguarnito di presenze armatoriali nazionali e che la politica del *doppio versante* sia destinata a rimanere pia illusione. Per questa ragione stiamo prendendo contatto con le giunte delle Regioni rivierasche: è necessario coordinare una comune azione adriatica».

Ieri il presidente della Commissione Trasporti, Sante Perticaro (Ccd) è intervenuto nella discussione in merito al piano di riordino della Finmare, attualmente all'esame del ministro Fiori. «Mi sembra profondamente scorretto - ha dichiarato Perticaro - che in attesa della presentazione di un piano e quindi della discussione sulle linee strategiche del settore marittimo pubblico si stia procedendo alla dismissione con vendita a soggetti privati di pezzi della flotta».

Perticaro invita dunque Fiori «a vigilare con attenzione su quanto sta succedendo anche per garantire un corretto rapporto istituzionale perchè questi fatti potrebbero prefigurare già gli scenari futuri indipendentemente dalle decisioni che Governo e Parlamento assumeranno».

FIORI FIRMA LA CONVENZIONE

Aeroporto Venezia, Tessera terzo scalo del sistema italiano

VENEZIA — E' ufficiale: da oggi investimenti per oltre 200 miliardi per i prossimi due anni faranno dell'aeroporto di Venezia il terzo «gate» italiano dopo Roma e Milano.

La notizia della firma da parte del ministro dei Trasporti e della navigazione Publio Fiori della convenzione che autorizza il rifacimento delle piste e la costruzione della nuova aerostazione, l'ha annunciata nel corso della cerimonia di «posa della prima pietra» del nuovo stabilimento catering, un investimento di 5 miliardi, della Linea Aeroportuale spa del gruppo Ligabue, che nell'area aeroportuale veneziana rappresenta il primo passo per la realizzazione del Piano generale aeroportuale (master plan) che prevede la riorganizzazione dell'intera area.

«L'aeroporto esce oggi dal tunnel – ha dichiarato il presidente della Save (la società mista che gestisce il Marco Polo) Gianni Pellicani – avendo risolto, per il breve e il medio termine, i suoi problemi finanziari. Ora, dalla fase progettuale si può finalmente passare a quella esecutiva dando al Marco Polo quel ruolo centripeto sul quale far ruotare una nuova economia con nuovi posti di lavoro diretti e nell'indotto da attivare con un investimento che nei prossimi due anni si attesti in oltre 200 miliardi». E oggi, sulla scia di un aeroporto già in volo per guadagnare quote intercontinentali, già richieste a più voci da tutto il Nord-Est italiano, la presenza di un gigante del catering, la «Sole-Ligabue», che già a Linate opera con 5.000 pasti giornalieri impegnando oltre 150 addetti, potrebbe essere la «cartina di tornasole» per avviare nell'area veneziana «una nuova politica legata alla sfida ormai continentale tra tutti gli aeroporti d'Europa – ha affermato l'europarlamentare Giancarlo Ligabue – laddove l'aeroscalo diventa, integrandosi anche urbanisticamente col territorio, una forza centripeta per attirare settori economici diversi, dove passano ogni giorno migliaia e migliaia di persone ed enormi interessi economici».

Dunque, per il sempre provvisorio aeroporto internazionale di Venezia-Tessera, si cambia finalmente rotta uscendo da una turbolenza che sembrava essere divenuta, da oltre vent'anni, una gravissima costante nel mancato sviluppo dell'aeroscalo che oggi ha comunque superato i due milioni di passeggeri l'anno.

Il nuovo stabilimento di catering sorgerà su un'area di circa 10 mila metri quadrati di cui 2.300 coperti. «Il complesso – ha sottolineato il presidente della Linea Sole Scarsciotti – assicurerà oltre 4.000 pasti giornalieri per voli a lungo e a medio raggio consentendo nel contempo le massime garanzie nel rispetto assoluto della catena del freddo grazie a un efficiente piano logistico». La gestione delle materie prime dall'ingresso dei magazzini attraverso la conservazione e la trasformazione, fino al momento dell'imbarco, sarà gestita da un sistema computerizzato che tiene conto di tutte le informazioni provenienti dagli scali di tutto il mondo.

Una nuova struttura in linea con l'esponenziale incremento di traffico che potrebbe consentire la nuova aerostazione per la quale l'inizio lavori è previsto per la fine del '95 con un costo complessivo di 150 miliardi, di cui 27 a carico dello Stato, 40 provenienti dalla Legge speciale per Venezia e i rimanenti 83 a carico della Save mentre le piste verranno rifatte con un investimento di 48 miliardi di cui 15 a carico dello Stato e i 33 rimanenti in autofinanziamento. Seconda tappa, ora, resta l'integrazione con l'aeroporto di Treviso per il quale il sistema di accorpamento in un'unica gestione con Venezia potrebbe rappresentare forse l'unica «chance» per evitare catastrofici atterraggi.

Massimo Bernardo

A LA SPEZIA DICHIARAZIONE DEL SOTTOSEGRETARIO AI TRASPORTI, CAPPELLI

Quattro grandi poli portuali: uno è Trieste

Sicurezza, informazioni commerciali, salvaguardia ambientale: il «Vts» allo studio dell'Eapt

TRIESTE — Il Governo concentrerà gli sforzi, per garantire lo sviluppo dei traffici internazionali, su quattro poli nazionali: Trieste, Genova-Savona, La Spezia-Livorno, Gioia Tauro. Sergio **Cappelli**, sottosegretario ai Trasporti, ha esplicitato le linee della politica portuale governativa nel corso di una visita al porto di La Spezia, che - ricordiamo - è il più importante scalo container mediterraneo, con una movimentazione complessiva di oltre 800 mila teu, mezzo milione dei quali a cura del terminal gestito da Contship.

E sarà la stessa Contship a condurre quel grande centro di «smistamento» container che si avvia a diventare Gioia Tauro, un'operazione che certamente non riempie di felicità gli operatori portuali dell'Alto Tirreno e dell'Adriatico, timorosi (e non senza ragioni) che la «griglia» calabrese condizioni i flussi di traffico.

Si parla insistentemente di una divisione di aree d'influenza tra i principali gruppi impegnati nella gestione portuale: se Contship si «annette» La Spezia e Gioia Tauro, la Fiat - tramite la controllata Sinport - controlla Voltri (Genova), punta a Livorno, pare sia interessata a Brindisi; senza contare l'attenzione, più volte espressa dalla Fiat, per una base nel bacino alto-adriatico (Trieste, Capodistria).

Il «Vts» a Trieste

All'Eapt se ne parla già dallo scorso marzo: migliore sicurezza della navigazione, maggiore efficienza delle attività portuali, più attenta salvaguardia dell'ambiente marittimo-costiero - soprattutto se si considera che l'alto Adriatico è frequentato da centinaia di petroliere. Il **Vts (Vessel traffic services)** - spiega lo stesso direttore dell'Eapt, Marina Monassi, in un articolo pubblicato su «Automazione e strumentazione» (marzo '94) e scritto a quattro mani con Saverio Palchetti, coordinatore nazionale del Progetto - è un sistema tecnologico interdisciplinare capace di diffondere *in tempo reale* informazioni riguardanti il trasporto marittimo; si tratta insomma di un centro di controllo, fornito di computer- radio-radar, in grado di veicolare notizie (anche commerciali) nel circuito dei terminali portuali. Ne esistono già a Marsiglia, a Rotterdam, ad Amsterdam, a San Pietroburgo; l'Italia sta sperimentando, nello Stretto di Messina, impianti progettati da Alenia (Finmeccanica-Iri). Da parte sua, la direzione Eapt sta esaminando l'attuabilità del sistema **Vts** a Trieste: sono compiti di prevenzione e di sicurezza, previsti dalla 84/94, che andranno coordinati con la Capitaneria.

ma. gr.

FINANZIAMENTI MEDIOCREDITO

Aiuti all'artigianato

TRIESTE — Un miliardo e 200 milioni di lire, per il 1994, è il finanziamento che la Giunta regionale, su proposta del vicepresidente e assessore al Lavoro, cooperazione e artigianato Roberto Antonione, ha destinato al Mediocredito del Friuli-Venezia Spa, al fine di assicurare le disponibilità finanziarie da utilizzare per l'attuazione di contributi a favore delle imprese artigiane.

L'erogazione del finanziamento al Mediocredito, che dovrà ora essere perfezionata attraverso una apposita convenzione – ha spiegato Antonione – consentirà allo stesso di mettere a disposizione degli istituti bancari che si convenzioneranno i mezzi finanziari a tasso contenuto al fine di attivare finanziamenti agevolati al comparto dell'artigianato.

La scelta del Mediocredito – è stato rilevato – è stata fatta in quanto l'istituto è dotato di una struttura organizzativa adeguata ad assicurare le prestazioni richieste per l'attuazione del provvedimento legislativo regionale e in considerazione che i finanziamenti a condizioni agevolate, attivabili con le disponibilità finanziarie assicurate dal Mediocredito sono erogati alle imprese artigiane dalle istituzioni bancarie convenzionate con lo stesso, le quali possono assumere a proprio carico i rischi di ciascuna operazione.

L'erogazione dei finanziamenti agevolati alle imprese artigiane – ha detto Antonione – sono destinati, tra l'altro, all'ammodernamento dei laboratori, all'acquisto di macchinari, di automezzi di servizio, di attrezzature e arredi funzionali all'attività esercitata.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 TG1 - FLASH (7.30-8.30)
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (8-9)
9.30 TG1 FLASH
9.35 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
10.00 TG1
10.05 CERASELLA. Film (drammatico '59). Di Raffaello Matarazzo.
11.00 TG1
11.45 UTILE FUTILE. Con M. Leofreddi.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 MOTORI. Con M. Beretta.
14.20 PROVE E PROVINI A "SCOMMETTIAMO CHE...?". Con F. Frizzi.
14.50 ALLA CONQUISTA DEL WEST. Telefilm.
15.45 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
15.55 VIVA DISNEY
16.25 L'UOMO RAGNO
17.30 ZORRO. Telefilm.
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1 FLASH
18.20 MIO ZIO BUCK. Telefilm.
18.50 IL VIGILE URBANO. Telefilm.
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 NUMERO UNO. Con Pippo Baudo.
23.00 TG1
23.10 NASTY BOYS. Telefilm.
0.05 TG1 NOTTE
0.10 CHE TEMPO FA
0.15 OGGI AL PARLAMENTO
0.25 DSE SAPERE. Documenti.
0.55 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

7.00 EURONEWS
7.10 QUANTE STORIE!
7.35 GLI ANTENATI
8.00 LE AVVENTURE DI BLACK STALLION. Telefilm.
8.25 LASSIE. Telefilm.
8.45 LA FAMIGLIA DROMBUSH. Tf.
9.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
11.30 TG2 33. Con Luciano Onder.
11.45 TG2
12.00 I FATTI VOSTRI. Con G. Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 TG2 ECONOMIA
13.30 METEO 2
13.35 SIAMO ALLA FRUTTA.
14.15 PARADISE BEACH. Telenovela.
14.50 SANTA BARBARA. Telenovela.
15.35 LA CRONACA IN DIRETTA.
15.45 TG2 FLASH
17.00 TG2 FLASH
18.10 DAL PARLAMENTO
18.15 TGS SPORTSERA
18.25 METEO 2
18.35 IN VIAGGIO CON "SERENO VARIABILE".
19.45 TG2 SERA
20.15 TGS LO SPORT
20.20 SE IO FOSSI... SHERLOCK HOLMES
20.40 LA MANO SULLA CULLA. Film (thriller '92).
22.45 ANTELOPE GOBBLER. Film (drammatico '91).
23.20 DSE L'ALTRA EDICOLA. Doc.
23.50 TG2 NOTTE
0.25 METEO
0.30 DSE L'ALTRA EDICOLA. Doc.
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.50 SOKO 5113. Telefilm.
1.40 TG2
1.55 SANREMO COMPILATION

RAITRE

6.25 TG3 EDICOLA
6.45 DSE L'ALTRA EDICOLA. Doc.
7.00 DSE FILOSOFIA. Documenti.
7.05 DSE PASSAPORTO. Documenti.
7.20 EURONEWS (8.05 - 8.25 - 9.10 - 10 - 10.45 - 11.30)
7,35 DSE SAPERE. Documenti.
8.20 DSE FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DSE LE APUANE. Documenti.
9.25 DSE EVENTI. Documenti.
10.15 DSE ARTISTI ALLO SPECCHIO.
11.00 DSE DIZIONARIO. Documenti.
11.15 DSE FANTASTICA MENTE. Doc.
12.00 DA MILANO TG3 OREDODICI
12.15 TGR E
12.30 TGR LEONARDO
12.40 DOVE SONO I PIRENEI?
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR BELLITALIA
15.15 PALLAMANO. CAMP. ITALIANO
15.35 ATLETICA LEGGERA
15.45 MOTOCROSS
16.05 BOCCE
16.30 DSE ALFABETO TV. Documenti.
17.00 DSE PARLATO SEMPLICE. Doc.
18.00 GEO. Documenti.
18.30 TG3 SPORT
18.35 SCHEGGE. Documenti.
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 BLOB SOUP
20.10 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?
22.30 TG3
22.45 SPECIALE TRE
23.50 PHILIP MARLOWE INVESTIGATORE PRIVATO. Telefilm.
0.45 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.15 FUORI ORARIO
2.00 TG3 NUOVO GIORNO
2.30 UNA CARTOLINA MUSICALE

TMC

6.00 EURONEWS
7.30 BUONGIORNO MONTECARLO
9.30 NATURA AMICA. Documenti.
10.00 CHIAMALA TV
11.00 DALLAS. Scenegg.
12.15 SALE, PEPE E FANTASIA
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEGIORNALE FLASH
14.05 IN QUESTA NOSTRA VITA. Film (drammatico '42). Di John Huston.
15.50 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
17.45 CASA: COSA?
18.45 TELEGIORNALE
19.30 NATURA RAGAZZI. Documenti.
19.45 I CINQUE SAMURAI
20.10 THE LION TROPHY SHOW
20.25 TELEGIORNALE FLASH
20.30 TERRORE A BITTERCREEK. Film (avventura '88). Di Tim Burstall.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 MONTECARLO NUOVO GIORNO
1.00 CASA: COSA?
2.00 CNN - COLLEGAMENTO IN DIRETTA

CANALE 5

6.30 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.50 FORUM.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Tn.
14.05 COMPLOTTO DI FAMIGLIA. Con A. Castagna.
15.20 AGENZIAMATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 DOLCE CANDY
16.30 ZORRO
17.00 POWER RANGERS. Tf.
17.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.30 I PUFFI
17.55 TG5 FLASH
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 BRAVO BRAVISSIMO.
22.40 TARGET..
23.10 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
0.00 TG5
1.30 SGARBI QUOTIDIANI
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 ROTOCALCO
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 NONSOLOMODA
5.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.15 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
10.20 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.15 GRANDI MAGAZZINI
12.00 UNA FAMIGLIA TUTTO PEPE. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 GEORGIE
13.20 CIAO CIAO MIX
13.30 CONAN
13.55 FAX FAN CLUB
14.00 STUDIO APERTO
14.30 NON E' LA RAI
16.00 SMILE.
16.05 TEQUILA & BONETTI.
17.10 TALK RADIO.
17.25 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm.
18.10 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
18.50 BAYSIDE SCHOOL. Tf.
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.30 L'ULTIMO BOYSCOUT. Film (avventura '91).
22.30 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Con M. De Luca.
0.30 STUDIO SPORT
1.00 TALK RADIO
1.20 TEQUILA & BONETTI.
2.10 RALPH SUPERMAXIEROE. Telefilm.
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

6.45 LOVE BOAT. Telefilm.
7.30 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 BUONA GIORNATA.
8.05 DIRITTO DI NASCERE. Telenovela.
8.30 PANTANAL. Telenovela.
9.00 GUADALUPE. Tn.
9.30 MADDALENA. Tn.
10.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
11.30 TG4
12.00 ANTONELLA. Tn.
13.00 SENTIERI. Scenegg.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
14.30 NATURALMENTE BELLA. Con Daniela Rosati.
14.45 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
15.35 TOPAZIO. Telenovela.
16.30 PRINCIPESSA. Tn.
17.00 PERDONAMI.
18.00 LE NEWS DI FUNARI.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI
20.45 IL GRANDE INGANNO. Film (giallo '90). Di Jack Nicholson.
23.20 TG4
23.40 AMICI, COMPLICI, AMANTI. Film (drammatico '88). Di P. Bogart.
2.05 RASSEGNA STAMPA
2.15 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
2.45 TOP SECRET. Telefilm.
3.40 MANNIX. Telefilm.
4.30 RASSEGNA STAMPA

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.30 NOTIZIE DAL VATICANO
11.55 IL CAFFE' DELLO SPORT
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IL ROMANTICISMO. Documenti.
14.10 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD - SPECIALE DISCOTECHE
14.45 INNAMORARSI. Telenovela.
15.30 DON CHISCIOTTE. Telefilm.
16.00 CALIFORNIA. Telenovela.
16.50 RITUALS. Telenovela.
18.00 F.B.I.. Telefilm.
18.50 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.30 RIFLESSI IN UN OCCHIO D'ORO. Film (drammatico '67). Di John Huston. Con Elizabeth Taylor, Marlon Brando.
22.15 LA PAGINA ECONOMICA
22.20 FATTI E COMMENTI
23.00 VOGLIA DI CARSO. Documenti.
23.30 SPAZIO APERTO
23.55 LA PAGINA ECONOMICA
0.00 FATTI E COMMENTI
0.30 TSD - SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

16.00 EURONEWS
16.10 LUNEDI' SPORT
17.10 TIME OUT. Telefilm.
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 TV SCUOLA
20.00 EURONEWS
20.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
21.00 RITHM & NEWS
22.00 PRIMO PIANO
22.15 TUTTOGGI
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

TELEANTENNA

11.15 TORMENTO D'AMORE. Telenovela.
11.45 CARTONI ANIMATI
12.15 SEGRETI. Scenegg.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
14.00 SPORT CORNER
15.30 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
16.15 TELEANTENNA NOTIZIE
16.20 CARTONI ANIMANTI
17.00 LE COSE BUONE DELLA VITA
17.15 TELEANTENNA NOTIZIE
18.00 PREVENZIONE = VITA
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 PRIMO PIANO
20.20 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
20.45 IL GUARDIANO DEL GIARDINO. Film (sentimentale '87). Di Marc Voizard. Con Christopher Cazenove, Rebecca Dewey.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 SHOPPING

TELEFRIULI

7.40 UN GENIO IN FAMIGLIA. Film (commedia). Di Frank Ryan. Con Mirna Loy, Don Ameche.
9.30 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 TELESDRINDULE
12.45 TELEFRIULI OGGI
12.55 MATCH MUSIC
13.20 ALBUM
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEOSHOPPING
16.00 MAXIVETRINA
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE. Con Maria Giovanna Elmi.
18.15 MAXIVETRINA
19.00 TELEFRIULI SERA
19.40 PENNE ALL'ARRABBIATA
19.50 TELESDRINDULE
20.00 BASKETTIAMO
20.30 KILLER CROCODILE 2. Film (avventura). Di G. De Rossi. Con Anthony Crenna, Deborah Kerr.
22.30 BIANCO & NERO
23.30 TELESDRINDULE
23.35 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.45 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.15 UN GENIO IN FAMIGLIA. Film (commedia). Di Frank Ryan. Con Mirna Loy, Don Ameche.
3.45 CIN CIN. Film (commedia). Di William A. Seiter. Con Shirley Temple, Robert Young.
5.45 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 DUELLO CINESE. Film (drammatico '39). Di George King. Con Jane Baxter, Paul Lucas.
9.00 DUELLO CINESE. Film.
11.00 DUELLO CINESE. Film.
13.00 DUELLO CINESE. Film.
15.00 DUELLO CINESE. Film.
17.00 +3 NEWS
17.06 DUELLO CINESE. Film.
19.00 DUELLO CINESE. Film.
21.00 DUELLO CINESE. Film.
23.00 DUELLO CINESE. Film.
1.00 DUELLO CINESE. Film.

TELEPADOVA

7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.00 SPECIALE SPETTACOLO
11.10 RITUALS. Scenegg.
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 CUORE INFEDELE. Telenovela.
14.30 LE COSE BUONE DELLA VITA
15.30 NEWS LINE
16.00 UN'ASTROLOGA PER AMICA
16.15 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 PADRI IN PRESTITO. Telefilm.
18.00 DIAMONDS. Telefilm.
19.05 NEWS LINE
19.40 ALF. Telefilm.
20.10 KEN IL GUERRIERO
20.40 WHO'S THAT GIRL. Film (commedia '87). Di James Foley. Con Madonna, Griffin Dunne.
22.40 ACTION
23.10 NOTTE ITALIANA
0.10 NEWS LINE
0.25 UN'ASTROLOGA PER AMICA
0.40 ANDIAMO AL CINEMA
0.55 F.B.I.. Telefilm.
1.55 SPECIALE SPETTACOLO
2.05 CRAZY DANCE
2.35 NOTTE ITALIANA
3.35 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 SALUTI DA ...
11.30 UNA VITA DA VIVERE. Telenovela.
12.00 SPAZI COMMERCIALI
13.00 DANCE TELEVISION
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 DI CLASSE
19.15 TG REGIONALE
20.05 SALUTI DA ...
20.30 ASSOLUZIONE. Film.
22.30 TG REGIONALE
0.00 DANCE TELEVISION
1.00 TG REGIONALE
2.00 DANCE TELEVISION
3.00 PROGRAMMI NON-STOP

RADIO

Radiouno

6: Mattinata. Il risveglio e il ricordo; 6.23: Grr Italia Istruzioni per l'uso; 6.43: Bolmare; 7.00: Giornale Radio Rai (8, 9, 10); 7.20: GR Regione; 7.30: Questione di soldi; 7.48: Grr 10-50-100 anni fa; 9.05: Grr Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.30: Grr Spazio aperto; 12: Pomeridiana. Il pomeriggio di Radiouno; 13: Giornale Radio Rai; 13.25: Grr Che si fa stasera; 15.06: Grr Le spine nel fianco; 15.37: Bolmare; 16.30: Grr Radiocampus; 17.32: Uomini e camion; 18: Giornale Radio flash (22, 23); 18.07: Grr I Mercati; 18.30: Grr Sommario; 19: Ogni sera. Un mondo di musica; 19: Giornale Radio Rai; 19.24: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 24: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Giornale Radio Rai (2, 4, 5.30); 0.33: Grr Radio Tir; 2.05: Parole nella notte.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Giornale Radio Rai (7.30, 8.30); 6.45: Ieri al Parlamento; 7.10: Parole di vita; 7.16: Una risposta al giorno; 8.05: Scommettiamo che...?; 8.15: Chidovecomequando; 8.52: Dancing Esperia; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12: Covermania; 12.10: Gr Regione; 12.30: Giornale Radio Rai; 12.54: Tilt!; 14.14: Ho i miei buoni motivi; 16.15: Magic moments; 16.30: Giornale Radio flash; 16.39: Giri di boa; 19.30: Giornale Radio Rai; 20.06: Dentro la sera; 21.36: A che punto è la notte; 22.02: Panorama parlamentare; 22.10: Giornale Radio Rai; 23.30: Taglio classico; 24: Rainotte.

Radiotre

6: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Giornale Radio Rai. Il giornale del Terzo; 9.01: Mattino Tre; 10.07: Il vizio di leggere; 10.15: Segue dalla prima; 10.51: Terza pagina; 11.05: Mattino Tre; 12.01: La barcaccia; 13: Le figurine della radio; 13.05: Scatola sonora; 13.45: Giornale Radio Rai. Le notizie; 14.20: Scatola sonora; 15.03: Note azzurre; 16: On the road; 17: Duemila; 18: Note di viaggio; 18.30: Giornale Radio Rai; 19.03: Hollywood party; 20: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Opera lirica: La figlia del reggimento; 23.30: Viaggio al termine della notte; 24: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano 24: Giornale Radio Rai; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2, 3, 4, 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03, 3.03, 4.03, 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06, 3.06, 4.06, 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09, 3.09, 4.09, 5.09); 5.30: Giornale Radio Rai.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Stammi più vicino; 15: Giornale radio; 15.15: Al jere une volte; 15.30: La specule; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: La musica nella regione.
Programmi in lingua slovena: 7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: L'attività politica di Ivan Marija Cok; 8.40: Intrattenimento musicale; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: Attualità; 16: Onda giovane (Paroliamo); 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Darka Ceh: «Dietro la porta» - originale radiofonico; 19: Gr.

Radioattività

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni Meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco Più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco Più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto Radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima Pagina; 11.40: Disco Più; 11.45: La Cassaforte; 13.40: Disco Più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Cafè titoli; 15: Rock Cafè; 15.20: Disco Più; 16: Rock Cafè; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Cafè; 17.40: Disco Più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Cafè; 19.30: Prima Pagina; 19.40: Disco Più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.
Ogni venerdì e sabato, alle 12.30, via in onda «Telefona alla Radio, ti risponde l'Acega», il filo diretto tra i dirigenti e funzionari Acega e i cittadini che possono chiedere informazioni sui servizi elettricità, gas e acqua semplicemente lasciando la propria domanda sulla speciale segreteria telefonica al numero 831004.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; rassegna stampa de «Il Piccolo» alle 7.45; 120 secondi notiziario triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr sport alle 18.15; Gazzettino triveneto alle 7.05; Dove, come, quando locandina triveneta tutti i giorni dalle 8.45; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 13 con Graziano D'Andrea e Leda Zega; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Hit 101 Italia con Graziano D'Andrea sabato dalle 13 alle 13.45; Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero con Mad Max dal martedì al venerdì dalle 14 alle 14.45 e dalle 22 alle 22.45; Hit 101 Trendy Dance la classifica più ballata con Mr. Jake il sabato dalle 14 alle 14.45 e dalle 23 alle 23.45, domenica alle 20 e il lunedì alle 23; Zero juke-box dediche e richieste 040/661555 da lunedì a sabato dalle 14 alle 16 con Giuliano Rebonati; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, al sabato dalle 17 alle 17.45 e dalle 22 alle 22.45, domenica dalle 19 alle 19.45 e il lunedì dalle 22 alle 22.45; Free Line, dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 21 telefona allo 040/661555 per esporre i problemi della tua città, condotto da Andro Merkù.

TELEVISIONE / I FILM

Il grande inganno con Nicholson

Jack Nicholson torna a indagare nel seguito di «Chinatown», in onda stasera su Retequattro.

La grande sfida dell'ascolto televisivo si gioca questa sera fra i generi del varietà e del cinema. Infatti a Pippo Baudo (Raiuno) e a Mike Bongiorno (su Canale 5) si oppongono ben quattro prime tv.

«La mano sulla culla» (1992) di Curtis Hanson (Raidue, ore 20.40). Rebecca De Mornay è la micidiale baby-sitter che si insinua in una famiglia felice per compiere la sua vendetta. Film hitchcockiano da un devoto allievo.

«L'ultimo boyscout» (1991) di Tony Scott (Italia 1, ore 20.30). Bruce Willis, investigatore con molti problemi e un caso da risolvere, è aiutato dal giocatore di football Damon Wayans.

«Il grande inganno» (1990) di e con Jack Nicholson (Retequattro, ore 20.45). E' il seguito di «Chinatown» e non ha avuto il giusto successo. Jake J. Gittes (Nicholson) indaga ancora con Meg Tilly e Harvey Keitel,

«Antelope Kobbler» (1991) di Antonio Falduto (Raidue, ore 22,45). Insolito tentativo di spy-story politica all'italiana. Con Franco Trevisi, Elisabetta Cavallotti e Mita Medici.

Gli altri due film sono già andati in onda in tv:

«Who's that girl» (1987) di James Foley (Italia 7-Telepadova, ore 20.30). Commedia a sfondo giallo per Madonna e Griffin Dunne.

«Amici, complici, amanti» (1988) di P. Bogart (Retequattro, ore 23.40). Un successo di Broadway portato in teatro grazie al carisma di Anne Bancroft che fa la moglie dell'omosessuale ebreo Harvey Fierstein. Con Matthew Broderick.

Raiuno, ore 20.40

Baudo cerca il «Numero uno» in barca

A coloro che ogni giorno maneggiano il denaro dei piccoli risparmiatori e dei grandi finanzieri, è dedicata la puntata odierna del «Numero uno» di Pippo Baudo. Ospiti della serata tutta dedicata ai soldi saranno Angelo Palombo, bancario che ha assistito a sette rapine; Carlo Mori, tenente dei Carabinieri che dà la caccia ai falsari; Vittorio Emanuele Ardizzone, responsabile per la Banca d'Italia della fabbricazione del denaro.

I sette concorrenti che si contenderanno il titolo di «bancario d'Italia», sono Alessandro Vinci di Salerno, Michele Bastia di Bologna, Ivano Vailati di Milano, Isabella Maria Guerraia di Catania, Monica Casertano di Santa Maria Capua a Vetere, Fabrizio Pollera di Pisa, Ambrogio Redaelli di La Spezia.

Canale 5, ore 20.40

Al via «Bravo, bravissimo» di Mike

Al via oggi la quarta edizione di «Bravo, bravissimo» il programma in cui si esibiscono soltanto ragazzi, condotto da Mike Bongiorno. Protagonisti del primo appuntamento saranno giovani italiani, russi, spagnoli, cinesi, inglesi e portoghesi selezionati da Cino Tortorella, ovvero dal «Mago Zurlì». Per l'Italia ci saranno Colomba Pane di Napoli, che canterà «Tu vuò fà l'americano», Isabella Minafra di Bari, che interpreterà «New York, New York», e Gabriele Patriarca, romano, che racconterà barzellette.

Raitre, ore 20.30

La puntata di «Chi l'ha visto?»

Il caso di una ragazza di 16 anni scomparsa da casa dopo una lite in famiglia aprirà la puntata odierna di «Chi l'ha visto ?» condotto da Giovanna Milella. In scaletta anche la vicenda di un serial killer di Lucca che da due anni colpisce i vigilanti notturni; un filmato con la ricostruzione del presunto suicidio di Tiziano Benigni; e il caso dei tre bambini romani scomparsi per i quali il padre, Tullio Brigida, è in carcere in stretto isolamento.

TV

Via cavo in Cina

PECHINO — La Time Warner Cable ha costituito una società mista in Cina per la creazione di un sistema di televisione via cavo.

Il primo progetto della nuova compagnia, denominata Beijing Time Warner Cable Television Engineering, è la rapida realizzazione di un sistema di tv via cavo per Pechino. Successivamente il servizo sarà esteso ad altre citta.

Il socio cinese della Time Warner Cable è la Tv Service Corporation. «La Cina ha un'economia in grande sviluppo e offre eccellenti opportunità per i servizi televisivi via cavo», ha detto Joffrey Schwall, presidente internazionale della Warner Cable.

TV

«Rossella» su tutti

ROMA — Il seguito tv di «Via col vento» fa il pieno d'ascolto e vince la serata, «Domenica in» batte «Buona Domenica» sia nella prima che nella seconda parte, in seconda serata il numero zero di «Il Laureato», il nuovo programma di Chiambretti, raccoglie su Raitre 2 milioni e mezzo di spettatori. Questi i principali responsi Auditel di domenica sera.

Su Canale 5 la prima puntata di «Rossella» ha avuto 7 milioni e 240 mila spettatori. Ma, nonostante il potente battage che ha preceduto la messa in onda, non è riuscita a superare gli ascolti di «Stranamore», che le ha ceduto il posto.

TV / NOVITA'

Non parlo più, oltre la crisi

Diventa film la tragica storia della figlia del boss mafioso

ROMA — La tragica storia di Rita Atria - la figlia di un boss mafioso assassinato da una banda rivale che decise di collaborare con la giustizia sperando in un futuro senza mafia e poi invece si suicidò alla notizia dell'attentato mortale al giudice Paolo Borsellino - diventerà un film per la tv.

Si intitolerà **«Non parlo più»** *e sarà una miniserie in due puntate sceneggiata da Nicola e Giuseppe Badalucco e diretta da Vittorio Nevano. E' uno dei titoli nuovi e più interessanti messi in cantiere dalla Rai e presentati ufficialmente al recente «mercato» svoltosi a Cannes il mese scorso.*

La ricchezza delle proposte Rai — serie evento miniserie, tv movie, sitcom —, ha avuto il significato di esorcizzare quella crisi del settore produttivo, conseguenza della più generale crisi del sistema televisivo italiano, che sta allontanando sempre più l'azienda (ma anche la Fininvest) dai vertici del mercato televisivo globale per relegarci poco sopra il «terzo mondo» della fiction.

Ma proprio l'importanza del catalogo Rai è la testimonianza della non rinuncia della tv pubblica italiana a progettare il futuro e costruire premesse per una sua più incisiva presenza nel contesto almeno europeo.

Limitando il discorso al settore della fiction, la crisi attuale non è solo economica e di investimenti. L'euro-pudding (l'uso di mescolare attori, luoghi di riprese e altri fattori produttivi per una artificiosa internazionalizzazione dei progetti), dopo un periodo di boom non sta più dando risultati positivi ed è per questo che ora le coproduzioni nascono come tali sin dalla scelta delle idee, dei soggetti, delle storie e per il valore sovrannazionale che queste storie rappresentano.

Le linee produttive della Rai sono quest'anno all'insegna della diversificazione: innanzitutto i grandi progetti di miniserie «evento», prima fra tutti **«La Bibbia»** *e anche la settima serie della* **«Piovra»**.

E poi ancora il progetto **«Colt»**, *western all'italiana da un'idea di Sergio Leone (coprodotto da Andrea Leone con i francesi di Canal plus e Blue Dahlia);* **«Il segreto del Sahara 2»** *di Alberto Negrin con Diego Abatantuono, Muguel Bosè, Michael York.*

E, ancora, due titoli nuovissimi: **«Romolo e Remo»**, *miniserie in quattro puntate sceneggiata da Ottavio Jemma e Sergio Donati, che racconterà la storia tra leggenda e realtà del fondatore di Roma;* **«Simon Pietro»**, *tre puntate cui stanno lavorando Massimo e Simone De Rita e Lorrain De Selle: storia dell'apostolo Pietro, raccontato come un uomo diviso tra gli affetti familiari e la missione cui è stato chiamato.*

C'è poi tutta una serie di tv movie — «Concerto di Natale» di Capitani, «Storia antica e moderna» remake di «Il piccolo Lord», «Storia di Chiara» con Barbara De Rossi, «Amico mio 2» e altri — che hanno come comune denominatore di raccontare il mondo dei sentimenti e dei rapporti umani all'interno della famiglia contemporanea.

Della linea produttiva nazionale fanno parte serial come **«I ragazzi del muretto»** *terza serie, e il primo tentativo di soap opera italiana progettato da Raitre,* **«In nome della famiglia»** *di Dario Piana, dodici puntate girate in elettronica.*

Infine, due titoli nuovi: **«L'avvocato delle donne»**, *una serie di sei episodi che trae spunto dal libro omonimo di Tina Lagostena Bassi, di cui sarà protagonista l'attrice Mariangela Melato, diretta da Andrea e Antonio Frazzi; e* **«Il maresciallo Rocca»**, *otto episodi diretti da Giorgio Capitani, sceneggiati da Laura Toscano e Franco Marotta, e interpretati da Gigi Proietti sulle storie di un maresciallo dei Carabinieri, dotato di umanità e ironia, che lavora in una città della provincia italiana che sotto l'apparente tranquillità nasconde spesso malessere, disagio, miseria e corruzione.*

a. m.

Mariangela Melato sarà protagonista della serie «L'avvocato delle donne» della Lagostena Bassi.

TEATRO/FESTIVAL

Milano, Europa

Wilson con «Orlando» apre domani la terza edizione

MILANO — Sarà l'Odeon di Parigi con «Orlando», di Virginia Woolf, per la regia di Bob Wilson e l'interpretazione di Isabelle Huppert, ad aprire, domani a Milano, il terzo «Festival dell'Unione dei Teatri d'Europa», che si concluderà il 16 dicembre col Royal National Theatre di Londra, che presenterà «Alicès Adventures Under Ground» di Christopher Hampton da Lewis Carrol, con la regia di Martha Clarke.

Si tratta di una rassegna dei maggiori teatri europei, che porteranno al Teatro Lirico, al Teatro Studio e al Piccolo Teatro i lavori più rappresentativi messi in scena dalle loro compagnie che reciteranno in lingua originale.

Così «Manoscritto ritrovato a Saragozza» di Jan Potocki, sabato 19 novembre sarà recitato in polacco dalla compagnia del teatro Stary di Cracovia, «La brocca rotta» di Heinrich von Kleist (Deutsches Theater di Berlino) sarà recitato in tedesco il 20 novembre.

Isabelle Huppert protagonista del lavoro di Virginia Woolf

Seguono «Duell Traktor Fatzer» di Brecht e Muller (22 novembre), Berliner Ensemble; «Enrico VI (Parte III)» di Shakespeare (24 novembre), Royal Shakespeare Company; «Romeo e Giulietta» di Shakespeare (26 novembre), Duesseldorfer Schauspielhaus; «Il berretto a sonagli» di Pirandello (29 novembre), Teatre Public de Barcelona.

Il festival prevede ancora «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello (29 novembre), del Katona Szinnax (Ungheria); «Racconto d'inverno» di Shakespeare (5 dicembre), del rumeno Teatru Bulandra; «Danza di morte» di Strindberg (9 dicembre) dello svedese Kungliga Dramatiska Teatern; «Claustrophobia» di Lev Dodin (13 dicembre) del Maly Teatr di San Pietroburgo, come pure «Fratelli e sorelle» di Feodor Abramov (17 novembre).

Il festival comprende anche mostre, incontri e proiezioni video, che avranno luogo in un «Centro Festival» realizzato a Palazzo Reale. Inoltre una mostra per i 50 anni di grafica del Berliner Ensemble avrà luogo alla Triennale, mentre tre film di argomento teatrale saranno proiettati al cinema De Amicis. A fine festival, nel Palazzo dei Giureconsulti, si terrà un convegno sulla situazione teatrale in Europa.

Isabelle Huppert: un impegnativo monologo sul testo woolfiano.

TEATRO/SALERNO

I Giuffrè si ritrovano in palcoscenico

SALERNO — Metti insieme due storici interpreti della commedia napoletana come Carlo e Aldo Giuffrè, un testo caro a Eduardo, e un teatro tirato a lucido come il «Verdi» di Salerno, ed è facile ottenere una serata col sapore dell'evento. La riapertura del teatro salernitano, che ha alle spalle più di cento anni di gloriosa attività e una lunga serie di ristrutturazioni, è stata festeggiata con «La fortuna con la effe maiuscola»: un'occasione teatrale resa ancor più suggestiva dalla riappacificazione artistica dei fratelli Giuffrè che, dopo otto anni di separazione consensuale, sono tornati insieme sul palcoscenico in una commedia nata negli anni '40 dalla collaborazione fra Armando Curcio ed Eduardo De Filippo. Un testo snello e accattivante che i due protagonisti, ben assecondati da una «sempreverde» Nuccia Fumo, hanno saputo modellare in sintonia con le loro attuali potenzialità artistiche.

La vicenda della «Fortuna con la effe maiuscola» ruota intorno al personaggio di Erricuccio, interpretato da Aldo Giuffrè, ovvero di un ragazzo ritardato, ma non privo di astuzia, che si ritrova a gestire un'ingente somma di denaro. E' un'improvvisa eredità che arriva inaspettata sulla misera vita quotidiana dell'anziano padre adottivo del disabile, impersonato da Carlo Giuffrè. Dal contrasto fra povertà e improvvisa ricchezza si snoda una serie di intrecci e di equivoci, in cui spesso calza i panni della protagonista la veterana Nuccia Fumo, impeccabile nel ruolo di madre paziente e moglie comprensiva.

Applausi convinti hanno salutato la conclusione di una commedia che dieci anni fa, grazie alla stessa compagnia, fece oltre un miliardo e mezzo d'incasso in Italia, con una permanenza record a Napoli, dove toccò la cifra di 80 mila spettatori al teatro Diana.

Nei camerini del «Verdi» l'entusiasmo degli organizzatori si è ben coniugato con la soddisfazione degli interpreti. «Tornare a lavorare insieme - ha detto Carlo Giuffrè abbracciando il fratello - è una gioia grande e incommensurabile. Ci siamo separati nel 1986 perché non riuscivamo a trovare una commedia giusta per tutti e due. Adesso, a costo di scrivercele noi, non abbiamo nessuna intenzione di perderci di vista».

«E' una grande serata per noi - gli ha fatto eco Aldo Giuffrè - e sono convinto di aver centrato l'obiettivo nel voler rappresentare al pubblico una commedia che ci è molto cara».

Carlo Gambalonga

MUSICA/STAGIONE

Sul podio Pomarico

Dirigerà l'ultimo concerto del «Verdi»

TRIESTE — Un'improvvisa indisposizione non consentirà al direttore Tommaso Placidi di dirigere, come previsto, l'ultimo concerto della stagione sinfonica del Teatro Verdi, in calendario alla Sala Tripcovich venerdì 18 alle 20.30 e domenica 20 novembre alle 18, e al Palasport di Udine sabato alle 21.

L'ente ha provveduto con un'eccellente sostituzione, convocando un altro giovane direttore italiano, noto soprattutto per il suo talento come interprete della musica moderna: il maestro Emilio Pomarico. Il programma del concerto (pagine di Zafred - l'inedita Ouverture sinfonica -, Bruch, Petrassi, Ravel) resterà invariato.

Allievo di Franco Ferrara e Sergiu Celibidache, Pomarico ha diretto alla Scala nel 1986-'87 opere di Britten e Weill, ha guidato formazioni come l'Orchestra sinfonica Gulbenkian e l'Ensemble Modern di Francoforte, ha preso parte al Festival d'Automne di Parigi e alla Biennale Musica di Venezia, alle stagioni concertistiche di Ginevra, Berlino, Lisbona, ecc. Alla Fenice, nel '92, ha ottenuto successo di critica e di pubblico nel bicentenario del teatro veneziano, dirigendo musiche di Berg e Mahler.

Al «Verdi» di Trieste Pomarico ha già diretto un impegnativo programma sinfonico contemporaneo, nel 1990, mentre nel '92 ha guidato la «Verdi Sinfonietta» con musiche di Mozart e Wagner.

MUSICA

«Il pirata» in compact

BERLINO — E' stata eseguita la prima incisione digitale dell'opera lirica «Il pirata» di Bellini: nei due CD registrati in studio per la «Berlin Classic», il soprano Lucia Aliberti canta la parte di Imogene, l'amata del pirata Gualtiero (il tenore Stuart Neill). L'orchestra e il coro sono quelli della Deutsche Oper, diretti da Marcello Viotti. La parte di Ernesto è affidata a Roberto Frontali.

MUSICA/RECITAL

Gulli, da 50 anni al violino

Giovedì 24 alla «Tripcovich» festeggerà l'anniversario

TRIESTE — Una prestigiosa carriera di violinista, che raggiunge il traguardo dei cinquant'anni, e che sarà adeguatamente festeggiata la prossima settimana: Franco Gulli terrà giovedì 24 in Sala Tripcovich, alle 21, un recital straordinario, in occasione del proprio cinquantenario. Il violinista triestino, cui nel 1982 è stato conferito il «San Giusto d'oro», considera il 1944 come l'anno del suo esordio ufficiale al Teatro Verdi, pur avendo già debuttato a soli dodici anni, nel 1938, con il nome di Franchetto Gulli.

Un omaggio al prestigioso musicista «emigrato»

Da allora ha percorso mezzo secolo di musica con il rigore, la riservatezza e l'aristocrazia dei grandi interpreti al servizio della musica, da solo o con illustri direttori, come Celibidache, Dervaux, Abbado, Kubelik, o in celebri formazioni, come il Trio Italiano d'archi, espressione della più autentica civiltà interpretativa: quella stessa cui appartengono il Quartetto Italiano e il Trio di Trieste.

Da molti anni Franco Gulli risiede negli Stati Uniti con la moglie (la pianista Enrica Cavallo), dove insegna all'Università dell'Indiana, una delle più famose istituzioni musicali del mondo.

Nel corso della serata alla Sala Tripcovich, dove festeggerà l'eccezionale traguardo, Gulli offrirà al pubblico della sua città un programma comprendente alcune pagine del suo lontano esordio concertistico: la «Ciaccona» di Bach, il «Poeme» di Chausson, le «Tzigane» di Ravel. Collaborerà al pianoforte la sorella dell'artista, Giuliana Gulli.

La prevendita dei biglietti è in corso alla Sala Tripcovich di piazza Libertà (tel. 040-367816, oppure 6722150).

Franco Gulli, che ora vive in America, sarà a Trieste giovedì 24.

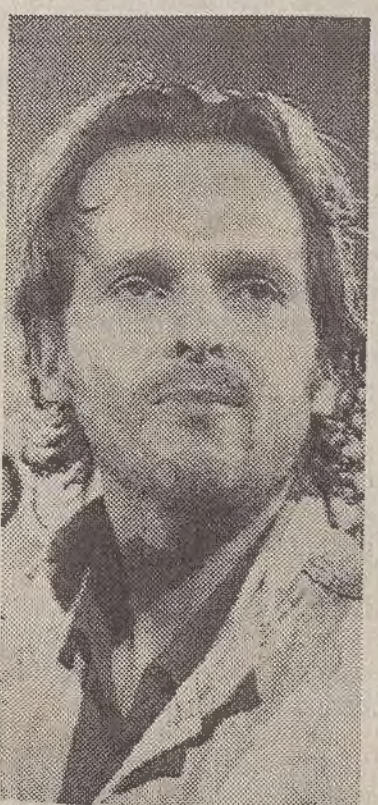
MUSICA

Questa sera i due Baldini in concerto al «Miela»

TRIESTE — Oggi alle 21, al Teatro Miela, la Cooperativa Bonawentura e l'Associazione musicale Sonora propongono il concerto del duo di violino e pianoforte Emmanuele e Lorenzo Baldini. In programma musiche di Ciaikovski, Fauré, Schnittke, Wieniawski e Paganini. Emmanuele Baldini (figlio di Lorenzo) ha oggi 21 anni, ma alle spalle una carriera già densa di successi e affermazioni in importanti competizioni internazionali; recentemente si è imposto a Berlino in un concorso che metteva in palio un concerto con la RundfunkSinfonieorchester Berlin, con la quale si esibirà come solista nella prossima stagione.

MUSICA/CONCERTO

Miguel Bosè «reaparecido»

Recupera domani a Udine lo spettacolo saltato a ottobre

Miguel Bosè: in forma e in cerca di rilancio.

UDINE — Doveva arrivare a ottobre, ma quella volta Miguel Bosè (che domani sera con inizio alle 21 canta al palasport di Udine) interruppe il tour la sera stessa del debutto milanese. La tournée viene recuperata adesso, completa della tappa regionale, dopo un periodo di cura e riposo, prima a Madrid e poi a Londra, che sembra aver rimesso in forma il figlio del torero Dominguin e di Lucia Bosè.

Al Teatro Smeraldo il cantante era stato colpito da una faringite, talmente acuta da impedirgli di cantare. La febbre e un probabile edema alle corde vocali, diagnosticato subito dai medici milanesi, lo convinsero a tornare immediatamente in Spagna per curarsi.

Anche questa volta, la malattia ha scatenato le voci più strane sulle condizioni di salute dell'artista trentottenne. «C'è attorno a me — ha dichiarato Bosè in un'intervista — una componente morbosa. Da quando "sono scomparso" per la prima volta, una quindicina d'anni fa, per via di un'epatite, mi danno per morto almeno una volta all'anno. Credo che ogni artista si porti dietro il suo branco di cretini che farneticano di Aids o di altre cose. Anche in Spagna un certo tipo di stampa si scatena su questi temi. Ma per fortuna ho cose più importanti cui pensare. E poi credo che alla fine certe illazioni non facciano altro che allungare la mia vita».

Il nuovo album di Miguel Bosè si intitola «Sotto il segno di Caino». Un lavoro che ha rilanciato le quotazioni del cantante sul mercato internazionale, dopo un periodo di silenzio. Le nuove canzoni fanno ovviamente parte del repertorio che verrà presentato in concerto anche a Udine, assieme ai vecchi successi.

Il tour di Bosè, dopo una serata milanese trasmessa in diretta da Rete 105, ha già toccato Novara, Firenze, Roma, Bari e Napoli. Stasera fa tappa a Legnano, domani a Udine, e poi prosegue a Torino e Bassano del Grappa (martedì 22).

Ca.m.

CORI: AREZZO

I regionali son tre Sabato la «gara»

AREZZO — Il Friuli-Venezia Giulia sarà la regione maggiormente rappresentata alla XI edizione del Concorso polifonico nazionale «Guido d'Arezzo» che si svolgerà sabato 19 al Teatro Petrarca: fra i dodici complessi corali, selezionati da un'apposita commissione artistica su ben ventidue che ne avevano fatto richiesta, tre sono i concorrenti della nostra regione. Si tratta di cori ben conosciuti, che hanno alle spalle curriculum cospicui e che conoscono bene la particolare atmosfera del concorso aretino, avendo già ricevuto, nelle edizioni precedenti, ragguardevoli riconoscimenti nel contesto nazionale e internazionale: due provengono dalla provincia di Gorizia (l'associazione corale «Vox Julia» di Ronchi dei Legionari e l'«Audite Nova» di Staranzano) e il terzo, l'«Hortus Musicus», da Trieste.

La novità di quest'anno è che il Concorso polifonico nazionale si presenta in sessione staccata da quello internazionale (che si è svolto nel mese di agosto) ma intende mantenere la stessa connotazione stilistica con la scelta di due sommi musicisti come numi tutelari, Palestrina e Orlando di Lasso. Un'opera di entrambi, a libera scelta, è infatti richiesta nel programma di ciascun coro, insieme con brani del XIX e XX secolo: questo darà modo di offrire un panorama musicale completo, che spazia dal Rinascimento ai giorni nostri, e di esprimere a fondo le qualità vocali e interpretative.

Il coro «Vox Julia», diretto da Sonia Magris Sirsen, ha già scritto il suo nome nell'albo d'oro del Concorso (con un primo e un secondo premio nel 1985) e la sua carriera è costellata di numerose altre affermazioni (a Gorizia, Spittal, Dlangollen, ecc.); fra i brani scelti per Arezzo figurano alcuni dei celebri «Zigeunerlieder» di Brahms che saranno sostenuti, nella parte pianistica, da Silvio Sirsen. L'altro complesso a voci miste è l'«Hortus Musicus», diretto da Fabio Nesbeda, che è nato recentemente dalla fusione del «Polifonico triestino» con il «Claret» (quest'ultimo premiato due volte ad Arezzo); anche questa compagine, dunque, benché profondamente rinnovata, gode di una lunga esperienza nel campo polifonico.

Il coro femminile «Audite Nova», diretto da Gianna Visintin, in otto anni di attività ha già percorso tappe molto importanti (che vanno dai prestigiosi riconoscimenti di Vittorio Veneto e Gorizia fino ai recenti primi premi conseguiti proprio ad Arezzo). Nella categoria a voci pari il dinamico complesso isontino si troverà a gareggiare con altri due cori femminili e uno maschile.

Liliana Bamboschek

CINEMA/RASSEGNA

Torino: «Festival Giovani» su tre continenti

TORINO — Estremo Oriente da un lato, Europa e Nord America dall'altro, rappresentano le coordinate geografiche dei 13 lungometraggi del concorso internazionale della 12.ma edizione del Festival Cinema Giovani che si svolgerà a Torino dal 18 al 27 novembre.

Oltre alla massiccia presenza di film orientali, sono da segnalare il ritorno della Retrospettiva, quest'anno dedicata al cinema cecoslovacco, l'omaggio al regista francese Philippe Garrel, la serie dedicata al progetto francese «Tous les garcons et les filles de leur age», dedicato all'adolescenza.

E' comunque l'attenzione al cinema europeo, «difeso» dall'incalzare del cinema di Hollywood, che caratterizza il festival di quest'anno, assieme a un percorso di ricerca nel cinema orientale, soprattutto cinese e proveniente da Taiwan. Sarà insomma un'edizione certo non antiamericana ma con interessi verso cinematografie meno di massa.

Tra i film più suggestivi, il coreano «Sae san bakuro» sulla fuga di due evasi e l'irlandese «Ailsa», che racconta un' ossessione d'amore, entrambi ispirati a Butch Cassidy. Road-movie e film a basso costo è il taiwanese «River of Grass», una sorta di autobiografia sullo sfondo della difficile storia dell'isola-Stato. Altri esordi: «Feixia Adha», ancora taiwanese e il film indiano «English, August».

In tutto al Festival verranno presentati 291 titoli, numero record per la kermesse torinese che quest'anno sembra vivere un momento di rilancio su tutti i fronti, tenuto anche conto del fatto che fino a pochi mesi era in forse la sua stessa sopravvivenza. Ma l'intervento degli sponsor, l' attività dell'Associazione Amici del Festival e l'interesse degli esperti di tutto il mondo, hanno contribuito a scongiurare il pericolo.

Della giuria fanno parte, tra gli altri, Marco Bellocchio e il regista taiwanese Edward Yang. A inaugurare il festival Peter Weller («Robocop», «Il pasto nudo»), reduce dal film di Woody Allen in lavorazione.

CINEMA

I vincitori di Villerupt

ROMA — «I pavoni» di Luciano Manuzzi e «La bella vita» di Paolo Virzì sono i vincitori del diciassettesimo Festival del cinema italiano di Villerupt, in Francia.

La giuria del festival ha inoltre attribuito una menzione speciale a Alessandro Haber «per il personaggio appassionato che ha creato in 'La vera vita di Antonio H.' di Enzo Monteleone».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/'95. Campagna abbonamenti per la Stagione Lirica e di Balletto 1994/'95. Richiesta nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1994. Concerto diretto dal M.o Tommaso Placidi. Solista: Julia Krasko. Venerdì 18 novembre ore **20.30** (turno A) e domenica 20 novembre ore **18** (turno B). Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Domenica con Schubert (e un pizzico di Novecento)». Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27, ore **11**. Domenica 20 novembre recital del pianista Massimiliano Ferrati. Musiche di Chopin e Sciarrino. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Ingresso lire 10.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Trieste Prima - Incontri Internazionali di musica contemporanea». Oggi 15 novembre ore **20.30**, chiesa Evangelico Luterana, largo Panfili. Concerto del Klangforum Wien. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 18-21). Ingresso lire 6.000.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». «Verdi danza ensemble» - Teatro La Contrada (via del Ghirlandaio). Giovedì 17, venerdì 18 ore **20.30.** «Danzeando» e «Galamusical» coreografie di Fausta Mazzucchelli. Biglietteria della Sala Tripcovich (9-12 16-19).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatri Uniti Napoli - Crt Milano «Zingari» di R. Viviani, regia di Toni Servillo, con Tonino Taiuti e Toni Servillo. In abbonamento: spettacolo 1V (verde). Turno libero. Durata 1 ora e 30. Domani ore **18**, incontro con la Compagnia. Ingresso libero.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di Prosa 1994/'95. Abbonamenti, prenotazioni e prevendita per «Zingari» (spettacolo 1V), «L'Idiota» (fuori abbonamento - sconto agli abbonati), «Sabato, domenica e lunedì» (spettacolo 6A), presso Biglietteria del Teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Solo oggi, ore **21**: concerto del duo Emmanuele e Lorenzo Baldini (violino e pianoforte). Musiche di Ciaikovskij, Faurè, Schnittke, Wieniawski e Paganini. Ingresso L. 10.000, prevendita Utat.

AMBASCIATORI. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il mostro» con Roberto Benigni. Non avete mai riso tanto! Dolby stereo.

ARISTON. Diverte, commuove, appassiona, è il film dell'anno. Ore **17, 19.40, 22.15**: «Forrest Gump» di Robert Zemeckis, con Tom Hanks, Robin Wright, Gary Sinise, Sally Field. Dal magico regista di «Ritorno al futuro» e «Roger Rabbit» il film campione d'incassi in Usa e in mezzo mondo. Per tutti.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 19.45, 21.45**: «Fragola e cioccolato» di Tomas G. Alea e Juan C. Tabio. Piccante autocritica sulla politica antigay nell'Avana degli anni '70. Orso d'argento al Festival di Berlino.

EXCELSIOR. Ore **18, 20, 22.15**: «Prima della pioggia» di Milcho Manchevski. Leone d'oro alla Mostra di Venezia. Ultimi giorni.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22**: «Luana, sesso e amore anale». Ult. giorno.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone. L'accoppiata più esplosiva: Rambo + Basic Instinct. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.40, 19.55, 22.10: «Viaggio in Inghilterra» di Richard Attenborough con Anthony Hopkins e Debra Winger. 3 premi Oscar per una straordinaria, indimenticabile storia d'amore. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. Palma d'oro per il miglior film a Cannes '94. **17, 19.30, 22**: «Pulp Fiction» di Quentin Tarantino con John Travolta, Bruce Willis, Rosanna Arquette e Harvey Keitel. Viet. m. 18. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. Solo alle **15.30** e **17**: «Pollicina». Un meraviglioso cartone animato di Don Bluth tratto dalla fiaba di Andersen. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. Sera. **18.45** e **21.45** (solo due spettacoli, il film dura 3 ore): «Wyatt Earp» di Lawrence Kasdan con Kevin Costner, Dennis Quaid, Gene Hackman, Isabella Rossellini. Un'eroica storia di amore e avventura in una terra senza legge. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore **17.50, 20, 22.10**: «Barnabo delle montagne» di Mario Brenta. Tratto dallo splendido romanzo di Dino Buzzati. Successo di pubblico e critica al Festival di Cannes e vincitore del Festival Mediterraneo di Montpellier. Tra la poesia e il silenzio delle montagne, Brenta fa rivivere lo splendido racconto di Buzzati. Domani alle ore **20.30** incontro di pubblico e stampa con il regista.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Quattro matrimoni e un funerale», una commedia divertentissima con Hugh Grant e Andie Mac Dowell.

LUMIERE FICE. Oggi l'Europa si incontra al cinema. Una settimana di cinema europeo. «Uno, due, tre stella! (Un deux trois soleil)». Regia di Bertrand Blier. Interpreti: Anouk Grinberg, Marcello Mastroianni, Myriam Boyer, Olivier Martinez. Francia 1993, dur. 104'. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10.** Alla cassa la scheda del film. Da oggi all'acquisto di un abbonamento un bell'omaggio.

MUGGIA

SALA ROMA. Muggia Spettacolo Ragazzi Cinema, ore **20.30**: «Un misterioso omicidio a Manhattan» (Manhattan murder mistery '93) di Woody Allen con Woody Allen, Diane Keaton, Anjelica Huston. Ore **22.15** «Dai fratelli Marx a Woody Allen», schegge di comicità ebraica.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Giovedì 24 novembre ore **20.30** concerto della Lu Kuang Peking Opera Troupe. In programma: «Il Re delle scimmie porta scompiglio nell'Impero del Cielo ovvero Scompiglio in Paradiso». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste, Discotex - Udine.

GORIZIA

CORSO. 17, 19.30, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks.

VITTORIA. 18, 20, 22: «Lo specialista» con Sylvester Stallone e Sharon Stone.

Segue dall'8.a pagina

AGENZIA GAMBA 040/768702 OSPEDALE 1.o ingresso arredato luminoso ascensore soggiorno cottura matrimoniale bagno.

AGENZIA GAMBA 040/768702 S. VITO ampia metratura salone 3 stanze cucina tinello doppi servizi terrazza poggiolo. (A12566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 TACCO ottimo 3.o piano soggiorno cucina due camere bagno poggioli luminoso. (A12566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 UNIVERSITA' cucina matrimoniale stanzino wc garage giardino. (A12566)

AGENZIA GAMBA 040/768702 VILLE panoramiche ampia metratura zone Grignano Duino Muggia Scoglietto Cattinara. (A12566)

COLLIO GORIZIANO villa splendida posizione, tre livelli, ampie stanze, salone con caminetto, forno tirolese, terreno 9.000 mq con vigneto. PROGETTOCASA 0431/35986.

CONTOVELLO casetta con progetto approvato da ristrutturare 150 mq cortile 40 mq vende Di & Bi. Tel. 040/220784. (A12580)

DUINO impresa vende direttamente ville singole appartamenti varie grandezze rifiniture signorili. Tel. 040/299755.

DUINO Mare vendo perfetto appartamento, ampio salone, camera, cameretta, doppi servizi, cucina abitabile, box, posto macchina. Tel. 040/208644. (C0652)

ELLECI 040-635222, adiacenze Baiamonti, libero, perfetto, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, 115.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, Carpineto, libero, recente, signorile, condizioni ottime, soggiorno, camera, cucinino, bagno, ripostiglio, terrazzo, box, 175.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, centrale, libero, luminoso, ottime rifiniture, soggiorno, due camere, cameretta, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, 163.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, centrale, libero, panoramico, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno più wc separato, tre ripostigli, terrazzo, riscaldamento autonomo metano, 157.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, fiera, libero, favolose condizioni, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due terrazze, ripostiglio, riscaldamento autonomo metano, 137.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, Molino a Vento, libero, vista panoramica, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, due terrazze, 145.000.000.

ELLECI 040-635222, ospedale, libero, ristrutturato, ampia metratura, saloncino con caminetto, tre camere, angolo cottura, doppi servizi, riscaldamento autonomo metano, 152.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, S. Vito, libero, luminoso, soggiorno, camera, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, cantina, riscaldamento autonomo metano, adatto persone anziane, 97.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, scala Ferolli, libero, vista aperta, soggiorno, camera,, stanzino, cucina abitabile, bagno, terrazzo, cantina, 112.000.000. (A12576)

ELLECI 040-635222, semiperiferico, libero, tranquillo, perfetto, soggiorno, camera, cameretta, cucinotto, bagno, ripostiglio, terrazzo, 156.000.000. (A12576)

ELLECI 040/635222 Baiamonti, libero, luminosissimo, camera, tinello, cucinino, bagno, terrazzo, posto macchina condominiale, 80.000.000.

ELLECI 040/635222 centrale, libero uso ufficio/abitazione, condizioni ottime, quattro camere, cucina abitabile, bagno, due ripostigli, terrazzo, riscaldamento autonomo metano, 280.000.000. (A12576)

ELLECI 040/635222 Ippodromo, libero, recente, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, ripostiglio, giardino condominiale, 170.000.000.

ELLECI 040/635222 Rive, libero, in stabile d'epoca signorile, ampia metratura, soggiorno, quattro camere, cucina abitabile, doppi servizi, guardaroba, soffitta, riscaldamento autonomo metano, 360.000.000. (A12576)

ELLECI 040/635222 Rossetti, libero, lussuoso, adatto uso ufficio/abitazione/ambulatorio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno più wc separato, terrazzo, cantina, 206.000.000. (A12576)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, luminoso, camera, cucina abitabile, wc, ripostiglio, 45.000.000. (A12576)

ELLECI 040/635222 S. Giacomo, libero, soleggiato, soggiorno, due camere, cucinino, bagno, ripostiglio, 100.000.000.

ELLECI 040/635222, Sistiana, libero in palazzina, tranquillo, signorile, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, terrazzo, giardino condominiale, posto macchina, riscaldamento autonomo metano, 195.000.000. (A12576)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) POSTA SIGNORILE VII-VIII piano ATTICO con MANSARDA anche divisibile 230 mq più TERRAZZA VISTA MERAVIGLIOSA 2 stanze, possibilità 3 stanze, salone, ampia cucina, 4 bagni, 3 entrate, ascensore, centralriscaldamento. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12564)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - OCCASIONE adiacenze piazza CARLO ALBERTO mq 65 matrimoniale saloncino cucina bagno autoriscaldamento metano 130.000.000. Battisti 4, tel. 040/636490. (A12564)

GORIZIA (S. Pier d'Isonzo) ville bifamiliari nuove, salone, cucina, tre camere, cucina, due bagni, taverna, terrazza, giardino 295.000.000. PROGETTOCASA 040/368283. (A00)

GORIZIA Montesanto zona verde, soggiorno, due camere, garage, 145.000.000. Possibilità mutuo. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

IMPRESA costruisce e vende senza intermediari appartamenti a schiera a Ronchi dei Legionari 2 camere stanzino soggiorno, cucina doppi servizi tavernetta con caminetto ottime rifiniture. Tel. 040/200196.

IMPRESA vende a Sistiana quattro villette a schiera - taverna - cantinetta - garage - cucina soggiorno - bagno - tre stanze - ripostiglio e giardino. Trattative solo in cantiere. Per appuntamento telefonare da lunedì a venerdì dalle ore 16-19 - tel. 040/200567. (A12469)

LIGNANO Riviera, villa singola, giardino, bicamere, soggiorno, cucina, vendesi. Tel. 0432/45082. (S74958)

LORENZA 040/7606552 locale zona Rosmini mq 230, più 110 soppalco, 4 vetrine. (A12559)

LORENZA 040/7606552 Orlandini mq 45 stanza cucina bagno II piano 65.000.000.

LORENZA 040/7606552 XX Settembre casa d'epoca mq 180 salone 4 stanze servizi. (A12559)

MANSARDA zona Fiera soleggiata ascensore servizi mq totali 105 zona facile parcheggio 60.000.000. 040/660050.

MEDIAGEST Rossetti adiacenze 30ennale decoroso salone cucina due matrimoniali cameretta poggioli doppi servizi autometano 208.000.000. 040/661066. (A00)

MEDIAGEST XX Settembre stabile decoroso piano alto ascensore soggiorno cucina camera cameretta servizi poggioli autometano 199.000.000. 040/661066.

MONFALCONE centrale ultimo piano, soggiorno, due camere, servizi, balconi, box, 140.000.000.PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

PRIVATAMENTE vendo villetta accostata su due livelli tre letto biservizi salone taverna ampio box terrazzo giardino vista. Tel. 040/827018. (A12582)

PROGETTOCASA Aurisina ville ampia taverna, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazze, porticato, garage, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA BOX AUTO nuovi zona Tonello-Besenghi, varie metrature, da 46.000.000. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale nel verde, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ampia veranda, 129.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale vista mare, proponiamo appartamenti in nuovo condominio, rifiniture signorili, possibilità box - posti macchina: saloncino, due stanze, cucina, bagno, terrazza; saloncino, due/tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, giardino; attici due livelli salone, tre/quattro stanze, zona cottura, doppi servizi, terrazze. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Grignano totale vista Golfo, appartamenti pronta consegna, due livelli, rifiniture prestigiose, giardini propri, piscina, sauna. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Muggia villette soggiorno, tre camere, cucina, servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità permute. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina palazzina signorile nuova costruzione: appartamento soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza abitabile, riscaldamento autonomo, cantina, posti macchina, prezzo interessante; attico due piani, soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi, terrazze, posti macchina. Ultima disponibilità. 040/368283.

PROGETTOCASA San Dorligo ville bifamiliari, salone, tre stanze, cucina, servizi, mansarda, giardino. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Francesco salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, 250.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA San Giacomo palazzo completamente ristrutturato, vari posti macchina, offriamo seguenti appartamenti, prezzi eccezionali, disponibilità immediata: monolocale con zona cottura, bagno, 90.000.000; soggiorno, due stanze, cucina, servizi, mansarda, posto macchina, 285.000.000; salone, due stanze, cucina, servizi, 225.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Verniellis vista mare, bella palazzina, saloncino, tre matrimoniali, cucina, doppi servizi, terrazze, 300.000.000. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Machiavelli proponiamo palazzo prestigioso completamente ristrutturato: soggiorno, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, posto macchina, 334.000.000; attico due livelli, saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, posto macchina, 434.000.000; salone, camera, cucina abitabile, bagno, posto macchina, 268.000.000. (A00)

PROGETTOCASA viale XX Settembre ampio soggiorno, due stanze, cucina, bagno, 135.000.000. 040/368283. (A00)

PRONTA consegna impresa vende a Monfalcone in ottimo complesso residenziale ultimo appartamento su due livelli cucina soggiorno doppi servizi ripostiglio due camere grandi cantina posto macchina in garage ampio giardino. Prezzo interessante, mutuo Crt. Tel. 0336/901136 o 0337/549689 o 040/303231. (A12552)

RABINO 040/368566 Baiamonti ufficio libero stanza bagno terrazzo 56.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Baiardi libera casa schiera soggiorno 2 camere cucina bagno taverna posto auto 170.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Bonomea vista mare taverna soggiorno cucina 3 camere doppi servizi giardino posto auto 430.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Corridoni nuovo soggiorno cucina 3 camere tripli servizi 185.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Donadoni occupato soggiorno cucina camera cameretta servizio 72.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 fantastico attico vista golfo saloncino cucina 3 camere doppi servizi terrazzi posto auto 480.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Giardino pubblico libero 120 mq soggiorno camera cameretta cucina bagno 110.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero attico Giulia vista golfo soggiorno cucina camera cameretta bagno terrazza 210.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Coroneo ingresso camera cucina bagno 38.500.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero piazza Garibaldi soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 180.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Rossetti soggiorno cucina camera camerino bagno 99.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero Servola villetta vista mare soggiorno 2 camere tinello cucinotto doppi servizi terrazzo 30 mq 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero via Roma 5 stanze cucina doppi servizi 300.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 libero XX Settembre tinello cucinotto camera bagno 62.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Madonna del Mare mansarda vista città saloncino con caminetto camera cucina bagno 95.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Roiano libero salone cucina 2 camere cameretta doppi servizi 310.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 San Giacomo libero soggiorno 2 camere cucinotto doppi servizi 96.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Santa Giustina libero vista mare soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 130.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Settefontane libero piano alto salone cucina 2 matrimoniali doppi servizi 235.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Sistiana libero vista mare soggiorno 2 camere cameretta cucina doppi servizi box 189.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 Trebiciano libera casa da sistemare 2 piani mansarda totali 250 mq più box possibilità bifamiliare 175.000.000. (A00)

RABINO 040/368566 via Udine libero soggiorno cucina 2 camere doppi servizi 149.000.000. (A00)

RUGGERO Manna splendido palazzo epoca vendesi primo piano appartamento d'angolo 230 mq a soli 260 milioni Di & Bi. Tel. 040/220784. (A12588)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Rozzol primingresso nel verde ampia metratura giardino posto macchina autometano. (A00)

TRIESTE Immobiliare 040/661435 Viale signorile cucina salone tre camere bagno autometano ottimo prezzo. (A00)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 Bergamino recente cucina salone due camere doppi servizi terrazzo posto macchina vista mare. (A00)

TRIESTE Immobiliare 040/661437 Gretta recente vista golfo ottimo cucinino soggiorno camera bagno terrazzo posto macchina. (A00)

VESTA via Filzi 4 - 040/636234 vende libero via Giulia di fronte centro commerciale due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 affitta arredato zona Pam (vicino scuola interpreti) per studenti due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende box macchina zona Altura varie metrature con acqua luce facile accesso. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi Borgo Teresiano varie metrature con riscaldamento ascensore. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende liberi e occupati zona piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero piazza Garibaldi piano alto luminoso tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli riscaldamento centrale ascensore. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende libero Rotonda del Boschetto due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. (A12584)

VESTA via Filzi 4 040/636234 vende villa Barcola panoramica su tre piani con terreno.

VESTA via Filzi 4 040/636234 vendesi zona Valmaura 18 box per macchina e 16 posti macchina ottimo investimento. (A12584)

VIA Commerciale alta vendesi bicamere soggiorno cucina servizio poggioli cantina ampio box macchina vista mare come nuovo, pronta consegna. Tel. 0337/901136 oppure 040/311828. (A12552)

27 Diversi

BACHECHE vetrine pubblicitarie luminose centrali Galleria San Francesco affittiamo forti sconti tel. 370854

Estratto avviso di gare esperite
COMUNE DI TRIESTE
Servizio Contratti

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90 si rende noto che sono stati aggiudicati, mediante asta pubblica i seguenti lavori:

LOTTO 1 - Scuola materna «Tor Cucherna» - Risanamento statico e straordinaria manutenzione, alla ditta LUCI COSTRUZIONI Srl. di Trieste

LOTTO 2 - Ala nuova del Palazzo municipale - V piano - II lotto - Opere da capomastro, alla Ditta IMP.R.E. di Trieste

LOTTO 3 - Adeguamento alle vigenti disposizioni di legge in materia di sicurezza delle apparecchiature da cucina e degli impianti a gas, idrosanitari ed elettrici, negli edifici scolastici, alla ditta SIRAM Spa di Milano

LOTTO 4 - Costruzione nel cimitero di S. Anna di un impianto di triturazione con sovrastante tettoia, alla ditta Ermanno TRIVELLIN di Trieste

LOTTO 5 - Risanamento delle pavimentazioni bituminose - zona Sud, alla ditta BRUSSI Spa di Trieste

LOTTO 6 - Realizzazione percorsi cittadini per handicappati, alla ditta C.R.E. Snc di Trieste

LOTTO 7 - Costruzione di un canale intercettore degli scarichi nel canale di Zaule - I lotto, alla ditta COSTRUIRE Scrl di Gualtieri (Re)

Le imprese partecipanti all'asta e le modalità di aggiudicazione sono indicate nell'avviso integrale di gara esperita esposto all'Albo Pretorio e che verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sulla Gazzetta Ufficiale.

Trieste, 26 ottobre 1994

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dottoressa Giuliana Cicognani)

La rivoluzione dell'olio nel lavaggio dei capelli

Perché l'olio? Perché i Laboratori Cadey hanno verificato che l'olio è meglio del migliore shampoo.

Perché, oltre a nutrire e a proteggere i vostri capelli, li lascia perfettamente puliti, lucidi, soffici e vaporosi. Naturalmente deve essere **VITA OIL BILBA, l'olio «nonshampoo» che lava i capelli come non li avete mai lavati prima.**

VITA OIL si usa sui capelli umidi proprio come uno shampoo tradizionale. E' un «nonshampoo» perché deterge per affinità e non per contrasto come lo shampoo. In pratica l'olio porta via tutta la patina oleosa (sebo e sporco) con un'azione che si basa sull'intesa di due elementi affini: olio su olio.

L'olio deterge in modo «fisiologico» inoltre è arricchito con acidi di frutta che favoriscono il rinnovamento cellulare del cuoio capelluto, con la Provitamina A che libera lo splendore dei capelli e con il Pantenolo che rinforza e stimola la crescita.

Si può pensare che l'olio impiastricci i capelli; invece no. Perché, grazie alla scoperta di Cadey, l'olio si scioglie completamente nell'acqua.

Se vuoi capelli superpuliti, lavali con l'olio: **VITA OIL BILBA** lo shampoo dell'ultima generazione.